



Ministero della Difesa

**Documento
Programmatico
Pluriennale
per la Difesa
per il triennio
2014 - 2016**

Presentato al Parlamento
dal Ministro della Difesa
Roberta PINOTTI

Ministero della Difesa

**Documento
Programmatico
Pluriennale
per la Difesa
per il triennio
2014 - 2016**

Presentato al Parlamento
dal Ministro della Difesa
Roberta PINOTTI

- INDICE -

INDICE

<u>PREMESSA</u>	pag. VII
-----------------	----------

<u>SINTESI</u>	pag. XIII
----------------	-----------

PARTE I: IL QUADRO GENERALE

. INTRODUZIONE	pag. I – 3
. IL QUADRO POLITICO-MILITARE	pag. I – 10
. GLI IMPEGNI OPERATIVI	pag. I – 14
. ESIGENZE OPERATIVE E LINEE DI SVILUPPO CAPACITIVO DELLO STRUMENTO MILITARE	pag. I – 28
. LE PRIORITA' POLITICHE E GLI OBIETTIVI STRATEGICI	pag. I – 35
. SITUAZIONE E CRITERI PER L'IMPOSTAZIONE DEL BILANCIO PER IL TRIENNIO 2014-2016	pag. I – 42
Allegato A : Evoluzione degli stanziamenti previsionali per la Difesa (anni 2009-2016).	pag. I – A/1
Allegato B : Attività all'estero delle Forze Armate.	pag. I – B/1
Allegato C : Spesa per la Funzione Difesa nei principali paesi europei.	pag. I – C/1

PARTE II: MISSIONI E PROGRAMMI DEL DICASTERO

LE MISSIONI ED I PROGRAMMI DEL DICASTERO	pag. II – 3
. LA FUNZIONE DIFESA	pag. II – 1.5
1. GENERALITA'	pag. II – 1.5

2. LE PREVISIONI DI SPESA	pag. II – 1.8
a. Spese per il Personale	pag. II – 1.8
b. Spese per l'Esercizio	pag. II – 1.12
c. Spese per l'Investimento	pag. II – 1.14
Allegato A : Evoluzione degli stanziamenti previsionali per la Funzione Difesa (anni 2009-2016) ed articolazione delle spese.	pag. II – 1.A/1
Allegato B : Situazione del Personale militare e civile.	pag. II – 1.B/1
Allegato C : Riepilogo previsioni finanziarie per lo sviluppo delle Capacità Operative e programmi di previsto finanziamento di Ammodernamento e Rinnovamento dello Strumento Militare nel triennio 2014-2016.	pag. II – 1.C/1
Appendice 1 : Condizioni contrattuali programmi di previsto finanziamento di Ammodernamento e Rinnovamento dello Strumento Militare nel triennio 2014-2016.	pag. II – App.C/1
 . LA FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO	pag. II – 2.3
1. LO STRUMENTO OPERATIVO	pag. II – 2.3
a. Finalità e obiettivi	pag. II – 2.3
2. LE PREVISIONI DI SPESA	pag. II – 2.4
a. Spese per il Personale	pag. II – 2.4
b. Spese per l'Esercizio	pag. II – 2.5
c. Spese per l'Investimento	pag. II – 2.5

Allegato A : Evoluzione degli stanziamenti previsionali per la Funzione Sicurezza del Territorio (anni 2009-2016) ed articolazione delle spese.	pag. II – 2.A/1
Allegato B : Situazione del personale militare e civile.	pag. II – 2.B/1
Allegato C : Riepilogo previsioni finanziarie per lo sviluppo delle Capacità Operative e programmi di previsto finanziamento di Ammodernamento e Rinnovamento della Funzione Sicurezza del Territorio nel triennio 2014-2016.	pag. II – 1.C/1
. LE FUNZIONI ESTERNE	pag. II – 3.3
. LE PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA	pag. II – 4.3

PARTE III: APPENDICE

. GRAFICI E TABELLE	pag. III – 3
---------------------	--------------

PREMESSA

Il Documento Programmatico Pluriennale 2014-2016 (D.P.P.) è l'elaborato attraverso il quale il Ministro della Difesa presenta al Parlamento lo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2014 e per il bilancio pluriennale del triennio 2014-2016 come fissato dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 148.

In questo documento è delineato il quadro strategico di riferimento, le implicazioni militari e di sicurezza derivanti, il ruolo e l'evoluzione del quadro delle alleanze, la situazione degli impegni operativi ed il quadro generale delle esigenze operative delle Forze armate. Viene dato risalto, inoltre, alla ripartizione delle risorse finanziarie in relazione alle varie tipologie di impegni ed ai settori di spesa, avendo cura di sottolineare sia i riflessi che le scelte operate hanno sulla preparazione delle Forze armate, sia il prevedibile stato di attuazione dei programmi di investimento, inclusi nel piano di impiego pluriennale, con il relativo piano di programmazione. In tale ambito, sono presentate anche le risorse che provengono da altri Dicasteri, le misure di revisione organizzativa e di riqualificazione dello Strumento militare, nonché le tipologie dei contratti e le modalità seguite nello sviluppo delle attività ad essi correlate.

Quest'anno il D.P.P. assume una valenza particolare sia per l'attenzione che la pubblica opinione mostra nei confronti dei problemi relativi alla sicurezza e difesa, sia per la natura di documento "di transizione" che lo stesso ha in relazione alle attività in corso per lo sviluppo del Libro Bianco sulla Sicurezza internazionale e la Difesa. L'apertura di un largo confronto pubblico in materia di Sicurezza e Difesa non può che essere positivo per il futuro delle nostre Forze armate, anche se una logica di maggiore razionalità ed obiettività di discussione potrebbe giovare notevolmente al dialogo in atto. Ed è proprio questo l'obiettivo che ci si pone con lo sviluppo del Libro Bianco: avviare una riflessione ampia e matura sulla difesa nazionale, in grado di guidare le scelte che abbiamo di fronte. Le risultanze di tale sforzo dovrebbero trovare naturale finalizzazione nelle indicazioni e nelle scelte che saranno presenti nel D.P.P. del prossimo anno.

Una attenzione particolare, tuttavia, è opportuno che sia posta in questo documento alle tematiche afferenti al personale, ricordando che dietro ogni mezzo o sistema opera una persona. È il fattore umano che determina la reale capacità di impiegare al meglio quanto il Paese investe della sua Difesa ed è pertanto al fattore umano che dobbiamo dare la giusta centralità.

In un contesto di perdurante criticità economico-finanziaria, il personale militare e civile della Difesa offre da tempo un significativo contributo al risanamento della finanza pubblica. Il blocco delle retribuzioni del personale militare in corso da diversi anni, in particolare, ha avuto gravi effetti per un'organizzazione fortemente gerarchizzata, nella quale alla progressione nei gradi corrispondono responsabilità crescenti. Il blocco degli effetti economici delle promozioni, in particolare, ha determinato disparità di trattamento tra il personale promosso in data antecedente al blocco e personale che - promosso durante il blocco - si è visto attribuire incarichi e responsabilità connesse con il nuovo grado non vedendo riconosciuto il relativo trattamento economico. Un paradosso aggravato da evidenti

disparità di trattamento determinate dalla “cristallizzazione” del livello stipendiale del 2010 e dalla mancanza di una previdenza complementare per l'intero comparto Difesa e Sicurezza.

Questa situazione lede la condizione morale e motivazionale del personale, già messa a dura prova dalle riduzioni organiche (anche dirigenziali) operate dal D.L. 95/2012 e dalla ancora più radicale riduzione strutturale ed organizzativa recata dalla legge-delega n. 244/2012 e decreti legislativi discendenti n. 7 ed 8/2014.

L'obiettivo di tale provvedimento, inteso a bilanciare le risorse destinate alla Difesa secondo una ripartizione più coerente, potrebbe essere compromesso tenuto conto degli effetti discendenti dalla prima *Spending Review* (D.L. 95) e dalle successive riduzioni delle risorse finanziarie sia di parte corrente sia di conto capitale.

La difesa offre un ulteriore importante contributo al risanamento della spesa pubblica nel medio/lungo termine, derivante da una riduzione del personale in 10 anni di 50.000 unità su un totale di 220.000 unità. Essa rappresenta una riduzione eccezionale e mai attuata da nessun'altra amministrazione. Per effetto della propria revisione interna, infatti, la Difesa passerà a regime dai 190.000 militari effettivi previsti, non ai 170.000 indicati dal citato D.L. 95, ma a 150.000, con un decremento secco di circa 40.000 militari riducendo parallelamente i ruoli del personale civile di 10.000 posizioni.

La dirigenza, che il citato D.L. 95 prevedeva dovesse scendere da 443 a 358 unità per i Generali, è stata internamente rivista, diminuendo ancora nettamente il numero. La riduzione finale sarà pari al 30%, per attestarsi alle 310 unità previste dalla L. 244/2012 e dal discendente decreto legislativo 8/2014.

Per quanto attiene alle strutture organizzative, infine, ambito per il quale il D.L. 95 non aveva introdotto misure vincolanti, la citata Legge 244, come attuata con il D. Lgs. 7/2014, indica una riduzione del 30%.

Va riconosciuto che il contributo della Difesa alle manovre di contenimento della spesa pubblica è stato non solo di gran lunga superiore a qualsiasi altro dicastero ma anche immediato, strutturato ed operato con determinazione ed in piena coerenza con le tradizioni e gli ideali di lealtà e obbedienza delle Forze armate.

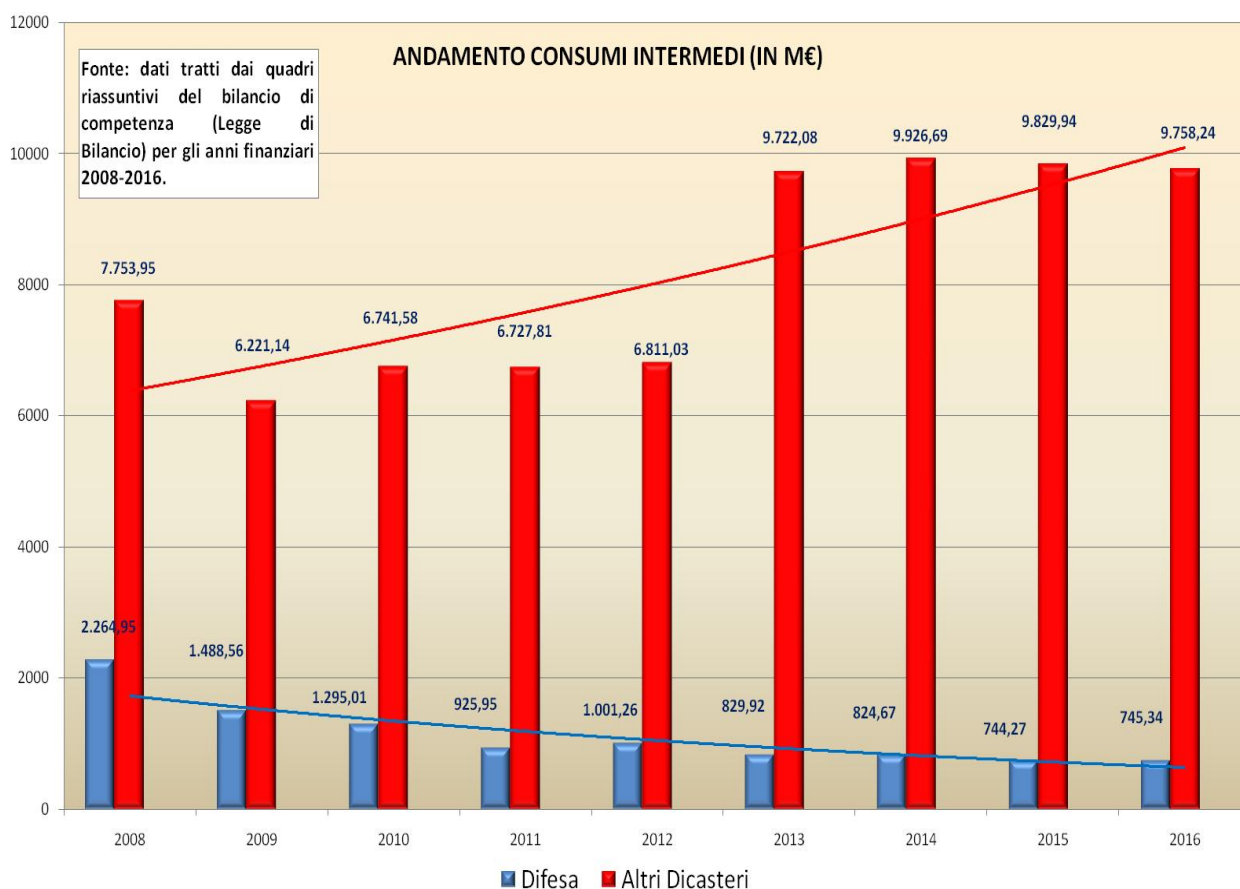
Ulteriori “sforzi”, tuttavia, non possono essere sostenuti senza conseguenze sulla operatività e sulla efficacia di uno Strumento che svolge un compito fondamentale per il nostro Paese. Non è funzionale che uomini e donne “con le stellette” debbano operare in un clima di incertezza sul piano individuale ed organizzativo. I nostri militari sono professionisti che meritano rispetto per un ruolo che impone sacrifici personali e familiari certamente di livello superiore, una “specificità” che questo stesso Parlamento ha riconosciuto, ma che talvolta è messa in discussione.

Peraltro, ciò accade proprio nel momento in cui la Difesa si appresta ad essere uno dei settori di maggiore importanza nel contesto comunitario e dell'imminente assunzione della Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea. Il raggiungimento dell'obiettivo di una “ Europa della Difesa” passa anche e soprattutto attraverso la possibilità di contribuirvi con uno Strumento militare nazionale che sia altamente operativo, cioè efficace, efficiente, snello, equilibrato nelle sue componenti e tecnologicamente integrabile nei dispositivi multinazionali. E

l'efficienza operativa è innanzitutto una diretta conseguenza della tenuta morale e motivazionale, ovvero della coesione del personale.

Tali considerazioni avevano condotto al processo di revisione della suindicata legge-delega, con i presupposti della "invarianza di bilancio" e della valorizzazione del personale militare e civile, condizioni imprescindibili per conseguire gli obiettivi nei tempi indicati ma che sono stati poi parzialmente compromessi da successivi tagli di bilancio.

Infatti, dal 2008, anno di apertura della scorsa Legislatura e vero inizio della crisi economica, la Difesa ha visto diminuire le consistenze iniziali del Bilancio dei settori Investimento ed Esercizio, di complessivi 1.730,7 M€, pari a -27,48% delle disponibilità del 2008. In particolare, i consumi intermedi si sono abbassati di un totale di 1.440,3 M€, pari a una diminuzione del 63,59%, passando da 2.265,0 M€ nel 2008 agli attuali 824,7 M€ che diverranno 745,3 nel 2016-2017. Il *trend* è certificato dal diagramma in figura, dove è possibile notare come la Difesa è stata la più colpita di fronte ad un tendenziale incremento della spesa nello specifico settore. Nello stesso periodo, l'Investimento del Dicastero ha perduto progressivamente le proprie consistenze, passando da uno stanziamento 2008 pari a 3.635,0 M€ agli attuali 3.220,7 M€, rispetto ad un tendenziale approvato dalla Finanziaria 2011 di oltre 4.200 M€ che diverranno 2.871,0 nel 2015 e 2.863,4 nel 2016 (-1.336,6M€, pari a -31,82%). Su di essi, peraltro, gravano già i circa 600 M€ riconducibili agli accantonamenti del D.L. n. 4/2014.



È giunto il momento di prendere decisioni condivise e di assumersene la responsabilità, poiché la centralità della funzione statuale assegnata alle Forze armate, e al Ministero della difesa nel suo complesso, impone il più ampio coinvolgimento di tutti gli attori politici, cui devono concorrere tutti i poteri costituzionali, ciascuno secondo il proprio ruolo. Un processo che dovrà auspicabilmente svolgersi sulla base di un rapporto di proficua collaborazione tra Parlamento e Governo.

In queste dinamiche si inserisce l'iniziativa di realizzare un "Libro Bianco per la Sicurezza internazionale e la Difesa" che vedrà la luce nel corrente anno. Si tratta di un documento mirato a definire gli obiettivi che il Paese intende perseguire, le modalità e gli strumenti da utilizzare per la protezione e la tutela dei suoi cittadini, del territorio, degli interessi vitali e/o strategici e dei valori nazionali. Il disegno complessivo troverà espressione in un documento il quale, attraverso un'attenta analisi dello scenario internazionale, dei rischi, delle esigenze di sicurezza e degli interessi del Paese, ridefinirà il quadro strategico di riferimento per lo Strumento militare, gli obiettivi che esso dovrà conseguire, i lineamenti strutturali e organizzativi che dovrà assumere al fine di renderlo efficace ed efficiente nei confronti degli effettivi rischi e minacce che, oggi e in prospettiva, incombono sull'Italia e sull'Europa. Il Libro Bianco sarà elaborato con il coinvolgimento delle Commissioni Parlamentari competenti, sulla base di linee guida predisposte per il prossimo mese di giugno da un apposito gruppo di esperti, sotto la responsabilità del Ministero della Difesa e con il concorso del Ministro degli Esteri.

Analoghe esigenze di trasparenza e coinvolgimento istituzionale hanno portato a prevedere, dallo scorso anno, la presentazione al Parlamento, da parte del Ministro della difesa, di un quadro generale delle esigenze operative delle Forze armate, comprensive degli indirizzi strategici e delle relative linee di sviluppo capacitivo, nonché l'elenco dei programmi d'armamento e di ricerca in corso ed il relativo piano di programmazione finanziaria.

Tali programmi di ammodernamento e rinnovamento delle Forze armate, descritti nel presente documento, sono peraltro già stati rivisti e riallineati per conciliare limitate risorse finanziarie con le prioritarie esigenze capacitive e per poter assicurare l'imprescindibile integrazione delle Forze armate italiane nei dispositivi multinazionali. Non è infatti possibile "offrire all'Europa ed alla NATO" uno strumento vecchio, logoro e con gravi lacune capacitive che spesso richiedono il supporto dell'alleato statunitense, sempre meno disposto a concederlo. L'obiettivo ultimo è quello di conciliare il "giusto rigore" con l'imprevedibilità degli scenari di sicurezza mediante l'utilizzo oculato ed efficace di stabili risorse pubbliche per la realizzazione di mirati piani di investimento.

È proprio in quest'ottica di consapevolezza e responsabilità istituzionale che, come uno dei primi atti quale Ministro della Difesa, ho deciso di contribuire, in maniera per nulla marginale e comunque non strutturale, alle superiori esigenze di finanza pubblica del 2014 nei termini delineati nel Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, certa che tale azione sarà la base su cui costruire una difesa più coerente, forte, condivisa e mirata a svolgere, con piena capacità, autorevolezza e autonomia, i compiti e le missioni istituzionali.

Quest'azione, improntata a massima trasparenza e linearità d'azione, è coerente con quanto ho già espresso nelle Linee programmatiche di governo, formulate per addivenire

ad una riforma dello Strumento militare che sia pienamente aderente all'evoluzione del quadro macroeconomico e del contesto di riferimento geopolitico.

“Ripensare, rivedere, ridurre” sarà il modello cui intendo ispirare la *governance* politico-militare del Dicastero, impegnata alla ricerca di una maggiore ottimizzazione dell'uso delle risorse disponibili. Tutto ciò sarà tuttavia possibile se le azioni di revisione e riduzione saranno sostenute da una stabilità pluriennale del livello di risorse che il Paese intende assicurare ai tre distinti settori di spesa, ovvero Personale, Esercizio ed Investimento.

Mi attendo di ricevere, e mi sento di richiederlo, su questo importante disegno il massimo supporto e la massima condivisione parlamentare e governativa.

SINTESI

Il quadro internazionale è caratterizzato da numerose crisi interne a singoli Stati e da focolai di tensione più o meno latenti, l'ultima in ordine di tempo in Ucraina, potenzialmente capaci di destabilizzare intere regioni, caratterizzando un clima di sostanziale instabilità. Inoltre, continuano a mutare gli equilibri economici, militari e politici, con l'emersione di nuovi attori regionali e globali di notevole rilievo, politico, economico e militare. In tale contesto, a fronte di significativi incrementi delle spese militari in alcuni Paesi, si assiste ad una generalizzata riduzione degli investimenti nella difesa nel mondo occidentale.

Le situazioni di crisi che circondano l'area euro-atlantica sono potenzialmente in grado di proiettare rischi di varia natura anche verso gli stessi Paesi della NATO e dell'Unione Europea. In tale ottica sia l'Unione Europea, sia l'Alleanza Atlantica, perseguono l'obiettivo principale della stabilizzazione di tali regioni, dispiegando un complesso di strumenti e di misure e coinvolgendo il personale dei rispettivi Paesi membri nel rafforzamento dei processi di democratizzazione e nella transizione a forme di *governance* efficace, col fine ultimo di ridurre i fattori di incertezza ed i rischi associati. In questo quadro assumono particolare importanza le cosiddette operazioni di *Capacity building* a favore di Paesi in difficoltà.

Le più recenti evoluzioni dello scenario internazionale hanno messo in evidenza una crescente imprevedibilità e indeterminatezza delle crisi, richiedendo una risposta della comunità internazionale ancora più coesa, flessibile e tempestiva, che va ben al di là delle dinamiche legate alla cosiddetta "guerra asimmetrica" e delle operazioni di stabilizzazione internazionale già avviate.

Oggi, con l'irrompere della crisi in Ucraina, ci si rende meglio conto del fatto che si sono indeboliti quei meccanismi di gestione preventiva dei conflitti che si erano costruiti, con fatica, nei decenni passati. Per la nostra poca attenzione verso i problemi della sicurezza in Europa, da molti anni non si alimentano più gli sforzi volti a costruire fiducia e confidenza reciproca.

Alla luce dell'importanza strategica che rivestono per il nostro Paese sia i flussi commerciali o le linee di rifornimento energetico, la garanzia del libero e sicuro utilizzo delle linee di comunicazione marittime, aeree e terrestri nella regione del cosiddetto "Mediterraneo Allargato", rappresenta una esigenza strategica per l'Italia in termini di sviluppo della dimensione *import – export* e fabbisogno energetico nazionale.

Per quanto riguarda la regione del Medio Oriente e Nord Africa (MENA), l'attuale quadro strategico è caratterizzato dagli sviluppi del c.d. "risveglio" ovvero "primavera Araba". In tale ottica, appare centrale il tema del Mediterraneo e della regione circostante, come area geografica dove incontriamo una molteplicità di rischi e di fattori di instabilità che possono minacciare la sicurezza dell'Italia e dell'ordine internazionale, comprese le dinamiche migratorie. Dobbiamo certamente agire in Europa affinché tale situazione sia percepita come centrale anche dai nostri *partner*, ma siamo chiamati anche ad un supplemento di riflessione su quale debba essere il nostro ruolo in questo contesto.

Tutto ciò si concretizza nella necessità di mantenere uno Strumento militare bilanciato in grado di assolvere flessibilmente i compiti assegnati, con capacità operative proiettabili, interoperabili, integrabili e tecnologicamente compatibili con quelli dei principali alleati/*partner*, ma che, allo stesso tempo, risulti sostenibile, alla luce di risorse finanziarie auspicabilmente stabili. Le recenti crisi, inoltre, hanno fatto emergere la necessità di dover disporre di più ampie capacità informatiche e di *intelligence* per il monitoraggio delle aree di interesse così come hanno riportato in auge la necessità di poter disporre di una adeguata capacità di deterrenza.

La pianificazione del funzionamento e dell'ammodernamento dello Strumento militare richiede infatti risorse finanziarie certe, qualunque sia l'entità, per poter assicurare lo sviluppo e il sostegno di progetti di lungo termine.

Alla luce di quanto sopra, le attività di approntamento e impiego dello Strumento militare, nonché di funzionamento generale della Difesa, cui sono ispirati il ciclo della *performance* e di programmazione economico-finanziaria, con specifico tratto alla disponibilità del bilancio annuale per l'E.F. 2014, e in chiave programmatica per il triennio 2014-2016, sono:

- finalizzate alla realizzazione delle priorità politiche stabilite con l'“Atto di indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della *performance* e di formazione del bilancio di previsione per l'E.F. 2014 e la programmazione pluriennale 2015-2016” emanato in data 3 maggio 2013;
- definite nel rispetto dei volumi e dei vincoli di spesa fissati dalla Legge di Bilancio 2014, anche per effetto delle disposizioni recate dal D.L. 35/2013 e dalla L. di Stabilità 2014¹ (già modificata a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 4/2014 convertito dalla L. 28 marzo 2014, n. 50);
- strutturate in maniera da evidenziare i livelli di *output* conseguibili alla luce della situazione di relativo finanziamento che ha caratterizzato i decorsi Esercizi Finanziari e che, stante il perdurare della sfavorevole congiuntura economica, appare destinata a mantenersi nel medio termine.

Per sostenere il conseguimento degli indirizzi stabiliti dal vertice governativo, tenuto conto di un PIL previsionale, per il 2014, pari a 1.602.937 M€², le previsioni di spesa sono impostate a “legislazione vigente”, recependo, per ultimi, gli effetti del portato normativo di cui al D.L. 35/2013, convertito, con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64, nonché della L. di Stabilità 2014³.

Lo stanziamento complessivo per il 2014 ammonta a 20.312,3 M€ che, rispetto al bilancio approvato dal Parlamento per il 2013, sostanzia un decremento di 389,9 M€, con una variazione pari a -1,88%. Gli stanziamenti complessivi per il 2015 e il 2016 ammontano,

¹ Per la compiuta definizione dei volumi finanziari disponibili occorrerà tenere conto delle somme accantonate dal D.L. 4/2014 che modifica, in aumento, quelle, già previste dalla Legge di stabilità 2014, relative al programma di revisione della spesa pubblica.

² Come indicato in Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2013 del 23 settembre 2013.

³ Vds. nota n. 1.

rispettivamente, a 20.055,2 M€ e 20.004,7 M€. Con riferimento al PIL nominale per il 2014⁴, lo stanziamento complessivo per la Difesa registra un rapporto percentuale dell'1,267%.

Rispetto al 2013, con riferimento alle Funzioni tradizionalmente utilizzate internamente al Dicastero, nelle quali è suddiviso il bilancio della Difesa in chiave tecnico-finanziaria (Difesa, Sicurezza del Territorio, Esterne e Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria), lo stanziamento evidenzia un decremento di 336,0 M€ (-2,33%) delle spese per la **Funzione Difesa**, per complessivi 14.076,9 M€, così ripartito per Settori di spesa:

- spese per il Personale militare e civile in servizio (destinate alla retribuzione del personale con e senza rapporto continuativo di impiego) pari a 9.511,5 M€, con un decremento di 171,8 M€ (-1,77%) rispetto al 2013 approvato;
- spese per l'Esercizio, destinate a garantire la funzionalità e l'efficienza dello Strumento militare, pari a 1.344,7 M€, con un incremento di 10,2 M€ (0,76%) rispetto alla dotazione 2013;
- spese per l'Investimento - destinate all'ammodernamento quantitativo e tecnologico dello strumento militare, al suo rinnovamento ed alla ricerca - pari a circa 3.220,7 M€, con un decremento di 174,5 M€ (-5,14%) sullo stanziamento 2013.

Con specifico tratto ai Settori Esercizio ed Investimento, i volumi soprariportati risultano in parte indisponibili, rispettivamente per 83,9 M€ e 89,3 M€, giusta quanto previsto dal citato D.L. 35/2013 e dalla Legge di Stabilità 2014 (come modificato dal D.L. 4/2014).

Ciò posto, l'azione di revisione si sviluppa nei seguenti aspetti di rilievo ai fini della pianificazione:

- il settore del Personale dovrà adeguare le proiezioni delle proprie dotazioni programmatiche a legislazione vigente. Ciò, con riferimento sia alle risorse finanziarie intestate al settore dagli articoli 582, 583 e 584 del D. Lgs. 66/2010 sia al graduale processo di riduzione degli organici del personale militare e civile fissato dall'art. 2 del D.L. 95/2012, nei termini definiti dai previsti strumenti normativi (D.P.C.M. e D.P.R.);
- il settore dell'Esercizio, attinente in massima parte al funzionamento delle strutture operative del Dicastero presenta, a legislazione vigente, disponibilità in grado di soddisfare in minima parte le esigenze prioritarie legate all'operatività dello Strumento militare in servizio. Di conseguenza, gli stanziamenti disponibili saranno destinati, prevalentemente, al sostegno delle capacità operative dello strumento da impiegare sia nei compiti istituzionali, che vedono le Forze armate sempre più coinvolte come nel caso della recente Operazione *Mare Nostrum* e nelle consolidata attività *Strade Sicure*, sia nelle missioni internazionali, attraverso il ricondizionamento e il mantenimento in efficienza dei materiali, mezzi e sistemi, sottoposti nelle operazioni fuori area⁵ ad un'elevatissima usura con conseguente loro precoce obsolescenza. Tuttavia, un effettivo apprezzamento della realtà del settore di

⁴ Vds. nota n. 2.

⁵ Al riguardo si rileva come nella pubblicazione "Il Budget dello Stato per il Triennio 2013-2015" edito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato venga sottolineato come l'impiego nelle operazioni Fuori Area, determini "una elevatissima usura dei mezzi e degli equipaggiamenti, con anticipata loro obsolescenza".
http://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/eGOVERNME1/Contabilita/Pubblicazioni/BudgetdelloStato/BudgetStato-DLB-2013-2015.pdf

spesa, trascende la semplice analisi bilancistica, che pure ne evidenzia la storica e continuativa riduzione, ben oltre i limiti della sufficienza. Una valutazione ancora più significativa è quella che emerge dalla riflessione per la quale, una volta considerate le spese Non Rimodulabili, le residue disponibilità costituiscono un margine ridottissimo attraverso il quale quello che era il sostegno, per quanto minimo, di un regime di operatività in sicurezza, è oramai divenuto un'azione di delicatissima gestione dei rischi a cui, proprio a causa del perdurante ipofinanziamento di un settore cruciale, lo Strumento militare è quotidianamente esposto;

- il settore dell'Investimento, che sconta, come detto, provvedimenti di compressione delle disponibilità accumulatisi a seguito degli interventi legislativi di contenimento della spesa pubblica, riguarda le spese dedicate all'Ammodernamento e Rinnovamento dello Strumento. Nell'Ammodernamento vengono ricomprese anche le attività dedicate al mantenimento in efficienza di quanto attualmente in inventario nonché all'estensione della vita operativa utile di taluni assetti capacitivi necessari, resa indispensabile dalla corrente situazione generale di finanza pubblica di riferimento, mentre la componente Rinnovamento è quella effettivamente volta alle nuove acquisizioni. Tale settore è stato oggetto di una nuova revisione dei programmi attuativi, allo scopo di fornire continuità alle misure già poste in essere nello scorso esercizio finanziario, onde assicurare il conseguimento dei nuovi obiettivi di risparmio assegnati al Dicastero. A ciò va aggiunta la impellente necessità di dover destinare parte delle risorse alla sostituzione di materiali, mezzi e sistemi, sottoposti nelle operazioni fuori area ad un'elevatissima usura con conseguente loro precoce obsolescenza.

Qualsiasi solida programmazione in un settore così intrinsecamente cruciale per il mantenimento della rilevanza tecnologica e operativa dello Strumento Operativo, non può prescindere dalla possibilità di impostare piani pluriennali credibili, fondati su ipotesi finanziarie stabili e affidabili. Al venir meno di detto presupposto, rilevabile dai dati riportati nel prosieguo del documento, si è affiancato un altro fenomeno che ha interessato, con maggiore insistenza, il settore dell'Ammodernamento e del Rinnovamento delle Forze armate: la sempre maggiore incidenza dei programmi per il Mantenimento delle Dotazioni e ripianamento delle Scorte, la cui necessità diviene ancor più impellente (tra l'altro per motivi di lungimiranza e sicurezza) nel momento in cui le difficoltà di acquisire con continuità i peculiari materiali ascrivibili ai consumi intermedi (stante la citata insufficienza dei fondi per il Funzionamento) rendono dotazioni e scorte fondamentali ai fini dell'ottenimento della necessaria prontezza operativa richiesta.

Lo stanziamento per la **Funzione Sicurezza del Territorio** nel 2014, ha registrato un lieve decremento delle spese di personale in ottemperanza ai citati portati normativi presentando diversamente degli incrementi nei settori Esercizio ed Investimento. Ne risulta che, rispetto al 2013, lo stanziamento a legislazione vigente evidenzia un decremento delle spese di 72,2 M€ (-1,25%), per complessivi 5.687,4 M€, di cui 15,3 M€ accantonati per effetto dei citati provvedimenti normativi, così ripartito per Settori di spesa:

- spese per il Personale militare e civile in servizio pari a 5.402,3 M€ con un decremento di 107,3 M€ (-1,95%) rispetto al 2013 approvato. Tale decremento si sostanzia per effetto dell'applicazione dell'art. 14, c. 2 del D.L. 95/2012, che ha esteso ai Corpi di polizia e dei

vigili del fuoco l'obbligo di effettuare assunzioni nel rispetto del vincolo del turn-over a legislazione vigente, riducendo la percentuale ad essi riconosciuta, dal 100% al 20%, per gli anni 2013 e 2014, e dal 100% al 50% nell'anno 2015. Sulla materia è, successivamente, intervenuto l'art. 1, comma 464, della Legge di stabilità 2014 che, tenendo conto della specificità e delle peculiari esigenze del comparto, ha autorizzato i Ministri interessati ad assumere nel 2014 con il turn-over incrementato al 55% (in luogo del 20%);

- spese per l'Esercizio, pari a 237,4 M€, con un incremento di 13,5 M€ (+6,0%) rispetto alla dotazione 2013;
- spese per l'Investimento pari a circa 47,7 M€, con un incremento di 21,7 M€ (+83,6%) a fronte della dotazione 2013 approvata dal Parlamento.

È da evidenziare che il Dicastero della Difesa contribuisce, con l'Arma dei carabinieri e con i contributi delle altre Forze armate, in maniera determinante alla sicurezza interna dell'Italia.

Con riferimento alle altre funzioni, si evidenzia che, mentre le **Funzioni Esterne** rilevano una sostanziale invarianza negli stanziamenti previsionali rispetto all'e.f. precedente, al lordo degli accantonamenti pari a 3,8 M€, le **Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria** attestano un incremento di 18,5 M€ sulla dotazione 2013. L'incremento è dovuto principalmente alla rideterminazione della posta, rispetto al pregresso, sulla base delle effettive esigenze oltreché ad un maggior transito di personale in posizione di Ausiliaria, tendenza già palesatasi negli anni precedenti e sostenuta con integrazioni finanziarie in gestione, successive all'approvazione dello Stato di previsione della Spesa (i.e. assestamento, incremento delle spese obbligatorie, etc.). Appare opportuno rilevare che gli stanziamenti previsti attengono al soddisfacimento delle esigenze annuali sia per le indennità *una tantum* e speciali elargizioni (i.e. assegni a favore di militari vittime del dovere/servizio) sia per il trattamento provvisorio di pensione che comprende, in minima parte, l'indennità di ausiliaria e, in misura preponderante, proprio il trattamento provvisorio di pensione, maturato in base alle disposizioni vigenti e alle contribuzioni in precedenza versate al settore previdenziale nel corso della vita lavorativa.

Particolare menzione merita l'attività di ricerca e sviluppo che connota di fatto anche ogni Investimento della Difesa, con percentuali orientativamente pari al 10/20% dell'intero onere associato. L'avvento del nuovo Sistema dei conti (SEC 2010) prevede infatti che le attività di R&S vengano considerate come investimento e non più come consumi intermedi ai fini della patrimonializzazione delle stesse, incrementando di conseguenza il PIL.

In conclusione, l'azione della Difesa dovrà essere improntata alla massima trasparenza e linearità d'azione, sobrietà e "giusta misura". In tal senso, come ho già indicato nelle Linee programmatiche "Ripensare, rivedere, ridurre" sarà il faro che guiderà la "*governance*" politico-militare del Dicastero impegnata alla ricerca di un'ottimizzazione dell'uso delle risorse disponibili attraverso la riduzione/rilocazione del personale, delle infrastrutture e degli strumenti operativi.

Tutto ciò sarà possibile e ragionevolmente perseguibile se al termine del processo e a seguito di avallo parlamentare, le azioni di revisione e riduzione saranno

sostenute da una certezza pluriennale del livello di risorse che il Paese intende assicurare ai tre distinti settori di spesa (Personale, Esercizio, Investimento).

PARTE I
IL QUADRO GENERALE

INTRODUZIONE

Il Documento Programmatico Pluriennale è un elaborato pubblico, per mezzo del quale il Ministro della Difesa, in virtù di quanto previsto dall'articolo 536 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66, come modificato dalla legge 31 dicembre 2012, n. 244, con riferimento alla pianificazione dei programmi di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma, delle opere, dei mezzi e dei beni direttamente destinati alla difesa nazionale, presenta annualmente al Parlamento l'aggiornamento della documentazione di cui agli articoli 12 e 548 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66. In particolare, vengono evidenziati:

- l'evoluzione del quadro strategico e le implicazioni militari della situazione delle alleanze;
- l'evoluzione degli impegni operativi interforze;
- il quadro generale delle esigenze operative delle Forze armate, comprensive degli indirizzi strategici e delle linee di sviluppo capacitive;
- la ripartizione delle risorse finanziarie per impegni operativi, amministrativi e per settori di spesa e i suoi riflessi sulla preparazione delle Forze armate (in allegato A l'evoluzione degli stanziamenti previsionali dal 2009 al 2016);
- il prevedibile stato di attuazione dei programmi di investimento inclusi nel piano di impiego pluriennale, con il relativo piano di programmazione finanziaria, comprensivo della rilevazione delle risorse risalenti ad altri Dicasteri e le misure di revisione organizzativa e riqualificazione dello Strumento militare, nonché le tipologie e modalità contrattuali utilizzate.

Tutto quanto precede con riferimento al quadro completo delle misure introdotte dalla Legge di stabilità 2014-2016, protese ad assicurare il coerente equilibrio delle risorse comunque destinate alle esigenze di funzionamento ed ammodernamento delle Forze armate.

In tale contesto, lo stato di previsione della Difesa per il 2014, pur risentendo concettualmente degli effetti derivanti dai precedenti cicli di programmazione, ha preso l'avvio con l'Atto di Indirizzo del Sig. Ministro in data 03 maggio 2013. Tale attività programmatica, rivisitata in coerenza con l'evoluzione del quadro macroeconomico - descritto nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2013 presentata dal Consiglio dei Ministri il 20 settembre 2013 - nonché con il processo di attuazione dei contenuti della riforma dello Strumento militare di cui alla Legge di riforma 31 dicembre 2012, n. 244 "Delega al Governo per la revisione dello Strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia", è stata suggellata, da ultimo, con la Legge di Bilancio n. 148 del 2013, così come risultante dagli effetti finanziari derivanti dalla Legge di Stabilità 2014¹. L'impatto complessivo di detti provvedimenti sul Bilancio della Difesa si traduce in un quadro finanziario non del tutto

¹ Va segnalato al riguardo il D.L. 4/2014 che prevede per la Difesa nuovi consistenti accantonamenti aggiuntivi a quelli già previsti dal D.L. 35/2013 oltre alle ormai costanti riduzioni delle spese per consumi intermedi che interessano sia la parte corrente che il conto capitale del bilancio del Dicastero.

adeguato ad assicurare il sostegno ed il rinnovamento dello Strumento militare e sempre più lontano dagli standard minimi Nato per consentire al Paese di partecipare con uno Strumento militare addestrato e qualificato per affrontare le sfide dell'odierno scenario internazionale.

Da quanto sopra, le previsioni di spesa per il 2014 sono la risultante del cumulo degli interventi di finanza pubblica intervenuti negli ultimi anni sui diversi settori di spesa. Con particolare riferimento all'andamento finanziario della Funzione Difesa (ovvero delle risorse destinate all'Esercito, alla Marina, all'Aeronautica e alla Componente Interforze), si rileva (vds. tabella) che, rispetto al bilancio iniziale 2013, le previsioni 2014 risultano complessivamente ridotte del 2,33%. Il dettaglio dei settori di spesa, invece, evidenzia un decremento del settore del Personale dello 1,77%, una diminuzione del settore Investimento del 5,14% e una sostanziale invarianza del settore Esercizio che sconta già una gravissima criticità tanto da rendere più che mai urgente un'inversione di tendenza. A ciò occorre anche aggiungere la quota resa indisponibile per effetto dei D.L. 35/2013 e della Legge di stabilità 2014 come modificata dal recente D.L. 4/2014.

Il quadro delineato ribadisce la necessità di un adeguamento organizzativo dello Strumento militare nel breve periodo, per assicurarne la sostenibilità complessiva. Tale intervento è stato già avviato dal Governo in fase di esercizio delle deleghe, di cui alla Legge n. 244/2012, con l'obiettivo di tendere, nel medio-lungo periodo, alla ripartizione ottimale delle risorse nei diversi settori di spesa (ovvero 50% Personale e 25% per ciascuno dei settori Esercizio ed Investimento). Ciò sarà raggiungibile a condizione che le risorse per l'Investimento e per l'Esercizio non vengano raggiunte da ulteriori provvedimenti di riduzione² e che le risorse generate dalla contrazione del personale vengano reinvestite nel Sistema Difesa.

² Per completezza di informazione, si precisa che all'atto della predisposizione del disegno di legge di Revisione dello Strumento Militare (A.S. 3271) l'Investimento era pari a 3.453,7 M€ e l'Esercizio a 1.444,2 M€.

FUNZIONE DIFESA
EVOLUZIONE STANZIAMENTI 2009 - 2016

(Dati in M€)

	2009	2010		2011		2012		2013		2014		2015		2016	
	Legge di Bilancio	Legge di Bilancio	Δ con anno precedente	Legge di Bilancio	Δ con anno precedente	Legge di Bilancio	Δ con anno precedente	Legge di Bilancio	Δ con anno precedente	Legge di Bilancio 2014-2016	Δ con anno precedente	Legge di Bilancio 2014-2016	Δ con anno precedente	Legge di Bilancio 2014-2016	Δ con anno precedente
FUNZIONE DIFESA	14.339,5	14.295,0	-44,5	14.360,2	65,3	13.613,3	-746,9	14.413,0	799,7	14.076,9	-336,0	13.915,5	-161,4	13.897,5	-18,0
<i>variazione %</i>			-0,31%		0,46%		-5,20%		5,87%		-2,33%		-1,15%		-0,13%
PERSONALE	9.566,3	9.347,1	-219,2	9.462,3	115,2	9.612,6	150,3	9.683,2	70,6	9.511,5	-171,8	9.787,9	276,5	9.777,8	-10,1
<i>% su Funzione Difesa/ variazione %</i>	66,71%	65,39%	-2,29%	65,89%	1,23%	70,61%	1,59%	67,18%	0,73%	67,57%	-1,77%	70,34%	2,91%	70,36%	-0,10%
ESERCIZIO	1.887,9	1.760,4	-127,5	1.444,2	-316,2	1.522,5	78,3	1.334,6	-187,9	1.344,7	10,2	1.256,7	-88,1	1.256,2	-0,4
<i>% su Funzione Difesa/ variazione %</i>	13,17%	12,31%	-6,75%	10,06%	-17,96%	11,18%	5,42%	9,26%	-12,34%	9,55%	0,76%	9,03%	-6,55%	9,04%	-0,03%
INVESTIMENTO	2.885,3	3.187,4	302,1	3.453,7	266,3	2.478,2	-975,5	3.395,2	916,9	3.220,7	-174,5	2.871,0	-349,8	2.863,4	-7,5
<i>% su Funzione Difesa/ variazione %</i>	20,12%	22,30%	10,47%	24,05%	8,35%	18,20%	-28,24%	23,56%	37,00%	22,88%	-5,14%	20,63%	-10,86%	20,60%	-0,26%

Ciò posto, si è consapevoli dell'esigenza e dell'opportunità di anticipare taluni lineamenti e profili cui si informerà l'azione di revisione, nei seguenti aspetti di rilievo ai fini della pianificazione:

- il settore del Personale dovrà adeguare le proiezioni delle proprie dotazioni programmatiche a legislazione vigente. Ciò, con riferimento sia alle risorse finanziarie intestate al settore dagli articoli 582, 583 e 584 del D. Lgs. 66/2010, sia all'esigenza di avviare il processo di graduale riduzione delle consistenze del personale per conseguire, entro il 1° gennaio 2016, il volume organico, complessivo, di 170.000 unità fissato dal D.P.C.M. 11 gennaio 2013 in relazione alle previsioni dell'articolo 2, comma 3, del D.L. n. 95 del 2012, c.d. "*Spending review*". Ciò, peraltro, in linea anche con il processo di riduzione della componente umana dello Strumento militare, come stabilito dalla Legge 244/2012;
- il settore dell'Esercizio, attinente in massima parte alla preparazione e addestramento delle strutture operative del Dicastero, presenta, a legislazione vigente, disponibilità in grado di soddisfare solo in parte minimale le esigenze prioritarie legate all'operatività dello Strumento militare. Negli EE.FF. tra il 2009 e il 2014, le dotazioni del Dicastero si sono ridotte, progressivamente, dai 1.887,9 M€ della Legge Finanziaria 2009, ai 1.344,7 M€ previsti per il 2014 al lordo degli accantonamenti previsti dai citati provvedimenti normativi pari a 83,9 M€. Le attività discendenti dalla progressiva attivazione degli *step* previsti in attuazione della citata Legge 244/2012 (chiusura/riarticolazione di unità organizzative, riconfigurazione dello Strumento), peraltro programmate senza ritardi, dovranno essere sostanziate a valere sugli ordinari stanziamenti di bilancio, chiaramente – al momento – appena sufficienti al mantenimento dei valori 2013, ma non all'inversione del *trend* ribassista dianzi tratteggiato. Nell'ambito di siffatto quadro di situazione, tenuto conto degli oneri indifferibili e dei costi di funzionamento e di mantenimento minimi delle strutture e delle infrastrutture del Dicastero, nonché delle ordinarie esigenze di vita giornaliera dei reparti, pur ponendo in subordine il sostegno delle spese non direttamente legate all'operatività dello Strumento militare, saranno sostenibili con le risorse a bilancio la sola formazione del personale e l'addestramento militare di base. Ne consegue che le attività destinate all'addestramento avanzato, alla preparazione ed alla prontezza del personale e delle unità saranno sostenute, pressoché nella loro totalità, con le risorse allocate per le missioni internazionali e potranno, pertanto, assicurare la necessaria prontezza operativa delle sole unità destinate a tali attività. Inoltre, tutti gli interventi a carattere concorsuale a favore di altri settori della P.A. potranno essere assicurati solo previa effettiva disponibilità delle risorse finanziarie necessarie, da rendere utilizzabili in tempi congrui con la situazione di volta in volta da affrontare;
- il settore dell'Investimento, che subisce gli effetti riduttivi dei citati provvedimenti legislativi di contenimento della spesa pubblica, riguarda le spese dedicate all'Ammodernamento e Rinnovamento dello Strumento, laddove nell'Ammodernamento

vengono ricomprese le attività dedicate all'adeguamento e al miglioramento dell'efficienza dello Strumento attualmente in inventario, nonché all'estensione della vita operativa utile di taluni assetti capacitivi necessari, resa indispensabile dalla corrente situazione generale di finanza pubblica di riferimento, nonché quelle relative al mantenimento delle scorte e dotazioni, mentre la componente Rinnovamento è quella effettivamente volta alle nuove acquisizioni. Il settore ha subito una recente revisione dei programmi attuativi, in sistema con i vari interventi legislativi di compressione della spesa pubblica, allo scopo di fornire continuità alle misure già poste in essere nello scorso esercizio finanziario, onde assicurare il conseguimento dei nuovi obiettivi di risparmio assegnati al Dicastero nel quadro del citato D.L. 95/2012 a cui vanno aggiunti quelli previsti dalla Legge di Stabilità 2014 recentemente incrementati dal citato D.L. 4/2014. Il tutto, ancora una volta, contemplando l'ipotesi di riduzione, rimodulazione, rallentamento e riorientamento tendenziale della spesa e delle attività in essere, allo scopo di assicurare la massima coerenza, validità e percorribilità dell'intero impianto programmatico, tanto in corso di esecuzione, che previsionale. Il complesso processo di revisione e riposizionamento è posto in essere - stante la fluidità del quadro macroeconomico di riferimento - per il tramite di una continua, iterativa, consapevole e compiuta azione direzionale, ponendo particolare attenzione, in attesa degli indirizzi di riordino dello Strumento operativo nazionale, di cui alla citata Legge n. 244/2012, agli interventi necessari per assicurare l'operatività dello Strumento stesso, ma anche la razionalizzazione delle sue risorse, attraverso il sostegno di programmi di ammodernamento tecnologico dei sistemi già in uso, di sostentamento delle capacità operative disponibili, di ricostituzione delle scorte, nonché dell'effettuazione degli interventi di manutenzione straordinaria non più rinviabili. Tutto ciò tenendo, ovviamente, presente la necessità di dismettere i mezzi e materiali che, pur ancora dotati di una certa validità, risultano non più sostenibili nelle attuali previsioni di bilancio, al fine di focalizzare le risorse sui mezzi/materiali più moderni e meno costosi sotto il profilo manutentivo.

Peraltro, in generale, il combinato disposto dei provvedimenti mirati alla contrazione delle risorse, atteso il perdurante *trend* negativo, impone una rivisitazione complessiva degli obiettivi di ammodernamento e sviluppo capacitivo dello Strumento militare, allo scopo di garantire la già richiamata coerenza, validità e percorribilità dell'impianto programmatico nel suo complesso.

A valle delle considerazioni fin qui esposte, giova richiamare taluni concetti che emergono con rinnovata forza proprio per effetto del combinato disposto dei provvedimenti mirati alla contrazione delle risorse cui si è fatto riferimento. La spesa di Investimento della Difesa che, in percentuali rilevanti, è incentrata sull'ampliamento delle capacità tecnologiche e produttive dell'industria nazionale, costituisce un aspetto la cui rilevanza, nel più generale contesto del sistema Paese (un concetto cui ci si riferirà anche più avanti, declinandolo all'interno di una moderna nozione di sicurezza), trascende il semplice inquadramento delle

acquisizioni circoscritto esclusivamente all'ambito dell'utilizzo operativo. Tale spesa, che rientra in pieno tra quelle comunque destinate all'accrescimento del Patrimonio dello Stato, allo sviluppo e acquisizione di nicchie di eccellenza, in settori altamente tecnologici ed avanzati, contribuisce in modo diretto al mantenimento di un'identità politica e strategica nazionale coerente col ruolo al quale il Paese non può sottrarsi. La maturità tecnologica del nostro sistema industriale, il consistente non sostituibile sostegno al sistema produttivo e, quindi, anche sociale, per il tramite della forza lavoro impiegata nell'indotto sotteso all'attuazione dei programmi nazionali ed internazionali afferenti il settore della difesa e sicurezza, rappresentano aspetti fondamentali nella vita del Paese, quanto mai in una congiuntura, come quella presente, dalla quale uscirà un'identità rinnovata dell'ordine internazionale.

A tal riguardo occorre sottolineare un'importante innovazione introdotta dal nuovo SEC 2010 (già 1995)³ relativamente alla valutazione delle spese per ricerca e sviluppo in quanto beni intangibili che contribuiscono a porre le basi per la crescita economica: tali spese dovranno essere contabilizzate come investimenti e non più come consumi intermedi. In altri termini, per quanto di diretto interesse delle spese militari, la spesa in ricerca e sviluppo e in strumenti innovativi della Difesa, sarà considerata investimento, contribuendo all'aumento del PIL⁴.

Peraltro, pressoché ogni programma di Investimento della Difesa è intrinsecamente connotato da un fase iniziale di ricerca e sviluppo; inoltre, a premessa della sua introduzione in servizio, ogni equipaggiamento, mezzo, sistema, è interessato ad una fase di collaudo che viene gestita da personale specialistico interno all'Istituzione. La riflessione che emerge è che il livello di risorse che il dicastero destina alla Ricerca e sviluppo è sensibilmente superiore a quello normalmente conosciuto e circoscritto ai 59 M€ attestati negli ultimi anni sul pertinente capitolo del Segretariato Generale della Difesa. Invero, per una vasta fascia di programmi, esistono percentuali orientativamente pari al 10/20% dell'intero onere associato, che sostengono attività propedeutiche di Ricerca e Sviluppo. Questo per non parlare di intere *tranches* di programmi o intere acquisizioni. L'avvento del nuovo Sistema dei conti e la particolare rilevanza delle attività di R/S ai fini della patrimonializzazione delle spese che ricadono in tale fattispecie, potrà consigliare il ricorso ad una differente sistematica, tesa a svincolare ed evidenziare dettagliatamente le spese di R/S affrontate nel quadro del settore di spesa dell'A/R. Un'attività già iniziata dal Segretariato Generale della Difesa nel recente passato e per la quale sarà necessaria l'introduzione di specifiche indicazioni che ne consentano l'auspicata e quanto mai opportuna definizione ai fini di una loro compiuta emersione dai programmi in cui non sono state adeguatamente valorizzate sino ad ora.

³ I conti nazionali costituiscono lo strumento per misurare in maniera integrata e coerente le principali variabili dell'economia. Nel nostro Paese, le stime dei conti nazionali sono prodotte in accordo con i criteri e le metodologie stabilite dal Sistema europeo dei conti (SEC), definito tramite un Regolamento dell'Unione europea che ne sancisce l'utilizzo a partire dal settembre 2014. Nei prossimi due anni, in tutti i paesi dell'Ue si procederà a una revisione straordinaria dei conti nazionali per implementare le modifiche definite dal nuovo SEC.

⁴ http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/esa_2010/documents/Memo_ESA_2010.pdf.

Proprio in virtù di tali considerazioni, occorre sottolineare l'inderogabile necessità di sostenere il settore in parola salvaguardando il volume di risorse strutturale alla base della Legge 244/2012 al fine di tendere, con ferma e determinata concettualità interforze, verso l'obiettivo strategico di una sempre più ampia integrazione dello Strumento militare in senso europeo e nel quadro dell'Alleanza Atlantica.

Tale impulso, che vede il Paese protagonista trainante, rischia di rivelarsi vano qualora non si dovessero recuperare le risorse per il Funzionamento, condizione inderogabile, sulla base anche dei contenuti della citata Legge 244/2012, per ripristinare le condizioni di sana operatività delle Forze armate.

IL QUADRO POLITICO-MILITARE

L'attuale scenario internazionale è caratterizzato da complesse dinamiche politiche, economiche e sociali, tra loro interconnesse, nonché da elevati fattori di rischio per la stabilità e la sicurezza, quali il terrorismo, la proliferazione delle armi di distruzione di massa, l'immigrazione illegale e la minaccia alle vie di comunicazione. Nel medio termine si prevedono conflitti regionali collegati all'accesso alle risorse idriche, energetiche ed alle materie prime.

Le crisi interne ai singoli Paesi sono connotate da elevata osmosi, con potenziale contagio e destabilizzazione di intere regioni prossime ai confini nazionali; l'area euro-atlantica appare, infatti, immersa in contesti regionali sempre più instabili e potenzialmente in grado di proiettare rischi di varia natura anche verso gli stessi Paesi dell'Unione Europea e della NATO.

L'Italia è, al centro del c.d. "Mediterraneo Allargato", un'area in cui si sono sviluppati diversi focolai di crisi, alimentati da instabilità locali in Nord Africa, nel Mar Nero, nel Vicino e Medio Oriente, nel Corno d'Africa, nonché nelle regioni prossime quali quelle del Sahel, del Caucaso e del Centro Asia. Senza dimenticare poi i Balcani ove permangono contrasti capaci di riaccendere conflitti e dove la presenza della comunità internazionale è ancora necessaria per la normalizzazione della regione. Gli effetti di questa instabilità ed i principali trend globali saranno descritti di seguito, così come il collegamento di questi con la sicurezza ed il benessere presente e futuro dell'Italia.

Nell'area più vicina, i Balcani, dal 2008 è iniziata una nuova cruciale fase, ove la crisi finanziaria ha determinato una battuta d'arresto nei processi di adesione all'UE rendendo più difficile il superamento dei nazionalismi che restano quindi protagonisti. Ne consegue che picchi di instabilità restano in ogni momento possibili nel nostro primo vicinato la cui stabilità è giocoforza prioritaria per la sicurezza nazionale, a partire da quella energetica.

Proseguendo verso Est, il tema di più immediata attualità è la crisi in Ucraina. Si tratta di una situazione estremamente grave per la quale urge il ripristino di una condizione di equilibrio e di stabilità quale passo indispensabile per tutelare in maniera duratura i diritti fondamentali dei cittadini ed i legittimi interessi degli attori nazionali ed internazionali a vario titolo coinvolti. Detta crisi si inserisce in un quadro di aree contese e di situazioni etniche che ha già prodotto nel passato una serie di situazioni di instabilità in Georgia ed è suscettibile di propagarsi alla Moldavia e ad altre zone limitrofe. In particolare, l'instabilità balcanica, caucasica e dell'Asia Centrale, gioca a favore della rincorsa alle risorse energetiche russe e mediorientali da parte della Cina.

Per quanto riguarda la regione del Medio Oriente e Nord Africa (MENA), l'attuale quadro strategico è caratterizzato dagli sviluppi del c.d. "risveglio" ovvero "primavera Araba" ove ci si rende conto di essere in presenza di una nuova contrapposizione non più tra diverse civiltà e ideologie, ma fra diverse matrici e correnti religiose in seno all'Islam, profondamente

divise tra loro. In tale contesto, assumono rilevanza il confronto di matrice religiosa, sempre più evidente, tra Sciiti e Sunniti nonché nell'ambito delle stesse fazioni Sunnite.

Gli effetti delle contrapposizioni sono evidenti anche nelle aree di fermento e di grande instabilità che oggi circondano il Sud Europa, dall'Egitto, alla Siria, al Libano, alla Somalia, alla Libia, al Mali e Centro-Africa, fino al Golfo di Guinea.

Sempre nel Medio Oriente spicca la drammatica situazione siriana, teatro di scontri settari e di ingerenze trans-regionali ed internazionali. L'Italia è chiaramente interessata a detta situazione che porta il rischio di ulteriore instabilità sia verso il confinante Libano, in cui opera un contingente militare nazionale, sia per l'impulso ai flussi migratori che attraverso il Mediterraneo sono diretti all'Italia.

L'Africa, per gli interessi energetici, economici e di sicurezza in gioco, continua a rappresentare un continente di estrema rilevanza per tutti gli attori mondiali. Tale interesse è focalizzato verso un contesto di instabilità che riguarda il Nord Africa, il Corno d'Africa, l'Africa sub-sahariana ed il Centro Africa, terreni fertili per dispute e scontri. In tale cornice, un ruolo importante è giocato dall'Oceano Indiano, che acquista una valenza sempre crescente. Di conseguenza la Difesa, a beneficio del sistema paese Italiano, con l'apertura della base avanzata di Gibuti ha iniziato ad affacciarsi con maggiore credibilità nell'area.

Infatti il primo e più immediato effetto dell'instabilità descritta è rappresentato dal venir meno del controllo sui territori, sulle frontiere e sulle acque poste sotto la sovranità dei Paesi africani, con il contestuale affermarsi di criminalità trans-regionali. In questo quadro, risulta rilevante anche considerare che l'Africa, pur rappresentando la patria dell'islamismo moderato, a causa dell'instabilità e delle conseguenti difficili condizioni sociali determinatesi, offre fertile terreno di sviluppo a diverse forme di estremismo.

Il traffico di esseri umani, con i discendenti fenomeni migratori attraverso il Mediterraneo, rappresenta solo il più esplicito esito di questa instabilità ed è affiancato dai traffici di stupefacenti e di armi che rappresentano un fattore altrettanto critico. Il drammatico fenomeno del traffico di esseri umani, cui fa riferimento il significativo impegno nell'operazione Mare Nostrum, va sempre più incrementando - a causa di regie criminali e di una sconcertante porosità dei confini tra Stati - rappresentando altresì una potenziale opportunità di accesso in Europa per le diverse frange terroristiche di matrice islamica.

L'Italia, per evidenti ragioni geografiche, si trova direttamente esposta ai citati rischi generati dalla forte instabilità dei Paesi nordafricani. Appare dunque centrale il tema del Mediterraneo e della regione circostante in quanto in tale area incontriamo una molteplicità di rischi e fattori di instabilità che possono significativamente minacciare la sicurezza italiana, europea ed internazionale. Appare quindi opportuna un' incisiva azione in Europa affinché tale situazione sia percepita come centrale anche dai nostri Partners. L'Italia deve operare, pertanto, sia a diretta tutela dei propri interessi nazionali, sia quale attore protagonista nel contesto di una più vasta azione a guida europea per mitigare tali rischi. Ciò avviene mediante

il dispiegamento di una pluralità di risorse, in prima linea quelle militari, tutte operanti in forma sinergica e volte, in ultima analisi, al rafforzamento della statualità dei Paesi della regione ed al ripristino di adeguati livelli di sicurezza.

L'instabilità che circonda e spesso localmente colpisce le diverse regioni del Mediterraneo Allargato è regolarmente accompagnata dal crescente livello di minaccia al quale sono sottoposti sia i commerci sia l'accesso alle risorse di importanza vitale per il soddisfacimento dei bisogni essenziali, nonché per lo sviluppo economico delle Nazioni.

In sintesi, tutti gli interessi nazionali, da quelli energetici a quelli inerenti al commercio ed ai traffici marittimi, fino a quelli che interessano la sicurezza interna, sono soggetti alle descritte situazioni di conflittualità, interne agli Stati o fra di essi. Il terrorismo internazionale, seppure parzialmente ridimensionato nelle sue capacità operative rispetto al passato, rimane una minaccia concreta e rapidamente mutevole, in grado di colpire pressoché ovunque, anche con risorse limitate e con tecnologia a basso costo. In particolare si sta palesando una nuova situazione di vulnerabilità per i cittadini dei paesi occidentali che lavorano e viaggiano in ogni parte del mondo in quanto essi rappresentano *soft targets* per eccellenza, una situazione questa di costante ed onnipresente rischio che gli Stati Uniti hanno ribattezzato *new normal*.

Dati i numerosi rischi per la sicurezza correlati ai diversi conflitti interstatali da cui siamo circondati, la presenza e la deterrenza si affermano sempre più come concetti fondamentali per ripristinare un adeguato livello di stabilità.

L'Italia, concorrendo alle azioni messe in atto dall'ONU, dall'Unione Europea, dalla NATO e dagli altri Organismi internazionali, è chiamata a mantenere costantemente elevato il suo impegno per la gestione delle crisi con interventi anche di lunga durata e assai articolati e complessi come in Afghanistan. Le nostre Forze armate sono poi chiamate ad affrontare, in tempi brevi e in maniera risolutiva, crisi che dovessero accendersi in aree ovvero contesti di critica rilevanza per la sicurezza del Paese. Emblematico, al riguardo, è stato il citato intervento in Libia, per il quale l'Italia ha dovuto approntare e impiegare in tempi molto brevi un ampio spettro di capacità militari.

Infine, non può essere ignorata la possibilità, per quanto remota, di un coinvolgimento del Paese, e del sistema di alleanze del quale siamo parte, in un confronto militare su scala più vasta, di tipo tradizionale o, più verosimilmente, "ibrido", ovvero che implichi al tempo stesso operazioni militari convenzionali, conflitti asimmetrici, attività nello spettro informativo e nel dominio cibernetico.

A completamento di quelli che sono i molteplici contesti di crisi in ambito internazionale, è inoltre necessario sottolineare gli impegni della Difesa sul territorio nazionale nel quadro delle attività di concorso: salvaguardia delle libere istituzioni; protezione civile; salvaguardia della vita umana e pubblica utilità e tutela ambientale. In tale contesto sono fondamentali gli sforzi relativi a operazioni come "Strade Sicure" (a supporto delle Forze di

Polizia nei servizi di vigilanza ai Centri per immigrati e ad obiettivi sensibili) e "Aquila" (finalizzata al concorso nell'attività di rimozione delle macerie nella città dell'Aquila in seguito al terremoto del 2009).

Dall'analisi del quadro geo-strategico, pienamente condivisa con gli Alleati, sia in ambito atlantico sia europeo, discende la pluralità di impegni che la Difesa ha assunto e che dovrà onorare, nonché la necessità di uno Strumento militare nazionale che sia:

- credibile in termini di capacità esprimibili quando e dove necessario, in linea con gli impegni e gli interessi nazionali (capacità operative proiettabili e sostenibili nel tempo anche a grande distanza);
- interoperabile, integrabile, bilanciato, in grado di assolvere flessibilmente i compiti assegnati, con capacità proiettabili, interoperabili, integrabili e tecnologicamente compatibili con i trend evolutivi dei principali alleati e partner sia nel contesto dell'Alleanza che dell'UE;
- sostenibile nel tempo e compatibile con le risorse disponibili.

GLI IMPEGNI OPERATIVI

Il contributo nazionale attuale di forze alle Organizzazioni Internazionali e su base bi/multilaterale si configura come delineato in Allegato B, fatte salve le risultanze delle periodiche verifiche in termini di ottimizzazione dei dispositivi impegnati nelle missioni internazionali a seguito di eventuali esigenze di ridefinizione delle priorità operative.

ONU: per quanto concerne la disponibilità di contingenti nelle operazioni di pace per il c.d. "*stand-by arrangements*" - forze pronte e disponibili per l'impiego - è previsto, compatibilmente con l'approntamento dei contingenti e la loro sostenibilità nel tempo, un contributo di personale, mezzi, navi ed aerei di Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri.

- **MINUSMA:** missione delle Nazioni Unite in Mali, istituita con la risoluzione n. 2100/2013 al fine di assorbire, integrandola, la missione dell'Unione Africana AFISMA con compiti di mantenimento del controllo sulle città liberate, protezione dei civili, facilitazione del rientro di sfollati/rifugiati e degli aiuti umanitari e della preparazione delle elezioni. L'Italia partecipa con un contributo limitato.
- **UNIFIL:** a seguito della Risoluzione n. 1701/2006 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, continua la partecipazione italiana alla missione UNIFIL in LIBANO, che dal 2012 è stata particolarmente qualificata dalla rinnovata *leadership* assegnata all'Italia. L'impegno nazionale in UNIFIL, tenuto conto dei rischi connessi con il possibile *spillover* della crisi siriana, della volontà di riproporre - visti i successi della *leadership* italiana - la candidatura nazionale alla carica di *Force Commander/Head of Mission*, rimane un contributo sostanziale per il conseguimento degli obiettivi dell'ONU.
- **UNFICYP:** è una missione di pace dell'ONU istituita nel 1964, per prevenire ulteriori scontri tra le due etnie presenti sul territorio (greco-cipriota e turco-cipriota), per contribuire al ripristino, mantenimento e rispetto della legge e permettere un ritorno alle normali condizioni ed attività civili. L'Italia partecipa con un contributo limitato.
- **UNMOGIP:** a seguito delle Risoluzioni ONU n. 39 e n. 47 del 1948 nasce nel luglio 1949 UNMOGIP (*United Nations Military Observer Group India Pakistan*) con il compito di vigilare sul cessate il fuoco nello Stato di JAMMU e KASHMIR, oggetto della controversia tra India e Pakistan. L'Italia continua a supportare la missione con la presenza di personale osservatore.
- **UNTSO:** la *United Nations Truce Supervision Organization* è la più datata missione di peacekeeping delle Nazioni Unite. Disposta con la risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 50 in data 29 maggio 1948 e successive modifiche, la missione effettua sia il controllo del rispetto del trattato di tregua, concluso separatamente tra ISRAELE, EGITTO, GIORDANIA e SIRIA nel 1949, sia il controllo del cessate il fuoco nell'area del Canale di Suez e le alture del Golan conseguente la guerra arabo-israeliana del giugno 1967.

- **MINURSO**: istituita con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 690 in data 29 aprile 1991, a seguito delle "proposte di accordo" accettate in data 30 agosto 1988 dal Marocco e dal Fronte POLISARIO (*Frete Popular para la Liberacion de Saguia el-Hamra y de Rio de Oro*), con il compito di monitorare il cessate il fuoco e far cooperare le parti in merito al non uso di mine e UXO.

UNIONE EUROPEA: gli Stati membri dell'UE sono impegnati a rafforzare la Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC) dell'Unione europea attraverso lo sviluppo delle capacità civili e militari di pianificazione e condotta per la prevenzione dei conflitti e la gestione delle crisi, alla luce della nuova architettura europea consolidatasi a seguito dell'adozione del Trattato di Lisbona firmato nel 2007 ed entrato in vigore nel dicembre 2009.

L'efficace funzionamento dell'*EU Operation Centre*, attivato dal 23 marzo 2012 per il coordinamento degli interventi di PSDC (civili e militari) nel Corno d'Africa e la revisione delle procedure di gestione delle crisi sono una chiara dimostrazione dello sforzo in atto.

Al fine di conferire un ulteriore impulso al rafforzamento della PSDC si è tenuto, lo scorso dicembre, un Consiglio Europeo sulla Difesa che ha trattato principalmente lo sviluppo delle capacità militari europee in stretta connessione con la politica industriale, la ricerca, l'innovazione e il mercato unico della Difesa.

Detto Consiglio Europeo sulla Difesa, che si è tenuto il 19-20 dicembre 2013, ha approvato le Conclusioni adottate dal Consiglio dell'Unione Europea il 25 novembre 2013 che rappresentano il risultato di un lungo processo di preparazione e di un intenso dibattito politico e istituzionale che ha coinvolto la Commissione, l'Alto Rappresentante, l'Agenzia Europea per la Difesa (EDA) e gli Stati membri. Inoltre, ha individuato una serie di azioni prioritarie costruite intorno alle tre direttrici (*cluster*), da esso stesso tracciate nel dicembre 2012 al fine di orientare il dibattito, e, per molti degli aspetti menzionati, stabilito delle scadenze che delineano una sorta di *roadmap* per l'implementazione concreta delle relative misure. Questo aspetto, in particolare, evidenzia la volontà di dare un'attuazione progressiva e pragmatica all'integrazione nel campo della Sicurezza e Difesa. Dal punto di vista della Difesa, il documento costituisce un solido orientamento per canalizzare gli sforzi nazionali fin qui espressi e dare concreta attuazione alle aree di intervento di preminente interesse in vista del semestre di Presidenza italiana. In particolare:

- conoscenza, consapevolezza e apprezzamento da parte dell'opinione pubblica europea, in particolare dei giovani, del ruolo della funzione della Difesa e delle Forze armate;
- lineamenti e iniziative in materia di strategia militare marittima europea, anche alla luce dei possibili contributi alla stabilizzazione e controllo del fenomeno dei flussi migratori nel Mediterraneo;

- evoluzione delle capacità europee di Comando e Controllo e dei relativi strumenti attuativi (EU *Battlegroups*);
- cooperazione civile-militare nelle missioni internazionali, secondo un rinnovato impulso per un approccio fortemente "*Comprehensive*";
- acquisizione congiunta a livello europeo di tecnologie abilitanti e capacità militari in settori chiave (rifornimento in volo, velivoli a pilotaggio remoto e loro inserzione nel traffico aereo civile, sorveglianza marittima e sistemi di supporto alle operazioni).

L'Italia sta partecipando attivamente alle attività che ne sono seguite e, anche in vista del ruolo di Presidenza di turno per il secondo semestre del 2014, sta ricercando ogni possibile sinergia tra le Presidenze che si susseguiranno, al fine di monitorare attentamente l'attuazione delle misure previste e, in particolare, l'Italia si è già adoperata, sottoscrivendo con la Grecia (in turno nel primo semestre 2014) una lettera di intenti a livello Ministri della Difesa, volta ad assicurare la continuità tra i due semestri di Presidenza.

L'obiettivo finale è quello di dare concretezza alla necessità di dotare l'Unione europea di strumenti di sicurezza e difesa che le consentano di assumere maggiori responsabilità nel panorama internazionale anche in relazione al progressivo riorientamento dell'azione americana verso oriente.

In questo quadro di crescita, una menzione a parte merita l'EU Battle Group (BG), unità organica precostituita, ad elevata prontezza e dotata di supporti, aerei e navali che gli Stati Membri forniscono secondo una turnazione semestrale. L'Italia ha sempre offerto con cadenza media triennale un BG in stand-by. I prossimi impegni al momento pianificati prevedono un contributo al BG a *lead* spagnola in stand-by nel secondo semestre del 2014 e la *lead* di un BG nel primo semestre del 2017. L'impiego di questo assetto di reazione rapida, è stato oggetto di numerosi approfondimenti e discussioni. In particolare, negli ultimi tre anni è stata posta l'attenzione da molti SM sull'opportunità di impiegare effettivamente i BG nelle operazioni UE (utilizzandolo ad esempio in attività di supporto umanitario, o quale forza di riserva), di accrescerne la flessibilità d'impiego dotandoli di capacità civili – militari e introducendo la possibilità di impiegare solo alcuni dei moduli che lo compongono, di attagiarlo a specifici scenari operativi e di ampliarne il meccanismo di finanziamento allo scopo di prevedere un rimborso maggiore di quanto attualmente previsto dal meccanismo ATHENA (coprendo i costi delle fasi di approntamento nonché la totalità di quelli relativi al trasporto strategico), oltre a garantire una ripartizione più omogenea degli oneri per tutti gli Stati membri (e non solo per quelli che forniscono l'EUBG). Gli ultimi sviluppi in materia, propongono di:

- includere (con specifiche turnazioni) le componenti aerea, marittima e terrestre in un'ottica *Joint*;
- sviluppare un approccio modulare (una struttura di base alla quale annettere le capacità ritenute necessarie, al fine di attagliare la costituzione dell'EUBG a crisi specifiche);

- sviluppare un processo di pianificazione sulla base di scenari concreti nei quali potrebbe essere richiesto l'effettivo impiego dell'EUBG;
- sviluppare la dimensione addestrativa, al fine di testare l'interoperabilità, la prontezza e l'efficienza dell'EUBG e di rendere più efficace il processo di valutazione e certificazione al momento devoluto interamente alle nazioni contributrici;
- rivedere il meccanismo di finanziamento degli EUBGs. In quest'ottica si prospetta una sostanziale modifica al meccanismo ATHENA (la cui revisione è prevista per la fine del 2014) che consenta di includere fra i costi comuni (e quindi rimborsabili) quelli imputabili all'approntamento degli EUBGs – mediante la sua partecipazione a esercitazioni UE – e al trasporto strategico (immissione in teatro di operazioni e rientro in Patria).

Le principali operazioni/missioni in corso sono:

- **ALTHEA in Bosnia Erzegovina**: la partecipazione italiana alla missione proseguirà anche nel 2014 con la sola componente non *executive*. Quanto detto fatto salvo eventuali necessità contingenti inerenti al dispiegamento in Teatro della riserva – ovvero dell'*Operational Reserve Force* (ORF Bn) – assicurata dal novembre 2012, a seguito del ritiro della componente austro-tedesca, unicamente dall'Italia.
- **EUPOL Afghanistan (European Police)**: la missione è volta alla ricostruzione della polizia locale attraverso attività di *monitoring*, *advising* e *training* in favore delle unità dell'*Afghan National Police* (ANP) e dell'*Afghan Border Police* (ABP).
- **EUBAM Rafah (European Union Border Assistance Mission)**: missione di assistenza a favore delle Autorità palestinesi nella gestione del valico confinario di Rafah (Rafah Crossing Point – RCP) nella Striscia di Gaza.
- **EUBAM LIBYA**: la missione europea ha l'obiettivo strategico di contribuire allo sviluppo di una autonoma e sostenibile capacità libica di gestione integrata delle frontiere, contribuendo/promuovendo l'approccio olistico al nord Africa da parte di tutte le organizzazioni internazionali, con particolare riferimento all'Unione europea. La Missione si prefigge di sostenere, a breve termine, le autorità libiche nello sviluppo della capacità per il miglioramento della sicurezza delle loro frontiere e contribuire all'implementazione di un più ampio concetto strategico di IBM (*Integrated Border Management*).
- **EUTM Mali (European Union Training Mission) in Mali**: missione di *training* (a favore di 4 unità di fanteria maliane e altre unità specialistiche e di supporto) e assistenza alla riorganizzazione della catena C2 e, in un'ottica più a lungo termine, alla ristrutturazione delle F.A. locali, con un'area di operazioni limitata al sud del Paese. L'Italia attualmente esprime il proprio contributo con una componente *training* ed elementi di *Staff*, a cui si erano aggiunte, nella prima rotazione della missione, un'aliquota "HUMINT" e il *Deputy Mission Cdr*. L'Unione Europea ha già sancito il rinnovo di un anno del mandato, in

scadenza il prossimo mese di maggio, con un ampliamento a compiti di *Advising* oltre che di *training*.

- **EUCAP Sahel Niger (European Union Capacity Building Mission) in Niger**: missione a supporto delle Forze armate e della gendarmeria locale e altre agenzie governative operanti nel settore della sicurezza e controllo del territorio e delle frontiere.
- **EUTM Somalia (European Union Training Mission)**: nasce come missione di addestramento delle forze di sicurezza somale. La missione addestrativa, a carattere prettamente non esecutivo, svolta in contesto permissivo (dal 2010 al 2013 in Uganda e Kampala) sta contribuendo agli sforzi della Comunità Internazionale per la stabilizzazione del Corno d'Africa. In tale quadro, attesa la forte enfasi che l'Unione europea sta indirizzando nell'Area nell'ambito del *Regional Capacity Building* e l'interesse nazionale collegato con la Somalia e al contrasto alla pirateria⁵ e vista l'estensione della missione fino al 31 dicembre 2014, l'Italia ha ottenuto la posizione di Comandante della Missione per il mandato 2014. Per il biennio 2013-2014 (EUTM-3) il focus della missione rimane l'addestramento specialistico e il programma "*train the trainers*" delle truppe somale. Inoltre, le attività di *training* sono state estese a favore di tutte le forze di sicurezza includendo anche attività di *mentoring e advising* a favore delle alte cariche statuali attraverso il dispiegamento di Ufficiali "*advisers close the MoD and General Staff*". Per il terzo mandato (EUTM 3) alla nazione sono state confermate, altresì, posizioni di tutto rilievo quale, in particolare, oltre alla citata posizione di Comandante della Missione, la posizione di *Strategic Advisor to MoD*, con la quale l'Italia ricopre il posto di leader dello *Strategic Advisory Team* quale consulente per il Ministro della Difesa somalo.
- **EUCAP NESTOR (European Union Capacity Building Mission) in Corno d'Africa**: la missione ha l'obiettivo di assistere lo sviluppo nel Corno d'Africa e negli Stati dell'Oceano Indiano occidentale di una capacità autosufficiente per il costante rafforzamento della loro sicurezza marittima, compresa la lotta alla pirateria, e della *governance* marittima. L'EUCAP Nestor ha la focalizzazione geografica iniziale su Gibuti, Kenya, Seychelles e Somalia e potrà essere altresì dispiegata in Tanzania, su invito delle relative autorità.
- **EUNAVFOR ATALANTA (operazione antipirateria)**: attività condotta nel Golfo di Aden e nell'Oceano Indiano, cui l'Italia continuerà a fornire il proprio contributo per il 2014 con personale presso gli *Headquarters*, con assetti navali e con UAV con sede stanziale presso Gibuti. In concomitanza con il semestre di presidenza europea, l'Italia assumerà il Comando della TF 465 e l'unità navale dispiegata assolverà il ruolo di *flagship*.
- **EUMM Georgia (European Union Monitoring Mission)**: la missione è finalizzata ad osservare la situazione sul terreno, riportando gli incidenti e, in generale, a fornire un

⁵ Recente apertura Ambasciata a Mogadiscio, partecipazione al *Trust Fund* per le Forze armate somale, partecipazione in EUNAVFOR Atalanta ed EUCAP Nestor.

importante contributo nella riduzione delle tensioni tra le parti coinvolte al fine di migliorare la situazione di sicurezza.

- **EULEX Kosovo (European Union Rule of Law Mission)**: la missione ha lo scopo di assistere le istituzioni kosovare (autorità giudiziaria e di polizia) nello sviluppo di capacità autonome tese alla realizzazione di strutture indipendenti, multi-etniche e basate su standard internazionali riconosciute a livello europeo. L'Italia partecipa alla missione con un contributo limitato.
- **EUFOR RCA (European Union Force in Repubblica Centrafricana)**: la missione EUFOR RCA ha il compito di contribuire alla stabilizzazione dell'area di Bangui instaurando e mantenendo un ambiente sicuro, per le operazioni umanitarie e per la protezione della popolazione. La missione è stata lanciata il giorno 1 aprile u.s. sulla base della Risoluzione delle Nazioni Unite 2134 del 28 gennaio 2014, ex Capitolo VII della Carta, per un periodo di 6 mesi. L'Italia si è resa disponibile a partecipare, oltre che con il personale inserito negli HQs, anche con una unità Genio (capacità considerata fondamentale per il lancio della missione).

Inoltre, l'Italia è attivamente impegnata a migliorare le capacità di pianificazione e condotta (P&C) delle operazioni militari e delle missioni civili e in tale ottica rileva lo sviluppo dell'*Operations Centre* dello Staff militare dell'Unione Europea (EUMS), quale primo passo di un processo per la realizzazione di una capacità di P&C permanente a Bruxelles.

NATO: la NATO, nel solco tracciato dal nuovo Concetto Strategico approvato al *Summit* di Lisbona (2010), ha proseguito il processo di riforma dell'organizzazione della Struttura di Comando, delle Agenzie e delle procedure di funzionamento del Quartier Generale, mirata alla configurazione di una struttura idonea all'assolvimento dei suoi tre compiti principali ovvero la *collective defence*, il *crisis management* e la *cooperative security*. Il *Summit* di settembre 2014, sarà un importante momento di riflessione per l'Alleanza, servirà ad evidenziare le prospettive della NATO post ISAF, identificare le caratteristiche della NATO futura (con particolare riferimento al rapporto con i *partners*) e creare i presupposti per rinforzare il *link* transatlantico.

Il perdurare della crisi finanziaria globale ha indubbiamente reso difficoltoso il percorso per conseguire gli obiettivi definiti nel 2010, rivelatisi decisamente ambiziosi nel citato contesto di contrazione dei budget nazionali. Assume pertanto particolare rilevanza l'iniziativa della *Smart Defence*⁶, nata per stimolare la cooperazione tra i Paesi attraverso progetti multinazionali e altre forme innovative di sviluppo capacitivo, alla luce delle risorse disponibili e del livello di ambizione (LoA) della NATO.

In maniera complementare alla *Smart Defence*, si colloca anche la *Connected Forces Initiative* (CFI), progetto di larga portata teso a gestire il passaggio dell'Alleanza da una

⁶ Analoga iniziativa in ambito EU è stata nominata *pooling and sharing*.

situazione di forte impegno in operazioni (in primis nel Teatro Operativo afgano) ad una di prontezza operativa, senza disperdere il patrimonio di interoperabilità tra gli Alleati, e tra questi e i Paesi *partner*, maturato nel corso dei dieci anni di operazioni ad alta intensità. Il principale veicolo per mantenere/incrementare la citata interoperabilità sarà il rafforzamento dei “pilastri” della formazione individuale, dell’addestramento delle forze, anche facendo ricorso a esercitazioni complesse a grande partecipazione dei Paesi NATO e *partner* (*High Visibility Exercise*⁷) e ottimizzando l'utilizzo della tecnologia in termini di una maggiore standardizzazione degli equipaggiamenti e dei sistemi d’arma sviluppati e prodotti da Paesi diversi.

L’evoluzione del concetto di *partnership* è un elemento di rilievo nel dibattito interno all’Alleanza, in quanto in parallelo ai cosiddetti “formati classici” (come il *Mediterranean Dialogue* o l’*Euro-Atlantic Partnership Council*) si sta intensificando lo sviluppo di partenariati in “formati flessibili”, ovvero legati ai contributi alle operazioni NATO o a finalità specifiche di cooperazione. Per quanto riguarda i rapporti con la Russia, il NATO-Russia *Council* (NRC) rimane il fondamentale strumento per agevolare i rapporti di cooperazione tra l’Alleanza e la Russia, confermando l’importanza centrale dei contatti sulla difesa missilistica.

Nell’ambito delle relazioni con le Organizzazioni Internazionali, la NATO continua a sentire l’esigenza di rafforzare il proprio impegno nella ricerca di sinergie, in particolare con l’ONU e l’UE. In tale ambito, l’Alleanza riconosce il contributo sostanziale dell’ONU per la pace e la stabilità internazionale e sta intensificando il livello di consultazione politica e le attività di cooperazione pratica relativamente alla gestione delle crisi, cui le due Organizzazioni sono interessate.

In merito all’Unione europea in particolare, l’Alleanza Atlantica persegue l’obiettivo di realizzare un maggior livello di cooperazione in un contesto di complementarità nel campo delle capacità militari (evitando inutili e costose duplicazioni) e nella gestione delle crisi. L’Italia continua a sostenere con determinazione gli sforzi della NATO impegnandosi in maniera fattiva in molti campi quali:

- l’iter di attuazione della riforma della Struttura di Comando della NATO e delle Agenzie della NATO che stanno procedendo sulla base delle previste tempistiche. In particolare, l’Italia segue con attenzione ed è impegnata a supportare i Comandi dislocati sul proprio territorio (*Joint Force Command* di Napoli, *Deployable Air Command and Control Centre* di Poggio Renatico, 2° *Signal Battalion* del CIS Group, NATO *Defence College* e, nell’ambito delle Agenzie NATO, il Centro per la *Maritime Research and Experimentation* di La Spezia e la NATO CIS *School* di Latina);
- lo sviluppo capacitivo, pilotando alcuni progetti nell’ambito della *Smart Defence* e, per quanto riguarda il programma AGS, ospitando la *Main Operating Base* dei sistemi *unmanned Global Hawk* presso la base dell’Aeronautica Militare di Sigonella (CT);

⁷ La prima esercitazione di questo ciclo sarà la *Trident Juncture 2015*, alla cui organizzazione e condotta l’Italia parteciperà attivamente.

- la CFI, nel cui ambito la Difesa continuerà ad operare al fine di dare concreta attuazione alle attività correlate e per quanto concerne l'*High Visibility Exercise* del 2015, che la vedrà agire, insieme a Spagna e Portogallo, nell'importante ruolo di Host Nation;
- la *partnership*, con il forte supporto alle iniziative di partenariato condotte dalla NATO e, in particolare, a quelle promosse con la Federazione Russa, con i Paesi Balcanici, con i Paesi rivieraschi del Mediterraneo e del Medio Oriente.

Ciò premesso, le principali missioni dell'Alleanza Atlantica, attualmente in corso, che vedono la partecipazione di contingenti italiani, sono:

- **International Security Assistance Force - Afghanistan (ISAF)**: per assistere il Governo Afgano nel mantenimento della sicurezza, favorire lo sviluppo delle strutture statuali ed estendere il controllo su tutto il Paese. Al riguardo, nell'evidenziare che si registrano i successi prefigurati per quanto riguarda la delicata fase di transizione (graduale passaggio di responsabilità della sicurezza dell'Afghanistan da ISAF alle forze di sicurezza afgane e della *governance* e sviluppo economico alle preposte Autorità governative locali e centrali), si sottolinea altresì che, come riportato dal Comandante di ISAF, i progressi dell'operazione nella regione ovest a guida italiana sono particolarmente evidenti. Grazie a tali risultati ed in armonia con le indicazioni dell'Autorità politica, nel 2014 prosegue la rimodulazione in senso riduttivo del contingente nazionale schierato in Afghanistan per abbattere la presenza media annuale a circa 2.000 u.. La contrazione si conseguirà mediante il ripiegamento di unità di manovra, di supporto e di addestramento a favore delle forze afgane, salvaguardando la sicurezza del contingente e le priorità concordate con gli alleati (supporto alle forze di sicurezza afgane, sicurezza degli APOD, *trainers*, unità *combat*). Inoltre, occorre anche evidenziare che contemporaneamente all'ultima fase del processo di transizione sta avendo luogo anche la fase di *redeployment*, una vera e propria nuova ed imponente operazione in seno ad ISAF, con propri costi, tesa al rientro di varie componenti nelle rispettive Patrie.
- **Joint Enterprise - Kosovo Force (KFOR)**: missione atta alla verifica ed attuazione del *Military Technical Agreement* in previsione della sottoscrizione di un *Peace Settlement*. La situazione estremamente "volatile" sul terreno, condizionata da molteplici fattori essenzialmente di ordine politico ed etnico soprattutto nell'area Nord del Kosovo, sta ritardando il passaggio al *Gate 3*. L'Italia, dal mese di settembre 2013, ha assunto la *leadership* della missione per un anno e la manterrà anche per un ulteriore mandato (2014-2015). Nel 2014 la contribuzione nazionale, rimarrà pressoché stabile all'ultimo trimestre del 2013 a meno che, ove dovessero verificarsi le condizioni per il suddetto passaggio al *Gate 3*, si ridurrà. Quanto detto, fatte salve necessità contingenti inerenti al dispiegamento in Teatro della Riserva Operativa (ORF Bn italiano).

- **Active Endeavour**: l'Operazione è volta ad assicurare la presenza della NATO nel Mediterraneo in funzione antiterroristica assumendo, al contempo, un elevato valore strategico quale "catalizzatore" dei Paesi mediterranei – e non – non appartenenti alla NATO in un processo di avvicinamento e stretta cooperazione con l'Alleanza per il mantenimento di una *information dominance* nell'area mediterranea. Data la posizione baricentrica occupata dall'Italia nel bacino mediterraneo, da cui conseguono interessi e rischi non trascurabili, la presenza nazionale in tale operazione continuerà anche nel 2014.
- **Ocean Shield (operazione antipirateria)**: operazione della NATO volta al contrasto del fenomeno della pirateria nell'area del Corno d'Africa quale contributo agli sforzi della Comunità Internazionale. La presenza nazionale in tale operazione verrà assicurata anche nel 2014 con assetti navali.

Al contributo alle operazioni dell'Alleanza si aggiunge quello degli assetti/forze resi disponibili per la "NATO Response Force" (Forza di Risposta della NATO), intesa a garantire all'Alleanza la disponibilità di uno Strumento caratterizzato da elevata prontezza e flessibilità, capace di rispondere celermente ad un ampio spettro di situazioni di crisi, costituendo il principale banco di prova per l'interoperabilità interforze e multinazionale. L'Italia partecipa attivamente a questa Forza garantendo un livello di contribuzione a carattere interforze, terrestre, navale, aereo, di forze speciali e di polizia militare, quantitativamente e qualitativamente fra i più elevati dell'Alleanza. In tale senso il NATO *Rapid Deployable Corps* (NRDC-IT) che già da tempo viene fornito in qualità di *Land Component Command*, sta acquisendo ulteriori capacità di comando e controllo (C2) interforze, per le *Smaller Joint Operation* e generare un Joint Task Force HQ, per esercitare C2 di Teatro e a livello tattico sulle unità dipendenti. Analogamente l'Italia fornisce un comando di componente marittima rapidamente schierabile (ITMARFOR) in grado di contribuire, in ogni momento, a potenziali operazioni marittime future.

AMBITO BI-MULTILATERALE: su un piano bilaterale o multilaterale, non inquadrato negli ambiti delle O.I. di cui sopra, l'Italia è stata ed è impegnata, ovvero lo sarà, in altre importanti iniziative, tra cui le principali sono:

- **MIADIT - Somalia**: si tratta di un'attività addestrativa nazionale svolta a Gibuti a favore delle forze di polizia somale, che si integra in un più ampio progetto formativo patrocinato dall'Unione Africana, che ha lo scopo di fornire un contributo capacitivo alle Forze di Sicurezza somale principalmente nei settori della sicurezza e del controllo del territorio. L'iniziativa è concepita per addestrare di 200 unità delle forze di polizia somale a cura di un contingente dei Carabinieri. L'iniziativa, nata nel 2013, viene reiterata a Gibuti anche nel 2014.
- **MIADIT - Palestina**: si tratta di un'attività addestrativa nazionale, volta a favore delle forze di sicurezza palestinesi. Una Training Unit dei Carabinieri, a partire dal 1 aprile

2014, addestra, presso il General Mail Training Center (GMTC) di Gerico, 200 appartenenti alle forze di polizia palestinesi. L'attività viene svolta con il pieno consenso, oltre che delle autorità palestinesi, anche di quelle israeliane e dell'United States Security Coordinator for Israel and Palestine (USCC).

- **TIPH 2 (Temporary International Presence in Hebron)**: è una missione multinazionale di osservazione per favorire la normalizzazione delle relazioni tra Israeliani e Palestinesi nella città di Hebron (Palestina). L'Italia partecipa con un contributo limitato.
- **Attività in supporto delle Forze armate Libanesi**: si è concretizzata, quale nuovo impegno nazionale, nel primo semestre 2014, l'attività di training e formazione a favore delle Lebanon Armed Forces (LAF) a cui l'Italia partecipa con un contributo limitato.
- **Base Logistica Avanzata presso GIBUTI**: tenuto conto della posizione strategica, la base, a carattere marcatamente *joint*, è impiegata per fornire supporto logistico alle Unità Navali impiegate in missioni antipirateria, ai Nuclei Militari di Protezione, ai *Mobile Training Team*⁸, nonché a tutte le iniziative nazionali insistenti nell'area.
- **LIBIA - Attività di assistenza, supporto e formazione svolte dal personale militare**: trattasi di iniziativa su base bilaterale a supporto delle autorità libiche. La Difesa italiana ha già assicurato un concreto contributo al recupero delle aree portuali libiche, inviando specifici assetti navali ed è stata data concreta attuazione al *police training* con l'attivazione del primo corso *train the trainers* tenuto dall'Arma dei Carabinieri presso il CoESPU di Vicenza. L'Operazione Cyrene è evoluta nel 2013 in "**Missione militare Italiana in Libia**", che consiste di una componente *core* interforze e una componente *ad hoc*, costituita da *mobile teams* formativi, addestrativi e di supporto alle F.A. libiche in base alle esigenze di volta in volta individuate. Nel prossimo futuro l'impegno nazionale sarà orientato all'attuazione, su richiesta dell'Autorità libica, di ulteriori attività di supporto fra quelle già individuate di concerto con il MAE e comunicate all'Autorità politica, in ambito ONU, multilaterale (ambito G8) e bilaterale. Al riguardo, l'Italia – prima tra coloro che hanno offerto il proprio contributo per perfezionare la formazione di base delle Forze armate e di sicurezza libiche – effettua training a livello plotone mediante un ciclo addestrativo di 14 settimane. Questa attività, interamente finanziata dalla Libia, nasce da una specifica richiesta del governo di Tripoli avanzata a Italia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Turchia, nell'ambito dell'iniziativa del "G8 Compact" per la ricostruzione delle nuove Forze armate e di sicurezza libiche.
- **LIBIA - Advisor presso lo SMD libico**: ad ottobre 2013 è stato inviato un Ufficiale (OF5) presso lo Stato Maggiore Difesa libico in qualità di *Advisor*, in accordo a quanto convenuto in precedenza dalla Commissione congiunta italo-libica.

⁸ Attività della MMI, dell'EI e dei CC a favore delle Forze armate gibutine, delle forze di polizia somale ed eventuali di altri Paesi dell'area.

AMBITO NAZIONALE: sul piano nazionale l'Italia è impegnata in:

- **Strade Sicure**: il 4 agosto 2008, ha avuto inizio il concorso alle Forze di Polizia nella sorveglianza degli obiettivi, punti sensibili ed itinerari stabiliti dalle Prefetture. L'Operazione interforze viene condotta dai Comandi delle Forze Operative di Difesa (FOD) dell'Esercito, con il concorso di personale di Aeronautica, Marina e CC, sotto la supervisione del COI. Attualmente, dopo l'iniziale Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro della Difesa che sanciva l'inizio dell'operazione denominata "Strade Sicure", siamo giunti, al termine di diverse proroghe e rimodulazioni, all'operazione "Strade sicure". Attualmente l'Operazione è prorogata fino al 31.12.2014 e prevede il piano d'impiego di un contingente di 4.250 u. con i seguenti compiti:
 - vigilanza Centri per Immigrati (Centri di Identificazione ed Espulsione, Centri di Accoglienza e Richiedenti Asilo, Centri di Accoglienza, Centri di Prima Accoglienza, Centri di Soccorso e Prima accoglienza, Centri di Permanenza Temporanea);
 - sorveglianza obiettivi sensibili di carattere diplomatico, religioso e di pubblica utilità;
 - pattugliamento congiunto con le Forze di Polizia.

Il dispositivo dell'Operazione ha subito recentemente, su richiesta delle Procure di Napoli e Caserta, una rimodulazione che ha consentito di schierare 50 uomini in provincia di Caserta e 50 Uomini in provincia di Napoli per l'esigenza Terra dei Fuochi. I cento militari impegnati hanno iniziato la loro attività l'8 aprile u.s. con l'incarico di pattugliare le aree individuate all'interno dei comuni che hanno sottoscritto il patto della "Terra dei fuochi" allo scopo di prevenire e reprimere i reati ambientali, in particolare lo sversamento incontrollato di rifiuti ed i conseguenti roghi illegali.

- **Mare Nostrum**: al fine di fronteggiare lo stato di emergenza umanitaria dovuto all'eccezionale flusso di migranti nel Mediterraneo Centro-Meridionale, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha disposto il rafforzamento delle normali attività correlate al controllo dei flussi migratori, con il rafforzamento del dispositivo di sorveglianza e soccorso in alto mare (in precedenza assicurato mediante l'operazione "*Constant Vigilance*"), finalizzato ad incrementare la sicurezza della vita umana ed il controllo dei flussi migratori. L'operazione "MARE NOSTRUM" ha avuto inizio il 18 ottobre 2013 con un dispositivo navale composto in media da 3/4 Unità Navali d'Altura ed aeromobili dedicati all'operazione. Gli assetti impegnati nell'Operazione, pattugliano un'area di Alto Mare, che si estende dallo Stretto di Sicilia al Mar Ionio Meridionale, tale contributo viene integrato/elaborato grazie a sensori dedicati, installati sulle Unità navali impiegate, sui sommergibili e sugli aeromobili.

Il Contrasto al traffico di esseri umani ha assunto una elevata priorità nell'ambito degli interessi nazionali, infatti lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina è di per se una attività criminale che si presta facilmente a collegamenti con altre tipologie di attività criminali. Per tale motivo sono in corso attività volte ad una condivisione dell'onere della gestione dell'immigrazione irregolare da parte dei paesi membri dell'Unione Europea.

- **Operazione Aquila**: la partecipazione delle Forze armate alle operazioni in soccorso alla popolazione abruzzese è iniziata, sin dalle prime ore dell'emergenza, con l'impiego dei reparti dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri dislocati nella regione. Sono immediatamente intervenuti squadre e mezzi specialistici per la ricognizione ed il primo soccorso tratti dal 9° Reggimento alpini e dal 33° Reggimento di artiglieria terrestre "Acqui" con sede a L'Aquila, dal 123° Reggimento con sede a Chieti e dal Comando regionale CC "Abruzzo". Nel prosieguo dell'emergenza si sono aggiunti assetti specialistici terrestri ed aerei di Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri, provenienti da tutto il territorio nazionale. Il 31 marzo 2010 si è conclusa la fase concorsuale del personale delle Forze armate impegnato per il supporto nelle zone colpite dal sisma.

Il 1° aprile 2010, con l'Operazione "Aquila" ha avuto inizio il concorso delle Forze armate al Commissario delegato (Presidente della Regione Abruzzo) per lo sgombero e il trasporto in specifici siti di stoccaggio delle macerie site all'interno del capoluogo abruzzese.

Oggi, l'attività è svolta in stretta collaborazione con gli Uffici speciali per la ricostruzione all'uopo costituiti (D.L. 22 giugno 2012, n. 83 – art. 67 ter).

- **Nuclei Militari di Protezione (NMP)**: composti da aliquote di fucilieri di Marina della Brigata San Marco, svolgono attività di scorta a supporto delle navi mercantili nazionali che transitano nell'area ad alto rischio pirateria compresa tra l'Oceano Indiano, il Mar Arabico e il Golfo di Aden. La protezione continuerà ad essere assicurata anche nel 2014.

In un più generale quadro multinazionale, l'Italia partecipa a pieno titolo ad altre importanti formazioni multinazionali, tra cui le principali sono:

- **EUROMARFOR (European Maritime Force)**: Forza multinazionale aeronavale, configurata per portare a termine missioni del tipo *Crisis Response Operations* (CRO). Gli Stati aderenti sono Italia, Francia, Spagna e Portogallo. Può operare nell'ambito delle varie Organizzazioni internazionali (ONU, UE, NATO, OSCE) in configurazioni dipendenti dal tipo di missioni assegnate; a seguito degli avvenimenti dell'11 settembre 2001 è stata impegnata nel Mar Mediterraneo in supporto all'Operazione *Active Endeavour* della NATO e al Comando della "*Maritime Task Force*" in seno all'operazione UNIFIL, infine, è stata impiegata nell'Oceano Indiano, in supporto alle Operazioni *Enduring Freedom* e *Atalanta* (UE). In quest'ultima verrà nuovamente impiegata durante il 2014.
- **MLF (Multinational Land Force)**: Forza multinazionale terrestre a livello Brigata che vede coinvolte l'Italia, l'Ungheria e la Slovenia, nonché l'Austria e la Croazia come "osservatori". L'Unità, basata sul *framework* della Brigata alpina "Julia", è in grado di condurre operazioni di sostegno alla Pace nel quadro delle missioni di Petersberg (missioni umanitarie e di soccorso, attività di mantenimento della pace e missioni di gestione delle crisi) e di combattimento; il Comando MLF, in passato, è stato impiegato

in ISAF (*Regional Command-West*, Herat) dal settembre 2008 al febbraio 2009 e dall'ottobre 2010 all'aprile 2011, ed ha costituito uno dei due *Battle Group* dell'Unione europea in prontezza nel secondo semestre 2012. L'ultimo impiego operativo della MLF si è svolto tra aprile e settembre 2013, nuovamente nel Teatro Operativo afghano, nell'ambito della missione ISAF.

- **SIAF (*Spanish Italian Amphibious Force*)**: Forza anfibia italo-spagnola che rappresenta una componente fondamentale della *European Amphibious Initiative* (EAI), disponibile per ONU, UE, NATO e OSCE per l'assolvimento di un ampio spettro di operazioni di supporto alla pace; tale Forza è stata resa disponibile più volte nell'ambito delle rotazioni della NATO *Response Force* e dei Battle Group dell'Unione europea (EUBG). E' attualmente inserita nella programmazione relativa agli "EU BG" nel secondo semestre 2014.
- **MPFSEE (*Multinational Peace Force South Eastern Europe*)**: iniziativa (che vede la partecipazione di Albania, Bulgaria, FYROM, Grecia, Italia, Romania, Turchia e la Bosnia Herzegovina. Croazia, Slovenia, Stati Uniti d'America, Ucraina e Serbia fanno parte della MPFSEE con lo status di osservatore) basata su una Brigata multinazionale di fanteria leggera (SEEBRIG il cui comando è attualmente dislocato in Grecia) disponibile per operazioni a guida ONU, UE, NATO e OSCE.
- **EUROGENDFOR (EGF- *Forza di Gendarmeria Europea*)**: Forza di polizia militare alla quale partecipano Italia, Francia, Portogallo, Spagna, Olanda, Romania e Polonia, Turchia con lo status di osservatore e Lituania con lo status di partner, che può essere impiegata per la pianificazione e gestione di eventuali operazioni fuori area e nelle operazioni di pace con compiti di polizia militare, coordinamento e cooperazione con unità di polizia locali o internazionali, e di collaborazione con agenzie civili. L'Italia ha messo a disposizione, oltre ad Unità dei Carabinieri, anche la sede del Quartier Generale Permanente (PHQ) in Vicenza. L'EGF è stata impiegata dalla fine del 2007 ad ottobre del 2010 - per la prima volta - nell'ambito dell'operazione EUFOR "ALTHEA" (BiH) e ad Haiti nel maggio 2010. Attualmente, EGF è presente in Afghanistan nell'ambito della NATO *Training Mission Afghanistan* e parteciperà nella nuova missione dell'EU in MALI, EUCAP SAHEL MALI. A quest'ultima missione l'Italia parteciperà con un contributo limitato.
- **EAG (*European Air Group*)**: organismo che si occupa di tutte le missioni previste per le Forze Aeree, riunisce le forze aeree di sette paesi (Francia, Gran Bretagna, Italia, Germania, Olanda, Spagna e Belgio) e concentra prevalentemente la sua attenzione nei settori del Supporto al combattimento e in quello logistico, con particolare riferimento alle operazioni multinazionali "fuori area", nella ricerca di un'ottimizzazione del livello di interoperabilità e cooperazione tra le nazioni.

- EAI (*European Amphibious Initiative*): è stata istituita nel dicembre 2000 sulla base di una Dichiarazione di Intenti. Scopo dell'iniziativa è stabilire forme di cooperazione idonee a conseguire l'interoperabilità tra le tre principali Forze Anfibia europee: la SIAF (Forza Anfibia italo-spagnola), la UK/NL AF (Forza Anfibia Anglo-Olandese) e la FRAF (Forza Anfibia Francese). I Paesi membri hanno approvato un *Campaign Plan* con orizzonte temporale al 2015, che contempla opportunità addestrative annuali usufruendo di esercitazioni già pianificate a livello nazionale nonché la condotta di un'esercitazione dedicata. Per il 2015, infatti, è stata pianificata in seno all'Iniziativa l'esecuzione dell'Esercitazione anfibia *Emeralde Move*, inserendola nel *Main Training Event* italiano "Mare Aperto", di previsto svolgimento nel mese di maggio. Il processo di allargamento dell'Iniziativa, iniziato nel 2012, ha portato all'accesso, in qualità di *Associated Member*, della Germania nel 2012 e della Turchia, della Finlandia, della Danimarca nel 2013.

ESIGENZE OPERATIVE E LINEE DI SVILUPPO CAPACITIVO DELLO STRUMENTO MILITARE

La pianificazione generale, alla luce degli obiettivi strategici e delle linee di *policy* fissate, ed in armonia con i lineamenti di ristrutturazione e di ammodernamento definiti dalla Legge 31 dicembre 2012, n. 244, a seguito di un processo complesso, articolato e ricorrente determina le soluzioni capacitive e le relative priorità di sviluppo, per garantire uno Strumento militare equilibrato con capacità di intervento ad ampio spettro, individuandone le attuali carenze e definendone le linee di sviluppo che dovranno essere seguite nell'avvio dei nuovi programmi di armamento, ovvero in quelli indirizzati al rinnovamento e ammodernamento/mantenimento in disponibilità operativa dello strumento in inventario, al fine di mantenerne adeguate le capacità operative esprimibili.

Il processo di pianificazione, che definisce lo sviluppo capacitivo nel breve, medio e lungo termine provvedendo da un lato, a dare urgente soluzione alle esigenze provenienti dai teatri operativi o derivanti da nuove ed improvvise lacune capacitive, e, dall'altro a dare soluzione alle esigenze operative dello Strumento militare dei prossimi 10-20 anni, traduce gli elementi di indirizzo e di *policy* che discendono dal massimo vertice politico nazionale, definendo capacità ed obiettivi di forza, massimizzando il rapporto costo/efficacia ed assicurandone l'impiegabilità secondo il Livello di Ambizione nazionale, al fine di dotare la Nazione di uno Strumento militare in grado di rispondere alla pluralità di impegni internazionali assunti dal Paese assicurandone altresì gli interessi e il ruolo, anche nel contesto delle alleanze e delle organizzazioni internazionali.

Alla base di questo processo sono i compiti istituzionali fissati per le Forze armate espressi nel Codice di ordinamento militare D. Lgs. n. 66/2010:

- la difesa dello Stato, quale compito prioritario;
- la realizzazione della pace e della sicurezza, in conformità alle regole del diritto internazionale e alle determinazioni delle organizzazioni internazionali delle quali l'Italia fa parte;
- il concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e lo svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubblica calamità e in altri casi di straordinaria necessità e urgenza;
- la vigilanza, in concorso, se previsto, con gli organismi internazionali competenti, sull'osservanza delle norme di diritto internazionale umanitario in caso di conflitti armati e nel corso di operazioni di mantenimento e ristabilimento della pace e della sicurezza internazionale.

A questi si aggiungono, l'intervento in occasione di calamità naturali e in altri casi di straordinaria necessità e urgenza e, compatibilmente con le capacità tecniche del personale e dei mezzi in dotazione, specifici contributi in diversificati campi della pubblica utilità e della tutela ambientale.

Sulla base di tali compiti vengono poi stabiliti i “Livelli di Impegno”, ovvero lo sforzo massimo richiesto alle Forze armate in termini di capacità e assetti che lo strumento militare deve assicurare per:

- il contrasto a situazioni di emergenza in ambito nazionale;
- un impegno di maggior sforzo per un tempo limitato (6/8 mesi);
- un impegno prolungato nel tempo.

Nel dettaglio essi prevedono:

- per il primo caso, in funzione alle possibili situazioni di rischio a livello nazionale anche di elevato impatto politico, sociale e/o per la sicurezza, di disporre con continuità di adeguate capacità gestionali e di pronto intervento anche a carattere interforze tese a contrastare possibili aggressioni esterne che dovessero manifestarsi e/o supportare gli altri dicasteri e dipartimenti per le attività di sicurezza ed ordine pubblico nonché di sostegno alla popolazione civile in caso di pubbliche calamità ed emergenze;
- per il secondo caso, per una reazione immediata nei confronti di una situazione di crisi secondo il Capitolo VII Carta dell'ONU e l'Art. 5 del Trattato di Washington, di disporre di capacità pronto intervento, in teatri operativi prioritariamente riferibili alle aree di interesse strategico, nell'ambito di dispositivi multinazionali, con assetti aerei, marittimi e terrestri, anche a carattere interforze, per tempi di durata contenuta e con capacità modulari che assicurino la proiezione rapida, la condotta delle operazioni anche di media-alta intensità;
- per il terzo ed ultimo, in relazione a interventi correlabili ad un possibile impiego anche prolungato nel tempo dello strumento militare nell'ambito di operazioni internazionali (ONU, UE, NATO) mirate a creare, costruire e consolidare condizioni di sicurezza, stabilità e pace, di disporre di capacità *full-spectrum* per interventi nell'ambito di dispositivi multinazionali in teatri operativi anche molto lontani dalla patria. In particolare, è prevista la disponibilità di adeguate capacità di proiezione a grande distanza, di sostegno prolungato, di condotta di operazioni di bassa-media intensità, di ingaggio selettivo, di interazione civile-militare, di attività di ricostruzione e assistenza nelle fasi di stabilizzazione post-crisi e di mantenimento della cornice di sicurezza. In aggiunta, è prevista la capacità di gestire una *Joint Force* a livello Brigata in un singolo teatro, e contemporaneamente ulteriori due di livello reggimentale in altrettanti teatri, per periodi di tempo prolungati.

Tutto ciò non può prescindere dall'analisi del quadro internazionale e dei conseguenti possibili scenari futuri nonché dall'individuazione delle possibili sfide e minacce interne ed esterne alla Sicurezza del Paese e agli interessi strategici nazionali.

Sicurezza che non può più fondarsi esclusivamente su capacità di sorveglianza e difesa statica delle aree metropolitane, ma piuttosto deve svilupparsi in armonia e sinergia con le azioni messe in atto dall'ONU, dalla NATO e dalla Unione Europea che rappresentano

il riferimento principale per le relazioni internazionali e per la risoluzione delle crisi internazionali per le quali le F.A. italiane continueranno a fornire contributi significativi.

A fronte di quanto evidenziato, nell'attuale quadro di austerità finanziaria globale, risulta ancora più cogente sviluppare forme di integrazione in ambito nazionale e di cooperazione in ambito internazionale che consentano di costruire uno strumento militare che, in linea con i principi ispiratori nella legge 244/2012, sia più ridotto ma con piattaforme e mezzi più avanzati tecnologicamente e meglio mantenuti che conservi le sue doti di efficacia, duttilità di impiego e sia in grado di intervenire prontamente anche a grande distanza e di interfacciarsi con maggiore incisività con tutte le organizzazioni pubbliche e private che concorrono alla gestione delle crisi.

In tal senso risultano di rilievo le iniziative in ambito NATO tese a garantire forze e capacità flessibili, proiettabili, interconnesse e moderne, per le quali ai Paesi Membri è richiesto il mantenimento in efficienza degli apparati di difesa e il loro progressivo adeguamento tecnologico allo scopo di assicurare credibilità ed efficacia operativa allo strumento complessivo e anche il necessario livello di protezione delle forze. A riguardo, sulla base di quanto consolidato nell'ambito del processo di sviluppo capacitivo NATO – rivolto ad armonizzare le iniziative NATO e nazionali, permettendo il raggiungimento del Livello di ambizione concordato in ambito Alleanza – vengono sviluppati programmi di ammodernamento/rinnovamento in settori strategici quali il Joint Intelligence, Surveillance and Reconnaissance (JISR), capacità non letali, di protezione da razzi, granate di artiglieria e colpi di mortaio (CRAM), di protezione portuale di guerra elettronica, di sfruttamento di dati biometrici a protezione delle forze schierate in Teatro, nonché di supporto alle attività di Stabilizzazione e Ricostruzione (addestramento di forze militari e di polizia). Inoltre, sarà necessario un impegno significativo per dotare i Comandi nazionali offerti alla NATO (NATO *Force Structure*) di capacità di Comando e Controllo per assicurare la rotazione dei Comandi della NATO *Command Structure* (JFC Naples e Brunssum). Analogamente, nella stessa direzione vanno inoltre specifiche attività ed indirizzi in settori ritenuti determinanti per l'Alleanza quali la *Cyber Defence*, la *Ballistic Missile Defence* nonché la capacità di raccolta ed elaborazione delle informazioni, in cui si auspica una forte sinergia tra tutti i Paesi.

In ambito Unione Europea, dello stesso carattere, sono le iniziative tese allo sviluppo di capacità orientate a colmare le lacune individuate nelle missioni degli ultimi anni, evidenziatesi in particolare nell'ambito della sorveglianza, capacità di rifornimento in volo, disponibilità di elicotteri e contrasto agli ordigni improvvisati.

In tale quadro complessivo le iniziative di *Smart Defence* (in ambito NATO) e di *Pooling and Sharing* (in ambito Unione Europea) che vedono l'Italia protagonista con funzione di *lead Nation* in numerose attività mirano a ricercare sinergie e progettualità tese a rafforzare la cooperazione e lo sviluppo condiviso delle future capacità militari.

In sintesi, l'insieme dei programmi e delle esigenze operative puntano a conseguire uno strumento militare bilanciato nelle sue componenti, finanziariamente

sostenibile, in grado di assolvere flessibilmente i compiti assegnati, con capacità operative proiettabili, interoperabili, integrabili e tecnologicamente compatibili con quelle dei *partner* europei e della NATO ma anche in grado di operare sinergicamente con le risorse degli altri Dicasteri, soprattutto per alcune missioni di specifica natura interministeriale.

Le precedenti considerazioni hanno portato ad individuare quindi le seguenti aree capacitive, da sviluppare con priorità nel breve termine, quali necessarie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati:

- *Comando e Controllo, Comunicazioni, Computer, Intelligence, Surveillance, Target Acquisition e Reconnaissance (C4-ISTAR):*

settore che rappresenta il principale elemento del processo di evoluzione in senso net-centrico dello strumento militare e comprende molteplici attività concorrenti tese ad assicurare le disponibilità di capacità strategiche allo svolgimento delle operazioni interforze ed internazionali e di sostegno alle Forze armate nei specifici ambienti operativi.

La C4-ISTAR garantisce la necessaria capacità di pianificazione, direzione e controllo delle operazioni, una più elevata condivisione della conoscenza della situazione ("situational awareness") a tutti i livelli, una migliore cornice di sicurezza alle Forze impiegate e una più estesa precisione di ingaggio.

Attraverso l'integrazione dei sistemi di raccolta, diffusione e protezione della informazione nella sua accezione più ampia, la capacità consente di disporre di abilitanti che permettono di analizzare e valutare la situazione per un impiego ad ampio spettro anche in campo civile.

L'attuazione della capacità C4-ISTAR interessa, in funzione delle diverse funzioni e attività coinvolte, che comprendono anche la capacità di consultazione con i pertinenti livelli decisionali politici e militari, diverse componenti: architetturale, aeroportata, Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR), spaziale e informativa.

Nell'ambito del segmento architetturale rientrano le progettualità concorrenti al completamento rete nazionale net-centrica e lo sviluppo di una progettualità orientata ad integrare, ove conveniente, i sistemi esistenti e a definire le esigenze e gli standard realizzativi e di interoperabilità relativi a quelli di prevista acquisizione.

Relativamente alla componente aeroportata, rappresentativi sono le attività per l'introduzione in servizio di un sistema alleato di sorveglianza dello spazio di manovra terrestre (Allied Ground Surveillance, AGS), e, in ambito nazionale, i programmi collegati al rinnovamento dei sistemi per la sorveglianza degli spazi marittimi ed aerei.

Per quanto attiene gli Aeromobili a Pilotaggio Remoto ("Remotely Piloted Aircraft System"-RPAS), settore in crescente sviluppo, si sta operando in particolare nell'acquisizione di migliori capacità di gestione e sfruttamento delle informazioni derivanti dagli APR attualmente in servizio (Predator) e lo sviluppo, in chiave di collaborazione

internazionale, di una nuova generazione di APR nel futuro, anche per l'attuazione di missioni operative ad alto rischio.

Relativamente alle progettualità nel segmento spaziale, quelle legate allo sviluppo del sistema satellitare consentono di assicurare estese capacità di comunicazione sicura e di acquisizione di informazioni e di osservazione terrestre fondamentali sia per le operazioni relative ai teatri dove le Forze armate italiane potranno essere chiamate ad operare, sia nell'ambito della difesa e impiego dello spazio con risvolti anche in chiave duale per impieghi in ambito civile.

Infine per quanto attiene al segmento informativo oltre alle capacità collegate ad una efficace intelligence, alla counter-intelligence, alla Information Operations risultano particolarmente rilevanti quelle collegate alla cyber defence, nello specifico quelle relative alla protezione e sicurezza dei domini informativi, alla supervisione integrata del traffico sulle reti operative e di risposta alle emergenze informatiche. Tali capacità consentono di assicurare, in un ambiente sempre più oggetto di attacchi cibernetici, la diffusione sicura a tutti i livelli delle informazioni necessarie alla condotta delle operazioni e, a livello tattico-operativo, un migliore supporto alle forze schierate anche in teatri lontani e poco accessibili.

– *Precisione ed efficacia di ingaggio, sopravvivenza e protezione delle forze:*

include le peculiari capacità che lo Strumento militare deve assicurare per l'assolvimento delle missioni e dei compiti richiesti consentendogli, da un lato di poter di ingaggiare e colpire selettivamente l'obiettivo prescelto al fine di ottenere gli effetti desiderati e dall'altro di proteggere il proprio personale, le infrastrutture e gli altri assetti richiesti – anche attraverso sistemi modulari proiettabili.

Esse si sviluppano attraverso mezzi e sistemi d'arma moderni adeguati alla minaccia, destinati a soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione, sicurezza e la fondamentale libertà di movimento delle unità impegnate nei vari teatri di operazione e, più in particolare, lo sviluppo delle capacità di contrasto alla minaccia rappresentata dagli ordigni improvvisati (C-IED, *counter improvised explosives devices*).

Al riguardo, sulla base delle esperienze sinora maturate, emerge la necessità di rendere maggiormente efficace la capacità collegata all'utilizzo dei dati informativi raccolti operazioni durante. In tale quadro si pone lo sviluppo della capacità di analisi e di valutazione tecnica (*Exploitation*) attraverso la costituzione di uno specifico laboratorio proiettabile e la contestuale implementazione della capacità valorizzazione dei dati acquisiti.

Sempre sulla base delle lezioni apprese durante la condotta delle recenti operazioni, si persegue l'ampliamento delle capacità di ingaggio non letale che consente ai contingenti in Te. Op. maggiore flessibilità d'azione.

In aggiunta, viene perseguito lo sviluppo delle capacità di ingaggio selettivo, con tiro diretto o indiretto, che riducono al minimo i danni collaterali, della capacità di allertamento, autoprotezione di forze e delle basi contro la minaccia aerea e l'ingaggio automatico di razzi, di colpi di mortaio a breve/lunga gittata e granate mentre sono ancora nella fase di volo, l'adozione di misure attive e passive multistrato che garantiscono il miglior livello possibile di protezione ai militari sul campo e l'ammodernamento delle dotazioni individuali delle truppe di prevedibile impiego nei Teatri operativi nonché l'acquisizione di munizionamento di precisione.

Nel settore vengono parallelamente sviluppati programmi di rinnovamento e ammodernamento degli assetti aerei, e navali che garantiscono la proiezione in profondità del potere della superiorità aerea, di contrasto dei sistemi d'arma missilistici avversari e mediante l'impiego di piattaforme tecnologicamente avanzate la possibilità di svolgere missioni e compiti diversificati e garantire la Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare (con particolare riferimento al rinnovamento delle piattaforme e dei mezzi anfibi), nonché quelle che in prospettiva stanno emergendo per fronteggiare le future minacce portate da vettori missilistici balistici (*Ballistic Missile Defence, BMD*).

Di rilievo è inoltre lo sviluppo delle capacità correlate al contrasto alla minaccia chimica, batteriologica, radiologica e nucleare (CBRN), quelle legate alla cooperazione civile – militare, nonché quelle tese a garantire pieno accesso alla Lines Of Communications (LOC) marittime e terrestri attraverso adeguati assetti di sorveglianza, anche occulta, e pattugliamento di tipo aereo, navale e subacqueo con assetti dotati di spiccate capacità di scoperta e di contrasto delle minacce. Requisito essenziale dell'efficace impiego di tali capacità è la condotta di adeguate attività addestrative finalizzate a esprimere pienamente le potenzialità dei sistemi in dotazione.

– *Schieramento e mobilità.*

comprende le capacità che consentono di proiettare le forze ed alimentarle/rifornirle sia nel territorio nazionale sia in teatri operativi situati anche a notevole distanza dall'Italia, nonché la capacità di manovra nei tre ambienti operativi, terrestre, navale e aereo, negli scenari di previsto impiego. Le suddette capacità, come quelle relative alla sostenibilità logistica, hanno una valenza trasversale nei confronti di tutte le altre ponendosi come elemento imprescindibile per una loro piena espressione.

Tale capacità assume una particolare rilevanza negli scenari attuali e futuri che richiedono uno strumento a forte connotazione *expeditionary*, in grado di intervenire rapidamente, come ad esempio in occasione delle operazioni di *disaster relief*.

Lo sviluppo capacitivo in quest'ambito sarà orientato a potenziare la capacità di supporto allo strumento nelle tre dimensioni operative, per garantirne l'impiego anche in Teatri lontani dalla Madrepatria e per prolungati periodi di tempo.

– *Sostenibilità logistica:*

rappresenta l'insieme delle capacità che consentono il funzionamento e mantenimento in efficienza dello strumento militare, assicurando la disponibilità e la prontezza delle linee operative assicurando il sostentamento ed il supporto delle forze anche ad elevata distanza dal territorio nazionale, in scenari operativi non permissivi e per impegni continuativi prolungati nel tempo. Tale capacità operativa fondamentale si configura quale preconditione essenziale per l'impiego dello strumento militare ed esercita effetti trasversali su tutte le altre capacità.

Nel suo ambito sono incluse capacità peculiari quali lo sviluppo tecnologico in chiave di sostenibilità energetica dello strumento, l'adeguamento delle strutture logistiche di alimentazione ed alienazione degli *stock* obsoleti, il miglioramento delle condizioni di vita del personale, l'ammodernamento/risanamento delle infrastrutture previsti a termini di legge e le bonifiche dei poligoni militari.

– *Ricerca scientifica e tecnologica:*

costituisce uno dei fattori abilitanti e decisivi direttamente collegata all'ammodernamento dello strumento e al mantenimento, potenziamento delle eccellenze in ambito nazionale ma anche orientamento delle scelte future nello sviluppo di sistemi che portino a concrete capacità operative e tecnologiche, quali il "*Network Centric Warfare/Network Enabled Capability*" (di cui il Programma "Forza NEC" costituisce lo sforzo primario), la "*Information Superiority*", le "*Effect Based Operations*", le nanotecnologie e lo sviluppo di tecnologie a valenza duale.

Rientrano in questo settore i programmi di ricerca militare e quelli sviluppati in ambito NATO e UE volti non solo a rafforzare la cooperazione ma anche ad assicurare la disponibilità di sistemi ed equipaggiamenti allo stato dell'arte per lo sviluppo di ricerca creando i presupposti a più ampie collaborazioni.

LE PRIORITA' POLITICHE E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Le attività di approntamento e impiego dello Strumento militare, nonché di funzionamento generale della Difesa, cui sono ispirati il ciclo della *performance* e di programmazione economico-finanziaria, con specifico tratto alla disponibilità del bilancio annuale per l'E.F. 2014 e in chiave programmatica, per il biennio 2015-2016, sono:

- finalizzate alla realizzazione delle priorità politiche stabilite con l'“Atto di indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della *performance* e di formazione del bilancio di previsione per l'E.F. 2014 e la programmazione pluriennale 2015-2016”, emanato in data 03 maggio 2013, e aggiornato per tenere conto sia di varianti legislative intervenute successivamente sia di sviluppi ed affinamenti nella struttura degli obiettivi predisposti nel corso dell'elaborazione della programmazione strategica per il triennio 2014-2016;
- definite nel rispetto dei volumi e dei vincoli di spesa fissati dalla legislazione vigente;
- strutturate in maniera da evidenziare i livelli di *output* conseguibili in relazione alla situazione di ipofinanziamento che ha caratterizzato i decorsi Esercizi Finanziari e che, stante il perdurare della sfavorevole congiuntura economica, appare destinata a permanere nel medio termine.

Nel solco della continuità, sarà assicurato il compito prioritario di difesa dello Stato, in particolare del territorio nazionale e delle vie di comunicazione marittime ed aeree. Inoltre, i focolai di instabilità che hanno interessato e continuano a svilupparsi nei paesi del Mediterraneo allargato non consentono di escludere che, anche nel prossimo futuro, si verifichi nuovamente la necessità di una disponibilità immediata di unità e assetti idonei allo svolgimento dei compiti che, all'estero ed in Italia, potranno essere conseguentemente assegnati alle Forze armate. In tale quadro, assume ancora maggiore rilevanza la “*vision* organizzativa” che ispira la contestuale revisione dello Strumento militare finalizzata, in un arco pluriennale, a una riorganizzazione del Dicastero in grado di coniugare l'efficienza, la funzionalità e la flessibilità, tipiche di una struttura militare operativamente capace di assolvere i compiti istituzionali e di onorare gli impegni assunti dal Paese in seno alle organizzazioni internazionali (anche mediante una ripartizione delle disponibilità finanziarie più equilibrata e sostenibile, tra i vari settori di spesa), con i vincoli discendenti dagli obiettivi di finanza pubblica.

Tale “*vision* organizzativa” si esplicita nelle Priorità Politiche, di seguito elencate, e nei correlati Obiettivi Strategici, che saranno assolti dal Dicastero in relazione alle risorse assegnate, secondo un principio di paritaria valenza e su un arco temporale triennale.

1. OPERATIVITA' ED IMPIEGO DELLO STRUMENTO MILITARE al fine di:

- assicurare la disponibilità di uno Strumento militare dimensionato rispetto alle risorse effettivamente disponibili, integrato nel contesto dell'Unione europea e dell'Alleanza

Atlantica, pienamente interoperabile con quello degli alleati, quindi tecnologicamente avanzato, proiettabile dove necessario e sostenibile nel tempo;

- in quest'ottica, accrescere, in via prioritaria, con determinazione ed incisività le sinergie a carattere interforze e la capacità operativa, da perseguire sempre più in un'ottica "*Joint Force*";
- essere in grado di esprimere le capacità operative concordate in ambito Unione Europea e NATO;
- garantire il *turnover* delle Forze impiegate nei teatri operativi e l'approntamento dello Strumento militare secondo *standard* di interoperabilità e complementarità interforze e multinazionale, nonché di adeguata sicurezza e protezione del personale;
- perseguire il necessario livello di addestramento del personale, adeguato alla prontezza richiesta in funzione dei compiti istituzionali e/o degli impegni assunti dal Paese, sfruttando anche le opportunità addestrative in ambito NATO e UE;
- mantenere prioritariamente in efficienza i materiali, i mezzi, i sistemi e le sole infrastrutture effettivamente necessarie per garantire la piena operatività dello Strumento militare in condizioni di sicurezza, procedendo decisamente all'alienazione dei beni ("mobili" ed "immobili") non più essenziali e sostenibili. Relativamente ai rimanenti beni immobili, comunque assegnati all'A.D., si dovranno porre in essere le necessarie attività atte a garantire i minimi requisiti di mantenimento conservativo, eliminando situazioni di potenziale pericolo e garantendo un sufficiente quadro di sicurezza e deterrenza da eventuali intrusioni;
- concorrere a costruire un percorso di una più forte ed integrata identità europea di difesa e sicurezza ed un più solido rapporto transatlantico;
- continuare a dare impulso alle attività in atto per il miglioramento della direzione e coordinamento generale dell'organizzazione della Difesa.

Obiettivi Strategici correlati:

- *assicurare l'impiego operativo della componente TERRESTRE;*
- *assicurare l'impiego operativo della componente NAVALE;*
- *assicurare l'impiego operativo della componente AEREA;*
- *assicurare l'impiego operativo della componente CARABINIERI;*
- *assicurare la direzione ed il coordinamento generale dell'organizzazione della Difesa;*
- *assicurare le attività di supporto non direttamente connesse ai compiti di Difesa militare, i servizi e gli affari generali per la Difesa ed il supporto alla funzione di indirizzo politico, incluso il servizio affari finanziari e di bilancio.*

2. AMMODERNAMENTO DELLO STRUMENTO al fine di:

- analizzare i singoli programmi di ammodernamento e rinnovamento alla luce delle prevedibili disponibilità finanziarie, prefiggendosi una pianificazione degli investimenti mirata allo sviluppo di capacità operative essenziali e *"Joint Force"*. In particolare, le risorse disponibili dovranno essere indirizzate nello sviluppo di sistemi che associno elevata disponibilità operativa ad un corretto rapporto costo/efficacia garantendo, altresì, prospettive di sviluppo tali da assicurare l'integrabilità in sistemi complessi e net-centrici;
- attuare il piano di investimento dei mezzi e sistemi, anche attraverso una rivisitazione delle imprese già avviate o che dovessero apparire non più prioritarie in relazione agli eventuali mutamenti dello scenario di riferimento, stimolando in ogni caso, la ricerca tecnologica - intesa come insieme di attività mirate all'acquisizione di nuove conoscenze tecnologiche che possano poi essere utilizzate in prossimi programmi di realizzazione di nuove capacità, con benefici diretti in termini di risparmi e di vantaggi operativi - e sincronizzando i programmi esecutivi con quelli del funzionamento, onde armonizzare e calibrare le acquisizioni con le dismissioni dei mezzi operativi e strumentali;
- realizzare il piano degli investimenti continuando a ricercare, in ogni caso, la massima economicità ed efficienza nell'impiego delle risorse assegnate, anche attraverso nuovi e più rigorosi metodi per definire gli oneri di acquisizione mediante una comparazione con i prezzi sul mercato internazionale;
- operare la trasformazione in un'ottica di ottimale rapporto costo-efficacia, sfruttando le opportunità di cooperazione multinazionale offerte in chiave europea ed atlantica, rispettivamente con le iniziative di *Pooling & Sharing Smart Defence*;
- avviare, compatibilmente con le risorse disponibili, selezionati programmi di miglioramento della efficacia e della capacità di risposta rapida ai rischi ed alle minacce che si dovessero profilare soprattutto nei teatri operativi con particolare attenzione alla protezione delle forze, allo sviluppo delle capacità di proiezione, C4ISTAR e JISR, ivi incluso il settore spaziale quale *enabler* capacitivo per le altre dimensioni, in grado di garantire un'accresciuta capacità di *situational awareness* (*land, air, maritime*), nonché CBRN, CIMIC, HUMINT, INFO OPS e *Cyber*, e delle Forze Speciali, impostando una pianificazione di lungo termine scorrevole, con margine di flessibilità e coerente con gli orientamenti e le capacità identificate dai processi di pianificazione della NATO e della UE. I requisiti operativi delle capacità dovranno essere calibrati, fermo restando la ricerca di piena interoperabilità e complementarietà interforze e multinazionale, sul "quanto sufficientemente necessario" dal punto di vista qualitativo e non sull'"*optimum*" ed il "*nice to have*";

- intensificare, a tutti i livelli, le azioni di coordinamento tese a rendere più efficienti le attività amministrative di acquisizione/*procurement* che esaltino l'adozione di strumenti competitivi capaci di realizzare un più efficiente impiego delle risorse.

Obiettivi Strategici correlati:

- *garantire il sostegno e l'ammodernamento, nonché l'adeguamento tecnologico dello Strumento militare.*

3. RAZIONALIZZAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO E MIGLIORAMENTO DELLA GOVERNANCE al fine di:

- riqualificare la spesa per l'operatività dello strumento destinando verso questo settore quei recuperi che si renderanno disponibili grazie al graduale processo di revisione della consistenza e dell'organizzazione della struttura dello Strumento militare;
- proseguire e dare sempre più concreta attuazione all'opera di integrazione interforze di qualunque tipo di attività che non sia riconducibile alla effettiva specificità di ciascuna Forza armata, eliminando ridondanze di strutture e funzioni. In tale ambito, si dovrà continuare a perseguire la piena attribuzione al COI della qualifica di Comando Operativo Interforze, in grado di esercitare efficacemente e con continuità le funzioni tipicamente associate ad un *Joint Operational Command* alleato, ovvero la pianificazione operativa, la condotta delle operazioni ed il supporto logistico-operativo a favore dei Comandanti (*Force Commanders*) impegnati nei Teatri; analoga cura dovrà essere posta nell'ulteriore rafforzamento delle funzioni del Comando Operazioni delle Forze Speciali (COFS), al fine di garantirgli a pieno titolo un ruolo di traino ed integrazione nello sviluppo delle Forze Speciali nazionali;
- lavorare in un'ottica di maggior integrazione interforze anche nel settore operativo e logistico non di aderenza. In particolare, riorganizzare la struttura logistica di sostegno, ridefinendone compiti, funzioni e procedure, ed individuando settori dedicati ad esigenze comuni delle Forze armate, nel quadro delle responsabilità sull'approntamento, nonché sull'esercizio delle attribuzioni relative alla logistica, coerentemente con la normativa vigente. In tale ambito, il settore della Sanità Militare è avviato verso una spiccata integrazione interforze e di specializzazione sotto la guida dell'Ispettorato Generale di Sanità Interforze;
- razionalizzare il "settore infrastrutture" sia centralizzandone il controllo sia in prospettiva interforze, in modo da recuperare efficacia ed efficienza e superando le attuali duplicazioni e sovrapposizioni, nonché centralizzare tutta l'attività riferita al "settore Demanio", sia in senso funzionale che gerarchico, in modo da realizzare un'organizzazione idonea ad assicurare un efficace ed efficiente supporto ai processi di valorizzazione, alienazione e gestione del patrimonio. Si dovrà procedere ad un significativo ridimensionamento delle strutture centrali e periferiche territoriali e ad una

contrazione strutturale non inferiore, come obiettivo, al 30%. Questo obiettivo dovrà essere perseguito con la maggior coerenza possibile non oltre il medio termine (orientativamente 5/6 anni) riducendo il numero di siti sul territorio, concentrando, unificando e razionalizzando in maniera significativa le differenti funzioni (operativa, territoriale, logistica, formativa, addestrativa) che oggi sono separate e disperse sul territorio. Si dovrà agire sul numero dei comandi, delle basi/enti ed elementi di organizzazione operativa e logistico/amministrativa di tutte le componenti dello strumento (terrestri, marittime ed aeree). Ciò consentirà anche di procedere ad un importante piano di dismissione di immobili ed infrastrutture, quale contributo alla ristrutturazione della Difesa e come concorso al più generale risanamento finanziario del Paese;

- proseguire nell'attuazione di una politica energetica della Difesa di respiro strategico, da intendersi non solo quale soluzione di incremento di efficienza energetica delle infrastrutture tesa a ridurre il livello dei consumi, bensì come un'opportunità da cogliere alla luce delle dirette e positive peculiarità riconosciute agli immobili militari dalla più recente normativa in relazione allo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabili; inoltre in ottemperanza alla Direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE, elaborare e attuare un piano di efficientamento degli "edifici riscaldati e/o raffrescati posseduti dalla Difesa" che ne permetta la riqualificazione a un tasso minimo del 3% della superficie coperta utile all'anno, a cominciare dagli immobili più energivori;
- perseguire la sostenibilità ambientale di tutte le attività della Difesa, anche in chiave di riduzione dei costi, diretti ed indiretti, associati al rispetto delle specifiche normative, attraverso l'oculata definizione dei requisiti per i nuovi programmi, l'attenta gestione ambientale e il costante monitoraggio delle aree militari, nonché l'appropriata gestione dei rifiuti;
- attuare un modello organizzativo idoneo ad assicurare un supporto informativo capace di fornire tutti gli elementi conoscitivi per migliorare, in un quadro organico e di sistema, le attività di cooperazione internazionale e con specifico riferimento al settore del *procurement*;
- continuare a sostenere, con rinnovato vigore, il benessere del personale militare e civile del Dicastero, ricercando, in un quadro di sostenibilità economica e di efficacia, sinergie quanto più possibile unitarie, tese ad ottimizzare il settore anche in termini di procedure, con un approccio aperto verso soluzioni che favoriscano sia l'accesso alle informazioni, ai soggiorni militari, alle foresterie e convenzioni, sia la promozione di programmi esecutivi, anche innovativi, volti alla costruzione o all'acquisto di alloggi a riscatto, nonché all'individuazione di aree da destinare all'edilizia cooperativa;

- promuovere ogni attività idonea alla creazione di un sistema di previdenza complementare per il comparto Difesa e alla riattivazione della procedura della concertazione, eventualmente anche solo normativa, ai sensi del Decreto Legislativo 12 maggio 1995, n. 195, ferma ormai all'anno 2010;
- proseguire lo sviluppo delle banche dati centralizzate, privilegiando consolidamento ed integrazione di tutti gli applicativi connessi con le ordinarie attività e la conoscibilità e condivisione delle informazioni (rilevazione delle presenze, rilevazione del patrimonio, protocollo informatico, gestione del personale militare e civile, gestione contabile ed amministrativa dei beni immobili e mobili, rilevazione dei tempi procedurali, supporto della contabilità economico-analitica e del controllo di gestione). In tale contesto, nell'ambito delle esigenze di revisione dei sistemi informativi economico-finanziari centrali derivanti dall'evoluzione normativa e dai limiti tecnologici degli attuali strumenti, assicurare unitariamente anche il soddisfacimento dei requisiti di programmazione e monitoraggio strategico. In ogni caso, dovranno essere valorizzate le risorse interne alla Difesa, salvaguardando le capacità programmatiche dei Vertici e la preventiva verifica di informazioni organizzative sensibili;
- valorizzare la qualità dei servizi resi attraverso la progressiva semplificazione ed automazione dei processi e delle procedure interne, l'adeguamento ed il controllo del rispetto dei tempi procedurali, la progressiva definizione di appropriati indici di andamento gestionale. La condizione da realizzare è quella di un rapido espletamento delle pratiche relative ai vari procedimenti amministrativi, con l'individuazione di un supervisore unico dell'intera filiera dei sub-processi posti in essere per ciascuna materia, anche attraverso procedure informatizzate idonee a far conoscere il funzionario responsabile, lo stato di avanzamento, il rispetto dei tempi/parametri *standard*, la qualità degli atti ed i relativi oneri in termini di spesa e costi;
- consolidare l'attuazione delle previsioni normative di cui al Decreto Legislativo n. 235/2010 (Codice dell'Amministrazione digitale), con particolare attenzione per la dematerializzazione dei documenti prodotti, la diffusione della firma elettronica e della posta certificata, l'implementazione e condivisione delle "banche dati uniche centralizzate";
- continuare a valorizzare, con sempre più forte determinazione e nell'ottica dei principi e dei criteri della legge delega di revisione dello Strumento militare, la professionalità del personale civile del Dicastero a tutti i livelli dell'organizzazione, sviluppandone le potenzialità anche mediante corsi di formazione superiore, nonché attraverso l'attivazione delle procedure di "interpello" per la copertura delle posizioni dirigenziali;
- dare piena attuazione alle attività di valutazione individuale del personale civile della Difesa, in ottemperanza al Sistema di misurazione e valutazione della *performance*

individuale (adottato in data 23 dicembre 2010), procedendo, contestualmente, all'attualizzazione/ armonizzazione del Sistema stesso, secondo i principi fissati dalla più recente normativa (art. 5, comma 11 della Legge 135/2012);

- perseguire le attività di misurazione e valutazione della *performance*, in un'ottica integrata con il bilancio finanziario ed il *budget* economico patrimoniale, secondo modalità ispirate alla valorizzazione delle professionalità maggiormente aderenti alla riconfigurazione dell'assetto organizzativo della Difesa;
- porre in essere le azioni necessarie a realizzare un ottimale impiego del personale militare e civile, anche in relazione alle procedure di reimpiego adottate a seguito di ristrutturazioni e soppressione di enti;
- promuovere e curare lo sviluppo delle pari opportunità nel ciclo di gestione della *performance*, alla luce delle indicazioni fornite in materia dalla CiVIT (ora A.N.AC.);
- particolare attenzione dovrà essere posta agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e alle misure da adottare in tema di trasparenza e integrità, in accordo con la normativa vigente (Legge n. 190/2012 e Decreto Legislativo n. 33/2013) ed alla luce della specificità del Dicastero;
- proseguire nell'attuazione di tutte le misure che continuino a favorire un processo stabile e virtuoso di rapida riduzione dei tempi medi di pagamento al fine di rispettare con certezza i termini previsti dalla normativa nazionale e comunitaria. Il puntuale e sollecito pagamento dei fornitori per i beni e servizi forniti deve rappresentare un aspetto prioritario di tutti gli enti ed elementi di organizzazione.

Obiettivi Strategici correlati:

- *razionalizzazione del patrimonio infrastrutturale della Difesa ed implementazione della politica di ottimizzazione energetica;*
- *realizzare un piano di alloggi per il personale militare ed implementare le attività di assistenza e benessere per le famiglie;*
- *attuazione del sistema di misurazione e valutazione della performance (D. Lgs 150/2009), monitoraggio dei tempi dei procedimenti amministrativi (D.P.R. 90/2010, art. 1038-1044), dei tempi di esecuzione contrattuale e di pagamento delle forniture di beni, servizi e lavori;*
- *revisione organizzativa del processo di controllo di gestione integrato anche a supporto della misurazione della performance;*
- *assicurare l'attuazione degli adempimenti in tema di pari opportunità/benessere organizzativo, di qualità dei servizi, di prevenzione della corruzione e di trasparenza ed integrità.*

SITUAZIONE E CRITERI PER L'IMPOSTAZIONE DEL BILANCIO PER IL TRIENNIO 2014-2016

Le previsioni di spesa, tenuto conto di un PIL previsionale - per il 2014 - pari a 1.602.937 M€⁹, sono impostate a "legislazione vigente", recependo, per ultimi, gli effetti della nota sentenza della Corte Costituzionale, n. 223 del 2012 e del portato normativo di cui al citato D.L. 35/2013, così come consolidati dalla Legge di stabilità 2014 (a cui andrà ad aggiungersi il portato normativo del D.L. 4/2014).

Lo Stato di Previsione della Spesa è predisposto e articolato per Missioni e Programmi. Specifica evidenza è data, nella Parte II, al raccordo tra la citata classificazione del bilancio e l'evoluzione degli stanziamenti riferiti agli aggregati/Funzioni (Funzione Difesa¹⁰, Funzione Sicurezza del Territorio¹¹, Funzioni Esterne¹² e Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria¹³) tradizionalmente utilizzati internamente alla Difesa.

Lo stanziamento complessivo per il 2014 ammonta a 20.312,3 M€ (di cui 192,4 M€ accantonati in virtù alle disposizioni recate dal D.L. 35/2012 e dalla Legge di Stabilità 2014, come modificato dal D.L. 4/2014) che, rispetto al bilancio approvato dal Parlamento per il 2013, sostanzia un decremento di 389,9 M€, con una variazione pari a -1,88%. Gli stanziamenti complessivi per il 2015 e il 2016 ammontano, rispettivamente, a 20.055,2 M€ e 20.004,7 M€.

Al riguardo, in Allegato A l'evoluzione delle risorse destinate alla Difesa a partire dal 2009, in termini correnti e costanti.

Con riferimento al PIL nominale per il 2014, lo stanziamento complessivo per la Difesa registra un rapporto percentuale dell'1,27%.

⁹ Indicato in Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2013 del 20 settembre 2013.

¹⁰ La Funzione Difesa comprende tutte le spese necessarie all'assolvimento dei compiti militari specifici di Esercito, Marina ed Aeronautica, nonché della componente interforze e della struttura amministrativa e tecnico industriale del Ministero.

¹¹ La Funzione Sicurezza del Territorio (ex Funzione Sicurezza Pubblica) comprende tutti gli stanziamenti destinati all'Arma dei Carabinieri per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali, ivi compresi quelli di natura specificamente militare.

¹² Le Funzioni Esterne rilevano le esigenze correlate ad attività affidate al Dicastero, ma non specificamente rientranti nei propri compiti istituzionali.

¹³ Le Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria sono relative ai trattamenti economici corrisposti al personale militare in Ausiliaria e a talune altre esigenze non correlate al trattamento economico in attività.

BILANCIO DIFESA PER FUNZIONI

(milioni di €)

FUNZIONI	E.F. 2012	E.F. 2013	E.F. 2014	DIFFERENZA (2014-2013)		E.F. 2015	E.F. 2016
				Valore assoluto	Valore %		
Funzione Difesa	13.613,3	14.413,0	14.076,9	-336,0	-2,3%	13.915,5	13.897,5
Funzione Sicurezza del Territorio	5.892,9	5.759,6	5.687,4	-72,2	-1,3%	5.598,5	5.567,2
Funzioni Esterne (*)	99,9	99,2	99,0	-0,2	-0,2%	96,2	95,1
Pensioni provvisorie del personale in Ausiliaria	355,9	430,6	449,1	+18,5	+4,3%	445,1	445,0
Totale	19.962,1	20.702,3	20.312,3	-389,9	-1,9%	20.055,2	20.004,7

(*) Attività non strettamente collegate con i compiti istituzionali della Difesa.

fig. 1: Bilancio Difesa articolato per Funzioni

Le poste finanziarie disponibili per la **Funzione Difesa per il 2014**, dettagliate nel successivo prospetto, per quanto possibile permetteranno, nei limiti degli *output* conseguibili e dei livelli di accettazione dei rischi correlati:

- a. l'impiego dello Strumento militare, attraverso l'assolvimento doveroso delle missioni istituzionali di "difesa e sicurezza" del territorio nazionale (*Homeland defence security*), unitamente alla partecipazione e alimentazione di contingenti militari in aree di crisi fuori dai confini nazionali sulla base del mandato Parlamentare e per l'assolvimento degli impegni derivanti dalle Alleanze di cui l'Italia fa parte (ONU/UE/NATO);
- b. l'approntamento senza soluzione di continuità delle capacità militari, attraverso la formazione, l'addestramento, il mantenimento in efficienza e l'ammodernamento dello Strumento militare, con priorità individuate in funzione delle tipologie di minacce, dei rischi che gli scenari evidenziano e secondo l'approccio multilaterale e multidisciplinare che caratterizza le strategie di "difesa e sicurezza" nella maggior parte delle democrazie partecipate.

Entrambi i suddetti *output* sono oggi raggiunti grazie agli stanziamenti del Fuori Area, peraltro carenti della necessaria strutturalità in quanto derivanti da finanziamenti extra bilancio nel quadro della preparazione per le missioni internazionali e sui quali, quindi, non possono basarsi attività che devono essere invece preparate e sostenute nel tempo, nonché da quelli attestati al Ministero dello Sviluppo Economico.

FUNZIONE DIFESA

(milioni di €)

SETTORI	E.F. 2012	E.F. 2013	E.F. 2014	DIFFERENZA (2014-2013)		E.F. 2015	E.F. 2016
				Valore assoluto	Valore %		
Personale	9.612,6	9.683,2	9.511,5	-171,8	-1,8%	9.787,9	9.777,8
Esercizio	1.522,5	1.334,6	1.344,7	+10,2	0,8%	1.256,7	1.256,2
Investimento	2.478,2	3.395,2	3.220,7	-174,5	-5,1%	2.871,0	2.863,4
Totale	13.613,3	14.413,0	14.076,9	-336,0	-2,3%	13.915,5	13.897,5

fig. 2: Funzione Difesa

La suddivisione delle spese del settore Personale, di Esercizio e Investimento, è ancora lontana dalla ripartizione rispettivamente del 50%, 25% e 25%, ritenuta ottimale per assicurare un bilanciato sostegno dei vari settori di spesa.

In tale quadro, le disponibilità di bilancio del Dicastero, per il 2014, consentono di assicurare il finanziamento delle sole esigenze a più elevata priorità atte ad assicurare i livelli minimi di *output* richiesti all'Organizzazione militare per il perseguimento dei compiti assegnati, ma implicano una estesa e attenta attività di "*Risk Management*", nonché un'approfondita valutazione e temporizzazione del processo di ristrutturazione dello Strumento militare in atto. Ciò, in un'ottica di ottimizzazione ed incremento dell'efficienza nell'impiego delle risorse organiche, strutturali, tecnico logistiche e finanziarie disponibili.

La partecipazione a missioni a configurazione internazionale, che sono e saranno oggetto di sostegno finanziario attraverso specifici atti normativi, richiede, infatti, il conseguimento di *benchmark* di addestramento molto elevati e non riducibili.

Proprio il rispetto degli *standard* operativi NATO/UE è condizione essenziale per la sicurezza del personale e per un impiego efficace dei reparti/assetti. Esso può essere assicurato solo attraverso appropriati cicli formativi-addestrativi e il rispetto delle procedure di approntamento e mantenimento in efficienza, nel tempo, di mezzi ed equipaggiamenti. In tale ambito, si rileva che è internazionalmente riconosciuto che la capacità di preparare e sostenere nel tempo una missione internazionale è frutto di una lunga e costante predisposizione *ex ante* – sia sotto il profilo addestrativo degli equipaggi e del personale, che sotto quello tecnico-logistico dell'approntamento dei mezzi terrestri, navali ed aerei – nonché di una non meno significativa opera di ricondizionamento *ex post*, al rientro in Patria, per il ripristino della piena efficienza dei sistemi notevolmente logorati dopo l'impiego, particolarmente usurante, in teatro¹⁴.

¹⁴ Si tratta di attività ordinarie e straordinarie rese necessarie dalla permanenza in condizioni climatiche sovente molto impegnative e dallo *stress* indotto dall'accresciuto tasso di impiego, elementi che - tra l'altro - riducono precocemente anche la vita tecnico-operativa dei sistemi, nonché le scorte.

In tale ottica, le attività concorsuali con gli altri Dicasteri alle quali la Difesa sarà interessata, potranno essere assicurate solo previa effettiva disponibilità delle risorse finanziarie necessarie e disponibili già dalla fase di preparazione, in tempi congrui con ciascuna situazione da affrontare.

Nell'ambito del settore Personale i vincoli riduttivi posti dal quadro legislativo vigente, incidono sostanzialmente sui parametri a suo tempo fissati per la professionalizzazione del personale delle Forze armate (c.d. Modello Professionale); infatti, a fronte di un Modello potenzialmente sviluppabile in circa 194.000 unità (compresi Allievi e personale in "soprannumero") si giunge ad un livello previsionale, per l'anno 2014, pari a 175.900 unità. Ciò, in coerenza con il processo di revisione avviato nel Dicastero della Difesa che, nell'attuale momento di rigore economico e con l'esigenza di interventi strutturali finalizzati a contenere la spesa pubblica, intende dimensionare, in tempi ragionevolmente brevi, le risorse umane dello Strumento militare. Tale intervento mira ad ottenere la sostenibilità finanziaria del settore garantendo, al contempo, adeguati livelli di efficienza operativa conformi alle capacità già acquisite dalle Forze armate per sostenere gli impegni operativi connessi con il livello di ambizione nazionale.

In tale quadro, verranno sviluppati i possibili interventi finalizzati a preservare la capacità operativa dello Strumento militare, quale fattore di fondamentale specificità per l'assolvimento delle Missioni attribuite al Dicastero.

Per quel che concerne il settore Esercizio che, in estrema sintesi, rappresenta il fattore maggiormente condizionante per la disponibilità sia di personale preparato psicologicamente, fisicamente, professionalmente e culturalmente, sia di mezzi, materiali ed equipaggiamenti idonei, efficienti e sicuri per lo svolgimento delle attività operative necessarie all'assolvimento dei compiti istituzionali, va evidenziato che le organizzazioni quali la NATO e l'Unione europea fissano precisi standard qualitativi, addestrativi e di efficienza da conseguire e mantenere per i reparti e le unità specificamente richieste o che ciascuna nazione partecipante, sulla base di intese ed accordi periodici, rende disponibili. Il mantenimento di questi standard, internazionalmente riconosciuti, è conseguito con attività definite e finalizzate a garantire la piena integrazione e l'immediata interoperabilità dei reparti nei dispositivi multinazionali: attività, queste, che devono essere preparate e sostenute nel tempo e che non possono essere affidate a finanziamenti extra bilancio nel quadro della preparazione per le missioni internazionali.

Le disponibilità a legislazione vigente e le prevedibili integrazioni in corso di gestione non risultano, al momento, sufficienti a sostenere le prioritarie esigenze legate all'operatività dello Strumento militare, al soddisfacimento degli oneri ineludibili (quali il pagamento dei canoni di acqua, luce e gas e della TARSU, il pagamento della copertura assicurativa RCA) ed alle esigenze indifferibili connesse con la revisione dello strumento militare.

Stante il livello di risorse previsto per il triennio 2014-2016, tenuto conto anche dei più volte citati accantonamenti, in assenza di importanti interventi integrativi, ulteriori rispetto all'imprescindibile assegnazione *ad hoc* della totalità dei costi delle missioni internazionali e ai ridottissimi margini di ottimizzazione interna della spesa, il deterioramento della capacità operativa dello Strumento militare assumerà profili di reale criticità nel breve termine (1-2 anni), mettendo a rischio la possibilità di impiego di assetti sia per l'impiego nelle attività ordinarie, sia per l'impiego nelle emergenze, sia infine, per la sicurezza stessa del personale.

Gli stanziamenti previsionali per l'Investimento, già riflettenti gli effetti del portato normativo degli ultimi citati provvedimenti di finanza pubblica, quali il D.L. 95/2012, convertito con L. 135/2012 (c.d. *Spending review*), la sentenza della Corte Costituzionale 223/12, il D.L. 35/2013 e da ultimo la Legge di Stabilità 2014, con le ulteriori modificazioni derivanti dal D.L. 4/2014, determinano una rivisitazione della programmazione pluriennale delle imprese del settore. Tale evenienza, in sistema con le attività di compatibilizzazione degli impegni pluriennali operata alla fine dello scorso esercizio finanziario - che avevano già condizionato il sostentamento dei programmi pluriennali in corso di svolgimento - comporterà nuovi ostacoli all'ordinata prosecuzione dei suddetti impegni, oltre a un rinnovato ed ennesimo congelamento alla partenza di nuovi programmi, alcuni dei quali attinenti alla protezione delle forze, che peraltro renderà difficoltoso assicurare il bilanciamento tra le componenti che la legge di Stabilità chiede al Ministero della difesa.

L'endemica volatilità dei flussi di alimentazione finanziaria della spesa di Investimento non è riconciliabile con l'elevata dinamicità dei processi di pianificazione e programmazione militare. Infatti, le caratteristiche di ciclicità e iteratività dei processi di acquisizione dei sistemi d'arma coinvolgono archi temporali anche molto lunghi dal concepimento di un requisito alla sua realizzazione, con molteplici risvolti tecnico-amministrativi e contrattuali discendenti, la cui intrinseca delicatezza è ulteriormente accresciuta dalla non certezza del relativo sostentamento finanziario.

Per quanto sopra esposto, diviene necessario mantenere in assoluta priorità, oltre a quelli in corso per il rinnovamento dello strumento che costituiscono il futuro stesso delle F.A., i programmi rivolti al mantenimento in disponibilità delle capacità e dei programmi funzionali, al mantenimento delle capacità operative dei mezzi e sistemi in inventario per lo svolgimento dei compiti istituzionali, nonché alla mobilità, protezione e proiezione delle forze. Ciò, con specifico riguardo alle esigenze correlate con gli attuali impegni istituzionali e teatri operativi e, nei limiti delle disponibilità di fondi, a non compromettere l'armonico sviluppo dello Strumento militare del prossimo futuro, garantendo l'imprescindibile capacità di immediata risposta agli impegni internazionali del Paese ed offrendo nel contempo un significativo sostegno all'economia nazionale.

In tal senso, occorre sottolineare un'importante innovazione introdotta dal nuovo SEC 2010 (già 1995) relativamente alla valutazione delle spese per ricerca e sviluppo in

quanto beni intangibili che contribuiscono a porre le basi per la crescita economica: tali spese dovranno essere contabilizzate come investimenti e non più come costi intermedi. In altri termini, per quanto di diretto interesse delle spese militari, la spesa in ricerca e sviluppo e in strumenti innovativi della Difesa, sarà considerata investimento. Per Eurostat il PIL italiano, secondo le nuove modalità di contabilizzazione di tali spese, aumenterebbe dall'1 al 2%, recando un sensibile miglioramento del rapporto deficit-PIL e debito-PIL.

Nella piena consapevolezza del difficile momento economico e delle esigenze di riduzione della spesa pubblica che l'Italia deve affrontare, la Difesa continuerà a perseguire il percorso, con approccio multidisciplinare, verso una razionalizzazione delle strutture territoriali, amministrative e di supporto, per una coerente riqualificazione della spesa nei settori del Personale, dell'Esercizio e degli Investimenti, in attuazione delle prescrizioni previste dalla L. n. 244/2012.

L'attuale situazione congiunturale necessita di una azione interistituzionale per la ricerca di soluzioni che possano conciliare le esigenze generali di finanza pubblica con la necessità di disporre di uno Strumento militare in grado di operare ad adeguati livelli capacitivi, producendo quello per cui le stesse F.A. esistono e cioè la Difesa e la Sicurezza del Paese nel contesto delle Alleanze di cui è parte.

A tal fine, il massimo impegno sarà indirizzato, nell'immediato, alla formalizzazione del citato progetto di riforma, con orizzonte temporale più vasto dell'arco della legislatura, temperando, per quanto possibile, l'entità ed i tempi delle misure economiche previste dalla più volte citata manovra, allo scopo di rivedere l'organizzazione del Ministero e delle Forze armate, introducendo sistemi di gestione innovativi che consentano di razionalizzare il patrimonio esistente e di offrire importanti contenimenti di costo, poggiando su obiettivi chiari, esattamente definiti ed ai quali siano associate le conseguenti e coerenti risorse di personale, strumentali e finanziarie per attuarlo, nel tempo, con certezza di prospettive.

**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI PER LA DIFESA
ANNI 2009- 2016**

(in M €)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
BILANCIO DIFESA	20.294,3	20.364,4	20.556,9	19.962,1	20.702,3	20.312,3	20.055,2	20.004,7
Variazione percentuale rispetto al 2009		+0,3%	+1,3%	-1,6%	+2,0%	+0,1%	-1,2%	-1,4%
FUNZIONE DIFESA (Esercito, Marina, Aeronautica)	14.339,5	14.295,0	14.360,2	13.613,3	14.413,0	14.076,9	13.915,5	13.897,5
Variazione percentuale rispetto al 2009		-0,3%	+0,1%	-5,1%	+0,5%	-1,8%	-3,0%	-3,1%
FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO (Arma dei Carabinieri)	5.529,2	5.595,1	5.769,9	5.892,9	5.759,6	5.687,4	5.598,5	5.567,2
Variazione percentuale rispetto al 2009		+1,2%	+4,4%	+6,6%	+4,2%	+2,9%	+1,3%	+0,7%
FUNZIONI ESTERNE	116,4	150,5	100,7	99,9	99,2	99,0	96,2	95,1
Variazione percentuale rispetto al 2009		+29,3%	-13,5%	-14,2%	-14,8%	-15,0%	-17,4%	-18,3%
PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA	309,2	323,8	326,1	355,9	430,6	449,1	445,1	445,0
Variazione percentuale rispetto al 2009		+4,7%	+5,5%	+15,1%	+39,2%	+45,2%	+43,9%	+43,9%

EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI PER LA DIFESA
ANNI 2009 - 2016
(valori correnti e valori costanti 2009)

(in M€)

	2009 (*)	2010 (**)	2011 (***)	2012 (****)	2013 (****)	2014 (****)	2015 (****)	2016 (****)
PRODOTTO INTERNO LORDO	1.519.695	1.553.166	1.578.497	1.565.916	1.557.307	1.602.937	1.660.701	1.718.365
INFLAZIONE NAZIONALE (1)	0,7	1,6	2,0	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
BILANCIO DIFESA	20.294,3	20.364,4	20.556,9	19.962,1	20.702,3	20.312,3	20.055,2	20.004,7
Percentuale del P.I.L.	1,335%	1,311%	1,302%	1,275%	1,329%	1,267%	1,208%	1,164%
A valori costanti 2009	20.294,3	20.043,7	19.836,4	18.977,8	19.390,6	18.744,2	18.233,5	17.918,8
Variazione % annua a valori costanti 2009		-1,2%	-1,0%	-4,3%	+2,2%	-3,3%	-2,7%	-1,7%
Differenza % rispetto al 2009		-1,2%	-2,3%	-6,5%	-4,5%	-7,6%	-10,2%	-11,7%
FUNZIONE DIFESA	14.339,5	14.295,0	14.360,2	13.613,3	14.413,0	14.076,9	13.915,5	13.897,5
Percentuale del P.I.L.	0,944%	0,920%	0,910%	0,869%	0,926%	0,878%	0,838%	0,809%
A valori costanti 2009	14.339,5	14.069,8	13.857,0	12.942,1	13.499,8	12.990,2	12.651,5	12.448,4
Variazione % annua a valori costanti 2009		-1,9%	-1,5%	-6,6%	+4,3%	-3,8%	-2,6%	-1,6%
Differenza % rispetto al 2009		-1,9%	-3,4%	-9,7%	-5,9%	-9,4%	-11,8%	-13,2%
FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO	5.529,2	5.595,1	5.769,9	5.892,9	5.759,6	5.687,4	5.598,5	5.567,2
A valori costanti 2009	5.529,2	5.507,0	5.567,6	5.602,4	5.394,7	5.248,3	5.089,9	4.986,7
Variazione % annua a valori costanti 2009		-0,4%	+1,1%	+0,6%	-3,7%	-2,7%	-3,0%	-2,0%
Differenza % rispetto al 2009		-0,4%	+0,7%	+1,3%	-2,4%	-5,1%	-7,9%	-9,8%
FUNZIONI ESTERNE	116,4	150,5	100,7	99,9	99,2	99,0	96,2	95,1
A valori costanti 2009	116,4	148,1	97,1	95,0	92,9	91,3	87,4	85,2
Variazione % annua a valori costanti 2009		+27,3%	-34,4%	-2,2%	-2,2%	-1,7%	-4,3%	-2,6%
Differenza % rispetto al 2009		+27,3%	-16,6%	-18,4%	-20,2%	-21,5%	-24,9%	-26,8%
PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA	309,2	323,8	326,1	355,9	430,6	449,1	445,1	445,0
A valori costanti 2009	309,2	318,7	314,7	338,4	403,3	414,4	404,6	398,6
Variazione % annua a valori costanti 2009		+3,1%	-1,3%	+7,5%	+19,2%	+2,8%	-2,4%	-1,5%
Differenza % rispetto al 2009		+3,1%	+1,8%	+9,4%	+30,4%	+34,0%	+30,9%	+28,9%

(*) I volumi del PIL 2009 sono stati tratti dal Documento di Economia e Finanza 2012.

(**) I volumi del PIL 2010 sono stati tratti dalla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012.


(***) I volumi del PIL 2011 sono stati tratti dal Documento di Economia e Finanza 2013.

(****) I volumi del PIL 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 sono stati tratti dalla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2013.

(1) Inflazione 2009 e 2010 da dati ISTAT (Tabella 10) diffusi il 12 dicembre 2013; inflazione 2011 da Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012; inflazione 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 dai documenti indicati nelle precedenti note.

ATTIVITÀ ALL'ESTERO DELLE FORZE ARMATE ITALIANE (presenza di militari impiegati nelle missioni internazionali)

Anno 2013

<u>BOSNIA</u> ALTHEA 5 u.	<u>ALBANIA</u> DIE terminata il 31 luglio 2013	<u>LIBIA</u> EUBAM e Attività di Assistenza, Supporto e Formazione 100 u.	<u>KOSOVO</u> JOINT ENTERPRISE - EULEX 565 u.	<u>FYROM</u> NHQSk 1 u. (inserita in KOSOVO)
<u>MAROCCO</u> MINURSO 5 u.				<u>INDIA / PAKISTAN</u> UNMOGIP 4 u.
<u>MEDIO ORIENTE</u> UNTSO 7 u.				<u>ISRAELE/ STRISCIA DI GAZA</u> TIPH-2 13 u. EUBAM RAFAH 1 u.
<u>CIPRO</u> UNFICYP 4 u.				<u>SAHEL – MALI</u> EUCAP SAHEL MINUSMA ED EUTM MALI 27 u.
<u>GEORGIA</u> EUMM 4 u.				<u>SUDAN-SUD SUDAN</u> UNMISS 2 u. UNAMID 3 u.
<u>IRAQ</u> NATO - TC 1 u.				<u>LIBANO</u> UNIFIL 1.100 u.
<u>AFGHANISTAN</u> ISAF- UNAMA- EUPOL 2.900 u.	<u>EAU / BAHREIN / TAMPA / QATAR</u> 95 u.	<u>OCEANO INDIANO</u> OCEAN SHIELD - EUNAVFOR ATALANTA 247 u.	<u>EUTM Somalia, EUCAP Nestor e iniziative per il Corno D'Africa</u> 155 u.	<u>MEDITERRANEO</u> ACTIVE ENDEAVOUR 47 u.
			<u>MALTA</u> MICCD 26 u. (ex MIATM)	<u>EGITTO</u> MFO 79 u.

5.390 u.*

* di cui 5.268 u. autorizzati dal D.L. n. 114/2013, convertito con modificazioni dalla L. n. 135/2013, per il periodo 1° ottobre – 31 dicembre 2013, e la differenza autorizzati con disposizioni emanate *ad hoc*.

LEGENDA DELLE PRINCIPALI OPERAZIONI

OPERAZIONI / MISSIONI IN CORSO

OPERAZIONI /MISSIONI MULTINAZIONALI IN CORSO		
OPERAZIONI ONU	MINURSO , UNAMA , UNAMID , UNMISS , UNFICYP , UNIFIL , UNMOGIP , UNTSO , MINUSMA	
OPERAZIONI A MANDATO ONU	OPERAZIONI NATO	JOINT ENTERPRISE , ISAF
	OPERAZIONI UE	ALTHEA , EUPOL - AFGHANISTAN
OPERAZIONI NATO	NAT , NHQSa , ACTIVE ENDEAVOUR , OCEAN SHIELD , NATO TRANSITION CELL-IRAQ	
OPERAZIONI EU	EUBAM-RAFAH , EUMM-GEORGIA , EUNAVFOR-ATALANTA , EUTM-SOMALIA , EULEX -KOSOVO , EUCAP NESTOR , EUCAP SAHEL-NIGER , EUTM MALI , EUBAM LIBIA	
OPERAZIONI MULTILATERALI	MFO , TIPH-2	
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA TECNICA	MICCD , Attività di Assistenza, Supporto e Formazione in Libia	

OPERAZIONI ONU

<u>MINURSO</u>	
UNITED NATIONS MISSION FOR THE REFERENDUM IN WESTERN SAHARA	
MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 690 in data 29 aprile 1991. Ultimo: UNSCR n. 1979 in data 27 aprile 2011
PERIODO:	In corso dall'aprile 1991.
MISSIONE:	Organizzare e controllare lo svolgimento del Referendum per l'indipendenza della regione del SAHARA OCCIDENTALE dal Marocco. Monitorizzare il cessate il fuoco tra le Forze marocchine ed il fronte POLISARIO.
SEDE:	LAAYOUNE.
PERSONALE:	5 u. su un totale di 219 u. appartenenti a 31 Paesi.
SCADENZA:	Compimento missione.
MINURSO è stata istituita dalla Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 690 in data 29 aprile 1991, a seguito delle "proposte di accordo" accettate il 30 agosto 1988 dal Marocco e dal Fronte POLISARIO (Fronte Popular para la Liberacion de Saguia el-Hamra y de Rio de Oro). Lo scopo della missione è quello di organizzare ed assicurare lo svolgimento di un libero referendum, per mezzo del quale il popolo del Sahara Occidentale possa scegliere tra l'indipendenza e l'integrazione con il Marocco.	

<u>UNAMA</u>	
UNITED NATIONS ASSISTANCE MISSION IN AFGHANISTAN	
MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 1917 del 22 marzo 2010; Ultimo: UNSCR n. 2041 del 22 marzo 2012.
PERIODO:	Dal 28 marzo 2002.
MISSIONE:	Supportare la popolazione nello sviluppo di una pace sostenibile e supportare il Governo locale per la risoluzione delle criticità nelle aree della sicurezza, governance, sviluppo economico, cooperazione regionale, nonché assicurare il sostegno all'attuazione degli impegni assunti alle Conferenze di Londra del gennaio 2010 e di Kabul, nel luglio 2010.
SEDE:	Kabul (l'intera missione si articola su 18 sedi provinciali e regionali).
PERSONALE:	2 u. in media su un totale di 15 u. appartenenti a 12 Paesi, ricompresi nell'ambito del contingente nazionale impiegato in ISAF - Afghanistan.
SCADENZA:	Compimento missione.
<p>Istituita il 28 marzo 2002 con la Risoluzione 1401 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, a seguito della caduta dei talebani, UNAMA viene rinnovata annualmente e riguarda tutte la gestione di tutte le attività umanitarie, di assistenza, recupero, ricostruzione e sviluppo. A seguito delle succitate Conferenze di Londra e Kabul, per adempiere al suo mandato, UNAMA ha sviluppato la cosiddetta strategia in 3 fasi (<i>step</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire il dialogo nazionale e l'impegno regionale, fornendo assistenza nella ricerca delle linee guida per lo sviluppo di un ambiente politico favorevole; - sostenere la cooperazione regionale attraverso l'iniziativa "Kabul Silk Road", che riunisce i rappresentanti dei paesi confinanti con l'Afghanistan per discutere e promuovere politiche di sicurezza e di cooperazione economica regionali; - promuovere la coerenza ed il coordinamento degli aiuti internazionali supportando il governo afgano nell'identificazione delle priorità e nell'"allineamento" delle attività dei donatori a tali priorità. 	

UNAMID

UNITED NATIONS /AFRICAN UNION HYBRID OPERATIONS IN DARFUR - SUDAN

MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 1769 in data 31 luglio 2007 . Ultimo: UNSCR n. 2003 in data 29 luglio 2011 .
PERIODO:	In corso da luglio 2007 (partecipazione italiana da gennaio 2008).
MISSIONE:	Controllare il cessate il fuoco tra le parti in causa e proteggere gli osservatori al fine di sostenere il processo di pace politico in Darfur.
SEDE:	AL FASHER (Sudan).
PERSONALE:	3 u. in media su un totale di 22.106 u. appartenenti a 45 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione.

Con la Risoluzione del 31 luglio 2007, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha approvato la risoluzione 1769 per il dispiegamento in Darfur di una forza di peacekeeping ex Cap.VII. La missione, ibrida ONU/Unione Africana (UA), denominata "UNAMID" si inserisce sulla preesistente missione dell'Unione Africana "AMIS", che non era riuscita a raggiungere gli obiettivi previsti. Scopo della missione è il sostegno al processo di pace che dovrà mettere fine alla violenza in Darfur e permettere a più di 2 milioni di rifugiati e profughi interni di rientrare nelle loro case.

UNMISS

UNITED NATIONS MISSION IN SOUTH SUDAN

MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 1996 in data 9 luglio 2011 Ultimo: UNSCR n. 2057 in data 5 luglio 2012 .
PERIODO:	In corso dal 9 luglio 2011 (partecipazione italiana da maggio 2012).
MISSIONE:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ contribuire al mantenimento della pace e delle condizioni di sicurezza nel Paese; ▪ sostenere le Autorità statali; ▪ concorrere allo sviluppo socio-economico e Istituzionale locale.
SEDE:	JUBA, SOUTH SUDAN.
PERSONALE:	2 u. in media
SCADENZA	Compimento Missione.

Il Sudan del Sud, a partire dal 9 luglio 2011 è divenuto formalmente uno Stato indipendente, a seguito del Referendum svoltosi nel mese di gennaio 2011. Al fine di supportare la stabilizzazione del neonato Stato africano, l'ONU, con la Risoluzione UNSCR 1996 in data 9 luglio 2011, ha dato avvio alla Missione UNMISS (United Nations Mission in South Sudan), per il dispiegamento di una forza ONU, inquadrata sotto cornice giuridica derivante dalla combinazione dei Capitoli VI e VII della Carta delle NU.

In particolare, la missione deve:

- contribuire al mantenimento della pace e delle condizioni di sicurezza (ivi inclusa la protezione di civili);
- supportare la fase di disarmo e reintegro (*Disarmament and Reintegration – DR*) del personale armato;
- concorrere all'affermarsi dell'Autorità statale;
- cooperare allo sviluppo socio-economico e delle istituzioni locali.

Per conseguire i compiti ricevuti, l'intero Paese è stato suddiviso in 3 aree di responsabilità assegnate alle unità del Kenia, India e Bangladesh. Più in dettaglio:

- ad Ovest al KENYA BAT (Stati del Western Bahr El Ghazal, North Bahr El Ghazal, Warrap, Lakes);
- ad Est ai 2 INDIA BAT (Stati di Unity, Upper Nile e Jonglei);
- a Sud al BANGLADESH BAT e al RWANDA BAT (Stati del Western Equatoria, Central Equatoria e Eastern Equatoria).

Il Consiglio di Sicurezza, con successiva Risoluzione 2057 in data 5 luglio 2012, ha prorogato il Mandato di UNMISS fino al 15 luglio 2013.

<p style="text-align: center;"><u>UNFICYP</u></p> <p style="text-align: center;">UNITED NATIONS PEACEKEEPING FORCE IN CYPRUS</p>	
MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 186 in data 4 marzo 1964. Ultimo: UNSCR n. 1986 in data 13 giugno 2011.
PERIODO:	In corso dal marzo 1964 (partecipazione italiana dall'11 luglio 2005).
MISSIONE:	La missione si prefigge lo scopo di prevenire il verificarsi di nuovi scontri interetnici. contribuire al ripristino della legalità, restaurare normali condizioni di vita, fornire assistenza umanitaria alle minoranze di ambedue le comunità, garantire il rispetto del cessate il fuoco e controllare la <i>buffer zone</i> .
SEDE:	NICOSIA (Cipro).
PERSONALE:	4 u. in media su un totale di 925 u. appartenenti a 20 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>Il 4 marzo 1964, in seguito ai disordini ed agli scontri che ebbero luogo nel dicembre 1963, con la Risoluzione n. 186 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, venne istituita la Missione UNFICYP, allo scopo di prevenire il ritorno delle violenze e contribuire al mantenimento dell'ordine e delle normali condizioni di vita sull'Isola. Il 15 luglio 1974, a seguito di un tentativo di colpo di stato da parte greco – cipriota, vi fu la reazione del Governo di ANKARA che, per difendere la comunità turco – cipriota, inviò le proprie truppe nella parte Nord dell'Isola. Il consiglio di Sicurezza chiese quindi l'adozione di un cessate il fuoco, entrato in vigore il 16 agosto dello stesso anno. A decorrere da quella data il mandato della missione è stato esteso e comprende anche la vigilanza sull'applicazione del cessate il fuoco ed il controllo, in collaborazione con le forze dell'ordine di ambedue gli Stati, di una zona cuscinetto che separa il Nord dal Sud e divide in due la città di Nicosia. In aggiunta a ciò la missione svolge funzioni di assistenza umanitaria nei confronti delle minoranze etniche. L'Italia vi partecipa con 4 u. dell'Arma dei Carabinieri, impiegati presso il Quartier Generale della Forza a NICOSIA, inseriti nella componente di Polizia denominata UNPOL con l'incarico di Police Officers e compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia nella Buffer Zone.</p>	

UNIFIL

UNITED NATIONS INTERIM FORCE IN LEBANON

MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 425 e 426 in data 19 marzo 1978. UNSCR n. 1701 in data 11 agosto 2006. Ultimo: UNSCR n. 2004 in data 30 agosto 2011.
PERIODO:	In corso dal marzo 1978.
MISSIONE:	Assistere il Governo libanese nell'esercizio della sovranità sul Libano e nel garantire la sicurezza dei propri confini e dei valichi di frontiera, allo scopo di prevenire il ritorno alle ostilità, creando le condizioni per una pace duratura e sostenere le Forze Armate libanesi nella stabilizzazione dell'Area d'Operazione.
SEDE:	Comando a NAQOURA e due settori: Est a guida spagnola con sede a MARJAYOUN e Ovest, a guida italiana, con sede a SHAMA.
PERSONALE:	1.100 u. in media su un totale di 11.562 u., appartenenti a 39 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione.

Nata con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 425 del 19 marzo 1978, la missione si prefigge la sorveglianza della fascia meridionale del Libano, al fine di mantenere le condizioni di pace ed assistere il Governo libanese nel ripristino della piena sovranità nell'area.

A seguito di un attacco alle Israeli Defence Force (IDF), avvenuto il 12 luglio 2006, a Sud della Blue Line, Israele iniziò una campagna militare in Libano mirata a colpire le milizie di Hezbollah che, in risposta, condussero attacchi contro infrastrutture civili israeliane nel Nord dello stato ebraico. L'escalation delle ostilità portò le IDF a condurre, per 34 giorni, una vasta campagna militare contro le milizie armate di Hezbollah nel Nord della Blue Line. Durante tale periodo una intensa attività diplomatica internazionale, tesa al conseguimento di una tregua/cessate il fuoco per la successiva creazione di stabili condizioni di pace, culminò con la Risoluzione n. 1701 dell'11 agosto 2006 che sancì la cessazione delle ostilità a partire dal 14 agosto 2006. La Risoluzione 1701 ha inoltre autorizzato il potenziamento di UNIFIL fino ad un volume organico massimo di 15.000 uomini nonché l'estensione dei compiti e del mandato (sotto il Capo VI della Carta delle Nazioni Unite).

A seguito della cessione della *Leadership* della Missione da parte della Spagna in favore dell'Italia e della contestuale assunzione del Comando di UNIFIL da parte di un Ufficiale Generale italiano (dal 28 gennaio 2013 il Gen. D. SERRA), sono state apportate modifiche alla struttura del Contingente nazionale. A partire dal mese di gennaio 2013 sono schierati in Naqoura:

- personale di *Staff* a supporto del *Force Commander* ;
- un *National Contingent Command* (NCC), con funzioni di *National Support Element* – (NSE);
- un *Close Protection Team*.

A decorrere dal 1° gennaio 2012 il contingente nazionale è così suddiviso:

- Comandante e personale di *Staff* nell'ambito del Comando UNIFIL di Naqoura;
- componente ad ala rotante (TF "ITALAIR"), costituita da 6 elicotteri AB 212 , schierati a Naqoura con compiti d'evacuazione sanitaria, ricognizione, ricerca e soccorso e collegamento tra UNIFIL HQ e le unità operative dipendenti;
- Comandante e personale di *Staff* dell'HQ del *Sector West* presso Shama";
- "ITALBATT", di stanza su Al Mansuri;
- *Sector Mobile Reserve* (SMR);
- *Combat Support BN* di stanza a Shama;
- *Combat Service Support BN* di stanza a Shama;
- Plotone del 7° rgt. NBC "CREMONA" di stanza a Shama;
- Plotone MP operante a Shama;
- *Cimic Unit*, su due unità.

La componente navale (*Maritime Task Force*), è costituita da un dispositivo multinazionale di diverse nazionalità con compiti di sorveglianza e monitoraggio del traffico mercantile al largo delle coste libanesi.

<h2 style="text-align: center;"><u>UNMOGIP</u></h2> <h3 style="text-align: center;">UNITED NATIONS MILITARY OBSERVER GROUP IN INDIA AND PAKISTAN</h3>	
MANDATO:	UNSCR n. 47 del 21 aprile 1948; UNSCR n. 91 del 30 marzo 1951; UNSCR n. 209 del 6 settembre 1965; UNSCR n. 307 del 21 dicembre 1971.
PERIODO:	In corso dal marzo 1951.
MISSIONE:	Verificare il rispetto del cessate il fuoco lungo il confine tra India e Pakistan nelle regioni dello Jammu e del Kashmir.
SEDE:	ISLAMABAD (Pakistan).
PERSONALE:	4 u. su un totale di 41 u. appartenenti a 9 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>Costituita nel 1949 in seguito all'approvazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 39 del gennaio 1948, la missione prevedeva la creazione della <i>United Nations Commission for India and Pakistan</i> (UNCIP), quale mediatore nella disputa tra Pakistan ed India sulla regione del Kashmir che, con apposito referendum, aveva scelto di annettersi all'India. Ridenominata UNMOGIP con la risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 91 del 30 marzo 1951, mantiene il compito di controllare il rispetto del cessate il fuoco nella regione del Kashmir lungo il confine India – Pakistan.</p>	

<h2 style="text-align: center;"><u>UNTSO</u></h2> <h3 style="text-align: center;">UNITED NATIONS TRUCE SUPERVISION ORGANIZATION</h3>	
MANDATO:	UNSCR n. 50 in data 29 maggio 1948; UNSCR n. 54 in data 15 luglio 1948; UNSCR n. 73 in data 11 agosto 1949; UNSCR n. 101 in data 24 novembre 1953; UNSCR n. 114 in data 4 giugno 1956; UNSCR n. 236 in data 11 giugno 1967; UNSCR n. 338 in data 23 ottobre 1973.
PERIODO:	In corso dal giugno 1948 (partecipazione Italiana dal 1958).
MISSIONE:	Segnalare ogni trasgressione al cessate il fuoco tra Israele e Egitto, Libano, Giordania, Siria.
SEDE:	GERUSALEMME.
PERSONALE:	7 u. su un totale di 145 u. appartenenti a 24 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>UNTSO è la più datata missione di peace-keeping delle Nazioni Unite. Disposta con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 50, in data 29 maggio 1948, ha lo scopo di verificare sia il rispetto del trattato di tregua siglato nel 1949 tra Israele, Egitto, Giordania e Siria, sia il cessate il fuoco nell'area del Canale di Suez e delle alture del Golan (a seguito del conflitto arabo-israeliano del giugno 1967). UNTSO opera fisicamente in quattro dei cinque Paesi storicamente interessati al conflitto mediorientale (Israele, Egitto, Siria e Libano).</p>	

<p style="text-align: center;"><u>MINUSMA</u></p> <p style="text-align: center;">UNITED NATIONS MULTI DIMENSIONAL AND INTEGRATED MISSION IN MALI</p>	
MANDATO:	Security Council resolution 2100 of 25 April 2013
PERIODO:	In corso dall'aprile 2013
MISSIONE:	<ul style="list-style-type: none"> – Supporto al processo politico e stabilizzazione del Mali – Formazione delle FA Maliane – Ripristino delle condizioni di sicurezza e stabilità del paese
SEDE:	Bamako, Mali
PERSONALE:	3 u. su un totale di 11,010 u. appartenenti a 27 Paesi.
SCADENZA	Giugno 2014
<p>La missione UN di stabilizzazione Integrata e Multidimensionale in Mali (MINUSMA) è stata fondata per supportare il processo politico ed eseguire una serie di compiti di sicurezza per permettere al legittimo governo del Mali di riaffermare la sua autorità in tutto il paese.</p>	

OPERAZIONI NATO A MANDATO ONU

<p style="text-align: center;"><u>JOINT ENTERPRISE</u></p> <p style="text-align: center;">KOSOVO FORCE (KFOR)</p>	
MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 1244 del giugno 1999.
PERIODO:	In corso dal 12 giugno 1999 come Operazione “Joint Guardian” e successivamente ridenominata (dal 2 dicembre 2004) Operazione “Joint Enterprise” in KOSOVO.
MISSIONE:	Verifica ed attuazione del Military Technical Agreement in previsione della sottoscrizione di un Peace Settlement.
SEDE:	BJELO POLJE (MNTF-W) .
PERSONALE:	565 u. in media su un totale di 5.381 u., appartenenti a 30 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>L'Operazione, legittimata da mandato ONU (risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 1244 del 10 giugno 1999), è condotta da una Forza NATO denominata KFOR (KOSOVO Force), alla quale sono assegnati i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire la cornice di sicurezza nel Paese e ristabilire le condizioni per il ritorno dei profughi e dei rifugiati; - garantire l'assistenza medica; - combattere il contrabbando internazionale di armi e contribuire alla tutela dell'ordine e della sicurezza; - sostenere l'implementazione delle istituzioni civili e di un sistema indipendente di Giustizia (in supporto alla missione EULEX). <p>Con la riunione ministeriale della NATO del giugno 2009 fu decisa la progressiva riduzione della presenza militare in KOSOVO. In particolare, fu definito che il cosiddetto passaggio alla <i>deterrence presence</i>, doveva avvenire secondo delle scadenze pianificate (<i>gate</i>) alle quali sarebbe corrisposta una riduzione delle truppe schierate. Per quanto d'interesse del contingente nazionale la stessa prevedeva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>gate 1</i> (a partire da gennaio 2010) – riduzione a 1.400 u.(concluso); - <i>gate 2</i> (1 marzo 2011) – riduzione a 650 u. (in atto); - <i>gate 3</i> (4/8 mesi dopo il <i>gate 2</i>) – riduzione a 540 u., comprensivi della componente EULEX (100 u.). <p>Sotto il profilo politico il <i>gate 1</i>, che ha visto una riduzione complessiva delle forze NATO da 15.000 u. a 10.000 u., è stato mantenuto fino alla fine di ottobre 2010 quando, con la procedura del silenzio/assenso scaduta il 29 ottobre, il</p>	

North Atlantic Council (NAC) ha approvato la transizione al *gate 2*, con una ulteriore riduzione della forza a 5.000 u. da attuare entro 4 mesi (inizio marzo 2011), prevedendo una rimodulazione del dispositivo schierato sul terreno. Detta riorganizzazione (*gate 2*) prevede la costituzione di due soli Battle Group che, con compiti e funzioni distinti, operano entrambi sull'intero territorio Kosovaro. Il primo BG, a guida italiana, articolato su n. 4 Cp. (1 italiana, 2 slovene, 1 austriaca) denominato Multinational Battle Group West (MNBG-W), dedicato alla difesa dei *Property With Designated Special Status* (PrDSS). Il secondo BG, Multinational Battle Group East (MNBG-E), a guida Statunitense, costituito da n. 8 cp. di manovra e 1 cp. Intelligence Surveillance and Reconnaissance, impiegato per l'esecuzione di attività operative nell'intera Area di Operazione. La Tactical Reserve a disposizione del COMKFOR è stata a sua volta riarticolata su 4 cp., di cui 2 composte dal personale dell'Arma dei Carabinieri della Multinational Specialized Unit (MSU). KFOR ha inoltre alle dirette dipendenze 5 *Joint Regional Detachment* (JRD) con compiti di raccolta delle informazioni e collegamento con le Autorità locali e le Organizzazioni Internazionali, che agiscono quali Comandi Regionali impiegando i Liaison Monitoring Team (LMT).

Alla luce di ciò, è già avvenuta il passaggio di responsabilità della sicurezza di alcuni PrDSS designati dal NAC. In particolare, nell'AOR del MNBG-W le forze Slovene hanno ceduto la responsabilità della protezione alla KOSOVO POLICE dei Monasteri di BUDISAVCY e di GORIOK (rispettivamente il 22 novembre e il 15 dicembre 2010). Il Contingente nazionale ha passato la sorveglianza del Monastero di VISOKI/DECANE e del Patriarcato di PEC alla Kosovo Police, ambedue PrDSS in quanto località di culto della minoranza serbo-ortodossa.

L'Italia dal mese di settembre 2013 ha assunto la leadership della missione per un anno.

ISAF – EUPOL AFGHANISTAN

INTERNATIONAL SECURITY ASSISTANCE FORCE

MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 1386 del 20 dicembre 2001. Ultimo: UNSCR n. 1974 del 22 ottobre 2011.
PERIODO:	In corso dal 30 dicembre 2001.
MISSIONE:	Condurre operazioni militari in Afghanistan secondo il mandato ricevuto, in cooperazione e coordinazione con le Forze di Sicurezza afgane ed in coordinazione con le Forze della Coalizione, al fine di assistere il Governo Afgano nel mantenere la sicurezza, favorire lo sviluppo delle strutture di governo, estendere il controllo del governo su tutto il Paese ed sostenere gli sforzi umanitari e di ricostruzione nell'ambito dell'implementazione degli accordi di Bonn e di altri rilevanti accordi internazionali.
SEDE:	Afghanistan.
PERSONALE:	2.900 u. in media su un totale di circa 112.579 u., appartenenti a 49 Paesi ai quali si aggiunge il personale militare di supporto (95 u.) impiegato negli Emirati Arabi Uniti, Bahrein, Qatar e Tampa.
SCADENZA	Compimento Missione.

Il 20 dicembre 2001 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato la Risoluzione n. 1386 con la quale ha autorizzato il dispiegamento nella città di KABUL ed aree limitrofe, sotto il Cap. VII della Carta delle Nazioni Unite, di una Forza multinazionale denominata *International Security Assistance Force* (ISAF). Dall'11 agosto 2003, la NATO ha assunto la responsabilità della condotta dell'operazione. Dal 4 feb. 2007 la leadership di ISAF è stata assunta da un Comando "composite", formato da personale di staff proveniente dai Comandi NATO ad elevata prontezza (NRDC ed ARRC) nonché da personale delle Nazioni che contribuiscono all'operazione. Il Comando di ISAF, a partire da tale data, è stato assunto da un Generale statunitense. La struttura di comando, inoltre, fu riarticolata, prevedendo un Comando ISAF, schierato sul campo, responsabile della direzione strategica dell'operazione, l'ISAF Joint Command (IJC), responsabile della condotta delle operazioni, dal quale dipendono 6 Comandi Regionali (RCs), il Comando del Kabul Afghan International Airport (KAIA) ed il Comando per responsabile dell'addestramento delle unità afgane (NTM A - NATO Training Mission Afghanistan).

Il Contingente nazionale è schierato principalmente nelle aree di KABUL ed HERAT. Nell'area di HERAT opera un contingente nazionale interforze presso il Regional Command West. Il contingente nazionale di stanza ad Herat si compone di assetti di manovra, Force Protection, supporto, oltre ad assetti aerei da trasporto (C-130J/C27J), aerei per missioni ISR (AMX) ed assetti elicotteristici con compiti Combat Support (CS) e Combat Service Support (CSS). Inoltre, il contingente nazionale fornisce personale/contribuisce ai *Military Advisory Teams* (MAT), *Police Advisory Teams* (PAT) e *Speciality Training Teams*, presso l'*Afghan National Police Training Center* di Herat e presso l'*Afghan National Civil Order Police* (ANCOP) e il *Regional Training Center* (RTC) West.

Nel quadro infine della riforma della Polizia afgana (ANP):

- l'Unione Europea ha sviluppato la missione "EUPOL AFGHANISTAN" che si inserisce nell'ambito dell'iniziativa PSDC (Politica di Sicurezza e Difesa Comune). La missione di polizia, lanciata il 15 giugno 2007, ha lo scopo di sviluppare le attività di *training*, *advising* e *mentoring* a favore del personale afgano destinato alle unità dell'ANP, e dell'*Afghan Border Police* (ABP). Essa prevede lo schieramento in Teatro di unità dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza;

Allo scopo di favorire l'immissione ed il rifornimento logistico del contingente, è stata costituita, all'interno dell'aeroporto di AL BATEEN, nei pressi di ABU DHABI (EAU), una *Forward Operating Base* (FOB), gestita da un Reparto Operativo Autonomo (Task Force Air Al-Bateen), con velivoli da trasporto C-130J.

NATO TRANSITION CELL IRAQ

MANDATO:	Accordo di Partnerariato tra il Governo iracheno e la NATO.
PERIODO:	In corso dal luglio 2012.
MISSIONE:	Provvedere, in collaborazione con il Governo iracheno, attraverso il progetto denominato " <i>Structured Cooperation Framework</i> " (SCF), alla formazione dei Quadri delle Forze Armate irachene e all'addestramento ed al supporto tecnico dell' <i>Iraqi Security Force</i> (ISF), allo scopo di supportare l'IRAQ nello sviluppo di un ambiente stabile e sicuro.
SEDE:	Presso Ambasciata americana, BAGHDAD.
PERSONALE:	1 u.
SCADENZA	Compimento Missione.

Il *North Atlantic Council* (NAC), a seguito del mancato raggiungimento di un accordo tra la NATO e il Governo iracheno per la definizione dello "*status*" giuridico del personale della Missione NTM-I, ha disposto il *redeployment* e la conseguente chiusura della NTM-I in data 31 dicembre 2011. Al fine di garantire continuità allo sforzo operato in sette anni di impiego militare (2004-2011), la NATO ha altresì avviato il progetto denominato "*Structured Cooperation Framework*" (SCF), teso ad assicurare una "*partnership*" duratura tra il Governo iracheno e i Paesi che contribuiscono all'Alleanza. Lo scopo è quello di continuare a supportare l'IRAQ nello sviluppo di un ambiente stabile e sicuro, quale requisito indispensabile di uno Stato realmente democratico. Il programma SCF ha come obiettivo la formazione e lo sviluppo delle capacità necessarie a governare il Paese. Al fine di dare pratica attuazione al progetto, l'Alleanza ha previsto l'attivazione di una *Transition Cell* (TC) situata presso l'ambasciata americana in BAGHDAD, costituita da 5 unità:

- *Political-Military Director (Chief)*;
- *Education and Training Adviser*;
- *Partnership Development Officer*;
- *Out of Iraq Activity Programme Coordinator*;
- *Iraq Political Military Liaison Officer*.

Il compito della cellula è creare le condizioni affinché la gestione del programma di "partnerariato" tra la NATO e il Government of IRAQ (GoI) possa essere agevolmente implementato realizzando, nel contempo, una continuità con quanto avviato da NTM-I. La *Transition Cell* (TC) si rapporterà prevalentemente con rappresentanti del GoI impiegati nell'ambito della costituenda "*Iraqi Joint Coordination Cell*" (JCC) for NATO Affairs. L'ITALIA, ha chiesto ed ottenuto la possibilità di alimentare la posizione dell'*Education and Training Adviser* nell'ambito della TC, il cui compito è quello di gestire i programmi addestrativi in IRAQ e fuori dai confini del Paese.

OPERAZIONI UE SU MANDATO ONU

<u>ALTHEA-BOSNIA</u>	
MANDATO:	<u>UNSCR n. 1551 in data 9 luglio 2004.</u>
PERIODO:	In corso dal 2 dicembre 2004.
MISSIONE:	La missione assegnata ad EUFOR BOSNIA è quella di concorrere alla condotta delle operazioni a guida UE, assicurare, con la deterrenza, il rispetto dell'accordo di Dayton e contribuire a mantenere la stabilità e la sicurezza dell'area per l'assolvimento dei comiti fissati dal Mission Implementation Plan.
SEDE:	SARAJEVO – CAMP BUTMIR.
PERSONALE:	5 u. in media
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>Il 2 dicembre 2004 l'Unione Europea, sulla base del nuovo mandato ricevuto con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1551 del 9 luglio 2004, ha dato inizio all'Operazione ALTHEA. In tal senso, la preesistente SFOR (Stabilization Force) della NATO è stata avvicendata dalla EUFOR (EU Force). Con lo schieramento di EUFOR in Bosnia Erzegovina, il livello di sicurezza generale è costantemente migliorato così come le capacità, da parte delle Autorità locali, di fare fronte alle minacce e mantenere un ambiente stabile e sicuro. Al riguardo, nell'ottica di un definitivo passaggio di responsabilità alle autorità bosniache e, quindi, del disimpegno dell'UE dalla Bosnia Erzegovina, il 28 feb. 2007 il Segretario Generale della UE, Javier SOLANA, comunicò la volontà di procedere ad una riduzione degli assetti operanti nel Teatro bosniaco e alla conseguente chiusura delle Multi National Task Force (Nord, Nord-Ovest e Sud-Est) fino a quel momento operanti in Teatro. Dal termine della fase di transizione, le truppe di EUFOR sono strutturate su un Force HQ a livello Divisione presso Camp Butmir- SARAJEVO), un btg. multinazionale di manovra a guida spagnola, una Integrated Police Unit (IPU), 5 Regional Coordination Centre (RCC), assetti elicotteri e forze di riserva in Madrepatria. A partire dal 4 dicembre 2008 fino al 4 dicembre 2009 il Comando della Missione è stato a leadership italiana. Va inoltre segnalato che alcune nazioni (Francia, Finlandia, Irlanda, Spagna, Svizzera, Lettonia) hanno ufficializzato il loro ritiro e l'Operation Commander (DSACEUR) ha elaborato un CONOPS che prevede la transizione di EUFOR a una non executive military operation in quattro fasi. La partecipazione italiana alla missione esecutiva dell'operazione è terminata il 31 ottobre 2010 (con il ritiro di ca. 220 u.) ed è proseguita per la sola componente addestrativa con 5 u. fino al 30 giugno 2011. Il contributo nazionale conta attualmente di n. 5 elementi di staff presso il Comando della missione.</p>	

OPERAZIONI NATO

<u>NAT</u> NATO ADVISORY TEAM	
MANDATO:	Richiesta Presidenza della Repubblica Macedone.
PERIODO:	Dal 17 giugno 2002.
MISSIONE:	Assicurare supporto alle attività di monitoraggio in FYROM per contribuire alla stabilità del Paese e della regione.
SEDE:	SKOPJE, FYROM
PERSONALE:	1 u. in media su un totale di 12 appartenenti a 7 Paesi, incluso nell'ambito del contingente nazionale impiegato in JOINT ENTERPRISE - Kosovo.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>Il Comandante del NAT svolge le funzioni di NATO Senior Military Representative (SMR), alle dirette dipendenze del Joint Force Commander Naples. Il NAT si configura quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità macedoni. L'Italia contribuisce con un militare di staff quale Operations Intel Advisor presso il Comando NAT.</p>	

<u>NHQSa</u> NATO HQ SARAJEVO	
MANDATO:	UNSCR n. 1551 in data 9 luglio 2005.
PERIODO:	Dal 2 dicembre 2004.
MISSIONE:	Assicurare supporto alle attività di monitoraggio in Bosnia-Erzegovina per contribuire alla stabilità del Paese e della regione. Assistere le Autorità bosniache nel conseguire i requisiti per l'adesione alla PfP.
SEDE:	SARAJEVO, Bosnia Erzegovina
PERSONALE:	3 u. in media su un totale di 73 u. (26 militari) appartenenti a 10 Paesi, inclusi nell'ambito del contingente nazionale impiegato in JOINT ENTERPRISE - Kosovo.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>Il Comandante del NHQSa svolge le funzioni di NATO Senior Military Representative (SMR), alle dirette dipendenze del JFC NAPLES. Il NHQSa si configura quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità bosniache. La missione è comandata da un Ufficiale Generale americano, il Brigadier Generale Walter T. LORD.</p>	

ACTIVE ENDEAVOUR

MANDATO:	Implementazione da parte del NAC dell'articolo V del trattato NATO.
PERIODO:	Dal 26 ottobre 2001.
MISSIONE:	Assicurare la presenza della NATO nel Mediterraneo, nonché la scorta del naviglio mercantile attraverso lo Stretto di Gibilterra, allo scopo di dimostrare la risolutezza dell'Alleanza nel fornire supporto alla campagna contro il terrorismo internazionale.
SEDE:	MEDITERRANEO/STRETTO DI GIBILTERRA.
PERSONALE:	47 u. in media.
SCADENZA	Compimento Missione.

In seguito all'attacco terroristico agli USA dell'11 settembre 2001 le Autorità USA hanno chiesto al NAC, sulla base dell'art. 5 del Trattato NATO, di provvedere ad assicurare la presenza di una forza alleata nel Mediterraneo Orientale. In brevissimo tempo la NATO ha lanciato l'Operazione "Active Endeavour" (OAE) la cui Area di Operazioni è stata prima estesa allo Stretto di Gibilterra (2002) e, successivamente (marzo 2004), a tutto il Mediterraneo. L'Active Endeavour, ha subito nel tempo ripetute trasformazioni, in particolare tra il 2008 ed il 2009, che hanno portato alla sostituzione delle forze navali, dispiegate permanentemente in zona di operazioni, con una combinazione di operazioni *surge* (condotte anche ricorrendo alle unità dei gruppi permanenti SNMG 1 e SNMG 2) ed unità in standby. Questo cambiamento costituisce uno dei primi passi di una complessa evoluzione che vedrà l'operazione passare da "platform based" a "network based". Il contributo nazionale per l'anno 2013 è stato assicurato mediante l'impiego di un sommergibile, due unità navali e sortite di velivoli (MPA / EH 101)

OCEAN SHIELD

MANDATO:	Succede all'Operazione "Allied Protector" seguito approvazione del NAC.
PERIODO:	Dal 17 agosto 2009.
MISSIONE:	Contribuire agli sforzi della comunità internazionale nel contrasto della pirateria nell'area del Corno d'Africa e dimostrare la risolutezza dell'Alleanza nei confronti del fenomeno.
SEDE:	Mar Rosso, golfo di Aden, Oceano Indiano
PERSONALE:	113 u. in media nel 2013
SCADENZA	Compimento missione.

La situazione economico – sociale in Somalia ha favorito l'insediamento di attività illegali difficilmente contrastabili, tra cui gli atti di pirateria a danno del commercio marittimo, incluse le navi del World Food Program (WFP) dell'ONU. A seguito dei numerosi appelli da parte del WFP e della International Maritime Organisation (IMO), l'ONU ha promosso nel 2008 numerose Risoluzioni contro la pirateria somala. In questa cornice l'Unione Europea ha lanciato nel dicembre 2008 la missione **ATALANTA**. Anche la NATO contribuisce agli sforzi internazionali per combattere la pirateria al largo del Corno d'Africa attraverso l'operazione **OCEAN SHIELD**. L'intervento è iniziato il 17 agosto 2009 dopo che il Consiglio Nord Atlantico (NAC) ha approvato la missione. L'Operazione si basa sull'esperienza della precedente missione NATO di contrasto alla pirateria: **ALLIED PROTECTOR**, ed è caratterizzata dall'adozione di un approccio più globale alle iniziative di contrasto alla pirateria. L'obiettivo principale è quello di condurre operazioni di contrasto alla pirateria in mare ed allo stesso tempo ad assistere gli Stati regionali che ne fanno richiesta a sviluppare capacità di contrasto alla pirateria. Questo aspetto dell'operazione integra gli sforzi delle organizzazioni internazionali esistenti e le forze che operano nella zona per una sicurezza marittima duratura nel Corno d'Africa. compiti principali assegnati alla missione e assolti dalle unità navali impiegate sono:

- protezione dei mercantili dedicati al World Food Programme (WFP), che trasportano aiuti alimentari alla popolazione locale;
- protezione di naviglio mercantile che transita attraverso il Golfo di Aden o in prossimità delle coste Somale;
- assicurare una funzione di deterrenza, prevenzione e repressione di atti di pirateria o rapine al largo delle coste somale.

L'Area delle Operazioni navali si estende tra il Mar Rosso, il Golfo di Aden e parte dell'Oceano Indiano, Isole Seychelles incluse, che rappresenta una zona di mare che per grandezza è simile a tutto il Mar Mediterraneo. In questa zona di mare operano anche altre Forze Navali, quali la Combined Maritime Forces (CMF) che include tra gli altri il CTF 150 e CTF 151, a guida USA, il CTF 508 (SNMG1), appartenente alla NATO e Unità navali appartenenti ad Arabia Saudita, Cina, Francia, Giappone, India, Malesia e Russia. L'Italia ha contribuito con continuità all'impegno internazionale di contrasto al fenomeno della pirateria alternando la partecipazione con assetti navali alla TF 508 (Op. Ocean Shield) e alla TF 465 (Op. ATALANTA).

OPERAZIONI EU

<p style="text-align: center;"><u>EUBAM RAFAH</u></p> <p style="text-align: center;">EU BORDER ASSISTANCE MISSION ON THE GAZA-EGYPT BORDER</p> <p style="text-align: center;">RAFAH CROSSING</p>	
MANDATO:	Decisione del Consiglio dell'Unione Europea datata 15 novembre 2005 n. 14404/11/1/05 (" <i>Agreed Arrangement on the European Union Border Assistance Mission At the Rafah Crossing Point on the Gaza-Egypt border</i> "), che scaturisce dall'Intesa siglata il 15 novembre 2005 dall'Autorità palestinese ed Israele, comprendente due accordi denominati " <i>Agreement on Movement and Access</i> " e " <i>Agreed Principles for Rafaj Crossing</i> ".
PERIODO:	In corso dal 25 novembre 2005.
MISSIONE:	La missione è volta ad assistere le Autorità palestinesi nella gestione del valico di RAFAH (Rafah Crossing Point) con l'Egitto, chiuso all'atto del disimpegno israeliano dall'area.
SEDE:	Valico di RAFAH, al confine tra la Striscia di Gaza e l'Egitto.
PERSONALE:	1 u. in media
SCADENZA	Compimento missione.
<p>I compiti del contingente consistono nel monitoraggio ed assistenza presso il valico, nonché nel mentoring della polizia locale destinata al controllo, al fine di garantire il rispetto degli accordi e lo sviluppo progressivo della Road Map. A causa della mutata situazione all'interno della Striscia di Gaza e della contestuale chiusura del terminal di RAFAH, le operazioni sono state temporaneamente sospese a partire dal 13 giugno 2007. La missione rimane in uno stato di prontezza operativa, capace di dispiegarsi al Rafah Crossing Point non appena le condizioni politiche e di sicurezza saranno ripristinate. Attualmente, il terminal frontaliero al valico di RAFAH, come d'altronde tutta la striscia di Gaza, è sotto il controllo di Hamas. Tutto il personale in forza alla missione, ad eccezione di alcuni impiegati locali residenti nella Striscia di Gaza, è ripiegato in Israele, presso il Quartier Generale provvisorio di ASHKELON.</p>	

EUMM – GEORGIA

EUROPEAN UNION MONITORING MISSION IN GEORGIA

MANDATO:	Azione comune del Consiglio dell'UE 736 del 15 settembre 2008.
PERIODO:	In corso dal 23 settembre 2008.
MISSIONE:	Contribuire alla stabilità della Georgia e delle aree limitrofe, Ossezia del Sud e Abkhazia, monitorare e segnalare eventuali violazioni al cessate il fuoco, alla libertà di movimento e al rispetto dei diritti umani.
SEDE:	TIBLISI (GEORGIA).
PERSONALE:	4 u. in media su un totale di 370 appartenenti a 26 Paesi.
SCADENZA	Compimento missione.

A seguito della crisi Russo – Georgiana, con azione comune del Consiglio UE n.736 del 15 settembre 2008, l'Unione Europea ha disposto il dispiegamento in Georgia, in particolare nelle zone adiacenti l'Ossezia del Sud e l'Abkhazia, di una missione denominata *European Union Monitoring Mission* (EUMM). La missione è finalizzata a garantire il controllo delle attività poste in essere dalle parti, compreso l'adempimento, sull'intero territorio della Georgia, di quanto previsto dall'accordo stipulato tra l'UE e la Russia il 12 agosto 2008 e attuato con l'intesa siglata l'8 settembre 2008. Trattandosi di una missione civile, al termine del periodo di transizione di circa 4 mesi, è subentrata a fine gennaio 2009 la missione definitiva dell'UE.

EUNAVFOR-ATALANTA

MANDATO:	UNSCR n. 1814 in data 15 maggio 2008; UNSCR n. 1816 in data 2 giugno 2008; UNSCR n. 1838 in data 7 ottobre 2008.
PERIODO:	In corso dal 22 dicembre 2008.
MISSIONE:	Contrastare il fenomeno della pirateria marittima nelle acque antistanti il bacino Somalo e del Corno d'Africa, fornendo protezione al naviglio noleggiato dalle Nazioni Unite per le attività del World Food Program, attraverso l'impiego di una Forza navale denominata EUNAVFOR-ATALANTA.
SEDE:	EU Operational HQ di Northwood (GBR).
PERSONALE:	134 u. in media nel 2013
SCADENZA	Compimento missione.

Alla luce delle richieste del Segretario Generale delle Nazioni Unite e sulla base delle Risoluzioni ONU n. 1814 del 15 maggio 2008, n. 1816 del 2 giugno 2008, n. 1838 del 7 ottobre 2008, l'Unione Europea, il 22 dicembre 2008, ha avviato l'Operazione ATALANTA (della durata prevista di un anno e, al momento, prorogata fino al dicembre 2012) nelle acque antistanti il bacino Somalo e nel Corno d'Africa, con il compito di contrastare la pirateria marittima e fornire protezione al naviglio delle Nazioni Unite per le attività del World Food Program, attraverso l'impiego di una Forza navale denominata "EU NAVFOR". La leadership dell'operazione è affidata alla GBR che la esercita mediante l'EU Operational HQ di Northwood (GBR). L'Italia ha contribuito con continuità all'impegno internazionale di contrasto al fenomeno della pirateria alternando la partecipazione con assetti navali alla TF 465 (Op. ATALANTA) e alla TF 508 (Op. Ocean Shield).

EUCAP SAHEL-NIGER

EUROPEAN UNION CAPACITY BUILDING MISSION

MANDATO:	EU Council Decision EU – 2012/392/PESC del 16 luglio 2012.
PERIODO:	08 Agosto 2012.
MISSIONE:	Sostenere le Autorità Nigerine nello sviluppo di autonome capacità di contrasto alla criminalità organizzata ed al terrorismo nel SAHEL.
SEDE:	Niamey, Niger.
PERSONALE:	9 u. in media
SCADENZA:	Compimento missione.

In data 16 luglio 2012, il Consiglio Europeo ha dato il via ad una nuova missione, EUCAP SAHEL NIGER, nell'ambito della Politica di Sicurezza e di Difesa Comune (PSDC), il cui obiettivo è sostenere le Autorità nigerine nello sviluppo di autonome capacità di contrasto alla criminalità organizzata e al terrorismo nel SAHEL.

La missione, prettamente civile, ha un ruolo di formazione, controllo, assistenza alla gendarmeria nigerina, alla polizia ed alla guardia nazionale in materia di sicurezza. Il personale internazionale, costituito da esperti del settore, non avrà alcun ruolo esecutivo, si occuperà di formare/addestrare le Forze di sicurezza nigerine affinché migliorino la loro capacità di controllo del territorio e la cooperazione regionale.

Al fine di conseguire gli obiettivi del Mandato ricevuto, l'EUCAP SAHEL NIGER dovrà:

- a. fornire consulenza e assistenza nell'attuazione della dimensione di sicurezza della strategia nigerina per la sicurezza e lo sviluppo a livello nazionale, complementare agli altri attori;
- b. sostenere lo sviluppo di un coordinamento regionale ed internazionale globale nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata;
- c. rafforzare lo stato di diritto attraverso lo sviluppo delle capacità investigative in ambito penale e, in tale contesto, sviluppare ed attuare adeguati programmi di formazione;
- d. contribuire all'individuazione, pianificazione ed attuazione dei progetti nel settore della sicurezza.

EUCAP SAHEL NIGER ha un mandato iniziale di due anni. Il personale, composto da circa 50 membri internazionali e 30 locali, ha il Quartier Generale presso NIAMEY (NIGER), con Ufficiali di collegamento a BAMAKO (MALI) e NOUAKCHOTT (MAURITANIA). La missione ha preso avvio all'inizio di agosto 2012.

EUTM SOMALIA E INIZIATIVE PER IL CORNO D'AFRICA

EUROPEAN UNION TRAINING MISSION IN SOMALIA

ADVANCE TEAM GIBUTI

MANDATO:	EU Council Decision 2010/96/CFSP del 15 febbraio 2010.
PERIODO:	Dal 5 maggio 2010.
MISSIONE:	Contribuire alla stabilizzazione della Somalia e, più in generale, dell'area del Corno d'Africa, provvedendo all'addestramento di 2.000 reclute somale in stretto coordinamento con l'Unione Africana e gli USA.
SEDE:	KAMPALA (MHQ), BIHANGA (training camp) in Uganda, Mogadiscio Somalia e BRUXELLES (EU OHQ)
PERSONALE:	144 u. in media
SCADENZA:	Compimento missione.

Nell'ambito dello sforzo della Comunità Internazionale (IC) per la stabilizzazione del Corno d'Africa, con particolare riguardo alla situazione in Somalia e le relative implicazioni a livello regionale, il 25 gennaio 2010 il Consiglio Europeo ha approvato l'invio di una missione militare per contribuire all'addestramento delle Forze di sicurezza somale, denominata *European Union Training Mission to contribute to the training of Somali security forces* (EUTM Somalia).

La missione EUTM, mirata all'addestramento di oltre 2.000 soldati somali, è schierata in Uganda, con il Mission HeadQuarters (MHQ) presso la Capitale KAMPALA, una base addestrativa (Training Camp) a BIHANGA (250 km a ovest di KAMPALA) ed un ufficio di collegamento a NAIROBI (Kenia). Personale di staff è inoltre impiegato presso le strutture dell'UE a BRUXELLES. Dall'Aprile 2013 è stato aperto a Mogadiscio il Mentoring, Advising and Training Element-MATE. Appena il Jazeera Training Camp a Mogadiscio sarà operativo, saranno chiuse le strutture in Uganda, e l'addestramento delle Forze di Sicurezza Somale inizierà in Somalia.

L'Italia ha svolto addestramento delle forze di Polizia Somale nel corso del 2013, sotto l'operazione MIADIT-SOMALIA nel Regional Training Center di Gibuti. Poiché Gibuti è un punto focale sia per una possibile riapertura della MIADIT, sia per un appoggio logistico ai Nuclei Militari di Protezione-NMP della Marina Militare che operano nell'Oceano Indiano, l'Italia sta costruendo una base logistica a Gibuti con personale di supporto ivi stanziato.

EUCAP NESTOR

EUROPEAN UNION CAPACITY BUILDING MISSION

MANDATO:	Consiglio dell'Unione Europea con decisione "EUCAP NESTOR" del 17.07.2012
PERIODO:	avviata il 17 luglio 2012, in corso
MISSIONE:	Sostenere le Autorità dei vari Stati Africani nello sviluppo di autonome capacità di contrasto alla criminalità organizzata ed alla pirateria nel corno d'Africa.
SEDE:	Nairobi, Kenia
PERSONALE:	11 u. in media
SCADENZA:	compimento missione

La UE è dedicata a combattere la pirateria marittima attraverso un approccio multi direzionale sul mare, contemporaneamente costruendo una soluzione durevole nel tempo attraverso l'impiego di apposita legislatura, sviluppo socio-economico e costruzione di capacità statali sulla terra. La missione a guida EU "EUCAP NESTOR" assiste gli stati del corno d'Africa (Gibuti, Eritrea, Etiopia, Kenya, Somalia, Sudan, Sud Sudan e Uganda) a sviluppare una capacità di autosufficienza nel campo del governo e sicurezza delle attività commerciali marittime, incluse capacità di legislazione.

EUTM MALI

EUROPEAN UNION TRAINING MISSION IN MALI

MANDATO:	UNSCR 2071 del 12 ott. 12. EU Council Decision (2013/34/CFSP del 17 gen. 13) EU Council Decision (2013/87/CFSP del 18 feb. 13.
PERIODO:	Dal 10 marzo 2013.
MISSIONE:	provvedere all'addestramento ed alla consulenza alle Forze Armate Maliane (MAF), al fine di contribuire al ripristino delle capacità di combattimento delle stesse e di riconseguire l'integrità territoriale del Paese.
SEDE:	Bamako, Koulikoro training camp, MALI
PERSONALE:	15 u. in media
SCADENZA:	Compimento missione.
<p>La situazione della sicurezza in Mali si è velocemente deteriorata nel 2012, durante il quale il Movimento Nazionale per la Liberazione dell'Azawad (MNLA), appoggiato dall'organizzazione Al-Qaeda nel Maghreb Islamico (AQMI), ha lanciato una violenta offensiva nel nord del Mali che ha portato alla caduta del Presidente Amadou Toumani Touré ed alla conquista di larga parte della parte settentrionale del Paese.</p> <p>Quando all'inizio del 2013 anche la parte meridionale del Mali e la capitale Bamako è sembrata essere minacciata dall'avanzata delle forze ribelli, la Francia ed altre nazioni Africane decidono l'intervento armato denominato Operazione Serval. L'intervento riesce in tempi rapidi ad arrestare l'avanzata ribelle e restaurare l'integrità nazionale, almeno nei principali centri abitati del nord del Mali. Nello stesso periodo l'Unione Europea decide di lanciare una missione militare di sostegno alle forze armate maliane. La missione, della durata iniziale di 15 mesi, ha lo scopo di fornire addestramento militare e consulenza alle F.A. Maliane nel sud del Paese, per contribuire alla ricostruzione delle capacità militari "combat", al fine di consentire il ripristino dell'integrità territoriale del Paese. La missione è iniziata il 18 febbraio 2013.</p>	

EUBAM LIBYA

EUROPEAN UNION BORDER ASSISTANCE MISSION IN LIBYA

MANDATO:	Decisione EUBAM LYBIA 1/2013 del Comitato di Politica e Sicurezza del 24 Maggio 2013
PERIODO:	Dal 10 Settembre 2013.
MISSIONE:	La missione prevede un trasferimento di know-how nella gestione sicura dei confini. A tal fine prevede delle azioni di <i>training</i> e <i>mentoring</i> delle autorità Libiche responsabili in materia.
SEDE:	Tripoli, Libia
PERSONALE:	1 u. in media ricompreso nell'ambito delle 100 u. in media previste per il teatro libico.
SCADENZA:	Compimento missione.
<p>A quasi due anni dalla fine della dittatura del colonnello Gheddafi, la Libia rimane uno Stato politicamente e socialmente instabile. Repubblica parlamentare sotto la guida del <i>General National Congress</i>, eletto democraticamente nel luglio 2012, il Paese porta ancora tracce visibili dei 42 anni di dittatura. Quarto stato del continente africano per superficie, la Libia è per lo più caratterizzata da paesaggi desertici. Sono proprio queste sabbie a custodire ingenti giacimenti di petrolio scoperti a partire dagli anni '50 che fanno del Paese il quarto produttore d'oro nero in Africa e il decimo al mondo per riserve. È lo stesso deserto a fornire oggi un rifugio sicuro a gruppi estremisti provenienti dal vicino Mali e a milizie armate formate da ex-ribelli che detengono il controllo de-facto di questi territori. La riforma del settore della sicurezza e il controllo dei confini costituiscono infatti le priorità interne per il nuovo governo e una grandissima sfida per la Libia di oggi. Con decisione</p>	

EUBAM LYBIA 1/2013 del Comitato di Politica e Sicurezza del 24 Maggio 2013, l'Unione Europea ha creato la missione **EUBAM (EU Border Assistance Mission) Libya**¹. Si tratta di una missione nel quadro della Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC) che risponde ad un invito arrivato dalla Libia stessa. EUBAM non svolgerà alcuna funzione esecutiva e non prevede un trasferimento di fondi bensì di know-how nella gestione sicura dei confini. A tal fine prevede delle azioni di *training* e *mentoring* delle autorità Libiche responsabili in materia. Il Capo della missione è il Col. FIN-A Antti Juhani HARTIKAINEN, ed il vice il Dottore Peter RUNDELL, GBR dal 23 Maggio 2013 al 21 Maggio 2014. La missione ha un mandato iniziale di due anni. La mancanza di un effettivo controllo del territorio da parte delle autorità Libiche ha fatto dei porosi confini Libici un perfetto alleato delle organizzazioni estremiste, terroristiche e di narcotrafficienti, attive soprattutto nel Sud del paese. EUBAM Libya è complementare con le altre missioni dispiegate dalla comunità internazionale per assistere il Paese nella riforma del settore sicurezza.

OPERAZIONI MULTILATERALI

<p style="text-align: center;"><u>MFO</u></p> <p style="text-align: center;">MULTINATIONAL FORCE AND OBSERVERS</p>	
MANDATO:	Trattato di Pace tra Egitto ed Israele del 26 marzo 1979 Protocollo istitutivo della MFO del 3 agosto 1981
PERIODO:	In corso dal 1 aprile 1982.
MISSIONE:	(Assegnata al Contingente nazionale) Garantire la libertà di navigazione nello Stretto di Tiran, che unisce il Golfo di Aqaba al Mar Rosso, riportando eventuali infrazioni.
SEDE:	SHARM EL SHEIKH – Campo Sud; EL GORAH – Campo Nord.
PERSONALE:	79 u. su 1.700 u. di 11 Paesi.
SCADENZA	A tempo indeterminato, con possibilità di esercitare il diritto di ritiro degli assetti nazionali con un preavviso di un anno.
<p>L'MFO è un'organizzazione internazionale indipendente per il mantenimento della pace tra la Repubblica Araba d'Egitto e lo Stato d'Israele, sancita dal Trattato di Pace del 1979. La forza di pace svolge compiti di vigilanza e di controllo su un'area chiamata convenzionalmente "Zona Charlie", a ridosso del confine Israeliano e lungo la costa orientale del Sinai, dal Mediterraneo al Golfo di Aqaba. L'Italia partecipa alla MFO fin dall'inizio della sua costituzione. In particolare, è presente nella base di Sharm el Sheikh, con un contingente di 75 u. della Marina Militare, suddivisi tra personale della Squadriglia ed equipaggi delle 3 unità navali, che costituiscono il 10° Gruppo Navale Costiero (GRUPNAVCOST DIECI). A questi si aggiunge un elemento di staff che opera presso il Campo Nord di EL GORHA nelle vesti di Consigliere navale del Force Commander.</p>	

¹ EUBAM LIBYA. Forniscono personale Germania, Danimarca, Finlandia, Italia, Svezia, Gran Bretagna.

TIPH-2

TEMPORARY INTERNATIONAL PRESENCE IN HEBRON

MANDATO:	Richiesta del Governo d'Israele e dell'Autorità Palestinese (21 gennaio 1997) integrato da un Memorandum d'Intesa del 30.01.1997.
PERIODO:	In corso dal 1° febbraio 1997.
MISSIONE:	<p>I compiti di TIPH-2 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire sicurezza mediante la presenza del personale; - promuovere la stabilità e concorrere all'accrescimento del benessere dei palestinesi di Hebron; - favorire la pace e la prosperità tra i palestinesi; - assistere nella promozione e nell'esecuzione dei progetti iniziati dai paesi donatori; - incoraggiare lo sviluppo economico e la crescita di Hebron; - coordinare le proprie attività con le autorità israeliane e palestinesi nei modi previsti dall'accordo sulla TIPH 2.
SEDE:	HEBRON, Israele.
PERSONALE:	13 u. in media su un totale di 37 provenienti da 6 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>La Missione, regolata dall'art. 14 dell'<i>Agreement on the Temporary International Presence in the City of Hebron</i>, è stata voluta dal Governo di Israele e dall'Autorità Nazionale Palestinese, firmatari dell'Accordo Interinale sulla West Bank e sulla Striscia di Gaza del 28 settembre 1995. Tale accordo prevedeva il ripiegamento dell'Esercito Israeliano (I.D.F.) da una parte della città di Hebron e la presenza temporanea di una forza di osservatori internazionali.</p> <p>Il personale della Missione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non può interferire in dispute o incidenti, ma solo riferire mediante rapporti; - non ha compiti militari o di polizia; - non può condurre indagini, ma solo raccogliere informazioni aggiuntive per fornire relazioni più esaustive su quanto osservato. <p>I rapporti redatti, sono inoltrati ai comitati congiunti Israelo-palestinesi previsti dagli accordi, competenti a dare seguito, in caso di violazioni accertate agli accordi internazionali o dei diritti umani universalmente riconosciuti.</p>	

OPERAZIONI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA TECNICA

<p><u>DIE</u></p> <p>DELEGAZIONE ITALIANA ESPERTI- ALBANIA</p>	
<i>MANDATO:</i>	Memorandum d'Intesa fra il Ministero della Difesa della Repubblica italiana e il Ministero della Difesa della Repubblica d'Albania sulla cooperazione Bilaterale firmato a Tirana il 18 settembre 2009.
<i>PERIODO:</i>	In corso dal 28 agosto 1997.
<i>MISSIONE:</i>	Gestire l'attività di cooperazione su base bilaterale a sostegno delle Forze Armate albanesi nel processo di adeguamento e integrazione delle proprie strutture a modelli NATO, mediante attività di tipo concettuale, addestrativo e logistico.
<i>SEDE:</i>	TIRANA, Albania
<i>PERSONALE:</i>	15 u. in media fino al 31 luglio 2013
<i>SCADENZA</i>	La missione è terminata il 31 luglio 2013
<p>La Delegazione è stata istituita ai sensi dell'art. 5 del Protocollo bilaterale d'intesa tra il Ministero della Difesa italiano e quello albanese sull'attuazione dell'accordo intergovernativo di cooperazione nel settore della Difesa", siglato il 28 agosto 1997 a ROMA e successivamente abrogato, sostituito dal Memorandum siglato a Tirana il 18 settembre 2009. Nell'ambito dell'obiettivo prioritario dell'integrazione nella NATO e nell'Unione Europea, l'orientamento attuale è il graduale passaggio da forme di assistenza a una collaborazione che preveda un maggior coinvolgimento delle Forze Armate albanesi, in una logica di partnership a tutti gli effetti.</p> <p>In concreto, si sta dando maggiore impulso alla crescita della professionalità, incrementando i corsi di base e tecnico-professionali, le conferenze, i seminari e le attività di training orientato alle procedure NATO. In tal senso, si è convenuto di anemizzare i progetti che prevedevano un contributo principalmente materiale e di tipo assistenziale a favore di una più spiccata cooperazione a livello concettuale, nel quadro di una normalizzazione dei rapporti bilaterali.</p>	

MICCD (ex MIATM)

MISSIONE DI COOPERAZIONE NEL CAMPO DELLA DIFESA

MALTA

MANDATO:	Memorandum d'Intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Malta sulla collaborazione nel campo della Difesa, firmato a Malta il 15 marzo 2004 (entrato in vigore il 25 giugno 2009).
PERIODO:	La cooperazione delle F.A. Italiane in favore della Repubblica di Malta fu avviata il 1° agosto 1973, quando la Repubblica di Malta non aveva ancora conseguito la piena indipendenza, con la costituzione della Missione Italiana di Cooperazione Tecnico Militare. Nell'attuale configurazione di MIATM dal 14 luglio 1988.
MISSIONE:	Fornire assistenza nell'addestramento di personale Maltese e assicurare un Servizio di Ricerca e Soccorso (SAR) in mare con il concorso di personale maltese.
SEDE:	La Valletta, Malta
PERSONALE:	26 u.
SCADENZA	Compimento Missione.

L'apporto della MICCD (ex MIATM) risulta determinante ai fini del mantenimento della capacità operativa delle Forze Armate Maltesi, alle quali fornisce la quasi totalità del sostegno logistico e addestrativo.

La Missione assicura l'addestramento di base ed avanzato di aliquote di personale delle Forze Armate Maltesi, nonché quello tecnico-militare di componenti della Polizia. Per alcune attività specifiche l'Italia invia dei Team di istruttori a domicilio (Mobile Training Teams) che assicurano, in loco, la preparazione del personale tecnico Maltese.

Da rilevare il concorso della componente aeronautica della MICCD (2 elicotteri AB 212 con relativi equipaggi e personale specialista), che nell'integrare la componente elicotteristica che le Forze Armate Maltesi hanno nel loro ambito, garantisce il servizio SAR nei tempi e nelle modalità concordate con le autorità militari Maltesi.

La componente aeronautica provvede, inoltre, all'addestramento dei piloti e degli aerosoccorritori impegnati nelle attività SAR.

LIBIA – Attività di Supporto, Assistenza e Formazione

MANDATO:	Risoluzione n. 2009 del 16 set. 2011 del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.
PERIODO:	In corso dal 28 aprile 2012.
MISSIONE:	Coordinare le attività tecnico operative di cooperazione e sostegno alle Autorità libiche afferenti ai settori di impiego delle Forze Armate.
SEDE:	Tripoli, Libia.
PERSONALE:	100 u in media, compreso il personale impiegato nell'ambito della missione EUBAM
SCADENZA	Compimento missione.

Al termine della guerra civile in Libia 2010-2011, ed a seguito dell'attivazione dell'*Operations Center* (OC) di BENGASI da parte del Consiglio Nazionale di Transizione (CNT), le nuove Autorità libiche hanno chiesto all'Italia il concorso di un *team* di *advisors* per supportare lo *staff* Libico nell'acquisizione di capacità di pianificazione, organizzazione e condotta di operazioni militari. In questo contesto, nell'ambito del più ampio impegno italiano per la risoluzione della crisi Libica ed al pari delle iniziative assunte da altri paesi (EAU, SP, FRA, GBR, JOR e QAT) le Autorità politiche Italiane autorizzavano l'invio in Libia di un *team* di istruttori per supportare il predetto OC. La missione contribuisce al ripristino e al mantenimento della sicurezza nell'area, fornendo una capacità formativa *on site* a favore della struttura di Comando e Controllo delle Forze di Sicurezza del CNT.

ATTIVITÀ IN TERRITORIO NAZIONALE DELLE FORZE ARMATE ITALIANE (presenza di militari impiegati nelle missioni nazionali)

Anno 2013

<u>STRADE SICURE</u>	
CONCORSO DELLE FORZE ARMATE NEL CONTROLLO DEL TERRITORIO	
MANDATO:	Nel rispetto della legge 24 luglio 2008, n. 125 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92", per le misure urgenti in materia di sicurezza pubblica.
PERIODO:	Il personale delle Forze Armate, dal 4 agosto 2008, è a disposizione dei Prefetti delle Province comprendenti aree metropolitane e comunque aree densamente popolate.
MISSIONE:	Concorrere, con le Forze di Polizia, ai servizi di vigilanza a Centri per immigrati ed obiettivi sensibili, nonché di perlustrazione e pattuglia, rendendo disponibile, ai Prefetti designati dal Ministero dell'Interno, un dispositivo militare interforze, al fine di incrementare le attività di prevenzione e di contrasto alla criminalità.
SEDE:	Il Contingente delle Forze Armate, in concorso alle Forze di polizia, opera in 34 città: Agrigento, Ancona, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Brindisi, Caltanissetta, Caserta, Catania, Crotone, Firenze, Foggia, Genova, Gorizia, L'Aquila, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pescara, Prato, R. Calabria, Rimini, Roma, Salerno, Torino e Chiomonte (Val di Susa), Trapani, Vercelli, Venezia, Verona.
PERSONALE:	4250 u.
SCADENZA	31 dicembre 2014 (art. 1 co. 264 della L. 27 dicembre 2013, n. 147 (legge stabilità 2014)).
<p>L'Operazione "Strade Sicure", iniziata il 4 agosto 2008, è prevista dalla Legge 24 luglio 2008, nr. 125 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica" e dal DL del 1° luglio 2009 n. 78.</p> <p>La legge 07 agosto 2012, n.135 ha prorogato l'impiego delle Forze Armate nei servizi di controllo del territorio fino al 31 dicembre 2013.</p> <p>Le attività svolte in tale ambito fanno capo ai prefetti di province comprendenti aree metropolitane e/o aree densamente popolate, designati dal Ministero dell'Interno.</p> <p>I militari di Esercito, Marina ed Aeronautica, sono impiegati nelle attività riportate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vigilanza Centri per Immigrati (Centri di Identificazione ed Espulsione, Centri di Accoglienza e Richiedenti Asilo, Centri di Accoglienza, Centri di Prima Accoglienza, Centri di Soccorso e Prima Accoglienza, Centri di Permanenza Temporanea) il personale effettua attività di vigilanza esterna al centro fornendo supporto alle Forze di Polizia soprattutto in caso di tentativi di fuga o rivolte; - sorveglianza obiettivi sensibili di carattere diplomatico, religioso e di pubblica utilità; - pattugliamento e perlustrazione in concorso e congiuntamente alle Forze di Polizia. Il personale opera con modulo ordinario, che consiste in una pattuglia effettuata a piedi da tre o più unità delle Forze Armate e da uno o più appartenente delle Forze Polizia, oppure con modulo straordinario, cioè una pattuglia su itinerario prestabilito, senza Forze di Polizia al seguito, ma con collegamento via radio alle centrali operative di Polizia e/o Carabinieri, di massima in prossimità di obiettivi sensibili. <p>Nell'esecuzione dei servizi di vigilanza il personale delle Forze Armate agisce con le funzioni di agente di pubblica sicurezza e può procedere alla identificazione e alla immediata perquisizione di persone e mezzi di trasporto, al fine di prevenire o impedire comportamenti che possono mettere in pericolo l'incolumità dei cittadini e la sicurezza dei luoghi vigilati.</p> <p>Per completare gli accertamenti e per procedere a tutti gli atti di polizia giudiziaria è previsto il ricorso agli uffici o comandi della Polizia di Stato o dell'Arma dei Carabinieri.</p> <p>Il 31 marzo 2014 è entrato in vigore il nuovo piano d'impiego del dispositivo di "Strade Sicure", che prevede un rafforzamento delle aliquote di perlustrazione e pattugliamento presso le piazze di Napoli e Caserta. Tale provvedimento si è reso necessario per dotare le prefetture dei due capoluoghi campani di maggiori risorse per il contrasto della criminalità ambientale e il controllo del territorio in relazione alla c.d. esigenza "Terra dei Fuochi".</p>	

MARE NOSTRUM

OPERAZIONE MILITARE UMANITARIA

MANDATO:	decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, recante misure di riequilibrio della finanza pubblica e in materia di immigrazione, convertito dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137.
PERIODO:	In corso dal 18 ottobre 2013.
MISSIONE:	L'operazione militare umanitaria nel mar Mediterraneo meridionale prevede il rafforzamento del dispositivo di sorveglianza e soccorso in alto mare già presente, finalizzato ad incrementare il livello di sicurezza della vita umana ed il controllo dei flussi migratori.
SEDE:	Mar Mediterraneo meridionale.
PERSONALE:	1082 u.
SCADENZA	Compimento missione.

Contributo delle Forze Armate:

- 1 unità navale anfibia tipo Landing Platform Dock (LPD) per esercitare il comando in mare dell'intero dispositivo, dotata di elicotteri a lungo raggio, capacità ospedaliera e sanitaria di primo intervento, ampi spazi di ricovero per i naufraghi e bacino allagabile che consente di operare con i gommoni di soccorso anche in alto mare;
- 2 unità navali tipo Fregata (classe Maestrale) ciascuna con un elicottero imbarcato;
- 2 unità navali tipo Pattugliatore (classe Comandanti/Costellazioni) con la possibilità di imbarcare un elicottero ciascuna. Il loro impiego sarà in funzione delle condizioni meteorologiche;
- 1 unità navale tipo Moto Trasporto Costiero per il supporto logistico;
- 1 velivolo da Pattugliamento Marittimo tipo Atlantic dell'Aeronautica Militare, impiegabile dall'aeroporto di Sigonella;
- 1 velivolo tipo P180, dotato di strumenti ottici a infrarossi e radar di ricerca di superficie, impiegabile dall'aeroporto di Lampedusa;
- 2 elicotteri tipo EH101 della Marina Militare, dotati di strumenti ottici a infrarossi e radar di ricerca di superficie, imbarcati sulla unità navale LPD ed, eventualmente, impiegabili anche dall' Isola di Lampedusa e/o Pantelleria;
- 1 (uno) velivolo a pilotaggio remoto (UAV) tipo Predator dell'Aeronautica Militare impiegato per la sorveglianza marittima;
- La rete radar costiera e stazioni dell'Automatic Identification System (AIS) della Marina Militare.

SPESE PER LA FUNZIONE DIFESA NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI

ANNI 2010 - 2012

(I VOLUMI FINANZIARI SONO ESPRESSI IN MILIONI DI EURO)

	ITALIA			FRANCIA			GERMANIA			GRAN BRETAGNA		
	2010	2011	2012	2010 (2)	2011 (2)	2012 (2)	2010 (3)	2011 (3)	2012 (3)	2010 (4)	2011 (4)	2012 (4)
FUNZIONE DIFESA (1)	14.295,0	14.360,2	13.613,3	30.111,0	30.150,0	30.352,0	31.110,8	31.983,9	31.871,9	41.950,1	39.159,1	40.065,9
P.I.L. (5) (6)	1.551.886	1.578.497	1.565.916	1.936.720	2.001.398	2.032.296	2.495.000	2.609.900	2.666.400	1.731.809	1.770.910	1.926.650
RAPP. % FUNZ DIF/P.I.L.	0,92%	0,91%	0,87%	1,55%	1,51%	1,49%	1,25%	1,23%	1,20%	2,42%	2,21%	2,08%
POPOLAZIONE (7) (8)	59.190	59.434	59.394	64.659	64.995	65.328	81.802	81.752	80.328	62.510	63.023	63.495
FUNZIONE DIFESA SPESA PRO-CAPITE	242	242	229	466	464	465	380	391	397	671	621	631

(1) Volumi delle risorse destinate alle esigenze proprie delle Forze Armate (Funzione Difesa) nell'ambito del bilancio della Difesa.

(2) Francia, dati tratti dal Annuaire Statistique de la Défense 2012/2013. Tali volumi non comprendono: le pensioni, i fondi del piano di rilancio dell'economia e le risorse eccezionali extra-bilancio. Inoltre, dal 2009, il bilancio della Difesa francese non comprende le spese per la Gendarmeria, che transitano al Ministero dell'Interno.

(3) Germania, dati tratti dai bilanci del Ministero della Difesa della Repubblica federale di Germania degli anni in esame relativamente al totale delle spese.

(4) Gran Bretagna, dati tratti dal: "Total Departmental Spending - Provision of Defence Capability" e dal "Annual Report and Accounts 2012-13" edizione luglio 2013; "Total Departmental Spending - Provision of Defence Capability"; "Annual Report and Accounts 2011-12" edizione dicembre 2012. Per completezza di informazione, si specifica che il tasso di cambio Euro/Sterlina per gli anni presi in considerazione registra una sostanziale differenza e si osserva che il volume finanziario destinato alla Funzione Difesa, espresso in Sterline, nell'anno 2012 è minore di quello dell'anno 2011. In Euro tale rapporto non è confermato in quanto vi è una rilevante variazione del tasso di cambio sterlina-euro ed in particolare nell'anno 2012 (tasso pari a 0,86 per l'anno 2010; 0,87 per l'anno 2011 e 0,81 per l'anno 2012).

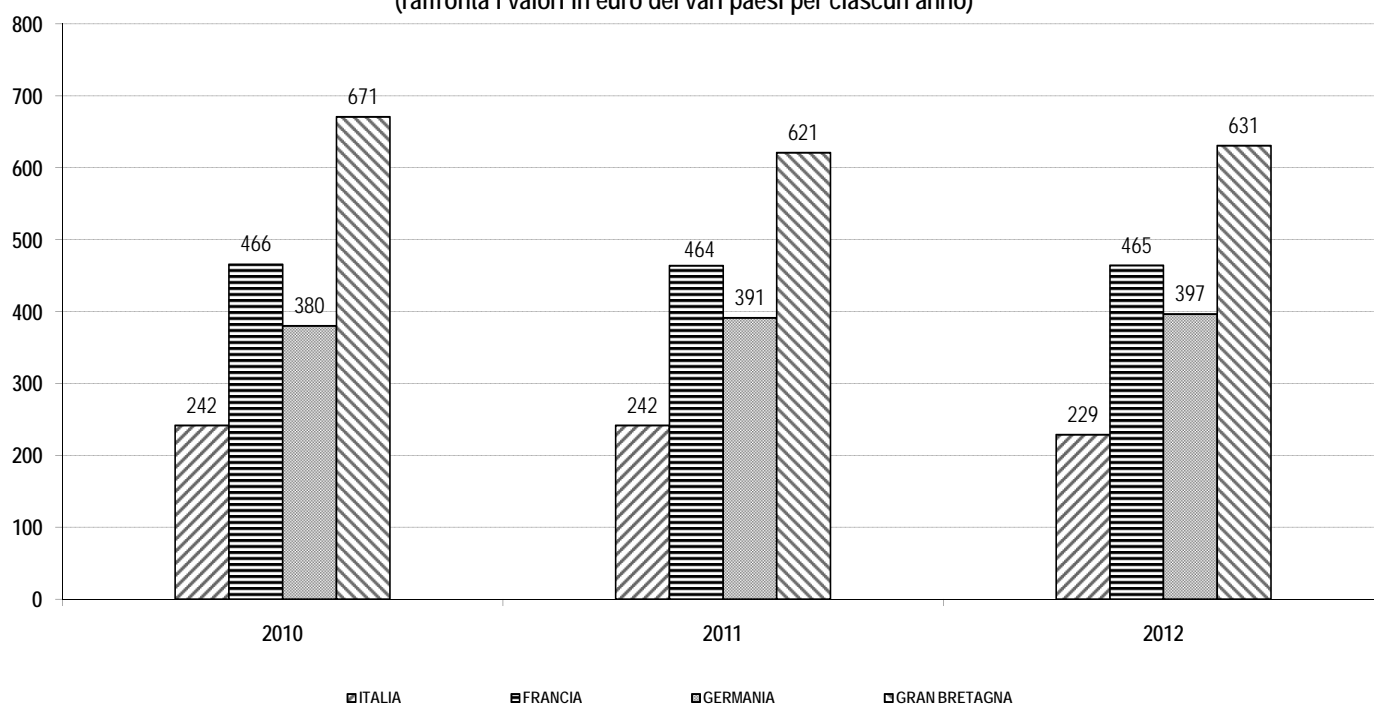
(5) I volumi indicati sono tratti dall'Ufficio Statistico dell'Unione Europea (Eurostat) - banca dati statistica aggiornata al 15 gennaio 2014.

(6) Italia, i dati sono tratti dalla "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012" e dalla "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2013".

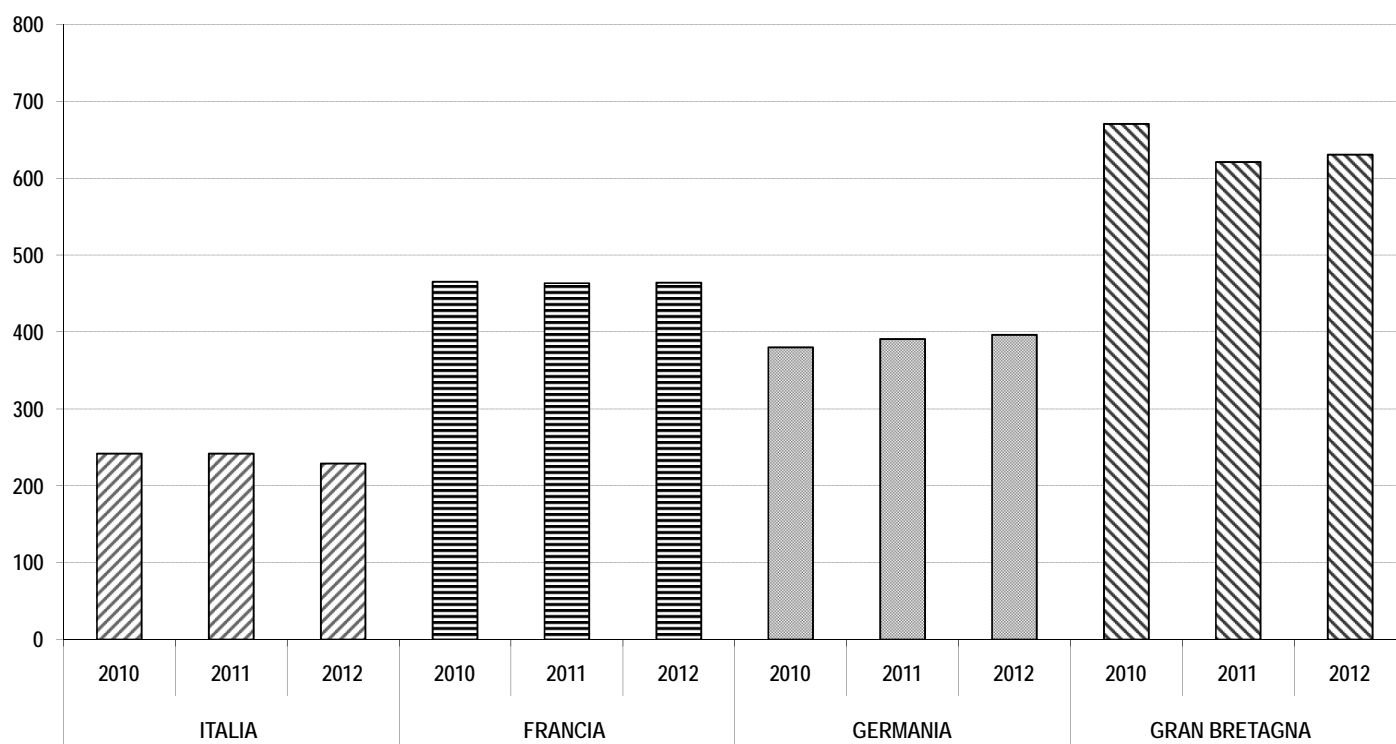
(7) I volumi indicati, espressi in migliaia di persone, sono tratti dall'Ufficio Statistico dell'Unione Europea (Eurostat) - banca dati statistica aggiornata al 15 gennaio 2014.

(8) Italia, fonte dati Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).

SPESA PRO-CAPITE PER LE FORZE ARMATE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI ANNI 2010 - 2012
(raffronta i valori in euro dei vari paesi per ciascun anno)



SPESA PRO-CAPITE PER LE FORZE ARMATE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI ANNI 2010 - 2012
(raffronta, per ciascun paese, i valori in euro relativi al triennio)



PARTE II

MISSIONI E PROGRAMMI DEL DICASTERO

LE MISSIONI ED I PROGRAMMI DEL DICASTERO

La struttura del bilancio dello Stato, nella conformazione per Missioni e Programmi ha l'obiettivo primario di creare un legame diretto tra le *"risorse stanziare e le azioni perseguite"*, divenendo uno strumento, a disposizione del Parlamento e dell'Esecutivo, idoneo a rappresentare e rendere possibile una maggiore consapevolezza nelle scelte della programmazione finanziaria, al fine di allocare in maniera più efficiente le risorse disponibili tra le varie aree di intervento.

In quest'ottica, anche il bilancio della Difesa appare rappresentativo, offrendo al cittadino la possibilità di "visualizzare" le scelte pubbliche effettuate, sia dal punto di vista della loro quantificazione che della rispondenza al programma di Governo, in un quadro democratico di massima trasparenza del bilancio.

Rivolgendosi agli aspetti normativi, gli articoli 87 e 89 del D. Lgs. 66/2010 stabiliscono i compiti delle Forze armate italiane attraverso la definizione del Modello di difesa, conseguente alla sospensione del servizio obbligatorio di leva.

Oltre al compito primario e prioritario, della difesa dello Stato, dei suoi interessi e di quelli dei suoi cittadini, le Forze armate operano per il mantenimento della pace e della sicurezza in conformità alle regole del diritto internazionale e alle determinazioni delle organizzazioni internazionali delle quali l'Italia fa parte, concorrono alla salvaguardia delle libere istituzioni, intervengono nelle pubbliche calamità e negli altri casi di straordinaria necessità e urgenza. Le Forze armate svolgono, pertanto, un ruolo fondamentale per la sicurezza del Paese, laddove sicurezza e stabilità rappresentano pre-requisiti indispensabili per poter dar forma allo sviluppo sociale, economico e civile; in definitiva, esse rappresentano, nel particolare ambito di responsabilità, l'identità stessa del Sistema Paese e ne testimoniano la volontà di svolgere un ruolo non secondario nel contesto geo-strategico mondiale. Il carattere transnazionale e multi-dimensionale della sicurezza richiede una convergenza di intenti a livello internazionale e il dispiegamento di una strategia d'azione che deve avere a disposizione una pluralità di mezzi, tra cui quello militare. Per far ciò, il "Sistema Difesa" italiano, nell'affrontare la difficile contingenza nazionale e internazionale, dovrà necessariamente evolvere verso una struttura moderna ed efficace, pienamente integrabile nei contesti internazionali di riferimento in coerenza con i sistemi di difesa dei nostri principali alleati.

Per quanto sopra, nel rispetto degli obiettivi di Governo e delle missioni istituzionali del Dicastero, il ciclo di programmazione strategica e di formazione di bilancio per l'esercizio finanziario 2014 e la programmazione pluriennale 2015-2016 è sviluppato su tre pilastri fondamentali, individuati attraverso le priorità politiche del Dicastero:

- **operatività ed impiego dello Strumento militare**, ispirato agli accordi e impegni assunti in ambito internazionale, al rispetto degli standard di addestramento e interoperabilità delle forze e dei mezzi con i Paesi alleati e, soprattutto, all'espletamento delle missioni

istituzionali sul territorio nazionale;

- **ammodernamento dello Strumento**, in grado di garantire all'Italia forze per la difesa e la sicurezza flessibili e integrate, al passo con i Paesi alleati, oltre che accrescere i requisiti di "sicurezza " e "protezione" del personale in zona di impiego;
- **razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento della *governance***, al fine di proseguire, in un'ottica di riqualificazione della spesa per l'operatività dello Strumento, nell'opera di interforzizzazione, nella riduzione delle ridondanze organizzative (accrescendo, attraverso un'accentrata digitalizzazione delle informazioni "fondamentali", le capacità di direzione e controllo, e migliorando la trasparenza e la certificazione dei processi interni) e nell'attuazione di una propria politica energetica quale strumento di efficientamento infrastrutturale e di riduzione della spesa.

Il processo di programmazione strategica si raccorda con il ciclo interno di pianificazione e programmazione finanziaria, tecnicamente impiegato dal Dicastero, per mezzo delle Missioni e dei Programmi assegnati al Dicastero della Difesa, nel contesto della classificazione del bilancio dello Stato, di seguito elencate:

- Missione 5: Difesa e Sicurezza del Territorio, articolata nei seguenti Programmi:
 - Programma 1: Approntamento ed impiego CC per la Difesa e Sicurezza;
 - Programma 2: Approntamento ed impiego delle Forze Terrestri;
 - Programma 3: Approntamento ed impiego delle Forze Navali;
 - Programma 4: Approntamento ed impiego delle Forze Aeree;
 - Programma 5: Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare;
 - Programma 6: Pianificazione generale delle F.A. e approvvigionamenti militari;
- Missione 17: Ricerca ed innovazione:
 - Programma 11: Ricerca tecnologica nel settore della Difesa;
- Missione 32: Servizi istituzionali e generali delle P.A.:
 - Programma 2: Indirizzo Politico;
 - Programma 3: Servizi ed Affari Generali per le Amministrazioni di competenza;
- Missione 33: Fondi da ripartire:
 - Programma 1: Fondi da assegnare.

Tali Missioni e Programmi vanno ad integrarsi con il processo interno di programmazione finanziaria - impiegato dal Dicastero - articolato nelle consolidate Funzioni¹ (Funzione Difesa, Funzione Sicurezza del Territorio, Funzioni Esterne e Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria), caratterizzanti i servizi istituzionali assegnati al Dicastero stesso.

Una particolareggiata descrizione di dette Funzioni è ampiamente trattata nelle pagine che seguono, ove ne viene anche indicato il raccordo finanziario con la struttura del bilancio dello Stato, articolato per Missioni e Programmi.

¹ Vds. note 12, 13, 14 e 15 di Parte I, pag. I-42.

PARTE II – 1

FUNZIONE DIFESA

LA FUNZIONE DIFESA

1. GENERALITA'

La programmazione finanziaria dell'Area Interforze, dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, necessaria al soddisfacimento dei compiti istituzionali, è individuata nell'aggregato classico della Funzione Difesa, integrato con la struttura del bilancio dello Stato, articolato per Missioni e Programmi, secondo i sottoelencati prospetti riepilogativi².

E.F. 2014- CORRELAZIONE MISSIONI/PROGRAMMI-FUNZIONE DIFESA

milioni di €

MISSIONE	PROGRAMMA	CRA	PERSONALE	ESERCIZIO	INVESTIMENTO	TOTALE
5	2	4	4.302,2	180,6	0,0	4.482,9
	3	5	1.769,2	125,1	0,4	1.894,7
	4	6	2.261,9	156,0	0,0	2.417,9
	5	3	0,0	4,0	46,4	50,4
	6	2	0,0	158,8	24,1	182,9
		3	1.015,2	462,4	3.014,3	4.491,9
Totale Missione 5			9.348,5	1.086,9	3.085,2	13.520,6
17	11	3	0,0	0,0	59,0	59,0
Totale Missione 17			0,0	0,0	59,0	59,0
32	2	1	20,2	0,7	0,0	20,9
	3	2	35,0	8,7	0,0	43,7
		3	0,0	1,8	0,0	1,8
Totale Missione 32			55,2	11,2	0,0	66,4
33	1	2	52,2	246,7	0,0	298,9
		3	55,6	0,0	76,5	132,1
Totale Missione 33			107,8	246,7	76,5	430,9
Totale complessivo			9.511,5	1.344,7	3.220,7	14.076,9

fig. 1. E.F. 2014 – correlazione Missioni/Programmi - Funzione Difesa.

² Missione 5: Difesa e Sicurezza del Territorio, articolata nei seguenti Programmi:

- Programma 2: Approntamento ed impiego delle Forze Terrestri;
- Programma 3: Approntamento ed impiego delle Forze Navali;
- Programma 4: Approntamento ed impiego delle Forze Aeree;
- Programma 5: Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare;
- Programma 6: Pianificazione generale delle F.A. e approvvigionamenti militari.

Missione 17: Ricerca ed innovazione:

- Programma 11: Ricerca tecnologica nel settore della Difesa.

Missione 32: Servizi istituzionali e generali delle P.A., articolata nei seguenti programmi:

- Programma 2: Indirizzo Politico;
- Programma 3 Servizi ed Affari Generali per le Amministrazioni di competenza.

Missione 33: Fondi da ripartire:

- Programma 1 Fondi da assegnare.

E.F. 2015- CORRELAZIONE MISSIONI/PROGRAMMI-FUNZIONE DIFESA

milioni di €

MISSIONE	PROGRAMMA	CRA	PERSONALE	ESERCIZIO	INVESTIMENTO	TOTALE
5	2	4	4.438,1	179,4	0,0	4.617,5
	3	5	1.852,1	119,0	0,4	1.971,4
	4	6	2.360,9	149,4	0,0	2.510,3
	5	3	0,0	3,5	46,9	50,4
	6	2	0,0	158,7	24,1	182,8
		3	972,8	453,1	2.741,4	4.167,3
Totale Missione 5			9.623,9	1.063,0	2.812,8	13.499,7
17	11	3	0,0	0,0	58,1	58,1
Totale Missione 17			0,0	0,0	58,1	58,1
32	2	1	20,7	0,7	0,0	21,4
	3	2	35,6	8,6	0,0	44,2
		3	0,0	1,8	0,0	1,8
Totale Missione 32			56,2	11,1	0,0	67,4
33	1	2	52,2	182,5	0,0	234,7
		3	55,6	0,0	0,0	55,6
Totale Missione 33			107,8	182,5	0,0	290,3
Totale complessivo			9.787,9	1.256,7	2.871,0	13.915,5

fig. 2. E.F. 2015 – correlazione Missioni/Programmi - Funzione Difesa.

E.F. 2016- CORRELAZIONE MISSIONI/PROGRAMMI-FUNZIONE DIFESA

milioni di €

MISSIONE	PROGRAMMA	CRA	PERSONALE	ESERCIZIO	INVESTIMENTO	TOTALE
5	2	4	4.437,4	179,6	0,0	4.617,0
	3	5	1.846,5	118,6	0,4	1.965,5
	4	6	2.358,1	148,0	0,0	2.506,1
	5	3	0,0	3,0	47,4	50,4
	6	2	0,0	158,7	24,1	182,8
		3	971,3	453,1	2.733,4	4.157,7
Totale Missione 5			9.613,3	1.061,0	2.805,3	13.479,6
17	11	3	0,0	0,0	58,1	58,1
Totale Missione 17			0,0	0,0	58,1	58,1
32	2	1	20,7	0,7	0,0	21,4
	3	2	36,1	7,6	0,0	43,8
		3	0,0	1,8	0,0	1,8
Totale Missione 32			56,8	10,1	0,0	66,9
33	1	2	52,2	185,1	0,0	237,3
		3	55,6	0,0	0,0	55,6
Totale Missione 33			107,8	185,1	0,0	292,9
Totale complessivo			9.777,8	1.256,2	2.863,4	13.897,5

fig. 3. E.F. 2016 – correlazione Missioni/Programmi - Funzione Difesa.

La previsione di spesa per l'esercizio finanziario 2014 ammonta a **14.076,9 M€**, di cui 173,3 M€ accantonati, con un decremento monetario di -336,0 M€ (-2,33%) rispetto al bilancio dell'e.f. 2013 approvato dal Parlamento; per l'esercizio finanziario 2015 ammonta a **13.915,5 M€**, mentre per l'esercizio finanziario 2016 a **13.897,5 M€**, come illustrato dal prospetto che segue.

FUNZIONE DIFESA

(milioni di €)

SETTORI	E.F. 2012	E.F. 2013	E.F. 2014	DIFFERENZA (2014-2013)		E.F. 2015	E.F. 2016
				Valore assoluto	Valore %		
Personale	9.612,6	9.683,2	9.511,5	-171,8	-1,8%	9.787,9	9.777,8
Esercizio	1.522,5	1.334,6	1.344,7	+10,2	0,8%	1.256,7	1.256,2
Investimento	2.478,2	3.395,2	3.220,7	-174,5	-5,1%	2.871,0	2.863,4
Totale	13.613,3	14.413,0	14.076,9	-336,0	-2,3%	13.915,5	13.897,5

fig. 2: Funzione Difesa

Da una prima analisi, lo stanziamento previsionale 2014 risulta così ripartito per Settori di spesa:

- spese per il Personale militare e civile in servizio (destinate alla retribuzione del personale con e senza rapporto continuativo di impiego), pari a 9.511,5 M€, con un decremento di 171,8 M€ (-1,8%) rispetto al volume approvato per il 2013. Gli elementi informativi alla base dell'evoluzione degli oneri del settore sono indicati alla lettera a. (Spese per il personale) del successivo paragrafo;
- spese per l'Esercizio, destinate a garantire la funzionalità e l'efficienza dello Strumento militare, pari a 1.344,7 M€ (di cui 83,9 M€ accantonati), con un incremento di 10,2 M€ (+0,8%) rispetto alla dotazione 2013. Le poste rientranti in questo settore attengono direttamente alla funzionalità dello Strumento militare e sono fattore essenziale e condizionante per la realizzazione degli *output* operativi³. Sotto il profilo economico della spesa, la maggior parte di esse rientra, con una rappresentazione fuorviante, nella categoria dei "consumi intermedi", da anni oggetto di continuo contenimento che, peraltro, è stato accentuato dai vari provvedimenti legislativi degli ultimi anni e lo è ancor di più per effetto del D.L. 95/2012, D.L. 35/2013 e della Legge di stabilità 2014. Le riduzioni delle già esigue disponibilità finanziarie, non potendo essere applicate che in minima parte sulle spese per il funzionamento delle strutture in essere, giocoforza dovranno incidere ulteriormente sulla componente operativa, con ulteriori ricadute negative sul rispetto degli *standard* fondamentali di approntamento delle forze richiesti a livello internazionale.

³ In generale, l'*output* operativo (definibile, in un sistema militare, come l'attitudine di un complesso di forze ad assolvere un compito) è la risultante di una serie di fattori intercorrelati, tra cui i principali sono:

- qualità, quantità e morale del personale;
- entità ed efficienza di armi e mezzi;
- livello addestrativo;
- efficienza delle infrastrutture;
- livelli di dotazioni e scorte;
- livello tecnologico dei sistemi impiegati.

Le disponibilità a legislazione vigente e le prevedibili integrazioni in corso di gestione risultano non del tutto idonee a sostenere non solo le esigenze prioritarie legate all'operatività dello Strumento militare ma anche il soddisfacimento degli oneri ineludibili (quali il pagamento dei canoni di acqua, luce e gas e della TARSU, il pagamento della copertura assicurativa RCA) e delle esigenze indifferibili connesse con la revisione dello strumento militare.

Si rende quindi necessario, nel corso del 2014, esauriti gli effetti di scorte e/o esecuzioni contrattuali derivanti dai precedenti esercizi finanziari che hanno significativamente contribuito al mantenimento di livelli di efficienza superiori a quelli conseguibili con il solo volume di risorse a bilancio, individuare ulteriori interventi da porre in essere per non compromettere lo svolgimento dei prioritari compiti istituzionali, nonché le attività in cooperazione internazionale;

- spese per l'Investimento destinate all'ammodernamento quantitativo e tecnologico dello Strumento militare, al suo rinnovamento ed alla ricerca - pari a circa 3.220,7 M€ di (cui 89,3 M€ accantonati), con un decremento di 174,5 M€ (-5,14%) sullo stanziamento 2013. In merito, si evidenzia che lo stanziamento previsionale 2014 sconta gli effetti da ultimo della Legge 148/2011, del D.L. 95/2012, della sentenza della Corte Costituzionale 223/12, del D.L. 35/2013 e della Legge di Legge di stabilità 2014. Tale critica situazione, ulteriormente aggravata dagli effetti recati dal D.L. 102/2013 e dal D.L. 120/2013 - che per la Difesa si sono tradotti in misure di contenimento pari a 147,9 M€ e 130 M€ per il 2013, ha comportato, nel triennio 2014 – 2016, una revisione di impegni già sottoscritti con effetti sull'efficacia della spesa.

Nella predisposizione delle previsioni di spesa si è pertanto perseguita - per quanto consentito dalle relative disponibilità - la massima capitalizzazione delle risorse, indirizzandole alla formazione e addestramento del personale, al mantenimento della disponibilità ed efficacia operativa delle Forze, soprattutto in funzione degli impegni prioritari che vedono le F.A. impiegate nei compiti istituzionali.

Lo sviluppo delle disponibilità finanziarie in conto competenza della Funzione Difesa a decorrere dal 2009 è illustrato nell'Allegato A, ove sono altresì riportati, per un immediato raffronto, i quadri di situazione dell'articolazione delle spese per gli anni 2013 e 2014.

2. LE PREVISIONI DI SPESA

a. Spese per il Personale

Le previsioni di spesa in titolo ammontano globalmente a 9.511,5 M€ per il 2014, 9.787,9 M€ nel 2015 e 9.777,8 M€ nel 2016, i cui elementi di dettaglio sono evidenziati nel sottostante prospetto di sintesi.

SPESE PER IL PERSONALE

milioni di €						
	E.F. 2013	E.F. 2014	DIFFERENZA 2014-2013		E.F. 2015	E.F. 2016
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
Personale militare	8.576,3	8.428,6	-147,7	-1,7%	8.735,4	8.726,9
Personale civile	1.106,9	1.082,9	-24,1	-2,2%	1.052,5	1.050,9
Totale	9.683,2	9.511,5	-171,8	-1,8%	9.787,9	9.777,8

fig. 1: previsioni di spesa per il personale militare e civile – raffronto 2013 e 2014.

Le previsioni di spesa del settore, individuate per il triennio di bilancio, riflettono la riduzione delle Consistenze in AA.P.⁴ da 177.300 unità del 2013 a 174.900 unità nel 2016, quale quantificazione conseguente:

- 1) ai limiti imposti dai tagli finanziari apportati al processo di professionalizzazione delle Forze armate (c.d. Modello Professionale), ammontanti a circa € 400 milioni all'anno come riepilogati nella successiva Tabella.

RIEPILOGO TAGLI APPORTATI AL MODELLO PROFESSIONALE

Entità Taglio	Riferimenti Normativi
€ 96,8 milioni	Articolo 1, comma 570, della legge 296/2006 ("legge finanziaria 2007") e art. 2, comma 71, della legge 244/2007 ("finanziaria 2008"), ora riassetati negli articoli 582 e 583 del D.Lgs. 66/2010 unitamente alle dotazioni finanziarie della tabella "A" allegata alla legge 331/2000 e della Tabella "C" allegata alla legge 226/2004.
€ 304 milioni	Articolo 584 del D. Lgs. 66/2010 che riassetta l'articolo 65 del decreto legge 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge 133/2008.

fig. 2: tagli alla professionalizzazione delle Forze armate.

- 2) al processo di riduzione delle consistenze del personale entro il volume organico, complessivo, di 170.000 unità fissato al 2016 dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 gennaio 2013 in relazione alle previsioni dell'articolo 2, comma 3, del citato D.L. 95/12. Per questo aspetto deve essere sottolineato che al volume organico di 170.000 unità devono essere aggiunte:
 - le unità di personale in "soprannumero" per previsione normativa (3.000/4.000 unità fondamentalmente riferite al personale in formazione e al Personale in Aspettativa per Riduzione Quadri non rientranti nelle dotazioni organiche);
 - le unità aggiuntive, previste fino al 2020 dall'articolo 2216 del D. Lgs 66/2010 (circa

⁴ Le Consistenze previsionali AA.P. costituiscono riferimento per stabilire le unità finanziarie medie (Anni Persona) da porre a base per il calcolo delle previsioni di spesa per il Personale. Tale elaborazione corrisponde al parametro anni/persona utilizzato nell'ambito del settore del personale delle pubbliche amministrazioni.

1.500 unità all'anno).

La quantificazione della spesa del personale rileva, peraltro, i condizionamenti imposti, fino al 2014, dalle misure di contenimento del trattamento economico (previste dall'art. 9, commi 1 e 21, del Decreto Legge 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge 122/2010).

Al riguardo, occorre rilevare che gli stanziamenti 2014 sono inferiori a quelli del precedente anno per la mancata alimentazione del Fondo, presente nelle dotazioni finanziarie del 2013 per circa 57 M€, destinato alle misure perequative, quali "assegni una tantum" al personale interessato all'applicazione delle sopracitate misure di contenimento del trattamento economico (Fondo istituito ai sensi dell'articolo 8, comma 11-bis, della medesima legge 122/2010). Al netto di questa posta di bilancio, si rileva una riduzione delle risorse impiegate nel settore rispetto all'anno precedente quantificabile in circa 125 M€.

In Allegato B/1, B/2, B/3 e B/4 sono riportati, per ciascun comparto, appositi prospetti finalizzati ad indicare l'evoluzione numerica del personale militare nel triennio 2014-2016 ed il raffronto con l'anno 2013.

Le variazioni intervenute tra i volumi 2014 e quelli del 2013, per ciascuna categoria, sono evidenziate nella successiva tabella.

VARIAZIONI PER CATEGORIA ANNO 2014 RISPETTO 2013

CATEGORIA	VARIAZIONI RISPETTO ALL'ANNO 2013
Ufficiali	-289 unità
Marescialli	-1.850 unità
Sergenti	+502 unità
Volontari in Servizio Permanente (VSP)	+2.064 unità
Volontari in Ferma Prefissata (VFP)	-1.841 unità
Allievi	+14 unità
Totale	-1.400 unità

fig. 3: variazioni del personale militare per ciascuna categoria rispetto ai volumi 2013.

Pur nel generale contesto riduttivo, sono comunque rilevabili incrementi nella categoria dei "Sergenti" e dei "Volontari in Servizio Permanente" da ascrivere alle dinamiche di transito tra ruoli nella prospettiva del futuro conseguimento degli obiettivi organici. Deve essere al riguardo opportunamente precisato come le previsioni di bilancio siano collegate alla seguente duplice dimensione organica delle Forze armate:

- quella quantitativa, con un obiettivo organico a 170.000 unità complessive da conseguire al 1 gennaio 2016;
- quella qualitativa, con una entità organica riferita a ciascuna categoria da conseguire entro il 1 gennaio 2021 e con la contestuale possibilità di esprimere organici transitori fatto salvo il limite di 170.000 unità complessive.

Tali dimensioni, nelle future attività di programmazione delle spese del settore, dovranno essere messe a sistema anche con il ridimensionamento a 150.000 unità previsto dal Decreto Legislativo attuativo della legge 244/2012. Questo, infatti, pur confermando l'obiettivo quantitativo a 170.000 unità complessive da conseguire entro il 1 gennaio 2016, contempla una nuova dimensione organica, in termini quantitativi (unità complessive) e qualitativi (entità organica per ciascuna categoria), con un periodo transitorio posticipato dal 2021 al 2025. Per completezza di informazione, si riportano le evoluzioni degli organici nel processo di revisione del settore.

EVOLUZIONE VOLUMI ORGANICI

CATEGORIE	UFFICIALI	MARESCIALLI	SERGENTI	VOLONTARI IN SP (VSP)	VOLONTARI IN FERMA (VFP)
ORGANICO a 190.000	22.250	25.415	38.532	73.330	30.473
ORGANICO a 170.000	20.432	24.417	33.347	65.233	26.571
ORGANICO a 150.000	18.300	18.500	22.170	56.330	34.700

fig. 4: evoluzione volume da 190.000 a 150.000 unità.

Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, per il personale militare, si intende realizzare i presupposti per:

- perseguire l'elevazione - anche in chiave interforze e multinazionale - del livello culturale ed addestrativo del personale. In merito, si determina la necessità di assicurare un adeguato standard formativo ed addestrativo inteso a conseguire le capacità professionali da parte del personale militare;
- limitare ai soli casi motivati da effettive esigenze, non altrimenti fronteggiabili, i richiami in servizio di Ufficiali, Sottufficiali, Graduati di truppa e Volontari di truppa a tempo determinato;
- promuovere, per quanto possibile, il benessere del personale, con particolare riferimento ai settori previdenziale ed abitativo;
- fornire un più incisivo impulso alle misure volte ad agevolare l'inserimento, ovvero il collocamento preferenziale nel mondo del lavoro civile, dei volontari delle F.A. congedati ai sensi dell'art. 1013 del D. Lgs. 66/2010.

Per quanto concerne le previsioni di spesa relative al Personale civile, queste riflettono le variazioni delle consistenze da esprimere nel triennio 2014-2016 in relazione alle politiche di riduzione del settore contemplate dall'art. 2, commi 1 e 5, del D.L. 95/2012.

Nelle consistenze previsionali del triennio, in relazione alle disposizioni dell'art. 930 del D. Lgs. 66/2010, sono state inserite le previsioni riferite al personale militare non idoneo al servizio militare incondizionato di possibile transito nelle qualifiche funzionali del personale civile della Difesa.

In Allegato B/5 viene riportata, in dettaglio, l'evoluzione numerica del personale civile negli anni 2014-2016 e il raffronto con il 2013.

Gli aspetti programmatici riferiti al personale civile sono di seguito indicati:

- continuare a valorizzare la professionalità del personale civile a tutti i livelli dell'organizzazione sviluppandone le potenzialità anche mediante corsi di formazione superiore;
- dare piena attuazione alle attività di valutazione individuale del personale civile, in applicazione al sistema di misurazione e valutazione della performance individuale;
- perseguire le attività di misurazione e valutazione delle performance, in un'ottica integrata con il bilancio finanziario ed il budget economico-patrimoniale, secondo metodiche ispirate alla valorizzazione delle professionalità;
- porre in essere le azioni necessarie a realizzare un ottimale impiego del personale anche in relazione alle procedure di reimpiego adottate a seguito di ristrutturazioni e soppressioni di Enti;
- promuovere e curare lo sviluppo delle pari opportunità nel ciclo di gestione della performance, alla luce delle indicazioni fornite in materia dalla CiVIT (ora A.N.AC.).

b. Spese per l'Esercizio

Per l'anno 2014, le previsioni di spesa ammontano a 1.344,7 M€ (di cui 83,9 M€ accantonati), con un incremento di 10,2 M€ pari, in termini monetari, al +0,8% a fronte della dotazione 2013 approvata dal Parlamento. Per gli ee. ff. 2015 e 2016 le suddette previsioni ammontano rispettivamente a 1.256,7 M€ e 1.256,2 M€.

Il volume attualmente stanziato risulta essere insufficiente rispetto alle reali esigenze e determinerà un ulteriore incremento delle criticità del Settore tenuto conto della crescente difficoltà a far fronte alle c.d. spese ineludibili (acqua, luce, gas e altri obblighi di legge, come le assicurazioni) e agli effetti di trascinamento delle esigenze non sostenute negli ultimi anni.

Le disponibilità attestate a legislazione vigente, soddisfano solo in minima parte le esigenze prioritarie legate all'operatività dello Strumento militare. Infatti, tenuto conto dell'esiguità delle risorse rimodulabili e della ineludibile necessità, comunque, di dover sostenere finanziariamente la formazione di base del personale militare, nonché il pagamento di assicurazioni e canoni, per finanziare l'addestramento sarà necessario utilizzare istituti quali le rimesse estere e il fuori area che, come noto, non possono essere considerati strutturali e, soprattutto, non celermente fruibili per il soddisfacimento delle esigenze operative.

A ciò, inoltre, si ritiene opportuno altresì ricordare il problema connesso al tetto delle riassegnazioni che non consente al Dicastero di recuperare per intero le risorse sostenute per lo svolgimento di attività anche di tipo concorsuale in applicazione dell'art. 2

commi 615, 616 e 617 della legge 244/2007, con conseguente ulteriore riduzione delle già esigue risorse disponibili.

Infatti, per la Difesa, contrariamente alla generalità degli altri Dicasteri, le spese del Settore Esercizio attengono direttamente alla qualità dello Strumento militare, al suo approntamento e impiego. Le azioni di contenimento nell'ambito delle "manovre" di finanza pubblica, a cui è stato più volte sottoposto tale settore di spesa, condizionano significativamente la prontezza operativa dello Strumento militare che si avvia a divenire strutturalmente sottocapitalizzato e, quindi, affetto da rilevanti criticità con riflessi diretti sulle funzioni operative esprimibili. Effetti, questi, destinati, in assenza di interventi volti a preservare almeno l'approntamento e l'impiego dello Strumento militare, ad assumere tratti di irreversibilità nell'arco di 1-2 anni e compromettere, nel medio termine, la sicurezza del personale operativo.

Non si possono sottacere le negative ricadute, in sistema, che ciò induce nel settore dell'Investimento: l'impossibilità di condurre talune normali attività manutentive ordinarie, comporta la necessità di prevedere attività logistiche di ben più importanti dimensioni ed oneri su quel settore di spesa, anch'esso gravato da sempre più sensibili criticità.

La necessità per una corretta e coerente gestione della spesa nel settore non si può prescindere dalla disponibilità di un flusso di risorse congruo, certo e costante nel tempo, al fine di garantire una pianificazione sostenibile in un altrettanto adeguato orizzonte temporale, con particolare riguardo a quelle poste finanziarie che, essendo direttamente correlate all'operatività dello Strumento militare, conferiscono peculiare specificità al bilancio del Dicastero.

Tenuto conto degli esigui stanziamenti e dei contestuali limiti discendenti si intendono realizzare, per il 2014, i presupposti per:

- mantenere selezionate capacità tecnico-operative privilegiando i settori connessi con i prioritari compiti istituzionali e gli impegni internazionali, anche attraverso idonee ed adeguate attività di formazione del personale;
- sostenere, per quanto possibile, la dimensione qualitativa dello Strumento militare, facendo leva su una coerente razionalizzazione della dimensione quantitativa della struttura operativa delle F.A., al fine di mantenere la parziale impiegabilità, efficacia e resa operativa, comunque di quota parte delle capacità in inventario;
- promuovere un modello organizzativo del settore "logistico" e "infrastrutturale" in chiave "interforze";
- limitare gli effetti derivanti da un marginale rinnovo dei contratti manutentivi dei mezzi, materiali e sistemi d'arma, essenziali per ristabilire il livello di disponibilità di quelli sottoposti a continui impegni di carattere operativo attraverso la conservazione di una quota delle risorse di A/R, da dedicare alle grandi attività di mantenimento, rese ancor

più cruciali dall'impossibilità di procedere al previsto rinnovamento di quota parte dei materiali in servizio;

- proseguire nell'attuazione del programma di dismissione/razionalizzazione degli immobili non più idonei, prevedendo la realizzazione, la ristrutturazione o l'acquisizione di infrastrutture sostitutive, rispondenti alle nuove esigenze, con un'azione sinergica attuata in coordinamento con i soggetti previsti dalla normativa vigente;
- assicurare, pur in presenza delle diminuite risorse disponibili, sia l'essenziale livello di concorso in spese dipendenti da accordi internazionali, sia il supporto finanziario a Organismi che svolgono attività/compiti di interesse della Difesa, quali l'Ordinariato Militare, la Magistratura Militare, il Commissariato Generale per le onoranze ai caduti in guerra e l'Ufficio Centrale per le Ispezioni amministrative.

Ciò in un quadro nell'ambito del quale il ritardo nell'entrata in servizio di nuovi mezzi comporterà - quale conseguenza - la necessità di maggiori spese da destinare al prolungamento della "vita tecnico-operativa" di quelli esistenti, con connessi oneri e impatti diretti sulla operatività dello Strumento militare.

c. Spese per l'Investimento

L'impianto programmatico-finanziario del 2014 è proiezione evolutiva delle pregresse linee di pianificazione, così come descritte nella Nota Aggiuntiva per il 2013. Detto impianto, che sconta il susseguirsi di continui provvedimenti di contenimento della spesa pubblica con un significativo impatto sulle dotazioni dell'investimento futuro, deve ancora una volta essere riconciliato, in attuazione delle modifiche della legislazione vigente importate tanto dalla Legge di Bilancio 2014 che dal citato D.L. 4/2014, al fine di recepire un ennesimo, rinnovato generale disegno pianificatorio che mantenga un plausibile sviluppo capacitivo dello Strumento operativo militare nel medio-lungo termine⁵.

A ciò va aggiunta la impellente necessità di dover destinare parte delle risorse alla sostituzione di materiali, mezzi e sistemi, sottoposti nelle operazioni fuori area ad un'elevatissima usura con conseguente loro precoce obsolescenza.⁶

Anche per quanto concerne la fase gestionale, a seguito del perdurare della congiuntura economico-finanziaria sfavorevole e a fronte delle ulteriori riduzioni di spesa recate dai citati D.L. 95/2012 e 102/2013 e 120/2013, l'impianto programmatico-finanziario

⁵ A tal fine la Difesa sta completando, per il secondo anno consecutivo, in tutte le sue componenti, un'attenta analisi e revisione dei programmi, dei contratti e degli accordi in corso, comprese rinegoziazioni, al fine di minimizzare le discendenti penalizzazioni sia operativo - capacitive che amministrative, nell'ineludibilità di modificare tali impegni e nell'esigenza di evitare aggravii di oneri per l'Amministrazione Pubblica, pagamento di more e penalità in caso di sospensione, arresto, interruzione di programmi.

⁶ Al riguardo si rileva come nella pubblicazione "Il Budget dello Stato per il Triennio 2013-2015" edito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato venga sottolineato come l'impiego nelle operazioni Fuori Area, determini "una elevatissima usura dei mezzi e degli equipaggiamenti, con anticipata loro obsolescenza."
http://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-1/eGOVERNME1/Contabilit/Pubblicazioni/BudgetdelloStato/BudgetStato-DLB-2013-2015.pdf

ha già richiesto un'ulteriore revisione, rimodulazione e riposizionamento dei singoli programmi, che, tuttavia, sarà sottoposta ad una nuova iterazione.

Nonostante le comprensibili difficoltà derivanti dalla necessità di dover continuativamente derogare dagli iter di programmazione previsti, in accordo con le citate esigenze e coerentemente con le ulteriori novelle introdotte dai recenti portati normativi, sono stati ridefiniti – ed in questa sede riepilogati - i programmi attualmente in corso ed il loro possibile sostegno finanziario alla luce delle residue disponibilità.

Nel merito, l'impianto programmatico attuale, strutturato su molteplici imprese a sviluppo pluriennale soprattutto a carattere internazionale, rileva la presenza predominante di impegni di spesa consolidati, discendenti da contratti e accordi internazionali quali, ad esempio, *Memorandum of Understanding* (M.o.U.), etc..

Ciò premesso, si richiama che la sopra citata attività di revisione ha comunque necessità d'esser svolta in coerenza con il processo di pianificazione generale della Difesa basato su tre livelli di pertinenza, il quale - indipendentemente dalla congiuntura tecnico-finanziaria - mantiene intatta la propria validità concettuale.

Laddove i primi due livelli costituiscono prerogativa dell'Autorità Politica, il terzo è invece proprio del vertice militare.

Il primo livello, di carattere Politico-Strategico, è di competenza parlamentare e governativa e tende a definire il contesto generale all'interno del quale sono individuati gli obiettivi che la Nazione ritiene di perseguire nel campo della protezione e tutela dei suoi cittadini, del territorio, degli interessi vitali e/o strategici e dei valori nazionali.

Il secondo, di carattere Politico-Militare, ricade sotto la responsabilità del Ministro della Difesa il quale, facendo proprie le linee di "*policy*" parlamentare e/o governativa per quella parte che identifica le responsabilità e le aspettative affidate alla componente Difesa, indirizza l'attività del Dicastero attraverso tre documenti cardine:

- la "Direttiva Ministeriale" inerente alla Politica Militare, che identifica gli intendimenti politici in termini di obiettivi e criteri di sviluppo dello Strumento militare;
- "l'Atto di Indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione strategica e formazione del bilancio di previsione";
- la "Direttiva generale sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'esercizio finanziario".

Il terzo livello, di carattere Strategico-Militare, risale al Capo di Stato Maggiore della Difesa che è responsabile della predisposizione della pianificazione generale finanziaria e operativa dello Strumento militare nel suo complesso, per la successiva approvazione da parte del Ministro della Difesa.

Sul piano capacitivo, per il 2014, i principali programmi d'investimento di previsto finanziamento e/o prosecuzione, sono annoverabili nelle sotto indicate Capacità Operative Fondamentali (COF):

- “Precisione ed efficacia d'ingaggio, sopravvivenza e protezione delle forze”;
- “C4-ISTAR” (*Command, Control, Communication, Computers-Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance*);
- “Schieramento e mobilità”;
- “Sostenibilità logistica”;
- “Ricerca scientifica”.

Le previsioni di spesa per l'e.f. 2014 sono dunque destinate a sostenere necessariamente la prosecuzione dei programmi di investimento approvati in passato, e per i quali sono stati assunti formali impegni anche a livello internazionale assorbendo, ove applicabile, gli effetti dell'aumento dell'IVA e di altre riduzioni di bilancio anche disposte durante il pregresso esercizio, lasciando ridottissimi spazi di manovra per l'avvio di nuovi programmi, esclusivamente di livello minore ed intrinsecamente afferenti alla sfera di quelli di mantenimento delle dotazioni e ripianamento delle scorte. Vale peraltro la pena di sottolineare come tale riduzione interessi maggiormente i supporti contrattuali rivolti a interlocutori industriali più “piccoli” (ambito delle P.M.I.), naturalmente più coinvolti in caso di acquisizioni di minori dimensioni.

Nel quadro della più ampia pianificazione di lungo termine per lo sviluppo dello Strumento militare, tali imprese saranno prioritariamente indirizzate, al soddisfacimento delle seguenti esigenze:

- capacità “*expeditionary*” interforze da realizzare con il contributo sinergico ed integrato delle varie Componenti, perseguendo il bilanciamento tra un'aliquota di Forze a maggior prontezza - e con più spinte capacità di intervento - ed una ottimizzata per le operazioni di sostentamento di seconda schiera e di minor intensità;
- capacità interforze C4-ISTAR e ISR, in grado di garantire una crescente capacità di *situational awareness* nei domini *land, maritime* e *air*;
- capacità di precisione ed efficacia di intervento al fine di garantire la contestuale protezione e sopravvivenza delle forze, anche in situazioni altamente degradate e CBRN;
- capacità CIMIC, HUMINT, INFO OPS e *Cyber*, nonché delle Forze Speciali;
- capacità di “*homeland defence*” e di integrazione nell' “*homeland security*” adeguate ai nuovi rischi ed alle nuove minacce.

Alla luce di quanto precede, nell'ambito delle previste attività di ammodernamento e rinnovamento dello Strumento e compatibilmente con le risorse assegnate si intende:

- indirizzare prioritariamente le risorse per ridurre al minimo la perdita delle capacità funzionali allo svolgimento dei compiti assegnati per la protezione, prevenzione e proiezione delle Forze;
- effettuare un'attenta rimodulazione del piano di investimento dei mezzi e sistemi, sincronizzando i programmi esecutivi con quelli del funzionamento (Esercizio), anche attraverso una nuova rivisitazione delle imprese già avviate o che dovessero apparire non più irrinunciabili e sostenibili, mirando non alla singola piattaforma ma alla capacità operativa da perseguire in un'ottica "*Joint Force*";
- continuare nell'intervento, nei limiti imposti dalle disponibilità finanziarie e nel rispetto delle priorità, teso alla risoluzione delle tematiche, non solo di obsolescenza e di razionalizzazione, ma anche di risposta più rapida ai rischi e alle minacce nei teatri operativi con mezzi più idonei ed efficaci; particolare significato assumono, sotto questo aspetto, taluni programmi duali utilizzabili anche in ambito civile;
- proseguire nell'ambito del processo di razionalizzazione dello Strumento militare nel suo complesso e allo sviluppo di sempre più efficaci modelli organizzativi del supporto logistico in un'ottica integrata e interforze, ricercando per specifici mezzi/sistemi, soluzioni sinergiche e innovative, conseguendo anche - laddove possibile - economie di personale, di infrastrutture e di contenimento dei costi, allo scopo di non compromettere la disponibilità operativa dello Strumento stesso;
- proseguire, in linea con il processo di revisione dello Strumento militare, gli interventi di razionalizzazione, rilocalizzazione, ammodernamento, rinnovamento, manutenzione e ristrutturazione del parco infrastrutturale dell'A.D. volti a soddisfare, in accordo con la normativa in vigore, secondo un puntuale ordine di priorità e compatibilmente con le risorse assegnate nel settore, le future necessità della Difesa, anche mediante il miglioramento degli standard qualitativi nonché l'impiego di moderne tecnologie applicate all'efficienza energetica, perseguendo con determinazione - laddove possibile - una linea che punta all'auspicabile, futura integrazione in ambito Unione Europea.

In aggiunta alle risorse a bilancio ordinario della Difesa, nell'Allegato C al presente documento, sono rappresentate anche le risorse a bilancio ordinario del Ministero dello Sviluppo Economico, stanziare per il finanziamento di specifici programmi.

Le relative autorizzazioni di spesa, così come fissate dalla Legge di Stabilità 2014, sono:

- art. 4, c. 3 della L. 266/1997, "interventi urgenti per l'economia" allo scopo di "garantire un qualificato livello della presenza italiana nei programmi aeronautici di elevato contenuto tecnologico, connessi alle esigenze della difesa aerea nazionale e realizzati nel contesto dell'Unione europea";

- art. 1, c. 95 della L. 266/2005, Legge Finanziaria 2006, per “programma di sviluppo e di acquisizione delle Unità navali della classe FREMM (FRegata Europea MultiMissione) e delle relative dotazioni operative, nonché per l’avvio di programmi dichiarati di massima urgenza”;
- art. 5 del D.L. 321/1996 convertito, con modificazioni, dalla L. 421/1996, “Disposizioni urgenti per le attività produttive”;
- art. 1, c.37 della L.147/2014 “interventi per il mantenimento di adeguate capacità nel settore marittimo a tutela degli interessi di difesa nazionale e nel quadro di una politica comune europea, consolidando strategicamente l'industria navalmeccanica ad alta tecnologia”.

In sintesi, le poste finanziarie così individuate, saranno destinate al sostegno dei principali programmi, ivi inclusi quelli sostenuti con il contributo del Mi.S.E, afferenti agli ambiti individuati nel quadro delle citate Capacità Operative Fondamentali, e fatte salve le citate possibilità di rimodulazione/riduzione.

1. Programmi della componente interforze e per la Ricerca Scientifica e Tecnologica:

- HELIOS 2: Sistema di osservazione strategica militare in grado di riprendere le immagini della superficie terrestre. Il sistema già operativo ed impiegato in cooperazione con Francia, Spagna, Belgio, Germania e Grecia è composto da un segmento spaziale (satelliti Helios 2A e Helios 2B) e da una componente terrestre per il controllo della costellazione satellitare e per la ricezione ed elaborazione delle immagini. Il programma di cooperazione internazionale comprende l'accesso e lo sfruttamento operativo del sistema e il suo mantenimento in condizioni operative(MCO);
- MUSIS – CSG (*MUltinational Space-based Imaging System - COSMO-SKYMED Second Generation*): programma per la realizzazione di una federazione di sistemi satellitari, per rispondere alle esigenze militari e duali, nel campo di osservazione della terra. Il programma è da realizzare in stretta collaborazione con l'ASI in congiunzione con lo sviluppo del progetto COSMO-SKYMED *Second Generation*. Oltre ad alcune attività preliminari propedeutiche all'avvio, finanziate nel 2008, il programma è stato avviato nel 2011 e si concluderà presumibilmente nel 2017;
- SICRAL 2 (Sistema Italiano per Comunicazioni Riservate ed Allarmi): il SICRAL è un sistema satellitare militare che assicura comunicazioni di livello strategico, operativo e tattico, consentendo di realizzare collegamenti sicuri in video, voce e dati sul territorio nazionale e con i contingenti impiegati in operazioni internazionali nelle Aree di Interesse Strategico del Paese; il sistema è pienamente interoperabile con gli analoghi assetti in uso nella NATO. Questo programma, multinazionale e duale in collaborazione con la Francia, risulta essere la normale evoluzione del sistema SICRAL attualmente in orbita per il mantenimento ed incremento di capacità per comunicazioni militari. Lo scopo del programma è di sostituire il sistema SICRAL

(operativo dal 2001) al termine della sua vita operativa, prevista nel 2018, nonché ad assicurare un'adeguata riserva al SICRAL 1B, in orbita dal 2009;

- *Multinational Geospatial Coproduction Program* (MGCP): programma per lo sviluppo continuativo e l'impiego di un database vettoriale di immagini ad alta risoluzione per la copertura delle zone più sensibili del globo. Le immagini satellitari, consentono una descrizione dettagliata e precisa dell'ambiente fisico. L'adesione al programma, al momento di 28 nazioni, avviene secondo due modalità di partecipazione: *Lead Nation* di cui l'Italia fa parte e *Associate Participant*. La differenziazione si basa principalmente sulle attività da svolgere e sul livello di responsabilità nella gestione delle attività correlate al programma;
- ATHENA-FIDUS: programma bilaterale ITA-FRA per lo sviluppo di una infrastruttura di comunicazioni satellitari per servizi duali a banda larga, per impieghi da parte della Difesa e della Protezione Civile, basato su un accordo di cooperazione con il Ministero della Difesa francese e tra Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e francese (CNES); con tale sistema la Difesa acquisirà capacità complementari, a fronte di quelle SICRAL, in grado di soddisfare le esigenze di telecomunicazioni delle F.A. schierate sul territorio nazionale, in operazioni di prevenzione/gestione delle crisi internazionali e delle emergenze ovvero impiegate nel settore della "*homeland security*". Il sistema prevede sia un segmento satellitare che terrestre. Quest'ultimo segmento necessario per l'accessibilità della risorsa, verrà realizzato attraverso un adeguamento del Centro Interforze di Gestione e Controllo SICRAL di Vigna di Valle.
- *Alliance Ground Surveillance* (AGS): programma promosso in ambito NATO per sviluppare la realizzazione di un sistema aereo – composto da velivoli UAV (*Unmanned Aerial Vehicle*) e relative infrastrutture – per la sorveglianza del territorio;
- C4I: settore che comprende molteplici attività concorrenti ad assicurare alla Difesa le disponibilità di capacità strategiche funzionali allo svolgimento di operazioni interforze ed internazionali; tra i programmi di maggior rilievo si segnala la dotazione di apparati per le comunicazioni e di sistemi per l'esercizio del Comando e Controllo in Teatro per il Comando Interforze, lo sviluppo di una rete di missione dedicata per il teatro afgano (*Afghan Mission Network*) l'ammodernamento della rete in fibra ottica nazionale, lo sviluppo di un sistema elettronico di gestione e trasmissione delle chiavi di cifratura (EKMS), lo sviluppo di nuovi sistemi per il tracciamento delle proprie forze (*Blue Force Situational Awareness e Air Surface Identification*). Sarà assicurata la prosecuzione dell'acquisizione delle capacità di monitoraggio/controllo di superficie, dello spazio aereo e di quello elettronico, le capacità di comando e controllo/gestione dell'area di operazioni principalmente mediante assetti del tipo JAMMS/CAEW e AML (*Airborne Multi intelligence Lab*) e mediante l'osservazione ottica della terra basata su satelliti di nuova generazione (OPSAT 3000), attraverso programmi e accordi di collaborazione internazionale bi/multilaterale. Infine, da evidenziare, la prosecuzione del progetto pilota della DII (*Defence Information*

Infrastructure) relativo alla realizzazione di un'infrastruttura evoluta attraverso il parziale sviluppo di sette pacchetti capacitivi nella sola area di Vertice della Difesa;

- algoritmi e cifranti di nuova generazione: l'evoluzione delle comunicazioni in chiave net-centrica permette una sempre maggiore condivisione di dati di natura classificata la cui velocità di trasmissione è vincolata ai sistemi crittografici utilizzati. Il programma è volto a colmare questo gap capacitivo, sviluppando una nuova famiglia di algoritmi di cifratura e relative apparecchiature in grado di poter raggiungere, per step successivi, velocità nettamente superiori alle attuali;
- Acquisizione di "Apparati Radiogeni per il controllo preventivo della corrispondenza" al fine di adeguare le condizioni di sicurezza delle installazioni relativamente alla gestione della corrispondenza;
- sostituzione di vari apparati radio e radar della Difesa, necessaria per rendere disponibile all'impiego civile la banda di frequenze sulla quale andrà ad operare il sistema WIMAX (*Worldwide Interoperability for Microwave Access*) per l'accesso a reti di telecomunicazioni a banda larga e senza fili (*BWA - Broadband Wireless Access*), in grado di fornire elevate prestazioni in termini di velocità di trasmissione dati;
- velivolo da sorveglianza marittima P-72A: programma pluriennale relativo all'acquisizione di velivoli ATR 72 MP per il pattugliamento marittimo (soluzione interinale), e relativo supporto tecnico-logistico, in sostituzione dei velivoli "Atlantic" che raggiungeranno il termine della loro vita operativa nel 2014;
- *Software Defined Radio* Nazionale (SDR-N): programma relativo alla realizzazione di prototipi nazionali per la realizzazione di apparati radio in cui l'analisi del segnale avviene interamente attraverso elaborazione software, incrementando la versatilità degli apparati in quanto riprogrammabili, di volta in volta, a seconda delle esigenze operative secondo standard internazionali che diverranno, ineluttabilmente, la base dell'interoperabilità fra gli assetti operativi delle diverse nazioni;
- velivolo F-35 *Joint Strike Fighter* (JSF): programma in cooperazione con USA, Regno Unito, Canada, Danimarca, Norvegia, Olanda, Australia, Turchia, e due SCP ("*Security Cooperative Participants*" - Singapore ed Israele) relativo a sviluppo, industrializzazione, supporto alla produzione PSFD (*Production, Sustainment and Follow on Development*) nonché alla definizione del processo di acquisizione di un velivolo multiruolo in sostituzione, a partire indicativamente dal 2015, di quelli attualmente in servizio (TORNADO, AMX ed AV-8B). Il correlato profilo finanziario è quello approvato nella pianificazione in vigore. Le disponibilità assegnate rimangono al momento sospese, nelle more delle discendenti decisioni in merito alla modalità di prosecuzione del programma;
- *Final Assembly Check Out* (FACO): programma che si inserisce nella serie di attività connesse con il programma JSF e che prevede la predisposizione tecnico-logistica sul territorio nazionale di una linea per la produzione di parti delle cellule nazionali ed

europee, in sinergia con altri comparti industriali e con evidenti ricadute sul Sistema Paese, nonché la manutenzione e supporto in servizio;

- piano di ammodernamento dei supporti operativi;
- Interventi per il ripristino delle infrastrutture militari dell'aeroporto di PANTELLERIA;
- *New Generation* IFF: programma di adeguamento dei sistemi di identificazione "*Friend or Foe*" al nuovo standard NATO M5/MS;
- costituzione della Componente interforze "*Landing Force*";
- dotazioni di armamento/munizionamento per gli aeromobili della componente navale e della componente aerea: programma relativo all'adeguamento/ammodernamento e ripianamento delle scorte di munizionamento per le diverse linee di volo aerotattiche;
- mantenimento delle dotazioni e ripianamento delle scorte e adeguamento tecnologico dei sistemi di C4, gestione informazioni, sistemi e attrezzature delle unità interforze;
- programma per la bonifica dei poligoni/centri/aree e sistemi militari;
- programma per il completamento del *decommissioning* del reattore nucleare del Centro Interforze Studi e Applicazioni Militari (CISAM);
- ricerca scientifica e tecnologica: programmi atti a consentire allo Strumento militare di calibrare le future capacità di intervento, in relazione alle molteplici e talvolta contemporanee necessità operative; in questo ambito, si segnalano i sotto elencati programmi più significativi:
 - NEURON: programma d'iniziativa francese - con accordi anche con Svezia, Spagna, Grecia e Svizzera - inteso alla realizzazione di un Dimostratore di Aeromobile a Pilotaggio Remoto (APR) a bassa osservabilità, con capacità di rilasciare armamento aria-terra guidato; per il programma è previsto il sostegno finanziario del Mi.S.E.;
 - E-SSOR (*European Security Software Radio*): programma inteso a migliorare l'interoperabilità tra le nazioni europee, Stati Uniti e la NATO e realizzare l'interoperabilità con i sistemi di comunicazione civili. L'iniziativa è finalizzata a completare le conoscenze acquisite nell'ambito della partecipazione al programma MIDS (*Multifunctional Information Distribution System*)/JTRS (*Joint Tactical Radio System*), soprattutto per ciò che riguarda lo sviluppo comune europeo di un'architettura di sicurezza;
 - programmi di ricerca tecnologica nel campo militare, PNRM (Piano Nazionale della Ricerca Militare), volti a favorire il mantenimento/potenziamento dei livelli di eccellenza a livello europeo/mondiale in taluni specifici settori delle industrie nazionali;
 - EDA (*European Defence Agency*): programmi di ricerca tecnologica - condotti in cooperazione europea - per rafforzare le capacità e le conoscenze dei Paesi aderenti alla UE e delle loro industrie nel settore delle tecnologie avanzate per

applicazioni militari, creando così i presupposti per agevolare la cooperazione nei programmi di ammodernamento futuri;

- ETAP (*European Technology Acquisition Programme*): programmi di ricerca, condotti in cooperazione europea, indirizzati a sostenere le capacità tecnologiche ed industriali europee nel settore aeronautico militare;
- programmi in cooperazione multi e bilaterale che ricomprendono attività di ricerca condotte in cooperazione europea ed extraeuropea, realizzate per conseguire/rafforzare i livelli di eccellenza tecnologica nazionale nel contesto europeo/mondiale.

2. Programmi della componente terrestre:

- Forza NEC - digitalizzazione della componente terrestre. Prosieguo dei programmi "*Integrated Test Bed (ITB)*" e "*Concept development and experimentation (CD&E)*" sull'architettura di sistema "Forza NEC" (1^a spirale), che ha come obiettivo la successiva digitalizzazione di una unità a livello Brigata media ed una forza anfibia. Per il programma è previsto il sostegno del Mi.S.E.;
- programma di acquisizione e completamento del Sistema Individuale di Combattimento per le forze terrestri. Finalizzato a mantenere la rilevanza della capacità individuale di combattimento delle unità terrestri, massimizzando contestualmente la sicurezza del personale, attraverso l'impiego integrato di materiali tecnologicamente avanzati;
- programma di aggiornamento e adeguamento tecnologico dei sistemi C4I, dei veicoli ruotati, dei mezzi corazzati e degli aeromobili, nonché del NATO *Joint Command and Control Capability – Deployable (JC2(D))* per il potenziamento della capacità di comando e controllo operativo del NATO *Rapid Deployable Corps – Italy (NRDC – ITA)*;
- TUAV (*Tactical Unmanned Aerial Vehicle*): prosecuzione del programma afferente l'acquisizione di 4 sistemi TUAV per l'E.I. nell'ottica di assicurare la copertura dell'area di responsabilità operativa, l'acquisizione di obiettivi in profondità, la raccolta dei dati informativi in tempo reale per la successiva elaborazione;
- elicottero NH-90 in configurazione TTH (*Tactical Transport Helicopter*): prosecuzione del programma in cooperazione con Olanda, Francia e Germania, relativo all'acquisizione e al relativo supporto logistico integrato, di elicotteri per rinnovare ed unificare l'attuale Linea di volo articolata su AB-205 e AB-212. Per il finanziamento del programma è previsto anche il sostegno del Mi.S.E.;
- Elicottero da Trasporto Medio: prosecuzione del programma per l'acquisizione di elicotteri da trasporto medi per l'Esercito, destinati a sostituire l'attuale linea di volo articolata su CH-47 C, la cui vita tecnica è iniziata ad esaurirsi, progressivamente, dal 2013;
- Veicolo Blindato Medio multiruolo "Freccia" (VBM 8X8): prosecuzione del programma relativo all'acquisizione di unità di varia tipologia (*combat, combat*

support, command post ed *esplorante*) con l'avvio della produzione delle previste 381 piattaforme necessarie a soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle Unità dell'Esercito impiegate in operazioni; per il finanziamento del programma è previsto il sostegno del Mi.S.E.;

- Veicolo Tattico Leggero Multiruolo (VTLM): prosecuzione del programma relativo all'approvvigionamento di mezzi nella più aggiornata versione "1A" in configurazione "*combat*" e in configurazione portaferiti, destinati a incrementare protezione e sicurezza, nonché soddisfare le nuove esigenze di supporto tattico delle Unità operative delle F.A. impiegate in operazioni;
- Veicolo Trasporto Medio Multiruolo (VTMM) per le unità del genio: prosecuzione del programma di sviluppo e acquisizione di mezzi C-IED su base VTMM nelle versioni ACRT/EOD/IEDD per la costituzione di pacchetti per le esigenze di mobilità tattica delle unità del genio con specifico riferimento alla capacità *Route Clearance* in supporto alle unità operative impiegate nel teatro afgano;
- Radar Controfuoco: prosecuzione del programma per l'acquisizione di sistemi radar per la ricerca, l'individuazione e l'identificazione di possibili sorgenti di fuoco attive avversarie (artiglierie, mortai e missili), finalizzato ad incrementare l'attività informativa e di contro reazione elevando in tal modo la sicurezza delle forze impiegate in operazioni;
- Sistemi Controcarro di Terza Generazione: prosecuzione del programma relativo all'acquisizione di una seconda tranches di sistemi d'arma destinati a sostituire progressivamente quelli attualmente in servizio, TOW e MILAN, onde garantire il mantenimento delle capacità di protezione anticarro delle Unità terrestri;
- ammodernamento Elicotteri da Esplorazione e Scorta (EES): prosecuzione del programma di approvvigionamento ed integrazione del nuovo sistema di osservazione ed acquisizione obiettivi (*sight unit*) cui conferire la capacità di comando e controllo dei nuovi sistemi controcarro di bordo di terza generazione in corso di acquisizione;
- FSAF-SAMP/T: prosecuzione del programma in cooperazione con la Francia, relativo alla realizzazione di una famiglia di sistemi per la difesa antimissile ed antiaerea a corta e media portata;
- programma di incremento della protezione ed efficacia delle forze da impiegare in operazioni, con l'acquisizione di materiali e armamento di varia tipologia destinati a garantire e massimizzare sia la sopravvivenza che l'efficacia d'impiego dei contingenti dispiegati nei vari teatri operativi, inclusi gli equipaggiamenti per la rilevazione, l'analisi e la protezione dalla minaccia nucleare, batteriologica, radiologica e chimica;
- piano di ammodernamento delle Forze Speciali;

- programma VULCANO: prosecuzione dello sviluppo ed industrializzazione di munizionamento di artiglieria di nuova generazione relativamente al calibro da 155 mm;
- programma di acquisizione di sistemi destinati all'incremento del livello di protezione delle *Forward Operating Base/Forward Support Base* (FOB/FSB) nel teatro di Operazione Afgano volto a colmare, con carattere di urgenza, i gap capacitivi esistenti;
- programma di acquisizione di sistemi anti RC-IED (*Remote Controlled-Improvised Explosive Device*) di nuova tipologia/generazione, destinati ad equipaggiare le piattaforme (sistemi veicolari) in dotazione alle unità terrestri e il personale (sistemi *manportable*) militare impiegati nei teatri operativi ad alta intensità per contrastare con maggior efficacia la minaccia costituita dagli ordigni esplosivi improvvisati;
- programma "*Constructive e Live*": prosecuzione del programma relativo alla realizzazione di sistemi di simulazione per l'addestramento delle unità della componente terrestre dello Strumento militare;
- ambulanze protette: prosecuzione del programma relativo all'acquisizione di veicoli protetti ambulanza VTMM (Veicolo da Trasporto Medio Multiruolo);
- programma "Blindo CENTAURO II": prosecuzione dello sviluppo e realizzazione di veicoli prototipali;
- *Multiple Launch Rocket System* (MLRS): prosecuzione del programma di ammodernamento dei lanciatori mediante l'acquisizione del nuovo sistema di guida *European Firing Control System* (EFCS) - sviluppato in cooperazione con la Germania - e l'approvvigionamento di munizionamento a guida GPS in sostituzione di quello bandito dalla Convenzione di Oslo sul munizionamento a grappolo;
- mortaio da 81 mm: prosecuzione programma di acquisizione di mortai medi con sistema integrato di controllo del fuoco per le esigenze dei reparti della Difesa impiegati in Teatro Operativo;
- *ITA Joint Task Force HQ* - materiali per lo schieramento – prosecuzione programma di acquisizione di mezzi e materiali necessari a costituire un assetto interforze JTF HQ su base Comando Divisione E.I., allo scopo di garantire la proiettabilità del citato assetto in caso di *Medium Scale Operation*;
- Costituzione della capacità M2JTC (*Multinational Medical Joint Training Center*), legata al programma "Capacità *Role 2* dei Reparti di Sanità dell'EI";
- programma volto all'ammodernamento del Centro Tecnico Logistico interforze NBC mediante un pacchetto di interventi volti a renderlo in grado di smaltire tutte le tipologie di armi chimiche attualmente stoccate e/o rinvenute in territorio nazionale anche a seguito della ratifica da parte dell'Italia della *Chemical Weapons Convention* avvenuta ai sensi della Legge 496 del 18 novembre 1995;
- programmi di rilocalizzazione, razionalizzazione e ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative dell'Esercito;

- acquisizione carbolubrificanti per adeguamento parziale delle scorte e dotazioni alle vigenti normative NATO/UE;
- programma di rinnovamento e potenziamento delle dotazioni e delle scorte di materiali e di munizionamento per il relativo adeguamento alle vigenti normative NATO/UE ed alle esigenze operative;
- mantenimento delle dotazioni e ripianamento delle scorte e adeguamento tecnologico di mezzi, sistemi e attrezzature dei sistemi e delle unità terrestri.

3. Programmi della componente marittima:

- programmi di ammodernamento dei sistemi C4I e d'arma imbarcati, mirati a ridurre le obsolescenze tecnologiche maggiormente condizionanti. Tra di essi, si segnalano: la prosecuzione del programma relativo al *Memorandum of Understanding* (M.o.U.) per la realizzazione della nuova versione del NATO Link 11, la partecipazione al programma *Maritime Theatre Missile Defence Forum*, il programma di acquisizione di Unmanned Aerial Vehicle da impiegare a bordo delle Unità Navali;
- prosecuzione del programma di acquisizione e supporto logistico degli elicotteri NH-90 in configurazione NFH (*NATO Frigate Helicopter*) e TTH (*Tactical Transport Helicopter*): programma in cooperazione internazionale con Olanda, Francia e Germania - destinati a sostituire la linea di volo degli AB-212; per il finanziamento del programma è previsto anche il sostegno del Mi.S.E.;
- prosecuzione del programma di aggiornamento di configurazione e eliminazione delle obsolescenze tecnologiche della linea elicotteri EH-101;
- prosecuzione degli allestimenti e sistemi d'arma della Portaerei CAVOUR;
- prosecuzione degli allestimenti e dei sistemi d'arma di due fregate antiaeree classe "ORIZZONTE";
- prosecuzione dei programmi di ammodernamento tecnologico di "mezza vita" e supporto logistico dei caccia classe "DE LA PENNE" e di quattro fregate classe "MAESTRALE";
- prosecuzione del programma di acquisizione di due sommergibili di nuova generazione U-212A prima serie e di due di seconda serie - in cooperazione con la Germania - comprensiva del correlato supporto logistico iniziale;
- prosecuzione dell'acquisizione di Fregate Europee MultiMissione "FREMM" e del relativo allestimento, in cooperazione con la Francia; per il finanziamento del programma è previsto il contributo del Mi.S.E.;
- prosecuzione dell'ammodernamento tecnologico di "mezza vita" e supporto logistico dei cacciamine classe "GAETA";
- prosecuzione del programma di ammodernamento tecnologico dei velivoli imbarcati AV-8B - in cooperazione con Regno Unito, Spagna ed USA;
- prosecuzione dell'acquisizione di sistemi contraerei a corta/media portata e di difesa antimissile FSAF-SAAM/IT (Famiglia Superficie-Aria Futuri - Superficie-Aria Anti Missile/Italia) - in cooperazione con la Francia - e PAAMS (*Principal Anti-Air Missile*

System) - in cooperazione con la Francia e il Regno Unito - destinati ad essere imbarcati sulle Unità navali di nuova costruzione e relative prove e studi finalizzati al prolungamento della vita operativa della munizione "ASTER";

- prosecuzione del programma di adeguamento tecnologico e risoluzione obsolescenze del sistema missilistico superficie-superficie "TESEO";
- prosecuzione dell' ammodernamento tecnologico di "mezza vita" e supporto logistico di Nave VESPUCCI;
- ammodernamento Gruppo Anfibia - prosecuzione del programma relativo all'acquisizione di equipaggiamento, mezzi ed armamento destinati al Gruppo Anfibia della M.M.;
- *Landing Helicopter Dock* (LHD): programma finalizzato al completamento degli studi delle Unità LHD in sostituzione delle attuali LPD classe "Santi";
- *Logistic Support Ship* (LSS): programma finalizzato al completamento degli studi e della nuova LSS in sostituzione di una delle due *Auxiliary Oil Replenishment* (AOR) in servizio (Classe Stromboli), ormai giunte al termine della loro vita operativa;
- prosecuzione dei programmi di acquisizione/sviluppo dei seguenti sistemi d'arma e materiale d'armamento: siluro leggero di nuova generazione MU-90 e relativo supporto logistico, in cooperazione con la Francia; acquisizione nuovo siluro pesante per i sommergibili di nuova generazione U-212A; sviluppo ed industrializzazione di munizionamento artiglieresco di nuova generazione VULCANO, in cooperazione con Olanda, relativamente al calibro da 127 mm; industrializzazione e qualifica di un sistema di difesa antimissile a corto/cortissimo raggio di nuova generazione destinato ad incrementare la protezione delle Unità navali; munizionamento per la classe "ORIZZONTE" e "FREMM";
- programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa, relativo all'avvio del progressivo rinnovamento e adeguamento dello Strumento Aeronavale verso la dimensione qualitativa e quantitativa necessaria per l'assolvimento dei compiti e delle missioni assegnate alla MM a difesa della sicurezza marittima in senso esteso (operazioni militari, protezione delle LOC, ma anche risposta a crisi/emergenze, calamità naturali, ricerca e soccorso, controllo dei flussi migratori, antipirateria, antiterrorismo), mediante l'acquisizione e l'entrata in servizio delle seguenti Unità Navali, caratterizzate da elevata versatilità operativa, flessibilità e sostenibilità d'impiego e destinate a sostituire una prima quota parte delle Unità Navali, ormai prossime alle dismissione per sopraggiunto limite della propria vita operativa:
 - nr. 6 (+ 4 in opzione) Pattugliatori Polivalenti d'Altura per la sorveglianza e la sicurezza marittima tridimensionale;
 - nr. 1 Unità d'altura di Supporto Logistico (*Logistic Support Ship* - LSS) con capacità di supporto logistico ad ampio spettro (trasporto e rifornimento in mare di combustibili, lubrificanti, munizionamento, pezzi di ricambio, viveri, acqua,

medicinali, materiali vari) e di concorso ad attività di soccorso umanitario in caso di eventi straordinari/calamità naturali;

- nr. 1 Unità anfibia multiruolo (*Landing Helicopter Dock* - LHD) per la proiezione di assetti operativi ad elevata prontezza, militari e umanitari, per il concorso della Difesa ad attività di soccorso umanitario in occasione di eventi straordinari/calamità naturali, con spiccati requisiti di standardizzazione e interoperabilità nell'ambito della politica di difesa comune europea, in particolare per le capacità imbarco, trasporto, rilascio, impiego e supporto di mezzi anfibi ed aerei;
- nr. 2 mezzi navali polifunzionali ad altissima velocità e spinto contenuto tecnologico per il supporto alle Forze Speciali del Gruppo Operativo Incursori, per il contrasto della minaccia asimmetrica e per l'impiego in tutti i contesti operativi che richiedano flessibilità, incisività, massima prontezza, deterrenza e discrezione.

Il finanziamento del programma è previsto attraverso il contributo del M.I.S.E.;

- prosecuzione del programma di ammodernamento della Rete Radar Costiera al fine di realizzare un significativo incremento capacitivo delle attività nazionali di sorveglianza costiera, attraverso l'introduzione di sensori di nuova generazione capaci di conseguire la classificazione ed il riconoscimento automatico dei bersagli tramite l'impiego di tecnologie I-SAR (*Inverse Synthetic Aperture Radar*) e creare i presupposti dell'evoluzione delle Rete Radar Costiera verso un futuro Dispositivo Interministeriale Integrato di Sorveglianza Marittimo (DIISM);
- prosecuzione del piano di ammodernamento e adeguamento dei mezzi delle Forze Speciali;
- prosecuzione del piano di ammodernamento, rinnovamento e mantenimento della capacità operativa della Forza da Sbarco – *Interim Solution* e costituzione della Componente interforze "*Landing Force*";
- prosecuzione del piano "BRIN": programma di interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative degli arsenali di Taranto, La Spezia, Augusta e del Centro di Munizionamento Avanzato (CIMA) di Aulla;
- piano di ammodernamento del servizio dei fari e del segnalamento marittimo della Marina Militare;
- ammodernamento degli istituti e dei centri tecnici militari ivi comprese le eventuali attività di bonifica;
- rinnovamento e potenziamento delle dotazioni e delle scorte per il relativo adeguamento alle vigenti normative NATO/UE ed alle esigenze operative;
- mantenimento delle dotazioni e ripianamento delle scorte e adeguamento tecnologico di mezzi, sistemi e attrezzature dei sistemi e delle unità marittime;
- programma per l'acquisizione di assetti "*unmanned*" da impiegare a bordo delle UU.NN.

4. Programmi della componente aerea:

- sviluppo ed acquisizione di velivoli per la Difesa Aerea *Eurofighter 2000 Typhoon* e del relativo supporto logistico - programma in cooperazione con Germania, Spagna e Regno Unito, con compito primario di contrasto delle forze aeree e capacità secondaria di svolgere missioni di attacco al suolo; per il finanziamento del programma è previsto il sostegno del Mi.S.E.;
- *Mid Life Update* (MLU) del velivolo PA-200 Tornado: programma volto al mantenimento/aggiornamento delle capacità operative dei velivoli per ottimizzarne l'impiego nei diversi teatri operativi; per il finanziamento del programma è previsto anche il sostegno del Mi.S.E.;
- ammodernamento avionico e tecnologico della flotta (K)C-130J/J-30 *Hercules II* - Programma in cooperazione con USA, Regno Unito, Canada, Norvegia, Australia, Danimarca - al fine di garantire il mantenimento della capacità operativa per la mobilità degli assetti nazionali;
- acquisizione della capacità *in-house* di supporto logistico della linea C-27J *Spartan*, nonché sviluppo e serializzazione di sistemi di bordo per equipaggiare i velivoli da destinare al supporto delle Forze Speciali e della protezione delle forze;
- completamento del programma di acquisizione di n. 4 velivoli aerorifornitori multiruolo KC-767A TT e del relativo supporto logistico iniziale, per l'incremento della capacità di svolgimento di operazioni a lungo raggio a supporto di missioni di rifornimento in volo e trasporto strategico di uomini e mezzi;
- acquisizione degli elicotteri di categoria medio-pesante HH-101 e del relativo supporto logistico in sostituzione degli elicotteri HH-3F per l'espletamento della funzione *Combat SAR* (missioni di ricerca e soccorso in ambiente non permissivo) e SAOS (Supporto Aereo alle Operazioni Speciali); per il finanziamento del programma è previsto il contributo del Mi.S.E.;
- acquisizione degli elicotteri di categoria media HH-139A, quale soluzione *ad interim* per l'elicottero medio A.M. (EMAM), per l'espletamento della funzione di SAR (*Search And Rescue* - Ricerca e Soccorso) militare nazionale;
- acquisizione dei velivoli addestratori avanzati M-346 e del relativo supporto logistico; per il finanziamento del programma è previsto il contributo del Mi.S.E.;
- acquisizione di un missile aria/aria a medio raggio *Meteor* per la Difesa Aerea;
- completamento del programma di supporto in servizio per il missile aria/aria a corto raggio IRIS-T per la Difesa Aerea;
- sviluppo ed acquisizione di missili Anti Radiazione aria-suolo a medio raggio AARGM (*Advanced Anti Radiation Guided Missile*) e del relativo supporto in servizio, in cooperazione con gli USA;
- prosecuzione del programma di integrazione delle capacità SDB (*Small Diameter Bomb*) sul velivolo Tornado;

- *Air Expeditionary Task Force Combat Service Support* (AETF-CSS) - prosecuzione del programma di costituzione della capacità *Air-Expeditionary* attraverso l'adeguamento in chiave "proiezione" del *Combat Service Support*;
- aggiornamento ed adeguamento dei sistemi C4I;
- aggiornamento ed adeguamento dei sistemi integrati C2 (Comando e Controllo) per la gestione delle telecomunicazioni tattiche e per la trasmissione dati;
- MEADS (*Medium Extended Air Defense System*): prosecuzione degli impegni relativi allo sviluppo - in cooperazione con Germania ed USA - di un sistema missilistico superficie/aria di nuova generazione per la Difesa Missilistica, in grado di fronteggiare anche la minaccia rappresentata dai missili balistici tattici;
- Centro Interforze Supporto Operativo Guerra Elettronica (CISOG) - programma di costituzione di un Centro Interforze presso Pratica di Mare dedicato al supporto operativo di Guerra Elettronica dei mezzi impiegati nelle Operazioni Fuori dei Confini Nazionali (OFCN);
- rinnovamento e potenziamento delle dotazioni e delle scorte per il relativo adeguamento alle vigenti normative NATO/UE ed alle esigenze operative;
- prosecuzione del programma di approvvigionamento mezzi, equipaggiamenti, sistemi, nonché realizzazione di infrastrutture operative e di supporto per la costituzione di un "hub" aereo nazionale;
- interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative;
- volo umano nello spazio: programma di supporto alle attività spaziali ed aeronautiche nei settori dei materiali aerospaziali, delle tecnologie avanzate per micro-nano satelliti, della fisiologia umana e della medicina aerospaziale;
- mantenimento delle dotazioni e ripianamento delle scorte e adeguamento tecnologico di mezzi, sistemi e attrezzature dei sistemi e delle unità aeronautiche.

Le risultanze del processo di revisione in atto non consentono al momento il sostegno finanziario di numerosi, ulteriori programmi di approvvigionamento e ammodernamento per i quali esiste già una maturità consolidata, in termini di esigenza ed approvazione. La conseguente impossibilità di provvedere ad un'ordinata sostituzione dei mezzi in servizio caratterizzati da incipiente obsolescenza determina la necessità di sottrarre alla disponibilità ulteriori spazi di programmazione, per consentire il prolungamento della vita operativa dei sistemi "*legacy*", ben oltre quanto inizialmente pianificato. Si è quindi proceduto a porre tali programmi, comunque connotati da pronta fattibilità, in riserva di programmazione, laddove si dovessero palesare spazi programmatici che ne consentissero un avvio selettivo e compatibile con le disponibilità a legislazione vigente.

Tra tali programmi si evidenzia:

- VTLM NEC: prosecuzione del programma di approvvigionamento della piattaforma VTLM 1-A con una nuova versione, denominata VTLM NEC appositamente aggiornata per integrare i sistemi previsti dal programma di digitalizzazione "Forza NEC", nonché nella configurazione RSTA;
- ammodernamento della capacità aviolancistica;
- acquisizione della capacità *Reception, Staging, Onward Movement and Integration* dell'Esercito (RSOM & I);
- avvio della fase di ricerca, sperimentazione e sviluppo del nuovo EES (Elicottero per l'Esplorazione e la Scorta), al fine di programmare la progressiva sostituzione dei modelli giunti a fine vita operativa dell'attuale EES;
- ammodernamento ed incremento delle prestazioni in termini di capacità antimissile del munizionamento del sistema FSAF;
- programma di acquisizione di un'Unità ausiliaria di Supporto Subacqueo Polivalente (USSP) per soccorso sommergibili e supporto alle operazioni in immersione in sostituzione dell'equivalente Nave ANTEO;
- piano di ammodernamento e adeguamento dei mezzi atti ad assicurare i servizi di logistica portuale nelle basi navali;
- programma di "Sostegno Logistico Navale Integrato" per UU.NN e SMG della MM, rivolto al mantenimento e miglioramento continuo del livello di efficienza e prontezza operativa dello strumento navale mediante un sistema strutturato di supporto tecnico-logistico teso al progressivo rinnovamento tecnologico di sistemi/apparati, prevenzione delle obsolescenze, manutenzione predittiva e accrescimento della capacità di supporto *in house* tramite convergenza sinergica tra IP e stabilimenti di lavoro della MM;
- programma per il supporto in servizio (*In Service Support*) della linea elicotteri EH-101 della MM teso ad assicurare un più elevato livello di efficienza tecnica e incrementare l'indice di disponibilità operativa della linea di volo;
- programma per il potenziamento delle capacità d'ingaggio missilistico aria-superficie e superficie-superficie degli elicotteri e delle Unità Navali della MM, rivolto allo studio e allo sviluppo del missile Marte A/S in configurazione *extended range* e della versione *evolved* del missile S/S Teseo Mk2/A;
- piano di ammodernamento tecnologico e prolungamento della vita operativa dei sommergibili Cl. Sauro III Serie;
- programma di adeguamento e completamento degli allestimenti e della configurazione delle UU.NN. Cl. FREMM ai fini del conseguimento della piena prontezza operativa;
- ricostituzione della capacità di "costruzione orizzontale" dell'A.M.: programma relativo all'acquisizione di mezzi speciali di varia tipologia da assegnare alle unità del genio dell'Aeronautica, allo scopo di consentire la progressiva sostituzione di quelli attualmente in servizio, con possibilità di utilizzo "*dual use*", cioè sia in operazioni fuori

- area sia sul territorio nazionale, anche per il concorso alle Autorità civili in caso di pubbliche calamità;
- programma per l'adeguamento e mantenimento capacità operative (MCO) della linea Tornado;
 - programma per l'adeguamento e mantenimento capacità operative (MCO) della linea APR *Predator*;
 - programma per il completamento della capacità di autoprotezione (DIRCM) dei velivoli da trasporto;
 - acquisizione della capacità di proiettare in teatro operativo un dispositivo in grado di assicurare prestazioni di chirurgia di urgenza, stabilizzazione, medicina preventiva, diagnostica e curativa di tipo ospedaliero e specialistico mediante l'acquisizione di complessi sanitari campali e mobili assimilabili ad assetti ROLE 2 *Enhanced* (E) ROLE 2 *Light Manoeuvre* (LM);
 - programmi di acquisizione volti a colmare gap capacitivi individuati nei Teatri Operativi, che rivestano carattere di urgenza (*Mission Needed Urgent Requirements* – MNUR);
 - aggiornamento della componente pesante dell'Esercito Italiano: programma volto all'ammodernamento della linea mezzi corazzati dello Strumento terrestre;
 - adeguamento delle dotazioni del parco veicoli e mezzi protetti della componente terrestre, volto al completamento delle linee di automezzi logistici protetti, veicoli da trasporto medio multiruolo (VTMM);
 - completamento delle dotazioni di armamento /munizionamento per le FREMM: programma relativo all'acquisizione della prima dotazione degli armamenti necessari all'operatività delle unità, quando consegnate;
 - sviluppo e acquisizione di un sistema C-RAM (*Counter – Rocket Artillery and Mortars*) volto ad aumentare il livello di protezione delle forze schierate da possibili minacce provenienti dalla 3^a dimensione;
 - completo ammodernamento della Componente delle Forze Speciali;
 - completo ammodernamento della Componente Operazioni Speciali dell'Esercito italiano;
 - programma di acquisizione (da realizzare con il sostegno della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile) del materiale sanitario, delle predisposizioni e delle attrezzature idonee a configurare un aeromobile classe KC-767 per l'evacuazione aeromedica strategica (STRATEVAC);
 - *Allied Command and Control System* (ACCS) entità nazionale: programma per l'acquisizione dei sistemi necessari per l'integrazione con la NATO della Difesa Aerea e delle strutture C2 nazionali.
 - completamento delle dotazioni della *Landing Force*, destinato a garantire l'operatività di una Forza da sbarco a livello Brigata;
 - acquisizione di un nuovo veicolo blindato anfibio, in sostituzione degli obsoleti materiali attualmente in servizio;

- sostituzione della piattaforma aerea SIGINT, al termine della vita operativa e tecnica della linea G-222 VS.
- aggiornamento/rinnovo di numerosi strumenti software in uso alla componente operativa dello Strumento nonché all'organizzazione centrale e periferica di sostegno;
- interventi qualitativamente importanti di mantenimento delle condizioni operative delle componenti di impiego dovuti alla obsolescenza accumulata dallo Strumento militare;
- Programma OPSIS finalizzato all'acquisizione di un satellite duale per l'osservazione ottica della superficie terrestre ad alta risoluzione multispettrale (banda ottica);
- Adeguamento della base avanzata di Pantelleria;
- Completamento del Sistema Individuale di Combattimento (SIC);
- Integrazione al supporto logistico integrato per elicotteri NH-90;
- Ammodernamento dei sistemi ASPIDE.

A chiusura occorre, infine, tenere conto di un'importante innovazione introdotta dal nuovo SEC 2010 (già 1995) relativamente alla valutazione delle spese per ricerca e sviluppo in quanto beni intangibili che contribuiscono a porre le basi per la crescita economica: tali spese dovranno essere contabilizzate come investimenti e non più come costi intermedi. In altri termini, per quanto di diretto interesse delle spese militari, la spesa in ricerca e sviluppo e in strumenti innovativi della Difesa, sarà considerata investimento, contribuendo all'aumento del PIL.⁷

Peraltro, pressoché ogni programma di Investimento della Difesa è intrinsecamente connotato da un fase iniziale di ricerca e sviluppo; inoltre, a premessa della sua introduzione in servizio, ogni equipaggiamento, mezzo, sistema, è interessato ad una fase di collaudo che viene gestita da personale specialistico interno all'Istituzione. La riflessione che emerge è che il livello di risorse che il dicastero destina alla Ricerca e sviluppo è sensibilmente superiore a quello normalmente conosciuto e circoscritto ai 59 M€ attestati negli ultimi anni sul pertinente capitolo del Segretariato Generale della Difesa. Invero, per una vasta fascia di programmi, esistono percentuali orientativamente pari al 10/20% dell'intero onere associato, che sostengono attività propedeutiche di Ricerca e Sviluppo. Questo per non parlare di intere tranches di programmi o intere acquisizioni. L'avvento del nuovo Sistema dei conti e la particolare rilevanza delle attività di R/S ai fini della patrimonializzazione delle spese che ricadono in tale fattispecie, potrà consigliare il ricorso ad una differente sistemica, tesa a svincolare ed evidenziare dettagliatamente le spese di R/S affrontate nel quadro del settore di spesa dell'A/R. Un'attività già iniziata dal Segretariato Generale della Difesa nel recente passato e per la quale sarà necessaria l'introduzione di specifiche indicazioni che ne consentano l'auspicata e quanto mai opportuna definizione ai fini di una loro compiuta emersione dai programmi in cui non sono state adeguatamente valorizzate sino ad ora.

⁷ http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/esa_2010/documents/Memo_ESA_2010.pdf.

**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI
PER LA FUNZIONE DIFESA - ANNI 2009 - 2016
(valori correnti e valori costanti 2009)**

	(in M€)							
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
INFLAZIONE NAZIONALE (2)	0,7	1,6	2,0	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
FUNZIONE DIFESA	14.339,5	14.295,0	14.360,2	13.613,3	14.413,0	14.076,9	13.915,5	13.897,5
Variazione percentuale annua		- 0,3%	+0,5%	- 5,2%	+5,9%	- 2,3%	- 1,1%	- 0,1%
A valori costanti 2009	14.339,5	14.069,8	13.857,0	12.942,1	13.499,8	12.990,2	12.651,5	12.448,4
Differenza % rispetto al 2009		- 1,9%	- 3,4%	- 9,7%	- 5,9%	- 9,4%	- 11,8%	- 13,2%
PERSONALE	9.566,3	9.347,1	9.462,3	9.612,6	9.683,2	9.511,5	9.787,9	9.777,8
Variazione percentuale annua		- 2,3%	+1,2%	+1,6%	+0,7%	- 1,8%	+2,9%	- 0,1%
A valori costanti 2009	9.566,3	9.199,9	9.130,7	9.138,6	9.069,7	8.777,2	8.898,8	8.758,3
Differenza % rispetto al 2009		- 3,8%	- 4,6%	- 4,5%	- 5,2%	- 8,2%	- 7,0%	- 8,4%
ESERCIZIO	1.887,9	1.760,4	1.444,2	1.522,5	1.334,6	1.344,7	1.256,7	1.256,2
Variazione percentuale annua		- 6,8%	- 18,0%	+5,4%	- 12,3%	+0,8%	- 6,6%	- 0,0%
A valori costanti 2009	1.887,9	1.732,7	1.393,6	1.447,4	1.250,0	1.240,9	1.142,5	1.125,2
Differenza % rispetto al 2009		- 8,2%	- 26,2%	- 23,3%	- 33,8%	- 34,3%	- 39,5%	- 40,4%
INVESTIMENTO	2.885,3	3.187,4	3.453,7	2.478,2	3.395,2	3.220,7	2.871,0	2.863,4
Variazione percentuale annua		+10,5%	+8,4%	- 28,2%	+37,0%	- 5,1%	- 10,9%	- 0,3%
A valori costanti 2009	2.885,3	3.137,2	3.332,6	2.356,0	3.180,1	2.972,1	2.610,2	2.564,9
Differenza % rispetto al 2009		+8,7%	+15,5%	- 18,3%	+10,2%	+3,0%	- 9,5%	- 11,1%

(2) Inflazione 2009 e 2010 da dati ISTAT (Tabella 10) diffusi il 12 dicembre 2013; inflazione 2011 da Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012; 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 dalla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2013.

FUNZIONE DIFESA
ARTICOLAZIONE DELLE SPESE
(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2013	E.F. 2014	DIFFERENZA (2014-2013)		E.F. 2015	E.F. 2016
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
1. PERSONALE						
a. Personale militare						
- in servizio permanente	7.840,7	7.739,1	-101,6	- 1,3%	8.080,4	8.108,1
- ferma prefissata/volontari	735,6	689,5	-46,1	- 6,3%	655,0	618,8
b. Personale civile	1.106,9	1.082,9	-24,1	- 2,2%	1.052,5	1.050,9
TOTALE 1	9.683,2	9.511,5	-171,8	- 1,8%	9.787,9	9.777,8
2. ESERCIZIO						
a. Formazione e addestramento	66,4	69,7	+3,4	+5,1%	64,9	65,1
b. Manutenzione e supporto	314,3	314,9	+0,5	+0,2%	303,5	302,3
c. Infrastrutture	58,3	57,0	-1,3	- 2,3%	56,8	56,9
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti (*)	607,2	595,1	-12,1	- 2,0%	590,7	588,7
e. Provvidenze	23,0	18,4	-4,6	- 20,2%	18,2	18,2
f. Esigenze interforze	265,3	289,7	+24,4	+9,2%	222,5	225,1
TOTALE 2	1.334,6	1.344,7	+10,2	+0,8%	1.256,7	1.256,2
3. INVESTIMENTO						
a. Ricerca e Sviluppo	62,5	61,3	-1,2	- 1,9%	60,4	60,4
b. Ammodernamento e Rinnovamento	3.332,7	3.159,4	-173,2	- 5,2%	2.810,5	2.803,0
TOTALE 3	3.395,2	3.220,7	-174,5	- 5,1%	2.871,0	2.863,4
TOTALE GENERALE	14.413,0	14.076,9	-336,0	- 2,3%	13.915,5	13.897,5

(*) Nell'ambito del sottosettore "Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti" sono ricomprese, per convenzione statistica, le spese per accordi internazionali, per il trasferimento del personale militare, per la corresponsione delle prestazioni in straordinario, le spese per trasporti, manovalanza, pulizie e ristorazione che dispiegano, in corso di esercizio, effetti a sostegno, soprattutto, della formazione e addestramento, nonché della manutenzione e supporto dello Strumento militare nel suo complesso.

COMPONENTE INTERFORZE

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2013	E.F. 2014	DIFFERENZA (2014-2013)		E.F. 2015	E.F. 2016
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
1. PERSONALE						
a. Personale militare						
- in servizio permanente	1.020,2	959,4	-60,8	- 6,0%	921,9	922,3
- ferma prefissata/volontari	25,8	23,2	-2,7	- 10,4%	23,1	23,1
b. Personale civile	290,4	279,8	-10,5	- 3,6%	275,9	274,4
TOTALE 1	1.336,4	1.262,4	-74,0	- 5,5%	1.220,9	1.219,8
2. ESERCIZIO						
a. Formazione e addestramento	7,4	6,7	-0,6	- 8,3%	6,6	6,7
b. Manutenzione e supporto	43,0	42,1	-0,9	- 2,1%	41,9	42,0
c. Infrastrutture	41,9	40,1	-1,9	- 4,5%	39,9	39,9
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti (*)	293,9	294,3	+0,4	+0,1%	287,6	285,9
e. Provvidenze	6,5	2,7	-3,8	- 58,4%	2,7	2,7
f. Esigenze interforze	265,3	289,4	+24,1	+9,1%	222,5	225,1
TOTALE 2	658,1	675,3	+17,2	+2,6%	601,2	602,2
3. INVESTIMENTO						
a. Ricerca e Sviluppo	62,5	61,3	-1,2	- 1,9%	60,4	60,4
b. Ammodernamento e Rinnovamento	3.332,7	3.159,4	-173,2	- 5,2%	2.810,5	2.803,0
TOTALE 3	3.395,2	3.220,7	-174,5	- 5,1%	2.871,0	2.863,4
TOTALE GENERALE	5.389,6	5.158,4	-231,2	- 4,3%	4.693,0	4.685,5

(*) Nell'ambito del sottosettore "Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti" sono ricomprese, per convenzione statistica, le spese per accordi internazionali, per il trasferimento del personale militare, per la corresponsione delle prestazioni in straordinario, le spese per trasporti, manovalanza, pulizie e ristorazione che dispiegano, in corso di esercizio, effetti a sostegno, soprattutto, della formazione e addestramento, nonché della manutenzione e supporto dello Strumento militare nel suo complesso.

COMPONENTE TERRESTRE

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2013	E.F. 2014	DIFFERENZA (2014-2013)		E.F. 2015	E.F. 2016
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
1. PERSONALE						
a. Personale militare						
- in servizio permanente	3.384,7	3.407,5	+22,8	+0,7%	3.560,7	3.574,6
- ferma prefissata/volontari	566,9	538,5	-28,4	- 5,0%	533,0	518,7
b. Personale civile	334,4	328,6	-5,7	- 1,7%	316,8	316,6
TOTALE 1	4.285,9	4.274,6	-11,3	- 0,3%	4.410,5	4.409,9
2. ESERCIZIO						
a. Formazione e addestramento	16,7	16,9	+0,2	+1,0%	16,2	16,2
b. Manutenzione e supporto	139,8	134,0	-5,8	- 4,2%	132,3	132,4
c. Infrastrutture	7,3	7,7	+0,4	+5,5%	7,7	7,8
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti (*)	132,9	131,1	-1,8	- 1,3%	131,0	131,0
e. Provvidenze	8,3	7,5	-0,8	- 9,6%	7,5	7,5
f. Esigenze interforze	0,0	0,1	+0,1	//	0,0	0,0
TOTALE 2	305,1	297,4	-7,7	- 2,5%	294,7	295,0
TOTALE GENERALE	4.591,1	4.572,0	-19,1	- 0,4%	4.705,3	4.704,9

(*) Nell'ambito del sottosettore "Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti" sono ricomprese, per convenzione statistica, le spese per il trasferimento del personale militare, per la corresponsione delle prestazioni in straordinario, le spese per trasporti, manovalanza, pulizie e ristorazione che dispiegano, in corso di esercizio, effetti a sostegno, soprattutto, della formazione e addestramento, nonché della manutenzione e supporto dello Strumento militare nel suo complesso.

COMPONENTE MARITTIMA

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2013	E.F. 2014	DIFFERENZA (2014-2013)		E.F. 2015	E.F. 2016
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
1. PERSONALE						
a. Personale militare						
- in servizio permanente	1.385,7	1.351,9	-33,8	- 2,4%	1.467,8	1.474,9
- ferma prefissata/volontari	70,2	66,4	-3,8	- 5,4%	44,7	32,0
b. Personale civile	336,2	330,5	-5,7	- 1,7%	319,2	319,3
TOTALE 1	1.792,1	1.748,8	-43,3	- 2,4%	1.831,7	1.826,2
2. ESERCIZIO						
a. Formazione e addestramento	10,6	16,0	+5,4	+50,7%	12,3	12,3
b. Manutenzione e supporto	54,1	57,4	+3,3	+6,2%	54,2	54,3
c. Infrastrutture	2,0	2,7	+0,7	+37,5%	2,8	2,8
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti (*)	84,3	76,0	-8,3	- 9,9%	79,0	78,6
e. Provvidenze	3,5	3,6	+0,0	+1,3%	3,5	3,5
f. Esigenze interforze	0,0	0,0	+0,0	//	0,0	0,0
TOTALE 2	154,6	155,8	+1,2	+0,8%	151,8	151,5
TOTALE GENERALE	1.946,7	1.904,6	-42,1	- 2,2%	1.983,6	1.977,7

(*) Nell'ambito del sottosettore "Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti" sono ricomprese, per convenzione statistica, le spese per il trasferimento del personale militare, per la corresponsione delle prestazioni in straordinario, le spese per trasporti, manovalanza, pulizie e ristorazione che dispiegano, in corso di esercizio, effetti a sostegno, soprattutto, della formazione e addestramento, nonché della manutenzione e supporto dello Strumento militare nel suo complesso.

COMPONENTE AEREA
ARTICOLAZIONE DELLE SPESE
(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2013	E.F. 2014	DIFFERENZA (2014-2013)		E.F. 2015	E.F. 2016
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
1. PERSONALE						
a. Personale militare						
- in servizio permanente	2.050,2	2.020,3	-29,8	- 1,5%	2.130,0	2.136,3
- ferma prefissata/volontari	72,7	61,5	-11,2	- 15,4%	54,2	45,0
b. Personale civile	146,0	143,9	-2,1	- 1,5%	140,6	140,6
TOTALE 1	2.268,8	2.225,7	-43,1	- 1,9%	2.324,8	2.321,9
2. ESERCIZIO						
a. Formazione e addestramento	31,7	30,1	-1,6	- 5,0%	29,8	29,8
b. Manutenzione e supporto	77,4	81,4	+3,9	+5,1%	75,0	73,6
c. Infrastrutture	7,0	6,4	-0,6	- 8,3%	6,4	6,4
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti (*)	96,0	93,6	-2,4	- 2,5%	93,1	93,2
e. Provvidenze	4,6	4,6	-0,1	- 2,0%	4,5	4,5
f. Esigenze interforze	0,0	0,2	+0,2	//	0,0	0,0
TOTALE 2	216,8	216,2	-0,6	- 0,3%	208,9	207,5
TOTALE GENERALE	2.485,6	2.441,9	-43,7	- 1,76%	2.533,6	2.529,5

(*) Nell'ambito del sottosettore "Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti" sono ricomprese, per convenzione statistica, le spese per il trasferimento del personale militare, per la corresponsione delle prestazioni in straordinario, le spese per trasporti, manovalanza, pulizie e ristorazione che dispiegano, in corso di esercizio, effetti a sostegno, soprattutto, della formazione e addestramento, nonché della manutenzione e supporto dello Strumento militare nel suo complesso.

FUNZIONE DIFESA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

C A T E G O R I A	AA.P. 2013 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2014 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2015 (*)	AA.P. 2016 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente (**)	22.519	22.248	- 271	21.983	21.693
Ferma prolungata	124	83	- 41	73	63
Ferma prefissata	45	73	28	108	108
Richiamati / trattenuti (***)	52	40	- 12	40	40
Forze di completamento	103	110	+7	110	110
T O T A L E	22.843	22.554	- 289	22.314	22.014
MARESCIALLI					
Servizio permanente	54.602	52.752	- 1.850	51.933	51.271
Richiamati/Forze di completamento	4	4	+0	4	4
T O T A L E	54.606	52.756	- 1.850	51.937	51.275
SERGEANTI					
Servizio permanente	16.766	17.268	+502	17.882	18.470
Richiamati	0	0	+0	0	0
T O T A L E	16.766	17.268	+502	17.882	18.470
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	49.366	51.430	+2.064	53.017	54.173
Ferma breve	27	4	- 23	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	19.188	15.960	- 3.228	14.971	14.218
Ferma prefissata annuale (VFP1)	12.660	14.050	+1.390	13.650	12.800
Forze di completamento/Richiamati	1	21	+20	21	21
T O T A L E	81.242	81.465	+223	81.659	81.212
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (****)	1.193	1.168	- 25	1.211	1.229
SCUOLE MILITARI	650	689	+39	697	700
TOTALE GENERALE	177.300	175.900	- 1.400	175.700	174.900

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Di cui 119 Cappellani militari nel 2013, 114 nel 2014, 2015 e 2016.

(***) Di cui 20 Cappellani militari nel 2013, 28 nel 2014, 2015 e 2016.

(****) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

ESERCITO

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

C A T E G O R I A	AA.P. 2013 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2014 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2015 (*)	AA.P. 2016 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	12.324	12.062	- 262	11.817	11.531
Ferma prolungata	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata	0	20	+20	55	55
Richiamati / trattenuti	38	22	- 16	22	22
Forze di completamento	65	75	+10	75	75
T O T A L E	12.427	12.179	- 248	11.969	11.683
MARESCIALLI					
Servizio permanente	17.806	16.709	- 1.097	16.247	15.915
Richiamati/Forze di completamento	2	2	+0	2	2
T O T A L E	17.808	16.711	- 1.097	16.249	15.917
SERGENTI					
Servizio permanente	7.441	7.758	+317	8.093	8.383
Richiamati	0	0	+0	0	0
T O T A L E	7.441	7.758	+317	8.093	8.383
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	37.465	39.163	+1.698	40.088	41.007
Ferma breve	27	4	- 23	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	15.327	12.761	- 2.566	12.323	11.853
Ferma prefissata annuale (VFP1)	11.503	12.400	+897	12.200	12.000
Forze di completamento/Richiamati	0	20	+20	20	20
T O T A L E	64.322	64.348	+26	64.631	64.880
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (**)	428	396	- 32	439	474
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	374	402	+28	402	410
TOTALE GENERALE	102.800	101.794	- 1.006	101.783	101.747

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

MARINA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

C A T E G O R I A	AA.P. 2013 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2014 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2015 (*)	AA.P. 2016 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	4.441	4.437	- 4	4.420	4.420
Ferma prolungata	85	65	- 20	55	45
Ferma prefissata	27	15	- 12	15	15
Richiamati / trattenuti	9	11	+2	11	11
Forze di completamento	18	15	- 3	15	15
T O T A L E	4.580	4.543	- 37	4.516	4.506
MARESCIALLI					
Servizio permanente	12.899	12.721	- 178	12.660	12.573
Richiamati/Forze di completamento	1	1	+0	1	1
T O T A L E	12.900	12.722	- 178	12.661	12.574
SERGENTI					
Servizio permanente	4.258	4.276	+18	4.309	4.307
Richiamati	0	0	+0	0	0
T O T A L E	4.258	4.276	+18	4.309	4.307
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	7.451	7.560	+109	7.929	8.166
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	1.872	1.494	- 378	1.087	827
Ferma prefissata annuale (VFP1)	557	900	+343	800	500
Forze di completamento/Richiamati	0	0	+0	0	0
T O T A L E	9.880	9.954	+74	9.816	9.493
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (**)	335	311	- 24	322	310
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	172	183	+11	185	180
TOTALE GENERALE	32.125	31.989	- 136	31.809	31.370

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

AERONAUTICA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

C A T E G O R I A	AA.P. 2013 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2014 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2015 (*)	AA.P. 2016 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	5.754	5.749	- 5	5.746	5.742
Ferma prolungata	39	18	- 21	18	18
Ferma prefissata	18	38	20	38	38
Richiamati / trattenuti	5	7	+2	7	7
Forze di completamento	20	20	+0	20	20
T O T A L E	5.836	5.832	- 4	5.829	5.825
MARESCIALLI					
Servizio permanente	23.897	23.322	- 575	23.026	22.783
Richiamati/Forze di completamento	1	1	+0	1	1
T O T A L E	23.898	23.323	- 575	23.027	22.784
SERGENTI					
Servizio permanente	5.067	5.234	+167	5.480	5.780
Richiamati	0	0	+0	0	0
T O T A L E	5.067	5.234	+167	5.480	5.780
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	4.450	4.707	+257	5.000	5.000
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	1.989	1.705	- 284	1.561	1.538
Ferma prefissata annuale (VFP1)	600	750	+150	650	300
Forze di completamento/Richiamati	1	1	+0	1	1
T O T A L E	7.040	7.163	+123	7.212	6.839
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (**)	430	461	+31	450	445
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	104	104	+0	110	110
TOTALE GENERALE	42.375	42.117	- 258	42.108	41.783

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Sono conteggiati nella categoria Allievi gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

FUNZIONE DIFESA

SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

C A T E G O R I A	AA.P. 2013 (*)	AA.PP. 2014 (*)	Differenza (2014-2013)	AA.PP. 2015 (*)	AA.PP. 2016 (*)
AREA INTERFORZE (**)					
- Personale dirigente e assimilato	166	170	+4	172	172
- Personale dei livelli	5.357	5.098	-259	4.959	4.935
T O T A L E	5.523	5.268	-255	5.131	5.107
ESERCITO					
- Personale dirigente e assimilato	1	1	+0	1	1
- Personale dei livelli	10.201	9.672	-529	9.416	9.456
T O T A L E	10.202	9.673	-529	9.417	9.457
MARINA					
- Personale dirigente e assimilato	32	28	-4	29	29
- Personale dei livelli	10.285	9.732	-553	9.512	9.557
T O T A L E	10.317	9.760	-557	9.541	9.586
AERONAUTICA					
- Personale dirigente e assimilato	3	4	+1	4	4
- Personale dei livelli	4.513	4.287	-226	4.182	4.200
T O T A L E	4.516	4.291	-225	4.186	4.204
- Personale dirigente e assimilato (***)	202	203	+1	206	206
- Personale dei livelli (****)	30.356	28.789	-1.567	28.069	28.148
TOTALE GENERALE	30.558	28.992	-1.566	28.275	28.354

(*) Consistenze previsionali espresse in termini di anni persona. Dati non comprensivi del personale civile impiegato nell'area Carabinieri, pari a n. 414 unità nel 2013, 441 u. nel 2014, 431 u. nel 2015 e 434 u. nel 2016.

(**) Compresa Agenzia Industrie Difesa (907 unità nel 2014, 902 nel 2015 e 901 nel 2016).

(***) Di cui:

- 30 professori universitari nel 2013, 25 nel 2014, 26 nel 2015 e nel 2016;
- 53 magistrati nel 2013, 2014, 2015 e 2016;

(****) Di cui:

- 81 docenti scuola superiore nel 2013, 76 nel 2014, 2015 e 2016.
- 30 unità comparto ricerca nel 2013, 2014 e 2015, 28 u. nel 2016.

SETTORE INVESTIMENTO - FUNZIONE DIFESA
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO 2014-2016

STANZIAMENTI PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' OPERATIVE DELLO STRUMENTO MILITARE

RIEPILOGO

		oneri in milioni di euro		
CAPACITA' OPERATIVA		2014	2015	2016
A	COMANDO, CONTROLLO, COMUNICAZIONI, <i>COMPUTERING</i> , <i>INTELLIGENCE-SURVEILLANCE</i> , <i>TARGET ACQUISITION AND RECONNAISSANCE</i> (C4 - ISTAR)	661,1	635,9	443,9
B	SCHIERAMENTO E MOBILITA'	361,9	494,6	441,4
C	PRECISIONE ED EFFICACIA DI INGAGGIO, SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE DELLE FORZE	1.295,5	1.201,0	1.115,6
D	SOSTENIBILITA' LOGISTICA E SUPPORTO GENERALE	840,2	477,5	800,5
E	RICERCA SCIENTIFICA	62,0	62,0	62,0
TOTALE		3.220,7	2.871,0	2.863,4

SETTORE INVESTIMENTO DELLA FUNZIONE DIFESA

RIEPILOGO DEI PROGRAMMI PER TIPOLOGIA
(indipendentemente dalla F.A. che impiega le capacità)

oneri in milioni di euro

			PREVISIONALE	
	TIPOLOGIA DI PROGRAMMA	2014	2015	2016
1.	SISTEMI SATELLITARI	170,5	130,3	87,0
2.	MEZZI TERRESTRI	144,8	67,0	19,0
3.	MEZZI NAVALI	231,0	184,5	128,4
4.	MEZZI AEREI	1.043,6	1.180,0	1.215,9
5.	SISTEMI MISSILISTICI	148,7	162,4	168,4
6.	SISTEMI D'ARMA E MATERIALI D'ARMAMENTO	232,4	158,1	73,5
7.	SISTEMI COMANDO E CONTROLLO	426,2	487,7	325,6
8.	RICERCA E SVILUPPO	62,0	62,0	62,0
9.	INFRASTRUTTURE	193,6	210,0	233,0
10.	AMMODERNAMENTI MINORI, SUPPORTI OP./ADD., LOGISTICA	567,9	229,0	550,6
	TOTALE	3.220,7	2.871,0	2.863,4

SETTORE INVESTIMENTO

CONTRIBUTI Mi.S.E. PER IL CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DEL COMPARTO DELL'INDUSTRIA DELLA DIFESA PER PROGRAMMI AD ALTA TECNOLOGIA

Il settore investimento della Difesa beneficia del sostegno finanziario da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, frutto di un approccio sinergico sviluppato tra i due dicasteri finalizzato al consolidamento e sviluppo del comparto dell'industria aerospaziale, elettronica e della Difesa. Esso viene assicurato per alcuni specifici programmi che sostengono importanti attività in settori considerati ad alta valenza tecnologica ed industriale nei quali lo sviluppo o il mantenimento di presenza e capacità risulta di elevato interesse nazionale per i correlati ritorni in termini di competitività e *know how* industriale, nonché per l'operatività dello strumento militare ad alto contenuto tecnologico.

Di seguito vengono riportati i veicoli normativi che governano la realizzazione di tali prioritari programmi di sviluppo e forniture di prodotti ad alta tecnologia:

- Legge 266/1997 (stanziamenti diretti destinati al sostegno del programma Eurofighter 2000, e, in quota parte, per altri programmi aeronautici),
- Legge 266/2005 (stanziamenti diretti per la realizzazione dei programmi FREMM e VBM),
- Legge 421/1996, che autorizza limiti di impegno pluriennali destinati al sostegno di programmi di investimento, prevalentemente a carattere aeronautico;
- D.L. 215/2011 di rifinanziamento della L. 421/96;
- L. 147/2013, che autorizza limiti di impegno pluriennali destinati al sostegno di adeguate capacità nel settore marittimo.

Per le premesse considerazioni, relativamente alla difforme modalità di erogazione dei contributi in parola, le espressioni finanziarie associate a ciascuna impresa, nelle schede dei programmi di previsto finanziamento nel triennio 2014 - 2016¹, vanno intese come espressione del flusso previsionale dei "pagamenti" attesi per ogni singolo programma (fa eccezione l'onere associato al Programma Navale - ex Legge 147/2013 - per il quale, a titolo esemplificativo, è indicata la prima posta finanziaria del primo limite di impegno ventennale di 40 M€ l'anno²). L'erogazione dei suddetti sostegni è ascrivibile all'esercizio finanziario di riferimento nel solo caso dei contributi diretti. Per quanto attiene ai mutui, di contro, il contributo annuale coincide con il limite di impegno fissato per legge, indipendentemente dal flusso previsionale dei pagamenti, che viene onorato per via dei netti ricavi ottenuti dai contratti di mutuo stipulati, secondo cronoprogrammi decisi tra la controparte industriale e lo stesso Mi.S.E..

A fattor comune, gli oneri sostenuti dalla P.A. per il sostegno dei programmi della Difesa finanziati con risorse del Mi.S.E. trovano possibilità di immediato riscontro nella Tabella E della Legge di Stabilità 2014, sebbene – come detto – dette contribuzioni siano riferite ai c.d.

¹ Pag. II-1.C/9 e successive.

² Ciò in ragione della necessità di finalizzare i necessari adempimenti tecnici atti a definire i contorni operativi ed amministrativi dell'intero programma.

contributi e non ai netti ricavi percepiti a valere dei contratti di mutuo attivati in accordo alle relative convenzioni quadro stipulate in sede di attivazione dei limiti di impegno.

Nelle seguenti tabelle, differenziate a seconda della tipologia di sostegno, vengono riportati i dettagli relativi ai programmi oggetto di contributo.

Programmi finanziati mediante stanziamenti diretti, con volumi previsionali iscritti sullo stato di previsione della spesa del Mi.S.E. per l'e.f. 2014

Tipologia	Programma	2014 (M€)	Note
Mezzi navali	Fregate Europee Multi Missione (FREMM)	487,0	Scheda pag. II-1.C/13
Mezzi terrestri	Veicoli Blindati Medi VBM 8x8 FRECCIA	223,0	Sostegno in quota parte, a valere delle risorse allocate per il programma FREMM, ripartite dal Mi.S.E. su indirizzi partecipati dalla Difesa. Scheda pag. II-1.C/11
Mezzi aerei	Velivoli da combattimento EUROFIGHTER 2000 (EF2000)	770,0	Sostegno al programma in quota parte. Scheda pag. II-1.C/15
	Velivoli da combattimento MRCA - TORNADO MLU	95,0	Sostegno in quota parte, a valere delle risorse allocate per il programma F2000, ripartite dal Mi.S.E. su indirizzi partecipati dalla Difesa. Scheda pag. II-1.C/15
	Elicotteri NH-90	139,0	Sostegno in quota parte, a valere delle risorse allocate per il programma F2000, ripartite dal Mi.S.E. su indirizzi partecipati dalla Difesa. Scheda pag. II-1.C/17
	Elicotteri CSAR dell'A.M.	55,0	Sostegno al programma in quota parte, con risorse recate dal DL 215/2011. Scheda pag. II-1.C/18

Programmi finanziati attraverso limiti di impegno

Per quanto riguarda il sostegno finanziario realizzato attraverso limiti di impegno pluriennali, è opportuno distinguere l'ammontare delle risorse discendenti dai limiti già attivati, rispetto a quelle recate dai limiti di impegno ancora da attivare.

Per i limiti di impegno già attivati, si riportano in tabella le quote previsionali di finanziamento:

Tipologia	Programma	2014 (M€)	Note
Sistemi satellitari	Satellite SICRAL 2 (Sistema Italiano per Comunicazioni Riservate ed Allarmi)	15,1	Sostegno al programma in quota parte. Quote residuali di convenzione mutuo. Scheda pag. II-1.C/9
Mezzi aerei	Velivoli da addestramento M-346	55,2	Scheda pag. II-1.C/16
	Elicotteri CSAR dell'A.M.	52,6	Scheda pag. II-1.C/18
Sistemi C4I	Forza NEC	123,3	Scheda pag. II-1.C/25

La tabella che segue riporta invece la quota previsionale del limite di impegno pluriennali autorizzati a partire dal 2013 già oggetto di Decreto di Impegno da parte del Mi.S.E. nel 2013, tuttora in fase di contrattualizzazione:

Tipologia	Programma	Quota 2014 (M€)	Note
Mezzi aerei	Velivoli da addestramento M-346	80,0	Schede pag. II-1.C/16 (M-346), C/18 (Elicotteri CSAR) e C/25 (Forza NEC) Il dato di 80 M€ si riferisce alla somma delle due quote (40M€ del 2013 e 40 M€ del 2014) del limite di impegno quindicennale di 40 M€ l'anno.
	Elicotteri CSAR dell'A.M.		
Sistemi C4I	Forza NEC		

La sottoannotata tabella riporta, infine, le quote dei limiti di impegno pluriennali autorizzati a partire dal 2014, il cui *iter* di finalizzazione tecnico operativa ed amministrativa è tuttora in corso:

Tipologia	Programma	Quota 2014 (M€)	Note
Mezzi navali	Programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa	40,0	Quota di limite di impegno ventennale da attivare nel 2014, al lordo degli accantonamenti ex. DL 4/14 e 66/14 (circa 3,6 M€). Scheda pag. II-1.C/14
Mezzi aerei	Velivoli da addestramento M-346	40,0	Quota di limite di impegno quindicennale da attivare nel 2014. Schede pag. II-1.C/16 (M-346), C/18 (Elicotteri CSAR) e C/25 (Forza NEC).
	Elicotteri CSAR dell'A.M.		
Sistemi C4I	Forza NEC		

La sommatoria degli oneri riportati nelle singole tabelle – peraltro desumibile dai dati riportati in Tabella E della Legge di Stabilità 2014, nonché confrontabile con quanto indicato nelle schede dei programmi di previsto finanziamento nel triennio 2014 - 2016 del presente Allegato - consente di rilevare un dato finanziario cumulativo, meramente aritmetico, pari a circa 2.175 M€ per il c.e.f.. Si sottolinea come tale volume, di carattere puramente indicativo, rappresenti un'aggregazione di differenti tipologie di autorizzazioni di spesa, tanto dal punto di vista quantitativo che cronologico, e pertanto non utilizzabile ai fini di una valorizzazione in termini economici, percentuali o statistici.

SETTORE INVESTIMENTO – FUNZIONE DIFESA

CONSIDERAZIONI SULL'AGGREGATO DEGLI STANZIAMENTI PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' OPERATIVE DELLO STRUMENTO MILITARE

La distribuzione percentuale delle spese della Difesa, in ossequio alla consolidata suddivisione settoriale delle spese per il Personale, di Esercizio e di Investimento, si attesta – rispettivamente – a 67,6%, 9,5% e 22,9%.

Il lungo periodo di ipofinanziamento del settore Esercizio, con l'ingravescente difficoltà di programmare e sostenere finanziariamente le elementari attività di carattere manutentivo ordinario dei mezzi, materiali e sistemi in inventario, ha comportato effetti cumulati sui quali – sempre più spesso – non è possibile intervenire efficacemente, anche alla luce della continuità asistemica degli interventi compressivi di finanza pubblica.

Per mitigare tale parabola discendente, il dicastero è stato costretto a destinare quote sempre più rilevanti delle spese di Investimento¹ sulla componente Ammodernamento dei sistemi in utilizzo, anziché su quella del Rinnovamento dello Strumento. In particolare, si sono andate a sostenere attività di manutenzione straordinaria e ammodernamento tecnologico per mantenere allo stato dell'arte materiali diversamente destinati a precoce obsolescenza, prolungandone – nell'impossibilità di sostituirli – la vita tecnica fino agli insormontabili limiti strutturali. Il risultato non può non essere quello del raggiungimento di soglie critiche, oltre le quali non è più possibile procedere, neppure con ulteriori ammodernamenti. Un esempio eclatante di tale trend è stato quello della flotta della Marina Militare, per la quale il Parlamento, nel quadro della redazione dell'ultima Legge di Stabilità, ha inteso coniugare l'esistente volontà di promuovere interventi di potenziamento della capacità industriale nazionale nel campo della cantieristica, con la imperante necessità di rinnovare almeno una parte del naviglio in uso.

In tale quadro, emerge con frequenza l'argomento dell'incidenza delle risorse destinate dal Mi.S.E. al sostegno finanziario di programmi di interesse della Difesa, secondo parametri che, in maniera puramente aritmetica e inadeguata ad una scientifica analisi di merito della spesa militare, porterebbero le percentuali riservate alle parti di spesa di Personale, Esercizio e Investimento, rispettivamente, al 58,5%, 8,3% e 33,2%.

I settori Esercizio e Investimento, pur ontologicamente disgiunti, mantengono inscindibile correlazione tra loro² allo scopo di poter sostenere armonicamente il complesso di caratteristiche fondamentali per l'operatività dello Strumento militare. Ma l'incremento dovuto agli interventi del Mi.S.E., oggi irrinunciabile per mantenere un *plafond* di risorse sufficiente al sostegno del necessario processo di rinnovamento – altrimenti largamente insufficiente –

¹ A/R – Ammodernamento e Rinnovamento.

² Il *Per Soldier Investing*, ovvero lo stanziamento di Esercizio più Investimento suddiviso per il numero di militari in servizio, è utilizzato dalla NATO per valutare la qualità della spesa militare dei Paesi membri.

contribuisce al raggiungimento di un valore percentuale in linea con gli indirizzi programmatici, solo in virtù dell'inconsistenza delle risorse di Esercizio³.

Il contributo del Mi.S.E., per quanto fondamentale nel momento attuale per preservare un livello di rilevanza operativa coerente con i livelli di responsabilità assunti dal Paese (senza dimenticarne l'importante effetto per il mantenimento di un *know how* tecnologico che contribuisce a mantenere la compagine industriale nazionale a livello dei principali *partners* di riferimento), interviene con decisa incidenza finanziaria su un numero di settori limitato ed a connotazione strettamente orientata, rendendo il mantenimento dell'equilibrato sviluppo delle capacità militari (prescritto, tra l'altro, dall'art. 1, c. 39 della L. 147/2013) un'equazione ad elevato numero di incognite, influenzata dalla presenza di fattori⁴ esogeni al normale ciclo di pianificazione, che sottende risultati altalenanti ed incerti.

La pianificazione ordinata e temporalmente fasata degli interventi di ammodernamento dello strumento militare, oltretutto per la gestione delle attività correnti, rappresenta per la Difesa una necessità vitale. Ciò in quanto gli interventi a sostegno, quali quelli ascrivibili agli asistemati finanziamenti extra bilancio – per quanto utili – se non direttamente controllati e bilanciati con un'intrinseca sostenibilità nel tempo (Esercizio) delle capacità acquisite non possono essere semplicisticamente sommati a quelli di un bilancio che deve invece essere strutturalmente stabile ed equilibrato nelle sue componenti: orizzontali (le Forze armate) e verticali (i settori di spesa). In tale ottica, delle risorse complessivamente disponibili per il settore Investimento, nel 2014, il 40% sono ascritte ad interventi extra Bilancio (Mi.S.E.), comprensibilmente orientati alla promozione delle tecnologie industriali nazionali, laddove le risorse a bilancio ordinario perseguono le esigenze strutturali della Difesa⁵.

La conseguenza è che sebbene le citate percentuali sembrerebbero avvicinare il traguardo faticoso del 50 / 25 / 25, l'erratica composizione della percentuale riservata alle risorse di Investimento, come somma aritmetica tra Bilancio ordinario e Mi.S.E. in sistema con quella ampiamente sottodimensionata relativa all'Esercizio, rappresentano con tutta chiarezza un ulteriore allontanamento dal ricercato equilibrio della spesa. Questo senza tener conto dei molteplici interventi di contrazione degli stanziamenti, che intervengono con frequenza – gestione durante – a modificare le dotazioni finanziarie dell'Esercizio, dell'Investimento e, ultimamente, anche degli stessi contributi Mi.S.E..

In sintesi, il rapporto inscindibile fra Esercizio e Investimento è da intendersi come relazione di prodotto e non di somma, tal che se una delle due assume valore inferiore alla soglia ideale del 25%, essa estende all'altra – in maniera esponenziale – il suo effetto negativo.

Né vanno sottaciute icastiche considerazioni sul valore assoluto di un bilancio che in ambito NATO – comunque lo si voglia analizzare – permane su posizioni di decisa retroguardia, tanto in termini comparativi che assoluti e ben lontano da quei paesi al cui fianco l'Italia siede nei più eminenti consessi internazionali.

³ L'analisi delle percentuali non può essere sostitutiva di quella sui valori assoluti. La consistenza del settore Investimento non evidenzia un sovrafinanziamento, ma conferisce ancor maggiore evidenza alle carenze sul settore esercizio, sottolineando l'assoluta necessità di riequilibrio.

⁴ Derivanti dalle meccaniche organizzative dei diversi dicasteri che vi partecipano, dalle dinamiche industriali; dalle aleatorie effettive disponibilità di fondi soggette alla contrazione di mutui con il sistema bancario.

⁵ Relazione della IV Commissione Difesa del 31 luglio 2013.

Il riequilibrio dello Strumento, in conclusione, rappresenta la prioritaria necessità che ben si colloca all'interno delle linee programmatiche del dicastero: ripensare lo Strumento, rivedere e riequilibrare la struttura, onde procedere, con visione chiara e scevra da rischi correlati ad una miope presa di beneficio finanziario, ad un' efficace riduzione.

In tale ottica, si mantiene dunque valida e fondamentale la linea ispiratrice della revisione dello Strumento, che il Parlamento ha voluto declinare con la Legge 244/2012; ovvero quella dell'ordinato processo di bilanciamento delle funzioni, per cui le risorse rinvenienti dall'ottimizzazione di ciascun settore, possano rendersi disponibili per stabilizzare le altre componenti (*in primis* dunque l'Esercizio) prima di procedere alla successiva e prescritta fase di riduzione strutturale, con conseguenti effettivi risparmi. Un concetto, peraltro, già chiaramente ed autorevolmente espresso in sede Parlamentare, nel quadro dei lavori delle Commissioni Difesa relativamente alla discussione sul Documento Programmatico Pluriennale 2013 - 2015.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2014 - 2016

SISTEMI SATELLITARI (1/2)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2014
A	1. Sistema satellitare di telerilevamento HELIOS 2	6,8
A	2. Satellite SICRAL 2 (Sistema Italiano per Comunicazioni Riservate ed Allarmi)	18,2
A	2. Satellite SICRAL 2 (Sistema Italiano per Comunicazioni Riservate ed Allarmi) - Mi.S.E.	[15,1]
A	3. ATHENA-FIDUS	7,5

- NOTE -

1. Sistema satellitare di telerilevamento HELIOS 2

Sistema di osservazione strategica militare in grado di riprendere le immagini della superficie terrestre. Il sistema già operativo ed impiegato in cooperazione con Francia, Spagna, Belgio, Germania e Grecia è composto da un segmento spaziale (satelliti Helios 2A e Helios 2B) e da un segmento terrestre per il controllo della costellazione satellitare e per la ricezione/elaborazione delle immagini. Il programma di cooperazione internazionale comprende l'accesso e lo sfruttamento operativo del sistema e il suo mantenimento in condizioni operative (MCO). La quota di partecipazione nazionale è pari al 2,5 %. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono pari a 7,4 M€ per entrambi gli esercizi.

2. Satellite SICRAL 2 (Sistema Italiano per Comunicazioni Riservate ed Allarmi)

il SICRAL è un sistema satellitare militare che assicura comunicazioni di livello strategico, operativo e tattico, consentendo di realizzare collegamenti sicuri in video, voce e dati sul territorio nazionale e con i contingenti impiegati in operazioni internazionali nelle Aree di Interesse Strategico del Paese; il sistema è pienamente interoperabile con gli analoghi assetti in uso nella NATO; Questo programma multinazionale e duale in collaborazione, con la FRANCIA, risulta essere la normale evoluzione del sistema SICRAL attualmente in orbita per il mantenimento ed incremento di capacità per comunicazioni militari. Infatti, lo scopo del programma è di sostituire l'attuale sistema SICRAL (operativo dal 2001), al termine della sua vita operativa, prevista post 2014, nonché ad assicurare un'idonea riserva al SICRAL 1B, in orbita da aprile 2009. Oneri globali pari a circa 300 M€. Il programma è finanziato anche con il sostegno del Mi.S.E., attraverso contributi pluriennali pari a 15,1 M€ l'anno di cui uno da 5,6 M€ attivato dal 2009 al 2023 e uno da 9,5 M€ attivato dal 2010 al 2024. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 ammontano complessivamente a 7,8 M€.

3. ATHENA-FIDUS

Programma bilaterale ITA-FRA per lo sviluppo di una infrastruttura di comunicazioni satellitari per servizi duali a banda larga, per impieghi da parte della Difesa e della Protezione Civile, basato su un accordo di cooperazione con il Ministero della Difesa francese e tra Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e francese (CNES); con tale sistema la Difesa acquisirà capacità complementari, a fronte di quelle SICRAL, in grado di soddisfare le esigenze di telecomunicazioni delle F.A. schierate sul territorio nazionale, in operazioni di prevenzione/gestione delle crisi internazionali e delle emergenze ovvero impiegate nel settore della "homeland security". Il sistema prevede sia un segmento satellitare (oneri complessivi pari a 35 M€) che terrestre (oneri complessivi pari a 29 M€). Quest'ultimo segmento verrà implementato per l'accessibilità della risorsa attraverso un adeguamento del Centro Interforze di Gestione e Controllo Sicral di Vigna di Valle. Completamento previsto: 2015. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 ammontano a 1,4 M€.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2014 - 2016

segue SISTEMI SATELLITARI (2/2)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2014
A	4. <i>Multinational Geospatial Coproduction Program</i>	3,0
A	5. MUSIS – CSG (<i>MUltinational Space-based Imaging System - COSMO-SKYMED Second Generation</i>)	27,5
A	6. OPTSAT 3000	96,0
A	7. Piano Spaziale della Difesa	11,5
TOTALE		170,5

- NOTE -

4. Multinational Geospatial Coproduction Program

Programma per lo sviluppo continuativo e l'impiego di un database vettoriale di immagini ad alta risoluzione per la copertura delle zone più sensibili del globo. Le immagini satellitari, non più vecchie di tre anni, consentono una descrizione dell'ambiente fisico con un dettaglio ed una corrispondenza alla scala compresa tra 1:50.000 e 1:100.000. L'adesione al programma, al momento di 28 nazioni, avviene secondo due modalità di partecipazione: *Lead Nation* di cui l'Italia fa parte e *Associate Participant*. La differenziazione si basa principalmente sulle attività da svolgere e sul livello di responsabilità nella gestione delle funzioni correlate al programma. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 3,0 M€ e 3,0 M€.

5. MUSIS – CSG (MUltinational Space-based Imaging System - COSMO-SKYMED Second Generation)

Programma per la realizzazione di una federazione di sistemi satellitari, per rispondere alle esigenze duali (civili istituzionali/commerciali e militari), nel campo di osservazione della terra. Il programma, è da realizzare in stretta collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI - ente pubblico nazionale, che dipende dal Ministero dell'Università e della Ricerca) in congiunzione con lo sviluppo del progetto COSMO-SKYMED *Second Generation* per il quale è previsto un finanziamento per un terzo dal Ministero della Difesa e per i restanti due terzi dall'A.S.I./MIUR. Oltre ad alcune attività preliminari propedeutiche all'avvio, finanziate nel 2008, il programma è stato avviato nel 2011 e l'acquisizione si concluderà presumibilmente nel 2017. Oneri globali pari a carico della Difesa 229 M€. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 44,3 M€ e 47,4 M€.

6. OPTSAT 3000

Programma di cooperazione bilaterale ITA-ISR per la realizzazione di un sistema satellitare nel campo di osservazione della terra. Il programma è stato avviato nel 2012 e si concluderà presumibilmente nel 2016. Oneri globali previsionali per l'acquisizione pari a 170 M€ al netto degli oneri di contingenza e per il lancio. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 57,8 M€ e 17,7 M€.

7 Piano Spaziale della Difesa

Oneri relativi all'adeguamento delle condizioni operative dei Sistemi satellitari del Piano Spaziale della Difesa fra cui il programma COSMO-SKYMED per osservazione strategica della terra tramite sensori SAR (*Synthetic Aperture Radar*) per applicazioni duali (civili istituzionali/commerciali e militari) finanziato per un terzo dal Ministero della Difesa e per i restanti due terzi dall'Agenzia Spaziale Italiana (ASI - ente pubblico nazionale, che dipende dal Ministero dell'Università e della Ricerca) e il programma OPTSAT 3000. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 8,6 M€ e 11,6 M€.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2014 - 2016

MEZZI TERRESTRI (1/2)

oneri in milioni di euro		
Cap. opr.	PROGRAMMA	2014
C	1. Veicoli Blindati Medi VBM 8x8 FRECCIA	38,5
C	1. Veicoli Blindati Medi VBM 8x8 FRECCIA - Mi.S.E.	[223]
C	2. VTLM (Veicolo Tattico Leggero Multiruolo)	38,4

- NOTE -

1. Veicoli Blindati Medi VBM 8x8 FRECCIA

Programma relativo all'approvvigionamento di 249 VBM 8x8 di varia tipologia (*Combat*, *Combat Support*, Posto Comando) destinati a soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle unità dell'esercito impiegate in operazioni. Oneri globali pari a circa 1.500 M€. Il programma è sostenuto anche con risorse del Dicastero dello Sviluppo Economico (art. 1, c. 95 della legge 266/2005 e successivi provvedimenti di finanziamento). Le poste finanziarie previsionali del Bilancio Difesa allocate sul programma in parola nell'e.f. 2015 è pari a 27,0 M€, mentre per quanto attiene al Mi.S.E. i finanziamenti prevedono stanziamenti diretti per, 223 M€ nel 2014 e 190 M€ nel 2015 e 119M€ nel 2016; inoltre il programma è sostenuto anche mediante contributi pluriennali per 28,7 M€ l'anno di cui: un limite da 6 M€ attivato dal 2006 al 2020, uno da 6 M€ attivato dal 2007 al 2021 e uno da 16,7 M€ attivato dal 2008 al 2022. Completamento previsto: 2016.

2. VTLM (Veicolo Tattico Leggero Multiruolo)

Programma relativo all'approvvigionamento di ulteriori 479 VTLM (Veicolo Tattico Leggero Multiruolo) nella versione aggiornata 1A destinati a soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle unità delle F.A. impiegate in operazioni. Il programma termina nel 2014 con una posta finanziaria previsionale pari a 38,3 M€. Oneri totali pari a 202 M€.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2014 - 2016

segue MEZZI TERRESTRI (2/2)

oneri in milioni di euro		
Cap. opr.	PROGRAMMA	2014
D	3. Ambulanze Protette	7,1
B	4. VTMM (Veicolo Trasporto Medio Multiruolo)	60,9
TOTALE		144,8

- NOTE -

3. Ambulanze Protette

Programma relativo all'acquisizione di 16 veicoli protetti ambulanza VTMM (Veicolo da Trasporto Medio Multiruolo) per le esigenze di operazioni fuori dai confini nazionali. Il programma termina nel 2014 con una posta finanziaria previsionale pari a 5,4 M€. Oneri previsionali pari a circa 31 M€.

4. VTMM (Veicolo Trasporto Medio Multiruolo)

Programma di sviluppo e acquisizione di 40 mezzi C-IED su base VTMM nelle versioni ACRT (*Advanced Combat Reconnaissance Team*)/EOD (*Explosive Ordinance Disposal*)/IEDD (*Improvised Explosive Device Disposal*) per la costituzione di pacchetti per le esigenze di mobilità tattica delle unità del genio con specifico riferimento alla capacità *Route Clearance* in supporto alle unità operative impiegate nel teatro afgano. La posta finanziaria previsionale allocata sul programma in parola nell' e.f. 2015 pari a 40 M€. Oneri complessivi per ca. 120 M€. Completamento previsto: 2015.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2014 - 2016

MEZZI NAVALI (1/2)

oneri in milioni di euro		
Cap. opr.	PROGRAMMA	2014
C	1. Nuova portaerei - Nave CAVOUR	26,5
C	2. Fregate antiaeree classe "ORIZZONTE"	49,1
C	3. Fregate Europee Multi Missione (FREMM) - Mi.S.E.	[487]

- NOTE -

1. Nuova portaerei - Nave CAVOUR

Programma relativo all'acquisizione di una Unità portaerei e del relativo supporto logistico, caratterizzata da elevate capacità di comando, controllo, comunicazioni e flessibilità di configurazione d'impiego dei mezzi aerei imbarcati (velivoli *Short Take Off and Vertical Landing* - STOVL - ed elicotteri). L'Unità è, in particolare, idonea ad operare quale sede di comando per operazioni interforze ed internazionali e risulta connotata da elevata proiettabilità al fine di poter essere impiegata in un ampio spettro di operazioni, comprensive anche di quelle anfibe per le quali possiede capacità di trasporto di un'aliquota di mezzi e truppa. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 14,9 M€ e 14,0 M€ e, di cui 13,7 M€ relativi ai contributi pluriennali attivati dal 2006 al 2020. Oneri globali pari a circa 1.390 M€. Completamento programma allestimento previsto nel 2017.

2. Fregate antiaeree classe "ORIZZONTE"

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo allo sviluppo ed alla costruzione di una prima serie di due Unità d'altura antiaeree classe "ORIZZONTE" ed all'acquisizione del relativo supporto logistico. Le nuove Unità, caratterizzate da elevata interoperabilità ed integrabilità con le Forze Alleate, svolgeranno compiti di proiezione, difesa e protezione tridimensionale delle forze. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 26,1 M€ e 11,8 M€, di cui 10,1 M€ relativi ai contributi pluriennali attivati dal 2006 al 2020. Oneri globali pari a circa 1.500 M€. Completamento previsto: 2017.

3. Fregate Europee Multi Missione - FREMM

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo all'acquisizione di n. 10 Fregate europee multimissione in sostituzione delle Fregate cl. "LUPO" e "MAESTRALE". Oneri globali pari a circa 5.680 M€. Completamento previsto delle tranche in corso: 2020. Il programma è sostenuto con risorse a valere sul Dicastero dello Sviluppo Economico (L. 266/05, art. 1, c. 95 e successivi provvedimenti di finanziamento) mediante finanziamenti che prevedono stanziamenti diretti per 487 M€ nel 2014, 513 M€ nel 2015 e 332 M€ nel 2016.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2014 - 2016**

segue MEZZI NAVALI (2/2)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2014
C	4. Sommersibili di nuova generazione U-212 - 1^ e 2^ Serie	122,5
C	5. Prolungamento vita operativa dei Caccia classe "DE LA PENNE", Fregate classe "MAESTRALE"	6,4
C	6. Amm. di mezza vita dei Cacciamine classe "GAETA"	20,8
D	7. Prolungamento vita operativa "VESPUCCI"	5,8
C	8. Programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa - Mi.S.E.	[40,0]
TOTALE		231,0

- NOTE -

4. Sommersibili di nuova generazione U-212

Programma, in cooperazione con la GERMANIA, relativo all'acquisizione di quattro sommersibili classe U-212 articolata su due serie, comprensiva del correlato supporto logistico iniziale. I battelli sono destinati a sostituire i sommersibili classe "SAURO" più vetusti in servizio. L'identità progettuale e costruttiva italo-tedesca dei nuovi sommersibili consente di conseguire la massima interoperabilità e di realizzare sensibili economie di scala, sia in fase di acquisizione che di esercizio, nei settori del supporto tecnico-logistico e dell'addestramento. Oneri globali previsti pari a circa 1.885 M€, così suddivisi:

- 970 M€ per la prima serie, completamento previsto nel 2014;
- 915 M€ per la seconda serie, completamento previsto nel 2016.

Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 122,5 M€ e 84,0 M€, di cui 6,9 M€ relativi ai contributi pluriennali attivati dal 2006 al 2020.

5. Prolungamento vita operativa dei Caccia cl. "DE LA PENNE", Fregate cl. "MAESTRALE"

Programmi relativi all'ammodernamento tecnologico delle Unità della classe "DE LA PENNE" ed al prolungamento della vita operativa di parte delle Unità della classe "MAESTRALE". Oneri globali pari a circa 217 M€. Il programma termina nel 2014.

6. Amm. di mezza vita dei Cacciamine classe "GAETA"

Programma relativo all'ammodernamento tecnologico di mezza vita delle Unità classe "GAETA", al prolungamento della loro vita operativa e al relativo sostegno logistico. Oneri globali pari a circa 200 M€; completamento previsto: 2020. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 28,4 M€ e 18,5 M€.

7. Prolungamento vita operativa della Nave scuola "Amerigo VESPUCCI"

Programma relativo al prolungamento della vita operativa della Nave scuola "Amerigo VESPUCCI". Oneri globali pari a circa 19,5 M€; completamento previsto: 2015. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola per l'e.f. 2015 sono pari a 4,81 M€.

8. Programma Navale per la tutela della capacità marittima della Difesa

Programma per il rinnovamento e adeguamento dello Strumento Aeronavale mediante l'acquisizione di Unità Navali e del relativo supporto logistico per il mantenimento delle capacità marittime della Difesa. Le nuove Unità, innovative dal punto di vista progettuale, sono caratterizzate da elevata versatilità operativa e flessibilità di impiego e sono destinate a sostituire una quota parte delle Unità Navali, ormai prossime alla dismissione per sopraggiunto limite della vita operativa. Completamento previsto: 2032. Il programma è sostenuto con risorse a valere sul Dicastero dello Sviluppo Economico (L. 147/2013, art. 1, c. 37).

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2014 - 2016

MEZZI AEREI (1/4)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2014
C	1. Velivoli da combattimento EUROFIGHTER 2000 (EF2000)	39,3
C	1. Velivoli da combattimento EUROFIGHTER 2000 (EF2000) - Mi.S.E.	[770,0]
C	2. Velivoli da combattimento MRCA - TORNADO	8,3
C	2. Velivoli da combattimento MRCA - TORNADO MLU - Mi.S.E.	[95,00]
B	3. Velivoli da trasporto C-130J/J30	32,6

- NOTE -

1. Velivolo da combattimento EUROFIGHTER 2000 (F-2000)

Programma, in cooperazione con GERMANIA, REGNO UNITO e SPAGNA, relativo allo sviluppo ed all'acquisizione di velivoli per la Difesa Aerea, con compito primario di contrasto delle forze aeree avversarie. I memoranda sottoscritti regolano le fasi di sviluppo, industrializzazione, produzione e supporto logistico iniziale. Oneri globali pari a circa 21.100 M€. Il programma è in parte sostenuto con risorse a valere sul Dicastero dello Sviluppo Economico (art. 4 della legge 266/97 e successivi provvedimenti di rifinanziamento); completamento previsto: 2021. Le poste finanziarie previsionali del Bilancio Difesa allocate sul programma in parola nell e.f. 2015 sono pari a 13,4 M€, mentre per quanto attiene al Mi.S.E. i finanziamenti prevedono stanziamenti diretti per 868,0 M€ nel 2015 e 777,0 M€ nel 2016.

2. Velivoli da combattimento MRCA - TORNADO

Programma relativo all'ammodernamento strutturale, tecnologico ed operativo di mezza vita dei velivoli per garantirne l'efficacia di impiego sino al 2025. Oneri globali pari a circa 1.200 M€; completamento previsto: 2015. Il programma è in parte sostenuto a valere su risorse del Mi.S.E. mediante stanziamenti diretti per 95 M€ nel 2014 e 80 M€ nel 2015. Le poste finanziarie allocate sul bilancio ordinario a favore del programma sono relative ai contributi pluriennali pari a 8,3 M€ attivati dal 2006 al 2020.

3. Velivoli da trasporto C-130J

Programma di sviluppo e implementazione dei pacchetti di modifiche per l'aggiornamento di configurazione della flotta C-130J/J-30 denominati "Global Project Arrangement, Block Upgrade 7.0 e 8.1" e "Capability Management Updates - C.M.U.". Completamento previsto dell'implementazione del Block Upgrade: 2018. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 17,6 M€ e 18,5 M€.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2014 - 2016

segue MEZZI AEREI (2/4)

oneri in milioni di euro		
Cap. opr.	PROGRAMMA	2014
B	4. Velivoli Rifornitori B-767	26,8
C	5. Velivoli imbarcati AV-8B	19,7
A	6. Velivoli da pattugliamento marittimo (MPA)	64,4
D	7. Velivoli da addestramento M-346 - Mi.S.E.	[120,0]
B	8. Velivoli da Trasporto C-27J	20,0

- NOTE -

4. Velivoli Rifornitori B-767

Programma relativo all'acquisizione di n. 4 Velivoli B-767 aerorifornitori multiruolo. Oneri globali pari a circa 950 M€, completamento previsto nel 2016. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola nell' e.f. 2015 è pari a 26,0 M€.

5. Velivoli imbarcati AV-8B

Programma, in cooperazione con REGNO UNITO, SPAGNA ed USA, relativo al mantenimento capacitivo della linea AV-8B. Oneri globali pari a circa 376 M€. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 30,8 M€ e 31 M€. Completamento previsto 2024.

6. Velivoli da pattugliamento marittimo (MPA)

Programma "*ad interim*" di sostituzione della linea dei velivoli per il pattugliamento marittimo "Atlantic". Oneri globali previsionali pari a circa 360 M€; completamento previsto: 2019. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 17,9 M€ e 31,3 M€.

7. Velivoli da addestramento M-346

Acquisizione di una prima aliquota del 2° lotto di velivoli per l'addestramento avanzato Aermacchi M-346 e del relativo supporto logistico. Il programma è sostenuto a valere su risorse del Mi.S.E. mediante contributi per complessivi 240 M€. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola nell'e.f. 2015 ammontano a 120 M€.

8. Velivoli da trasporto C-27J

Programma destinato ad assicurare il mantenimento delle capacità operative della flotta velivoli C-27J. Oneri globali previsionali pari a 80 M€; completamento previsto: 2017. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 20 M€ e 20 M€.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2014 - 2016

segue MEZZI AEREI (3/4)

oneri in milioni di euro		
Cap. opr.	PROGRAMMA	2014
C	9. Velivoli <i>Joint Strike Fighter</i>	509,1
B	10. Elicotteri NH-90	38,3
B	10. Elicotteri NH-90 - Mi.S.E.	[139]
B	11. Elicotteri imbarcati EH-101	23,0

- NOTE -

9. Sviluppo e sostegno del velivolo *Joint Strike Fighter* e predisposizioni nazionali

Programma in cooperazione con USA, REGNO UNITO, CANADA, DANIMARCA, NORVEGIA, OLANDA, AUSTRALIA, TURCHIA, e due SCP ("*Security Cooperative Participants*" - SINGAPORE e ISRAELE"), relativo allo sviluppo, industrializzazione e supporto alla produzione (PSFD- *Production Sustainment and Follow-on Development*) di un velivolo multiruolo in sostituzione, a partire dal 2015, degli aeromobili attualmente in servizio TORNADO, AM-X e AV-8B. In particolare:

- per la fase di sviluppo (SDD), circa 1,0 mld US\$; completata;
- per la fase PSFD circa 900,0 M US\$; completamento previsto: 2047;
- per le attività di predisposizione in ambito nazionale circa 465,0 M€;
- per la realizzazione della FACO/MRO&U (*Final Assembly and check-Out/Maintenance, Repair, Overhaul & Upgrade*) oneri complessivi circa 795,6 M€; completamento previsto: 2014;
- per l'avvio dell'acquisizione e supporto logistico; oneri complessivi stimati in circa 10,0 mld€; completamento previsto: 2027.

Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 644,3 M€ e 735,7 M€.

Il correlato profilo finanziario è quello approvato nella pianificazione in vigore. Le disponibilità assegnate rimangono al momento sospese, nelle more delle discendenti decisioni in merito alla modalità di prosecuzione del programma.

10. Elicotteri NH-90 - Industrializzazione e produzione

Programma in cooperazione con FRANCIA, GERMANIA ed OLANDA, relativo allo sviluppo, acquisizione e relativo supporto logistico di elicotteri per le esigenze di trasporto tattico dell'Esercito e per le esigenze della Marina. Oneri globali pari a circa 3.895 M€; completamento previsto: 2021. Le poste finanziarie previsionali del Bilancio Difesa allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 188 M€ e 213 M€, mentre gli stanziamenti diretti allocati sul Mi.S.E. sono rispettivamente pari a 77 M€ e 80 M€.

11. Elicotteri EH-101

Programma, in cooperazione con il REGNO UNITO, relativo all'acquisizione di elicotteri EH-101 per la Marina Militare, comprensivo del relativo supporto logistico e dell'aggiornamento di configurazione. Oneri globali pari a circa 1.155 M€; completamento previsto: 2019. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 18,9 M€ e 10,0 M€.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2014 - 2016**

segue MEZZI AEREI (4/4)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2014
B	12. Elicotteri da Trasporto Medio dell'EI (ETM)	172,8
B	13. Elicotteri CSAR dell'A.M.	4,3
B	13. Elicotteri CSAR dell'A.M. - Mi.S.E.	[115,0]
B	14. Elicotteri medi dell'A.M. (EMAM)	31,0
C	15. Elicotteri da combattimento A-129 (OT & SPIKE)	54,1
TOTALE		1.043,6

- NOTE -

12. Elicotteri da Trasporto Medio dell'EI (ETM)

Programma di acquisizione del nuovo elicottero CH47F da trasporto medio (ETM) destinato a sostituire l'ormai vetusta linea di elicotteri CH-47C che hanno terminato la vita tecnica. Il programma prevede l'acquisizione di aereomobili le cui potenzialità consentiranno di compiere le missioni di volo tipiche di questa classe di aeromobili, in tutto lo spettro delle operazioni e, in particolare, in quelle di Supporto alla Pace per Stabilizzazione e Ricostruzione. Oneri complessivi pari a circa 974 M€; completamento previsto: 2018. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 176,5 M€ e 139 M€.

13. Elicotteri CSAR dell'A.M.

Programma relativo all'acquisizione di elicotteri HH-101 in versione CSAR (*Combat Search And Rescue*) per la protezione ed il recupero delle forze in ambiente non permissivo. Per il programma è previsto il sostegno finanziario del Mi.S.E. attraverso contributi pluriennali. Oneri globali pari a circa 740 M€; completamento previsto: 2018. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola sono pari a 135,0 M€ nel 2015 e 15,0 M€ nel 2016.

14. Elicotteri medi dell'A.M. (EMAM)

Programma di sostituzione parziale (*interim solution*) degli elicotteri utilizzati per il servizio SAR nazionale (*Search And Rescue* - Ricerca e Soccorso). Oneri globali pari a circa 285 M€; completamento previsto: 2016. Le poste finanziarie previsionali del Bilancio Difesa allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 11 M€ e 21,4 M€.

15. Elicotteri da combattimento A-129 (OT & SPIKE)

Programma di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi di osservazione ed acquisizione obiettivi (*Sight Unit*) degli elicotteri A-129, in grado di gestire il nuovo sistema controcarri di bordo SPIKE. Oneri globali previsti circa 200 M€; completamento previsto: 2016. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 27 M€ e 7,8 M€.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2014 - 2016

SISTEMI MISSILISTICI (1/2)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2014
C	1. Sistema missilistico superficie-aria terrestre e navale "FSAF"	90,2
C	2. Sviluppo e produzione del missile aria-aria "IRIS/T"	0,5
C	3. Missile aria-aria "METEOR"	18,9
C	4. Sistema missilistico ATBM MEADS	3,1

- NOTE -

1. Sistema missilistico superficie-aria terrestre e navale "FSAF"

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo alla realizzazione di una famiglia di sistemi per la difesa antimissile ed antiaerea a corta e media portata, in grado di soddisfare le esigenze operative terrestri (SAMP-T ovvero *Surface to Air Missile Platform - Terrain*) e navali (SAAM-IT ovvero *System Anti Air Missile - Italy* e PAAMS-OCCAR ovvero *Principal Anti Air Missile System*). Oneri globali pari a circa 1,7 Mld €; completamento previsto: 2020. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 88,1 M€ e 95,5 M€, di cui 16,1 M€ relativi ai contributi pluriennali attivati dal 2006 al 2020.

2. Sviluppo e produzione del missile aria-aria "IRIS-T"

Programma, in cooperazione internazionale con GERMANIA, SVEZIA, GRECIA, CANADA e NORVEGIA relativo allo sviluppo e produzione e supporto in servizio di 444 missili aria-aria a corto raggio di nuova generazione (*Infra Red Imaging System - Tail Thrust Vector Controlled*), da impiegare sui velivoli da combattimento, in sostituzione del missile *Sidewinder* tecnologicamente superato. Oneri globali pari a circa 184 M€; completamento previsto: 2015. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola nell'e.f. 2015 ammontano a 0,5 M€.

3. Missile aria-aria "METEOR"

Programma, in cooperazione con FRANCIA, GERMANIA, SPAGNA, SVEZIA e REGNO UNITO, relativo allo sviluppo e produzione di un missile aria-aria a medio - lungo raggio. Oneri globali pari a circa 186,1 M€; completamento previsto: 2024. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 44,9 M€ e 46,1 M€.

4. Sistema missilistico ATBM MEADS

Programma, in cooperazione con GERMANIA e USA, relativo allo sviluppo di un "*proof of concept*" per sistema missilistico superficie-aria di nuova generazione di Difesa Aerea d'area con elevate caratteristiche, in grado di fronteggiare anche la minaccia rappresentata dai missili balistici tattici. Oneri globali pari a circa 595 M€; completamento previsto nel 2014.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2014 - 2016**

segue SISTEMI MISSILISTICI (2/2)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2014
C	5. Missile AARGM (<i>Advanced Anti Radiation Guided Missile</i>)	13,5
C	6. Sistema missilistico superficie /superficie navale "TESEO"	5,0
C	7. Sistemi missilistici controcarro di nuova generazione	17,4
TOTALE		148,7

- NOTE -

5. Missile AARGM (Advanced Anti Radiation Guided Missile)

Programma in cooperazione con gli USA, relativo all'acquisizione e all'introduzione in servizio di missili Anti Radiazione aria-suolo a medio raggio AGM-88E "*Advanced Anti Radiation Guided Missile*" (AARGM). Oneri globali di sviluppo e acquisizione pari a circa 139,8 M€; completamento previsto: 2020. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 14,3 M€ e 26,8 M€.

6. Sistema missilistico superficie/superficie navale "TESEO"

Programma relativo all'aggiornamento tecnologico ed alla risoluzione delle obsolescenze del sistema missilistico superficie-superficie TESEO in servizio sulle unità navali della Marina. Oneri globali pari a circa 45,6 M€. Il programma termina nel 2015 con una posta finanziaria previsionale pari a 6,5 M€.

7. Sistemi missilistici controcarro di nuova generazione

Programma relativo all'acquisizione della 2ª aliquota di sistemi controcarro a media-lunga gittata di nuova generazione per Esercito e Marina - utilizzabili da terra, su mezzi ed aeromobili, caratterizzati da elevata precisione. Il programma termina nel 2014 con una posta finanziaria previsionale pari a 8,2 M€. Oneri globali pari a circa 121 M€ (90 sistemi ed equipaggiamenti).

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2014 - 2016

SISTEMI D'ARMA E MATERIALI D'ARMAMENTO (1/3)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2014
C	1. Siluri leggeri MU-90	1,1
C	2. Protezione FOB/FSB	8,2
C	3. Armamento ed equipaggiamenti per la Forza anfibia interforze " <i>Landing Force</i> "	2,0
C	4. Armamento ed equipaggiamenti per unità e Forze Speciali	17,7
C	5. Sistemi Radar Controfuoco	10,0

- NOTE -

1. Siluri leggeri MU-90

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo all'acquisizione di n. 200 siluri leggeri di nuova generazione e relativo supporto logistico, in sostituzione delle armi in corso di progressiva radiazione per obsolescenza. Oneri globali pari a circa 231 M€. Il programma termina nel 2019. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 4,06 M€ e 5,25 M€.

2. Protezione Forward Operating Base / Forward Support Base

Programma di acquisizione di sistemi destinati all'incremento del livello di protezione delle Forze nell'ambito delle *Forward Operating Base / Forward Support Base* (FOB/FSB) nei Te. Op. volto a colmare, con carattere di urgenza, gap capacitivi individuati. Il programma termina nel 2014 con una posta finanziaria previsionale pari a 8,2 M€. Oneri globali pari a 43 M€.

3. Armamenti ed equipaggiamenti per l'Unità anfibia interforze "*Landing Force*"

Programma relativo all'acquisizione di equipaggiamento, mezzi ed armamento destinati alla *Landing Force*. Gli oneri sono definiti annualmente. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola per gli e.f. 2015 e 2016 ammontano a circa 2 M€.

4. Armamento ed equipaggiamenti per unità e forze speciali

Programma relativo all'acquisizione di armamento e varie tipologie di specifici equipaggiamenti da destinare alle unità, forze e velivoli; tra di essi sono anche ricompresi i materiali per l'incremento della protezione e dell'efficacia delle forze e dei mezzi in operazioni, l'acquisizione di armamento leggero, munizionamento di varia tipologia, materiali di protezione individuale per il personale, apparati per la visione notturna, equipaggiamenti vari da destinare alle unità e Forze Speciali. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 17,7 M€ e 16,8 M€.

5. Sistemi Radar Controfuoco

Programma relativo all'acquisizione di sistemi radar controfuoco, destinati ad assicurare la protezione delle forze in teatro di operazioni contro azioni di fuoco a tiro curvo. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 10,0 M€ e 6,5 M€. Oneri complessivi pari a 75 M€. Completamento previsto: 2018.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2014 - 2016**

segue SISTEMI D'ARMA E MATERIALI D'ARMAMENTO (2/3)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2014
C	6. Munizionamento di nuova generazione (VULCANO)	55,3
C	7. Ammodernamento Gruppo Anfibia	14,6
C	8. Munizionamento <i>Small Diameter Bomb</i> (SDB)	1,0
C	9. Direct Infrared Counter Measures (DIRCM)	16,7

- NOTE -

6. Munizionamento di nuova generazione (VULCANO)

Programma in cooperazione internazionale con l'OLANDA e la SPAGNA, relativo alla fase di sviluppo ed industrializzazione di munizionamento di nuova generazione per incrementare la gittata e la precisione delle artiglierie installate sulle Unità navali (127 mm.) e terrestri (155 mm.). Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 33,3 M€ e 8,9 M€. Oneri globali pari a circa 150 M€ per la fase 3. Completamento previsto: 2017.

7. Ammodernamento Gruppo Anfibia

Programma relativo all'acquisizione di equipaggiamento, mezzi ed armamento destinati al Gruppo Anfibia della M.M.. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 16,6 M€ e 25,2 M€. Oneri complessivi 110 M€. Completamento previsto nel 2016.

8. Munizionamento *Small Diameter Bomb* (SDB)

Programma relativo all'acquisizione di armamento di caduta leggero necessario a condurre attacchi contro le difese aeree nemiche, riducendo al minimo i danni collaterali, grazie alle limitate dimensioni, al limitato carico bellico di cui ciascuna bomba è dotata e all'elevato livello di precisione del sistema di guida. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 0,7 M€ e 4,5 M€. Oneri globali pari a circa 84 M€. Completamento previsto nel 2016.

9. Direct Infrared Counter Measures (DIRCM)

Sistema di autoprotezione DIRCM (*Direct Infrared Counter Measures*): Programma per la protezione di velivoli *large-body* dalla minaccia missilistica con sistemi di guida a ricerca di calore. Oneri globali pari a circa 65 M€; completamento previsto nel 2015. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola nell'e.f. 2015 ammontano a 10 M€.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2014 - 2016

segue SISTEMI D'ARMA E MATERIALI D'ARMAMENTO (3/3)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2014
C	10. Siluro pesante per U-212	6,4
C	11. Multiple Launch Rocket System (MLRS)	22,3
C	12. Nuovo Mortaio da 81 mm.	7,6
C	13. Sistema individuale di combattimento	54,9
D	14. Acquisizione di munizionamento	30,0
TOTALE		232,4

- NOTE -

10. Siluro pesante per U-212

Programma di acquisizione della dotazione iniziale minima di nuovi siluri pesanti per i sommergibili U-212 A. Oneri globali pari a circa 87 M€. Completamento previsto nel 2015. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola nel e.f. 2015 sono pari a 5,9 M€.

11. Multiple Launch Rocket System (MLRS)

Programma di ammodernamento dei lanciatori mediante l'acquisizione del nuovo sistema di guida European Firing Control System (EFCS) - sviluppato in cooperazione con la Germania - e l'approvvigionamento di munizionamento a guida GPS in sostituzione di quello bandito dalla Convenzione di Oslo sul munizionamento a grappolo. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola nell' e.f. 2015 è pari a 16,4 M€. Oneri globali pari a circa 75 M€. Completamento previsto nel 2015.

12. Nuovo Mortaio da 81 mm.

Programma di acquisizione di mortai medi con sistema integrato di controllo del fuoco per le esigenze dei reparti della Difesa impiegati in Teatro Operativo. Oneri globali pari a circa 16,2 M€. Il programma termina nel 2014 con una posta finanziaria previsionale pari a 6 M€.

13. Sistema Individuale di Combattimento.

Programma di acquisizione di sistemi individuali di combattimento per le unità terrestri, finalizzati a fornire al soldato un adeguato livello di protezione dotandolo inoltre di sistemi che ne incrementano la capacità di operare sia di giorno sia di notte. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 39,3 M€ e 4,9 M€. Oneri globali pari a circa 136,5 M€. Completamento previsto nel 2016.

14. Acquisizione di munizionamento

Programma interforze volto all'acquisizione di munizionamento di vario calibro finalizzato al ripristino e potenziamento delle scorte delle Forze Armate. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 30,0 M€ e 30,0 M€. Oneri complessivi 205 M€. Completamento previsto nel 2020.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2014 - 2016

SISTEMI C4I (1/3)

		oneri in milioni di euro
Cap. opr.	PROGRAMMA	2014
A	1. Sistemi C4I a valenza interforze	51,5
A	2. Sistemi C4I a sostegno dello strumento terrestre	22,7
A	3. Sistemi C4I a sostegno dello strumento navale	15,8
A	4. Sistemi C4I a sostegno dello strumento aereo	44,9

- NOTE -

1. Sistemi C4I a valenza interforze

Settore che comprende molteplici attività concorrenti ad assicurare alla Difesa le disponibilità di capacità strategiche funzionali allo svolgimento di operazioni interforze ed internazionali; tra i programmi di maggior rilievo si segnala il potenziamento delle capacità di cyber defence, intesa come realizzazione delle risorse materiali ed umane sottese ad una metodologia integrata di protezione e sicurezza dei domini informativi della Difesa, della supervisione integrata del traffico di rete amministrato e della capacità di risposta e gestione delle emergenze informatiche, la dotazione di apparati per le comunicazioni e di sistemi per l'esercizio del Comando e Controllo in Teatro per il Comando Interforze, il programma ESSOR (*European Security Software Radio*) inteso a migliorare l'interoperabilità tra le nazioni europee e la NATO conseguendo anche l'interoperabilità con i sistemi di comunicazione civili, lo sviluppo di una rete di missione dedicata per il teatro afgano (*Afghan Mission Network*) l'ammodernamento della rete in fibra ottica nazionale, lo sviluppo di un sistema elettronico di gestione e trasmissione delle chiavi di cifratura (EKMS), lo sviluppo di nuovi sistemi per il tracciamento delle proprie forze (*Blue Force Situational Awareness* e *Air Surface Identification*), la previsione di assicurare le capacità di monitoraggio/controllo di superficie, dello spazio aereo, dello spettro elettromagnetico e le capacità di comando e controllo/gestione dell'aerea di operazioni anche mediante l'osservazione ottica della terra da realizzare soprattutto attraverso programmi e accordi di collaborazione internazionale bi/multilaterale. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 41,0 M€ e 5,0 M€.

2. Sistemi C4I a sostegno dello strumento terrestre

Programmi di acquisizione di varie tipologie di sistemi ed apparati per il comando e controllo destinati ai Comandi di Grande Unità ed Unità dell'Esercito, sistemi di sicurezza per le trasmissioni, stazioni radio di nuova generazione, terminali per il sistema radiomobile tattico campale, in grado di consentire l'integrazione con gli analoghi sistemi in uso nella NATO. Oneri definiti annualmente. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 22,7 M€ e 22,7 M€.

3. Sistemi C4I a sostegno dello strumento navale

Programmi di acquisizione di varie tipologie di sistemi ed apparati per il comando e controllo per la Marina Militare, il supporto in servizio ed acquisizione del sistema NILE, la partecipazione al programma Maritime Theatre Missile Defence Forum, il programma di acquisizione di Unmanned Aerial Vehicle da impiegare a bordo delle Unità Navali, l'adeguamento tecnologico dei sistemi di Comando e Controllo della M.M.I ed il potenziamento del dispositivo integrato di sorveglianza costiera. Oneri definiti annualmente. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 5,4 M€ e 1,2 M€.

4. Sistemi C4I a sostegno dello strumento aereo

Programmi di acquisizione di varie tipologie di sistemi ed apparati di comando e controllo per l'Aeronautica Militare tra i quali, in particolare, lo sviluppo del sistema di identificazione velivoli *New Generation* IFF - NGIFF, l'acquisizione di sistemi passivi, di sistemi elettronici per il monitoraggio e la tracciabilità dell'attività di volo durante la fase di addestramento (AACMI), nonché l'implementazione di nuove funzioni per i radar mobili e fissi della Difesa aerea, l'adeguamento dei sistemi tattici di assistenza al volo, l'adeguamento delle reti trasmissione dati ed integrate telematiche e di comunicazioni. Oneri definiti annualmente. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 35,6 M€ e 35,6 M€.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2014 - 2016

segue SISTEMI C4I (2/3)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2014
A	5. Alliance Ground Surveillance (AGS)	47,7
A	6. Sistemi radar per la Difesa Aerea (finanziamento WIMAX)	30,5
A	7. TUAV (<i>Tactical Unmanned Aerial Vehicle</i>)	13,0
A	8. Forza NEC - Mi.S.E.	[30,0]

- NOTE -

5. Alliance Ground Surveillance (AGS)

Programma promosso in ambito inter-alleato per sviluppare la realizzazione di un sistema aereo - composto da velivoli UAV (*Unmanned Aerial Vehicle*) - per la sorveglianza del territorio. Oneri globali pari a 211 M€. Completamento previsto: 2017. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 52,5 M€ e 39,1 M€.

6. Sistemi Radar per la Difesa Aerea (finanziamento WIMAX)

Programma di sostituzione di apparati radar per la Difesa Aerea, radar navali e ponti radio interferenti con la banda di frequenze cedute dalla Difesa per le esigenze "civili" del sistema WiMax. Oneri globali pari a 450 M€. Completamento previsto: 2016. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 5,6 M€ e 1,0 M€.

7. TUAV (*Tactical Unmanned Aerial Vehicle*)

Programma afferente l'acquisizione di velivoli TUAV (*Tactical Unmanned Aerial Vehicle*) per l'E.I. nell'ottica di assicurare la copertura dell'area di responsabilità operativa, l'acquisizione di obiettivi in profondità, la raccolta dei dati informativi in tempo reale per la successiva elaborazione. Oneri complessivi pari a circa 51 M€. Il programma termina nel 2014.

8. Forza NEC- Concept Development & Experimentation

Programma per la digitalizzazione della componente terrestre. Prosieguo della fase denominata "*Integrated Test Bed* (ITB) ed architettura di sistema Forza NEC" per la digitalizzazione di una unità a livello Brigata media ed una forza anfibia. Oneri globali pari a circa 800 M€. Completamento previsto: 2018. Il programma è prevalentemente sostenuto con risorse a valere sul Mi.S.E. attraverso contributi pluriennali pari a 30 M€ l'anno di cui uno da 22 M€ attivato dal 2009 al 2023 e uno da 8 M€ attivato dal 2010 al 2024 (L. 421/96 e successivi provvedimenti di finanziamento).

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2014 - 2016**

segue SISTEMI C4I (3/3)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2014
A	9. <i>Software Defined Radio Nazionale</i> (SDR-N)	2,1
A	10. Velivolo JAMMS/CAEW-BM&C	183,0
A	11. Consequimento della capacità CJ2C(D) per il Comando NRDC-ITA	15,0
TOTALE		426,2

- NOTE -

9. Software Defined Radio Nazionale (SDR-N)

Programma relativo alla “realizzazione di prototipi *Software Defined Radio* Nazionale (SDR-N)” propedeutico all'avvio del programma ESSOR (*European Security Software Radio*). La SDR è una “radio definita dal software”, ovvero un sistema radioelettrico in cui l'elaborazione del segnale è realizzata mediante un programma software installato su un microprocessore. Oneri globali: 52,3 M€. Completamento previsto: 2017. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 13,0 M€ e 6,0 M€.

10. Velivolo JAMMS/CAEW-BM&C

Programma relativo alla “acquisizione del velivolo JAMMS/CAEW-BM&C” allo scopo di dotare lo strumento militare di una piattaforma che garantisca la scoperta in profondità della minaccia aerea e contemporaneamente sia in grado di fornire capacità di Comando e Controllo aeroportata. Oneri globali: 580,0 M€. Completamento previsto: 2016. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 137,0 M€ e 80,0 M€.

11. Consequimento della capacità CJ2C(D) per il Comando NRDC-ITA

Programma relativo al conseguimento da parte del Comando NRDC-ITA della capacità di condurre, in un ambiente multinazionale (Combined) e interforze (Joint), *Smaller Joint Operations Land Heavy*, come richiesto dalla NATO *Force Structure*. Oneri globali: 69,0 M€. Completamento previsto: 2017. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 20,0 M€ e 15,0 M€.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2014 - 2016

RICERCA TECNOLOGICA (1/2)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2014
E	1. Programmi di ricerca tecnologica collegati a programmi di sviluppo	2,6

- NOTE -

1. Programmi di ricerca tecnologica collegati a programmi di sviluppo

Le attività afferiscono alla fase di ricerca tecnologica dedicata allo sviluppo - incluse le fasi di prefattibilità, fattibilità e definizione dei seguenti programmi:

Programmi minori di sviluppo

Programmi minori di sviluppo, per prototipi di navi - finanziati con Legge 413/98 (Burlando) - e il volo umano nello spazio.

Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 2,6 M€ e 2,6 M€.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2014 - 2016**

segue RICERCA TECNOLOGICA (2/2)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2014
E	2. Programmi di ricerca tecnologica militare	59,4
	TOTALE	62,0

- NOTE -

2. Programmi di ricerca tecnologica militare

Programmi già avviati ovvero da avviare, relativi alle fasi di prefattibilità, fattibilità e definizione di un programma di verosimile successivo sviluppo. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 59,4 M€ e 59,4 M€. I citati programmi riguardano:

Programmi di Ricerca Tecnologica - Piano Nazionale della Ricerca Militare

Programmi nazionali di ricerca tecnologica nel campo militare per favorire il mantenimento/potenziamento dei livelli di eccellenza a livello europeo/mondiale in alcuni specifici settori delle industrie nazionali. Oneri definiti annualmente.

EDA (European Defence Agency)

Programmi di ricerca tecnologica, in cooperazione europea, per rafforzare le capacità e le conoscenze dei Paesi aderenti alla UE e delle loro industrie nel campo delle tecnologie avanzate per applicazioni militari, creando così i presupposti per facilitare la cooperazione nei programmi di ammodernamento futuri. Oneri definiti annualmente.

European Technology Acquisition Programme (ETAP)

Programmi di ricerca in cooperazione europea, indirizzati a sostenere le capacità tecnologiche ed industriali europee nel settore aeronautico militare. Oneri definiti annualmente.

Programmi in cooperazione internazionale multi e bilaterali anche non europei

Programmi di ricerca in cooperazione internazionale, anche extraeuropea, derivanti da accordi multi e bilaterali, realizzati per creare/rafforzare livelli di eccellenza tecnologica nazionale, a livello europeo/mondiale. Oneri definiti annualmente.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2014 - 2016**

INFRASTRUTTURE (1/2)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2014
D	1. Programmi infrastrutturali NATO	74,1
D	2. Programmi infrastrutturali dell'area interforze	15,9
D	3. Programmi infrastrutturali dell'Esercito	39,0
D	4. Programmi infrastrutturali della Marina	15,6

- NOTE -

1. Programmi infrastrutturali NATO

Il programma attiene alla realizzazione, con fondi del "NATO Security Investment Program" (NSIP), di infrastrutture operative per soddisfare le esigenze dell'Alleanza. Oneri definiti annualmente (in ragione della percentuale di partecipazione dell'Italia al NSIP e degli impegni assunti in ambito NATO). Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 74,1 M€ e 75,0 M€.

2. Programmi infrastrutturali dell'area interforze

Il programma attiene agli interventi per migliorare le condizioni di vita e di lavoro del personale, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge ed agli interventi di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture dell'area tecnico-operativa nonché alla realizzazione di impianti sportivi, ivi inclusa la convenzione con il CONI. Oneri definiti annualmente. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 15,5 M€ e 20,5 M€.

3. Programmi infrastrutturali dell'Esercito

Il programma attiene al miglioramento degli standard abitativi delle infrastrutture di tipo alloggiativo, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge ed agli interventi di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture in uso alla Forza Armata. Oneri definiti annualmente.

4. Programmi infrastrutturali della Marina

Il programma attiene al miglioramento degli standard abitativi delle infrastrutture di tipo alloggiativo, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge ed agli interventi di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture tecniche nelle principali basi della Marina Militare. Oneri definiti annualmente.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2014 - 2016**

segue INFRASTRUTTURE (2/2)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2014
D	5. Programmi infrastrutturali dell'Aeronautica	23,4
D	6. Programmi infrastrutturali dell'area tecnico Amministrativa	10,0
D	7. Piano BRIN	15,6
TOTALE		193,6

- NOTE -

5. Programmi infrastrutturali dell'Aeronautica

Il programma attiene al miglioramento degli standard abitativi delle infrastrutture di tipo alloggiativo, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge ed agli interventi di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture operative e tecnico operative in uso alla Forza Armata. Oneri definiti annualmente.

6. Programmi infrastrutturali dell'Area tecnico-amministrativa

Il programma attiene all'ammodernamento delle infrastrutture degli Stabilimenti dell'area navale e terrestre dipendenti dal Segretario Generale della Difesa (compresi nella tabella "C" di cui al D.M. 20.01.98), delle infrastrutture degli Enti Centrali della Difesa e agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge. Oneri definiti annualmente. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 19,3 M€ e 16,5 M€.

7. Piano BRIN

Il programma attiene all'adeguamento tecnologico e messa a norma, ammodernamento ed efficientamento delle infrastrutture e degli impianti/attrezzature relativi agli Arsenali e Stabilimenti di Lavoro della Marina Militare al fine di assicurare il supporto tecnico-manutentivo indispensabile a garantire la piena operatività e prontezza della Flotta navale. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 14,9 M€ e 41,5 M€. Oneri globali pari a ca 290 M€. Completamento previsto: 2020.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2014 - 2016

AMMODERNAMENTI MINORI, SUPPORTI OPERATIVI/ADDESTRATIVI, LOGISTICA (1/2)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2014
C-D	1. Programmi di bonifica dei poligoni militari interforze	25,0
C-D	2. Programmi a valenza interforze	153,1
C-D	3. Programmi a sostegno dello strumento terrestre	133,7
C-D	4. Programmi a sostegno dello strumento navale	87,3

- NOTE -

1. Programmi di bonifiche dei poligoni militari

I programmi attengono alle bonifiche dei poligoni militari, con poste finanziarie previsionali di 25 M€ anche per l'E.F. 2015.

2. Programmi a valenza interforze

I programmi attengono all'ammodernamento e rinnovamento tecnologico dei principali mezzi e sistemi operativi in inventario, dei supporti operativi e delle apparecchiature degli Enti/Centri e Comandi a connotazione interforze, il cui impiego è rivolto, trasversalmente, al supporto di mezzi e sistemi comuni alle Forze Armate, ovvero dedicati al loro supporto. Gli stessi sono stati rivisitati in senso riduttivo anche a seguito di una serie di interventi compressivi del bilancio della Difesa. Nello specifico, vengono inclusi, tra l'altro: la convenzione con l'Agenzia Industrie Difesa, i sistemi di difesa per il personale, le imprese connesse al potenziamento delle capacità sanitarie, ivi compresa la Telemedicina e la ricerca sanitaria, gli aggiornamenti agli standard internazionali dei sistemi automatici di telecomunicazione, la difesa dell'infrastruttura (*cyber defence*), le capacità CBRN e per Informazioni operative dell'E.I., il potenziamento dei Centri tecnici dell'area tecnico/amministrativa, l'ammodernamento del PISQ (Poligono Interforze del Salto di Quirra), l'accrescimento delle capacità CIMIC, le risorse destinate ai *Mission Need Urgent Requirement*, il potenziamento delle capacità di demilitarizzazione, la manutenzione straordinaria, il ripianamento delle dotazioni e scorte strategiche dei materiali ricompresi in tutte le classi, con specifico riferimento ai parametri standard della NATO, il ripristino delle condizioni operative di specifici mezzi e materiali per l'impiego interforze, particolarmente a seguito del loro utilizzo in Teatro Operativo. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 risultano rispettivamente pari a 136,4M€ e 139,2 M€.

3. Programmi a sostegno dello strumento terrestre

I programmi attengono all'ammodernamento e rinnovamento dei mezzi terrestri, degli aeromobili, dei supporti operativi, di integrazione ausili per il comando e controllo, di protezione delle forze, ivi compresi i sistemi di difesa delle installazioni e di precisione ed efficacia di ingaggio. Sono altresì inclusi programmi relativi a verifica ambientale e bonifica di specifiche servitù militari, all'acquisizione di mezzi addestrativi (tra cui il sistema Constructive Live e materiali per lo schieramento del ITA Joint Task Force HQ) e logistici per Stabilimenti di lavoro, nonché all'acquisizione di munizionamento di vario calibro e di supporto logistico per i sistemi di auto-protezione aeromobili (SIAP). Oneri definiti annualmente. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 85,5 M€ e 83 M€.

4. Programmi a sostegno dello strumento navale

I programmi attengono agli ammodernamenti, agli adeguamenti tecnologici, al supporto operativo e logistico dei mezzi, dei sistemi d'arma e dei sistemi di comando e controllo navali, aerei e subacquei, ivi compresi quelli dedicati alle Forze Speciali, e ad attività preliminari ad acquisizioni di assetti strategici per la componente navale. Sono altresì inclusi programmi relativi all'acquisizione di materiali logistici, di munizionamento, armamento e protezione individuale, programmi connessi ad accordi internazionali, nonché attinenti all'acquisizione di mezzi e supporti addestrativi, operativi, logistici e sanitari per gli Stabilimenti di lavoro e del Servizio Fari e Fanali. Oneri definiti annualmente. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 23,8 M€ e 5,1 M€.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2014 - 2016

segue AMMODERNAMENTI MINORI, SUPPORTI OPERATIVI/ADDESTRATIVI, LOGISTICA (2/2)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2014
C-D	5. Programmi a sostegno dello strumento aereo	154,5
D	6. Hub Aereo nazionale	5,0
D	7. <i>Air Expeditionary Task Force - Combat Service Support</i> (AETF-CSS)	9,3
	TOTALE	567,9

- NOTE -

5. Programmi a sostegno dello strumento aereo

I programmi attengono agli ammodernamenti minori, agli adeguamenti tecnologici, al supporto operativo e logistico degli aereomobili, dei mezzi e dei sistemi d'arma loro funzionali, il mantenimento delle condizioni operative degli aeromobili per il trasporto aereo, all'ammodernamento ed al potenziamento delle capacità tecniche del Centro Sperimentale di Volo, nonché all'acquisizione di mezzi speciali, di materiali per il completamento delle scorte, di sistemi di autoprotezione, di mezzi per il sostegno delle Forze Speciali e per la realizzazione ed il mantenimento dei poli operativi di teatro. Oneri definiti annualmente. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 140,1 M€ e 272,0 M€.

6. Hub aereo nazionale

Programma relativo alla "Realizzazione di un Hub aereo nazionale dedicato alla gestione dei flussi, via aerea, di personale e di materiale dal territorio nazionale da e per i teatri operativi con tempestività ed efficacia". Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 11 M€ e 12,4 M€. Oneri globali tra infrastrutture e materiali: 63 M€. Completamento previsto: 2016.

7. Air Expeditionary Task Force - Combat Service Support (AETF-CSS)

Programma di potenziamento della capacità *Air-expeditionary* attraverso l'adeguamento in chiave "proiezione" del *Combat Service Support*. Esigenze afferenti al completamento del 1° *Deployment & Redeployment Team* (DR/T), acquisizione della capacità intermedia del 2° DR/T e della capacità basica della *Forward Supporting Base* (FSB) *Expeditionary*. Oneri globali: 60 M€. Completamento previsto: 2015.

**CONDIZIONI CONTRATTUALI DEI PROGRAMMI DI AMMODERNAMENTO E
RINNOVAMENTO DEI SISTEMI D'ARMA, DELLE OPERE, DEI MEZZI E DEI BENI
DESTINATI ALLA DIFESA NAZIONALE**

1. Generalità

Il D.Lgs 66/2010 (Codice dell'Ordinamento Militare), prescrive all' art. 536, c.1, ltr. b) che in aggiunta alla descrizione dei programmi d'armamento e di ricerca e dei relativi piani di programmazione finanziaria presentati nel corpo di questo documento, debbano essere indicate anche le condizioni contrattuali ed eventuali clausole penali ad essi connesse. Questo allo scopo di consentire l'identificazione delle conseguenze economiche a carico dell'Amministrazione derivanti da un eventuale recesso totale o parziale dal contratto stesso.

I differenti interlocutori (nazionali e/o internazionali), i contesti normativi e le peculiarità degli impegni sottoscritti, fanno sì che il quadro delle condizioni contrattuali e delle eventuali clausole penali sia estremamente eterogeneo. La partecipazione a programmi nel quadro di cooperazioni internazionali determina, inoltre, che le conseguenze di un eventuale ritiro dal programma sviluppino effetti non solo nei confronti di uno o più contraenti industriali ma anche sui partner internazionali governativi, a causa di un incremento dei costi non ricorrenti che questi ultimi dovranno affrontare.

Un argomento così complesso richiede pertanto la definizione di un quadro generale delle principali tipologie di contratti esistenti nell'ambito dei programmi di A/R allo scopo di poter meglio individuare gli impatti e le tempistiche connesse ad un eventuale recesso dai programmi posti in essere.

2. Tipologie contrattuali per programmi di A/R.

Nell'ambito dei programmi di A/R si possono identificare due principali tipologie di contratti legati alla sottoscrizione degli stessi in ambito nazionale o internazionale:

- a. Attività contrattuali nazionali;
- b. Attività contrattuali internazionali;

I programmi pluriennali di A/R in ambito internazionale o derivanti da una collaborazione internazionale attraverso la sottoscrizione di un *Memorandum of Understanding* (MoU) o di un *Technical Agreement* (TA) possono essere ricondotti alle seguenti fondamentali tipologie negoziali:

- *Foreign Military Sales;*
- acquisti tramite organizzazioni/agenzie internazionali;
- contratti nazionali;
- contratti diretti con società estere.

3. Conseguenze derivanti da recesso o modifica dei termini contrattuali.

Il recesso o la modifica delle condizioni contrattuali descritte al para 2 portano ad effetti diversi che possono essere di seguito sintetizzati:

a. Attività contrattuali nazionali.

Si applica la normativa riportata al para 4.c.(1)

b. Attività contrattuali internazionali.

Nel quadro di accordi di cooperazione internazionale legati a MoU e/o TA è necessario legare la modifica dei termini di partecipazione o il recesso dal programma a quanto previsto dalle condizioni contrattuali tra agenzia appaltante e i vari contraenti industriali (Agenzia-Industria) ed inoltre a quanto inserito nell'accordo di cooperazione internazionale tra i paesi partecipanti (Governo-Governo). Per contratti connessi a collaborazione tra diversi paesi bisogna inoltre tenere conto che, nella maggior parte dei casi, la partecipazione nazionale ad uno specifico programma si lega a considerazioni di natura politica derivanti dall'appartenenza ad alleanze internazionali quali la NATO o politiche quali l'Unione Europea.

(1) Accordi Governo-Governo o Agenzia/Governo.

Il recesso o la modifica degli accordi internazionali richiede normalmente un minimo di preavviso nei confronti degli altri partner allo scopo di garantire un'adeguata analisi delle conseguenze economiche derivanti dalla mutata posizione nazionale. All'interno degli accordi tra Nazioni (MoU e/o TA), normalmente l'ipotesi di abbandono unilaterale da parte di uno dei partecipanti viene considerata dando il via ad una valutazione da parte dei partecipanti delle condizioni di avanzamento del programma, del livello di contribuzione nazionale (secondo il principio del *cost share*) e degli eventuali contratti sottoscritti. Normalmente la Nazione che recede dovrà assumersi la copertura di tutti i costi derivanti dal ritiro, primi fra tutti i costi associati ai contratti stipulati in attuazione dell'accordo.

Oltre ai costi indicati in precedenza, dovrà essere considerato anche il mancato ritorno industriale derivante dalla modifica del *work share* approvato con l'accordo originale. La modifica delle condizioni di partecipazione o l'abbandono al programma stesso determinerà una riassegnazione delle quote al comparto industriale nazionale e conseguenti effetti economici su quest'ultimo (potenziali fonti di ulteriore contenzioso).

Dal punto di vista dei diritti di proprietà intellettuale riguardanti le informazioni derivanti dallo sviluppo del programma, i MoU normalmente garantiscono alle restanti Nazioni pieno accesso e utilizzo di quanto sviluppato fino alla data di recesso allo scopo di consentire la prosecuzione del programma. Ciò determina potenziali ricadute sul bagaglio di *know-how* di cui era portatore il contraente nazionale a favore del comparto industriale internazionale.

(2) Contratto Paese-Industria.

In ambito contrattuale la possibile modifica di partecipazione al programma o il suo recesso dovranno essere valutati nell'ambito dell'ordinamento giuridico di riferimento della stazione appaltante.

Il recedente dovrà coprire i costi contrattuali sostenuti sino alla data del recesso (conclusi e già avviati), i costi derivanti da mancati guadagni, quelli associati all'imprevisto esubero di forza lavoro e relativi al c.d. margine industriale. A questi oneri, normalmente si aggiungono quelli derivanti da eventuale contenzioso avviato dal contraente e dalla gestione di una quota dei manufatti anche parzialmente realizzati in esecuzione del contratto.

(3) Considerazioni.

Le potenziali ricadute economiche e politiche derivanti da un recesso da accordi di tipo internazionale, hanno determinato come prassi che in ambito di stesura dei MoU vengano inserite delle previsioni che limitino la responsabilità del partecipante all'intero importo della sua contribuzione al programma.

4. Analisi di dettaglio degli accordi.

Analizzando nello specifico, le peculiarità ascrivibili alle possibili diverse categorizzazioni dei contratti discendenti da MoU/TA, ed esplicitate nel precedente paragrafo possono essere identificate le seguenti casistiche:

a. Foreign Military Sales

(1) Generalità

Il programma *Foreign Military Sales* (FMS) è una forma di assistenza alla sicurezza autorizzato dalla legge *Arms Export Control Act* (AECA) e rappresenta uno strumento strategico della politica estera degli Stati Uniti verso i Paesi partner. Gli acquisti tramite programma *Foreign Military Sales* sono formalizzati attraverso accordi di natura contrattuale del tipo *Gov to Gov* denominati *Letter of Offer and Acceptance*, laddove la controparte è rappresentata dal Governo degli Stati Uniti d'America.

La copertura intergovernativa di riferimento è rappresentata dall'adesione reciproca al Trattato NATO. La disciplina specifica di tali accordi è dettata dalle leggi USA ed è rappresentata dal *Foreign Assistance Act* (FAA) e, più in dettaglio, dalla citata *Arms Export Control Act* (AECA) cioè la normativa USA che disciplina la vendita all'estero di materiali di armamento, di servizi e addestramento militari.

In attuazione di tali accordi, e nelle ipotesi in cui l'oggetto della LOA deve essere acquisito sul mercato statunitense, il Governo USA stipula contratti con le industrie fornitrici del bene o del servizio e, quindi, le relative LOA contengono una disciplina dei termini e delle condizioni di natura contrattuale applicabili.

In tali ipotesi la disciplina dettagliata relativa all'esercizio della facoltà di recesso

dal contratto stipulato con il contraente industriale è offerta dalle *Federal Acquisition Regulations* (FAR) e dalle *Defense Federal Acquisition Regulations* (D-FAR).

(2) Recesso dagli accordi.

In merito alle conseguenze economiche di un recesso dalla LOA, trova applicazione la clausola secondo la quale il Governo beneficiario della LOA accetta di pagare al Governo USA tutti gli importi da quest'ultimo determinati e richiesti che consentano di risarcire tutti i danni che dovessero derivare da una *termination* dei contratti che sia la conseguenza di un recesso dalla LOA di riferimento.

Circa i criteri e i principi per la determinazione di quegli importi si applica, come detto, la legge USA ed in particolare le disposizioni sul recesso unilaterale contenute nelle *Federal Acquisition Regulations* con le eventuali differenze derivanti dalla tipologia di contratto in questione (con la principale distinzione tra contratto a prezzo fisso e contratto a rimborso costi).

In linea di massima i criteri sono analoghi a quelli utilizzati nella prassi commerciale seguita in ambito internazionale e, quindi, i costi ammissibili ricomprendono sicuramente tutti quelli che il contraente dimostra di aver legittimamente già sostenuto, anche in virtù della preparazione di attività future, nonché una porzione di profitto e di risarcimento per mancato guadagno atteso.

b. Acquisti tramite Organizzazioni / Agenzie Internazionali

(1) Generalità

Anche in queste ipotesi l'attività di acquisizione è svolta nell'alveo di accordi internazionali di tipo intergovernativo.

Nel caso delle Agenzie istituite in ambito NATO il riferimento è offerto dall'omonimo Trattato e dalle discendenti *Charter* istitutive della singola Agenzia. Nel caso di altre organizzazioni internazionali (ad es. l'Organizzazione Congiunta per la Cooperazione nel settore degli Armamenti - OCCAR) la copertura è data dalla ratifica nazionale dell'Atto Costitutivo della singola Agenzia.

L'attività svolta dall'organizzazione delegata (es. OCCAR, Agenzia NATO, EDA) può essere ricondotta sia al soddisfacimento di un'esigenza solo nazionale sia al soddisfacimento di un'esigenza comune a più Paesi. Nella seconda ipotesi valgono, per la disciplina dei rapporti tra i Paesi cooperanti innanzitutto le considerazioni fatte per ciò che concerne la disciplina del recesso da programmi di cooperazione realizzati in attuazione di MOU.

In entrambe le ipotesi c'è poi da considerare ciò che è previsto nei contratti stipulati tra l'Agenzia e la compagine industriale a cui è stata affidata la realizzazione del programma.

(2) Recesso dagli accordi

Le clausole contrattuali standard di riferimento delle singole Agenzie prevedono normalmente conseguenze analoghe a quelle già considerate con riferimento ai recessi dai contratti stipulati in attuazione di MoU o con riferimento ai contratti derivanti da FMS case e cioè, in estrema sintesi, il diritto per il contraente al rimborso di tutti i costi che ha sostenuto in esecuzione del contratto e di tutti i danni che riesce a dimostrare di aver effettivamente sopportato in conseguenza del recesso.

Tali clausole prevedono, inoltre, (Vds. ad es. le *standard clauses* di EDA o le OMP 6 di OCCAR) che la responsabilità del Paese che recede non possa eccedere l'importo previsto originariamente per la partecipazione al programma e in tal senso confermano la necessità di introdurre cautele, a vantaggio dei Governi, che tengano in considerazione la potenziale ampiezza delle rivendicazioni risarcitorie alle quali ci si espone nei casi in cui si transita in una fase patologica e conflittuale della gestione del rapporto contrattuale.

c. Contratti Nazionali.

(1) Generalità

Le norme che disciplinano la materia contrattuale pubblica nel nostro ordinamento sono di derivazione comunitaria e sono rappresentate dal Codice dei Contratti (D.Lgs. n.163 del 2006) e relativi regolamenti di attuazione generale (D.P.R. n. 207 del 2010) e speciale per il settore della Difesa (D.P.R. n.236 del 2012).

A queste si affiancano, per quel che concerne la disciplina degli appalti nel settore della difesa e sicurezza, il provvedimento di recepimento della Direttiva comunitaria 2009/81/CE (D.Lgs. n. 208 del 2011) e il relativo regolamento di attuazione (DPR n. 49 del 2013). Tali ultimi provvedimenti normativi, che per il settore del *procurement* militare costituiscono la principale disciplina di riferimento, rinviano alle disposizioni del Codice dei Contratti e dei relativi regolamenti di attuazione per ciò che concerne specifici istituti come, appunto, il recesso.

(2) Recesso dagli accordi.

Per quel che concerne la disciplina del recesso dal contratto in ambito nazionale questa è, infatti, riconducibile principalmente a quanto previsto dall'articolo 107 del citato DPR n. 236 del 2012 e dall'articolo 1373 del Codice Civile fatto salvo, ovviamente, quanto stabilito nello specifico atto negoziale circa le eventuali condizioni e modalità di esercizio del recesso.

Il quadro di riferimento è completato dalle disposizioni in materia dettate dalla Legge di contabilità generale dello Stato (R.D. n. 2440 del 1923) e dal relativo regolamento di attuazione (R.D. n. 827 del 1924) nonché, per i contenuti più specificatamente contrattuali, dalle previsioni del Libro IV del Codice Civile.

L'articolo 107 del citato DPR n. 236 del 2012 detta i principi in base ai quali determinare le possibili conseguenze economiche discendenti dall'esercizio della facoltà di recesso. In particolare, l'esercizio del diritto di recesso è subordinato al pagamento delle prestazioni eseguite e del valore dei materiali acquistati, non altrimenti impiegabili dall'esecutore, oltre al dieci per cento dell'importo residuale necessario per raggiungere i quattro quinti dell'ammontare globale del contratto. Ulteriore condizione è rappresentata dall'obbligo per l'Amministrazione di assumere la proprietà e il carico contabile dei materiali non altrimenti impiegabili dall'esecutore.

In altri termini l'Amministrazione sarà tenuta a risarcire i danni causati all'impresa secondo canoni civilistici che prevedono la corresponsione del mancato guadagno previsto.

Da quanto riportato, e sulla base della prassi contrattuale seguita, sembra potersi affermare che l'ambito nazionale, caratterizzato ancora da un'asimmetria che avvantaggia il committente pubblico, è quello in cui le conseguenze economiche del recesso dal contratto sono maggiormente controllabili e prevedibili. Ciò non si applica nel caso in cui il contratto nazionale è attuazione di un programma di cooperazione internazionale perché in tal caso vanno considerati i riflessi derivanti dalla disciplina del recesso prevista dal MoU di cooperazione.

d. Contratti diretti con società estere.

(1) Generalità

Anche in questo caso, mancando l'elemento di complicazione rappresentato dalla realizzazione di un'attività in ambito di cooperazione tra Governi, la disciplina del fenomeno è principalmente di natura contrattuale ed è condizionata dalle disposizioni di legge applicabili e dalla giurisdizione competente in caso di dispute.

Dal punto di vista della normativa nazionale tali contratti sono stipulati in applicazione dell'Articolo 10 della Legge di contabilità generale dello Stato (R.D. n. 2440 del 1923) che consente di acquisire il bene o il servizio direttamente nel Paese di residenza del fornitore e, eventualmente, in applicazione di norme ed usi locali.

(2) Recesso dagli accordi.

A ben vedere l'incidenza dell'ordinamento giuridico di riferimento non è trascurabile perché se, come è facoltà delle parti, la normativa applicabile è interamente quella nazionale italiana, i criteri di quantificazione delle conseguenze economiche di un eventuale recesso sono più facilmente prevedibili.

Diverso il caso in cui si sia optato per l'applicazione della legge del Paese del fornitore.

Infine in questo tipo di contratti, a prescindere dalla normativa di riferimento scelta

per l'interpretazione delle clausole contrattuali, la risoluzione di eventuali dispute è normalmente rimessa a collegi arbitrali in ambito Camere di Commercio Internazionali o simili organizzazioni. Tale circostanza, oltre al fatto che la sede dell'arbitrato è normalmente "neutra" e la lingua dell'arbitrato è normalmente l'inglese, rappresenta comunque una variabile da considerare con particolare attenzione.

TABELLA 1

SETTORE INVESTIMENTO - FUNZIONE DIFESA

CONDIZIONI CONTRATTUALI DEI PRINCIPALI PROGRAMMI IN ATTUAZIONE

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE /SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
SISTEMA SATELLITARE DI TELERILEVAMENTO HELIOS 2	DGA ¹		X	
EUMETSAT ²	EUMETSAT ³			
SISTEMA MISSILISTICO SUPERFICIE-ARIA TERRESTRE E NAVALE "FSAF"	OCCAR ⁴		X	
FREGATE EUROPEE MULTI MISSIONE (FREMM)	OCCAR		X	
ELICOTTERI NH - 90	NAHEMA ⁵		X	
VELIVOLI DA COMBATTIMENTO EUROFIGHTER 2000 (EF2000)	NETMA ⁶		X	
VELIVOLI DA COMBATTIMENTO MRCA - TORNADO MLU	NETMA		X	
<i>European Fire Control System (EFCS) relativo al MULTIPLE LAUNCH ROCKET SYSTEM (MLRS)</i>	BAAIMBW ⁷ (ex BWB)		X	
SISTEMA MISSILISTICO ATBM MEADS	NAMEADSMA ⁸		X	
<i>ALLIANCE GROUND SURVEILLANCE (AGS)</i>	NAGSMA ⁹		X	
<i>NATO AIRBORNE EARLY WARNING & CONTROL</i>	NAPMA ¹⁰		X	
MISSILE ARIA-ARIA "METEOR"	METEOR IJPO ¹¹		X	
MISSILE STORM SHADOW	SA-H ¹²		X	
VELIVOLI <i>JOINT STRIKE FIGHTER</i>	JSF PO ¹³		X	
<i>SOFTWARE DEFINED RADIO NAZIONALE (SDR-N)</i>				X
<i>EUROPEAN SECURE SOFTWARE DEFINED RADIO (ESSOR)</i>	OCCAR		X	

¹ DGA: *Direction Generale de l'Armement*;

² Programma attestato sulle Funzioni Esterne della Difesa;

³ EUMETSAT: *European Organisation for the Exploitation of Meteorological Satellites*;

⁴ OCCAR: *Organisation Conjointe de Coopération en matière d'armement*;

⁵ NAHEMA: *NATO Helicopter for the 1990s (Nh90) Design and Development, Production and Logistics Management Agency*;

⁶ NETMA: *NATO Eurofighter and Tornado Management Agency*;

⁷ BAAIMBW (EX BWB): *Das Bundesamt Für Ausrüstung, Informationstechnik und Nutzung der Bundeswehr*;

⁸ NAMEADSMA: *NATO Medium Extended Air Defence System Design and Development, Production and Logistics Management Agency*;

⁹ NAGSMA: *NATO Alliance Ground Surveillance Management Agency*;

¹⁰ NAPMA: *NATO AEW&C Procurement and Management Agency*;

¹¹ METEOR IJPO: *Meteor International Joint Project Office*;

¹² SA-H: *Surface Attack-Heavy (UK)*;

¹³ JSF PO: *Joint Strike Fighter Project Office*;

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE /SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
TACTICAL UAV (SHADOW 200)				X
PREDATOR A				X ¹⁴
PREDATOR B		X		
SATELLITE SICRAL 2			X	X
OPTSAT 3000			X	X
VELIVOLI DA TRASPORTO C-130J/J30		X	X	
VELIVOLO DA TRASPORTO TATTICO C27J				X
MISSILE AARGM (<i>ADVANCED ANTI RADIATION GUIDED MISSILE</i>)	UASWPO ¹⁵		X	
MISSILE IRIS-T			X	
MUNIZIONAMENTO DI NUOVA GENERAZIONE (VULCANO)			X	X
VELIVOLO JAMMS/CAEW-BM&C			X	X
VELIVOLO AMX			X	X
SOMMERGIBILI DI NUOVA GENERAZIONE U-212 - 1^ E 2^ SERIE			X	X
VELIVOLI IMBARCATI AV - 8B	AV8 JPO ¹⁶		X	
VEICOLI BLINDATI MEDI VBM 8X8 FRECCIA				X
VELIVOLI DA ADDESTRAMENTO M-346				X
ELICOTTERI IMBARCATI EH-101				X
ELICOTTERI PESANTI DELL'AM (EPAM)				X
SILURI LEGGERI MU-90			X	
AMM. DI MEZZA VITA DEI CACCIAMINE CLASSE "GAETA"				X
ELICOTTERI DA TRASPORTO MEDIO DELL'EI (ETM)				X
VTMM (VEICOLO TRASPORTO MEDIO MULTIRUOLO)				X
SISTEMI RADAR PER LA DIFESA AEREA (FINANZIAMENTO WIMAX)				X
VTLM (VEICOLO TATTICO LEGGERO MULTIRUOLO)				X
SISTEMI DI SIMULAZIONE CONSTRUCTIVE E LIVE	X			X
ELICOTTERI MEDI DELL'A.M. (EMAM)				X
ACQUISIZIONE SISTEMI GUARDIAN H3	X			
ELICOTTERI DA COMBATTIMENTO A-129 (OT & SPIKE)	X			X
<i>DIRECTED INFRARED COUNTER MEASURES</i> (DIRCM)				X
VELIVOLI DA PATTUGLIAMENTO MARITTIMO (MPA)				X
SILURO PESANTE PER U-212				X
FORZA NEC				X
HUB AEREO NAZIONALE				X
<i>AIR EXPEDITIONARY TASK FORCE</i> (AETF)				X

¹⁴ Acquisito direttamente da GA-ASI;

¹⁵ UASWPO: *Unmanned Aviation and Strike Weapons Program Office*;

¹⁶ AV8 JPO: *AV8 Joint Program Office*.

PARTE II – 2

FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

LA FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

La Funzione Sicurezza del Territorio - pertinente alle esigenze finanziarie dell'Arma dei Carabinieri - si integra con la struttura del bilancio dello Stato, articolato per Missioni e Programmi, secondo il sottonotato prospetto riepilogativo⁸:

MISSIONE	PROGRAMMA	CRA	ANNO 2014				ANNO 2015				ANNO 2016			
			PERSONALE	ESERCIZIO	INVESTIMENTO	TOTALE	PERSONALE	ESERCIZIO	INVESTIMENTO	TOTALE	PERSONALE	ESERCIZIO	INVESTIMENTO	TOTALE
5	1	7	5.398,9	215,9	47,7	5.662,5	5.324,6	214,5	34,2	5.573,3	5.292,8	214,7	34,3	5.541,8
	6	3	3,0	3,5	-	6,5	7,5	3,4	-	10,9	7,5	3,4	-	10,9
Totale Missione 5			5.401,9	219,4	47,7	5.669,0	5.332,1	217,9	34,2	5.584,3	5.300,3	218,2	34,3	5.552,7
32	2	1	0,4	-	-	0,4	0,4	-	-	0,4	0,4	-	-	0,4
	3	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Missione 32			0,4	-	-	0,4	0,4	-	-	0,4	0,4	-	-	0,4
33	1	2	-	14,8	-	14,8	-	10,7	-	10,7	-	10,9	-	10,9
		7	-	3,2	-	3,2	-	3,1	-	3,1	-	3,1	-	3,1
Totale Missione 33			-	18,0	-	18,0	-	13,8	-	13,8	-	14,0	-	14,0
Totale complessivo			5.402,3	237,4	47,7	5.687,4	5.332,5	231,8	34,2	5.598,5	5.300,7	232,2	34,3	5.567,2

fig. 1 Triennio 2014 - 2016 - Correlazione Missioni/Programmi - Funzione Sicurezza del Territorio

Lo stanziamento previsionale per l'e.f. 2014 della Funzione Sicurezza del Territorio - pertinente alle esigenze finanziarie dell'Arma dei Carabinieri - ammonta a circa 5.687,4 M€, con un decremento, in termini monetari, di circa 72,2 M€ (-1,3%) rispetto al precedente bilancio approvato dal Parlamento. Gli stanziamenti previsionali per il 2015 e 2016 si attestano a 5.598,5 M€ e 5.567,2 M€ che, raffrontati al dato per l'esercizio finanziario in corso, presentano un decremento, rispettivamente, di 88,9 M€ (-1,6%) e di 120,2 M€ (-2,1%).

In Allegato A l'articolazione delle spese per Settori e l'evoluzione degli stanziamenti previsionali.

1. LO STRUMENTO OPERATIVO

a. Finalità e obiettivi

L'Arma dei Carabinieri ha collocazione autonoma nell'ambito del Ministero della Difesa, con rango di Forza armata, ed è forza militare di polizia a competenza generale e in servizio permanente di pubblica sicurezza.

⁸ Missione 5: Difesa e Sicurezza del Territorio, articolata nei seguenti Programmi:
- Programma 3: Approntamento ed impiego delle Forze Navali;
- Programma 4: Approntamento ed impiego delle Forze Aeree;
- Programma 5: Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare;
- Programma 6: Pianificazione generale delle F.A. e approvvigionamenti militari.
Missione 33: Fondi da ripartire:
- Programma 1: Fondi da assegnare.

Da tale duplice configurazione, militare e di polizia, sancita dall'art. 155 del D. Lgs. 66/2010, discende la peculiarità della missione istituzionale affidatale, duplice nei suoi aspetti, ma unitaria nel suo complesso. In particolare, rientrano tra i compiti istituzionali dell'Arma (Capo V – Sezione I del D. Lgs. 66/2010):

- i compiti militari (*difesa della Patria, salvaguardia delle istituzioni e tutela del bene della collettività nazionale; concorso alla Difesa integrata del territorio e partecipazione alle operazioni militari, anche all'estero; polizia militare, sicurezza militare e polizia giudiziaria militare; concorso alla mobilitazione; sicurezza delle rappresentanze diplomatiche, consolari e degli uffici degli addetti militari all'estero*);
- i compiti di ordine e sicurezza pubblica (*controllo del territorio; contrasto alla criminalità organizzata e comune; tutela dell'ordine pubblico*).

Nel contesto delle attività militari all'estero si collocano anche le operazioni per il mantenimento e il ristabilimento della pace e della sicurezza internazionale. L'Istituzione concorre, inoltre, a garantire il contributo nazionale alle attività promosse dalla comunità internazionale o derivanti da accordi internazionali, volte alla ricostituzione ed al ripristino dell'operatività dei corpi di polizia locali.

L'Arma, infine, quale struttura operativa nazionale di protezione civile, provvede prioritariamente ad assicurare la continuità del servizio d'istituto nelle aree colpite dalle pubbliche calamità e concorre a prestare soccorso alle popolazioni interessate dagli eventi calamitosi.

Tale molteplicità di funzioni, i cui risultati sono annualmente illustrati al Parlamento con "La relazione *sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata*", permea tutte le strutture organizzative dell'Arma dei Carabinieri, la cui articolazione ordinativa è stabilita dal Capo V – Sez. II del D.Lgs. 66/2010 (*Comando Generale; organizzazione addestrativa; organizzazione territoriale; organizzazione mobile e speciale; reparti e unità per esigenze specifiche*).

2. LE PREVISIONI DI SPESA

a. Spese per il Personale

Per l'anno 2014, le previsioni di spesa per il Personale ammontano a 5.402,3 M€, con un decremento, in termini monetari, di 107,3 M€ rispetto al 2013. Per gli anni 2015 e 2016, esse si attestano, rispettivamente, ad un volume di 5.332,5 M€ e di 5.300,7 M€.

Per la quantificazione delle citate previsioni di spesa, si è tenuto conto di un volume di consistenze previsionali espresse in Anni Persona che, per l'anno 2014,

ammonta a 103.893⁹ unità di personale militare, per effetto dell'applicazione delle disposizioni recate dall'art. 14, comma 2, del D.L. 95/2012 che, novellando l'art. 66, comma 9 bis del D.L. 112/2008, ha esteso ai Corpi di polizia e dei vigili del fuoco l'obbligo di effettuare assunzioni nel rispetto del vincolo del *turn-over* a legislazione vigente, riducendo la percentuale ad essi riconosciuta, dal 100% al 20% per gli anni 2013 e 2014 e dal 100% al 50% nell'anno 2015.

Sulla materia è, successivamente, intervenuto l'art. 1, comma 464, della Legge di stabilità 2014 che, tenendo conto della specificità e delle peculiari esigenze del comparto sicurezza-difesa e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ha autorizzato, per l'anno 2014, i Ministri dell'interno, della difesa, dell'economia e delle finanze, della giustizia e delle politiche agricole alimentari e forestali ad assumere in deroga alle percentuali vigenti del *turn-over*, che possono essere così incrementate fino al 55% (in luogo del 20%).

A tal fine è stato istituito un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze con una dotazione pari a 51,5 M€ per l'anno 2014 e a 126 M€ a decorrere dall'anno 2015, che dovrà essere ripartito con D.P.C.M. tra le amministrazioni interessate.

In relazione alle suddette valutazioni, si renderà necessario confermare i livelli di "forza media" riepilogati in Allegato B.

Il settore di spesa rimane, in analogia ai precedenti esercizi finanziari, preponderante rispetto all'Esercizio e all'Investimento complessivamente considerati.

b. Spese per l'Esercizio

Le spese per l'Esercizio ammontano, nel 2014, a circa 237,4 M€, con un aumento di 13,5 M€, in termini monetari, pari a circa +6,0% sulla dotazione 2013, mentre lo stanziamento del settore subirà, nel biennio successivo, un lieve decremento, fino ad attestarsi a circa 232,2 M€ nel 2016.

c. Spese per l'Investimento

Le spese per l'Investimento si attestano nel 2014 a circa 47,7 M€¹⁰, con un incremento di 21,7 M€, in termini monetari, pari al +83,6% rispetto alla dotazione 2013 approvata dal Parlamento. Gli stanziamenti del settore subiranno, nei due anni successivi, una diminuzione, fino ad attestarsi, nel 2016, a 34,3 M€.

⁹ Dal 2010 sono ricompresi, ancorché in extra-organico (L. 21/82 e L. 254/98), i CC in servizio presso la Banca d'Italia, pari a 1.126 u., di cui: 7 Ufficiali, 163 Ispettori, 47 Sovrintendenti e 909 Appuntati e Carabinieri.

¹⁰ Di cui 12,4 M€ appositamente stanziati con L.147/2013 (Legge di stabilità 2014) per l'esigenza "Expo 2015".

Le poste in bilancio della Funzione in esame non comprendono la parte dei contributi a valere su risorse Mi.S.E.¹¹, destinati ad assicurare la prosecuzione del programma per la realizzazione di un Sistema Informativo per il Controllo del Territorio (S.I.Co.Te.).

In Allegato C sono riportati i prospetti riepilogativi dei programmi di previsto finanziamento per l'acquisizione delle correlate capacità operative.

¹¹ Autorizzati dal D.L. n. 321/1996 art. 5 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 421/1996, art. 144, co. 3, L. 388/2000 e successivi rifinanziamenti e D.L.215/2011 art. 4 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 13/2012.

**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI
PER LA FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO - ANNI 2009 - 2016**
(valori correnti e valori costanti 2009)

(in milioni di €)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
A VALORI CORRENTI	5.529,2	5.595,1	5.769,9	5.892,9	5.759,6	5.687,4	5.598,5	5.567,2
Variazione percentuale annua		+1,2%	+3,1%	+2,1%	-2,3%	-1,3%	-1,6%	-0,6%
A VALORI COSTANTI 2009	5.529,2	5.507,0	5.567,6	5.602,4	5.394,7	5.248,3	5.089,9	4.986,7
Differenza % rispetto al 2009		-0,4%	+0,7%	+1,3%	-2,4%	-5,1%	-7,9%	-9,8%

ARMA DEI CARABINIERI

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2013	E.F. 2014	DIFFERENZA		E.F. 2015	E.F. 2016
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
1. PERSONALE						
a. Personale militare	5.495,5	5.387,2	-108,3	-2,0%	5.317,6	5.285,8
b. Personale civile	14,2	15,1	+0,9	+6,4%	14,9	14,9
TOTALE 1	5.509,7	5.402,3	-107,3	-1,9%	5.332,5	5.300,7
2. ESERCIZIO						
a. Formazione e addestramento	4,2	3,8	-0,3	-8,0%	3,7	3,8
b. Manutenzione e supporto	91,3	87,4	-3,8	-4,2%	87,0	87,1
c. Infrastrutture	7,1	7,0	-0,2	-2,4%	6,9	6,9
d. Funzionamento C.di/Enti/Unità	78,7	80,3	+1,6	+2,1%	79,4	79,5
e. Provvidenze	1,0	0,8	-0,2	-15,6%	0,9	0,9
f. Fondo scorta, a disposizione, per il funzionamento e consumi intermedi	41,7	58,0	+16,3	+39,2%	53,8	54,0
TOTALE 2	223,9	237,4	+13,5	+6,0%	231,8	232,2
3. INVESTIMENTO						
a. Ricerca e Sviluppo	0,0	0,0	0,0	//	0,0	0,0
b. Ammodernamento e Rinnovamento	26,0	47,7	+21,7	+83,6%	34,2	34,3
TOTALE 3	26,0	47,7	+21,7	+83,6%	34,2	34,3
TOTALE GENERALE	5.759,6	5.687,4	-72,2	-1,3%	5.598,5	5.567,2

ARMA DEI CARABINIERI

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

C A T E G O R I A (a)	FORZA ORGANICA (a)	AA.P. 2014 (b) (c)
UFFICIALI		
Servizio permanente (*)	3.797	3.764
Trattenuti e richiamati	0	1
Ferma biennale/prolungata	0	0
Prima nomina/Ferme prefissate	0	0
T O T A L E	3.797	3.765
ISPETTORI	29.531	27.748
SOVRINTENDENTI	20.000	13.737
APPUNTATI E CARABINIERI	61.450	58.237
ALLIEVI	0	406
T O T A L E G E N E R A L E	114.778	103.893

- (a) La consistenza degli organici nei vari ruoli è stabilita dall'art. 800 del Codice dell'Ordinamento Militare; i valori suindicati non comprendono le aliquote di personale in extra-organico in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Comando CC Tutela del Lavoro, il Comando CC per la Tutela del Patrimonio Culturale, il Comando CC per la Tutela dell'Ambiente, il Comando CC per la Tutela della Salute e il Comando CC Banca d'Italia, specificatamente stabilite, rispettivamente, dagli artt. 825-830 del citato Codice. Come richiamato dall'art. 803, con la legge di bilancio vengono annualmente fissati i contingenti degli allievi dell'Accademia Militare.
- (b) Consistenze previsionali in termini di "anni persona".
- (c) Sono ricompresi anche i CC in servizio presso la Banca d'Italia, pari a 1.126 u., di cui: 7 Ufficiali, 163 Ispettori, 47 Sovrintendenti, 909 Appuntati e Carabinieri.
- (*) Di cui 32 cappellani militari.

ARMA DEI CARABINIERI
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

C A T E G O R I A	AA.P. 2013 (a) (b)	AA.P. 2014 (a) (b)	Differenza	AA.P. 2015 (a) (b)	AA.P. 2016 (a) (b)
UFFICIALI					
Servizio permanente (*)	3.760	3.764	+4	3.780	3.789
Trattenuti	1	1	+0	1	1
Ferma prolungata	0	0	+0	0	0
Prima nomina	0	0	+0	0	0
T O T A L E	3.761	3.765	+4	3.781	3.790
ISPETTORI					
Servizio permanente	28.338	27.748	-590	27.574	27.434
Trattenuti	0	0	+0	0	0
T O T A L E	28.338	27.748	-590	27.574	27.434
SOVRINTENDENTI					
Servizio permanente	15.068	13.737	-1.331	13.042	12.310
Trattenuti	0	0	+0	0	0
T O T A L E	15.068	13.737	-1.331	13.042	12.310
APPUNTATI E CARABINIERI					
Appuntati servizio permanente	41.052	44.725	+3.673	47.146	47.427
Carabinieri servizio permanente	13.238	9.673	-3.565	7.081	6.341
Appuntati trattenuti	0	0	+0	0	0
Carabinieri in ferma	5.190	3.839	-1.351	2.975	2.904
T O T A L E	59.480	58.237	-1.243	57.202	56.672
ALLIEVI					
Allievi Accademia	102	80	-22	77	93
Allievi Carabinieri	121	326	+205	470	1.012
T O T A L E	223	406	+183	547	1.105
T O T A L E G E N E R A L E	106.870	103.893	-2.977	102.146	101.311

SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

C A T E G O R I A	AA.P. 2013 (a)	AA.P. 2014 (a)	Differenza	AA.P. 2015 (a)	AA.P. 2015 (a)
- Personale dirigente e assimilato	0	0	+0	0	0
- Personale dei livelli	414	441	+27	431	434
T O T A L E	414	441	+27	431	434

(a) Consistenze previsionali in termini di "anni persona".

(b) Sono ricompresi anche i CC in servizio presso la Banca d'Italia pari a 1126 u. di cui: 7 Ufficiali, 163 Ispettori, 47 Sovrintendenti, 909 Appuntati e Carabinieri.

(*) Di cui 32 cappellani militari nel 2013, 2014, 2015 e 2016.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2014-2016

Funzione Sicurezza del Territorio

Cap. opv.	PROGRAMMA	2014 (Milioni di euro)	2015 (Milioni di euro)	2016 (Milioni di euro)
B	1. Veicoli da trasporto e connesse dotazioni/scorte	38,9	28,9	28,9
C	2. Materiali d'armamento ed equipaggiamento tecnico	4,9	3,3	3,3
D	3. Infrastrutture nazionali	3,9	2,0	2,1
TOTALE		47,7	34,2	34,3

- NOTE -

1. Veicoli da trasporto

I programmi attengono all'ammodernamento del parco automotoveicoli, e alla costituzione delle relative scorte, con particolare riferimento ad autovetture per Stazioni e Tenenze, finalizzate al controllo del territorio, nonché veicoli protetti e non per le esigenze dei Battaglioni Mobili, ivi comprese quelle di impiego fuori area.

2. Materiali d'armamento ed equipaggiamento tecnico

I programmi attengono, in particolare, all'ammodernamento di equipaggiamenti di Polizia Giudiziaria, nonché all'acquisto di armi e relative munizioni con particolare riferimento al Raggruppamento Operativo Speciale (R.O.S.), al Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche (Ra.C.I.S.) ed al Gruppo di Intervento Speciale (G.I.S.).

3. Infrastrutture CC

I programmi attengono all'ammodernamento delle Infrastrutture e degli Impianti tecnologici.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2014-2016

PROGRAMMI DELL'ARMA DEI CARABINIERI
STANZIAMENTI PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' OPERATIVE DELLO STRUMENTO
MILITARE

M di €

CAPACITA' OPERATIVA		PROGRAMMI	PROGR. 2014	PROGR. 2015	PROGR. 2016
B	SCHIERAMENTO E MOBILITA'	1. Veicoli da trasporto e connesse dotazioni/scorte	38,9	28,9	28,9
			38,9	28,9	28,9
C	PRECISIONE ED EFFICACIA DI INGAGGIO, SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE DELLE FORZE	1. Materiali d'armamento ed equipaggiamento tecnico	4,9	3,3	3,3
			4,9	3,3	3,3
D	SOSTENIBILITA' LOGISTICA	1. Infrastrutture nazionali	3,9	2,0	2,1
			3,9	2,0	2,1
TOTALE			47,7	34,2	34,3

PARTE II – 3

FUNZIONI ESTERNE

LE FUNZIONI ESTERNE

Le spese non direttamente collegate ai compiti istituzionali della Difesa, si integrano con la struttura del bilancio dello Stato, articolato per Missioni e Programmi, per mezzo dell'aggregato finanziario delle Funzioni Esterne, relativo al soddisfacimento di specifiche esigenze regolate da leggi e decreti secondo il sottonotato prospetto riepilogativo¹²:

CORRELAZIONE MISSIONI/PROGRAMMI-FUNZIONI ESTERNE

milioni di €

MISSIONE	PROGRAMMA	CRA	2014	2015	2016
5	3	5	0,5	0,5	0,5
	5	3	86,5	84,0	82,9
		6	5,9	5,6	5,7
	6	3	6,1	6,0	6,0
Totale complessivo			99,0	96,2	95,1

fig. 1: Correlazione Missioni/Programmi-Funzioni Esterne

In particolare, le previsioni di spesa afferiscono al soddisfacimento di specifiche esigenze, regolate da Leggi e Decreti, che non sono direttamente correlate con l'assolvimento dei compiti istituzionali della Difesa, relative a:

- rifornimento idrico delle isole minori territorialmente inglobate nella Regione a statuto speciale Sicilia, per il quale l'adozione dell' apposito provvedimento legislativo, correlato al trasferimento di dette funzioni alla stessa Regione autonoma siciliana - superando gli effetti della sentenza di incostituzionalità emessa dalla Corte Costituzionale con riferimento al Decreto Legislativo 30 giugno 1998, n. 244 che riassegnò tale competenza allo Stato e, quindi, alla Difesa -, non è stato ancora emanato;
- trasporto aereo civile di Stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi;
- contributi alla Croce Rossa Italiana per il funzionamento del Corpo Militare ausiliario delle Forze armate e del Corpo delle Infermiere Volontarie;
- contributi all'Organizzazione Idrografica Internazionale (IHO);
- contributi a Enti e Associazioni;

¹² Missione 5: Difesa e Sicurezza del Territorio, articolata nei seguenti Programmi:

- Programma 3: Approntamento ed impiego delle Forze Navali;
- Programma 4: Approntamento ed impiego delle Forze Aeree;
- Programma 5: Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare;
- Programma 6: Pianificazione generale delle F.A. e approvvigionamenti militari.

Missione 33: Fondi da ripartire:

- Programma 1: Fondi da assegnare.

- liquidazione di indennizzi, contributi e spese accessorie connesse con l'imposizione di servitù militari;
- adeguamento dei servizi per il traffico aereo civile in aeroporti militari aperti al traffico civile e radioassistenza sugli aeroporti minori;
- esercizio del satellite meteorologico METEOSAT e partecipazione alla Organizzazione europea per lo sviluppo e l'esercizio di satelliti meteorologici (EUMETSAT);
- contributi per ammortamento mutui contratti dall'INCIS per la costruzione di alloggi.

Allo scopo di garantire una maggior chiarezza e trasparenza sul dimensionamento e sul reale orientamento della spesa militare, alcune delle dotazioni relative alle esigenze indicate precedentemente dovrebbero essere ricondotte al bilancio di altri Dicasteri, cui più propriamente compete la gestione delle attività in questione.

Ad esempio, gli oneri finanziari relativi al rifornimento idrico delle isole minori (come peraltro il richiamato D. Lgs. 244/98 aveva già sancito), nonché quelli relativi al servizio di trasporto aereo civile di Stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi – questi ultimi assicurati dall'Aeronautica Militare, compatibilmente con le disponibilità di aeromobili ed equipaggi – dovrebbero essere più opportunamente trasferiti nel bilancio dei soggetti istituzionali cui risale la competenza di programmare le esigenze e di disporre l'attuazione dei servizi stessi.

Lo stanziamento previsionale per il 2014 ammonta a 99,0 M€ (di cui 3,8 M€ accantonati), con un decremento di -0,2 M€ pari, in termini monetari, al -0,2% sulle assegnazioni 2013 approvate dal Parlamento.

Lo sviluppo pluriennale delle dotazioni previsionali a decorrere dal 2009 e le previsioni di spesa per gli esercizi finanziari 2015 e 2016 sono riportate nelle tabelle seguenti:

	milioni di €							
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Valori correnti	116,4	150,5	100,7	99,9	99,2	99,0	96,2	95,1
Variazione % annua		+29,3%	-33,1%	-0,7%	-0,7%	-0,2%	-2,8%	-1,1%
Valori costanti base 2009	116,4	148,1	97,1	95,0	92,9	91,3	87,4	85,2
Differenza % sul 2009		27,3%	-16,5%	-18,4%	-20,2%	-21,5%	-24,9%	-26,8%

fig. 2: Funzioni Esterne, evoluzione flussi finanziari anni 2009 - 2016.

milioni di €

	E.F. 2013	E.F. 2014	DIFFERENZA 2014-2013		E.F. 2015	E.F. 2016
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
Rifornimento idrico isole minori (Regioni a statuto speciale)	28,036	27,462	-0,574	-2,0%	26,118	24,943
Trasporto Aereo di Stato	3,7	3,4	-0,299	-8,1%	3,2	3,2
Contributi alla C.R.I.	11,4	11,2	-0,222	-1,9%	10,7	10,7
Contributi ad Enti ed Associazioni	0,3	1,8	1,495	577,1%	1,7	1,7
Contributi IHO	0,065	0,064	-0,001	-1,7%	0,061	0,061
Servitù Militari	11,1	10,9	-0,216	-1,9%	10,4	10,4
Assistenza al volo per il traffico aereo civile	8,66	8,27	-0,388	-4,5%	8,08	8,10
METEOSAT ed EUMETSAT	35,9	35,9	-0,004	0,0%	35,9	35,9
Contributi ammortamento mutui	0,015	0,015	0,000	0,0%	0,015	0,015
Totale	99,2	99,0	-0,21	-0,2%	96,2	95,1

fig. 3: Funzioni Esterne articolazione delle spese: Raffronto 2013-2016.

PARTE II – 4
PENSIONI PROVVISORIE DEL
PERSONALE IN AUSILIARIA

PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA

La corresponsione del trattamento di quiescenza al personale nella posizione di ausiliaria è definita per mezzo dell'aggregato finanziario delle Pensioni Provvisorie del personale in Ausiliaria. Detto aggregato si integra con la struttura del Bilancio dello Stato, articolato per Missioni e Programmi, secondo lo specchio di seguito riportato¹³:

CORRELAZIONE MISSIONI/PROGRAMMI Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria

milioni di €

MISSIONE	PROGRAMMA	CRA	2014	2015	2016
5	5	3	449,1	445,1	445,0
Totale complessivo			449,1	445,1	445,0

fig. 1: Correlazione Missioni/Programmi-P. P. del Personale in Ausiliaria

La norma devolve la gestione del Trattamento di Ausiliaria all'Amministrazione della Difesa, dal momento che la mutabilità del trattamento economico durante il periodo di ausiliaria non consente la determinazione, in via definitiva, del trattamento di quiescenza all'atto della cessazione dal servizio effettivo.

In particolare, gli stanziamenti previsti attengono al soddisfacimento delle esigenze annuali per:

- indennità *una tantum* e speciali elargizioni (i.e. assegni a favore di militari vittime del dovere/servizio);
- trattamento provvisorio di pensione che comprende, in minima parte, l'indennità di ausiliaria e, in misura assolutamente preponderante, proprio il trattamento provvisorio di pensione, maturato in base alle disposizioni vigenti e alle contribuzioni in precedenza versate al settore previdenziale nel corso della vita lavorativa. Infatti, il particolare istituto, tipico del personale militare, compresa la Guardia di Finanza, è volto a remunerare vincoli ed obblighi (disponibilità al richiamo in servizio, divieto di svolgimento di altra attività lavorativa, ecc.) posti dal legislatore in capo a soggetti già colpiti dai limiti d'età vigenti, ma ancora idonei sotto il profilo fisico-sanitario, il cui trattamento ordinario, diversamente, sarebbe erogato dall'INPDAP/INPS.

Per l'anno 2014 lo stanziamento previsionale ammonta a 449,1 M€, con un incremento di +18,5 M€ (+4,3%) sulla dotazione 2013. L'incremento è da attestarsi principalmente alle previsioni di spesa legate alla speciale elargizione e all'assegno vitalizio in favore dei militari vittime del dovere.

¹³ Missione 5: Difesa e Sicurezza del Territorio, articolata nel seguente Programma:
- Programma 5: Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare.

L'evoluzione dei flussi finanziari a decorrere dal 2009 e le previsioni di spesa per gli esercizi finanziari 2015 e 2016 sono riportate nelle tabelle seguenti:

milioni di €

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Valori correnti	309,2	323,8	326,1	355,9	430,6	449,1	445,1	445,0
Variazione % annua		+4,7%	+0,7%	+9,2%	+21,0%	+4,3%	-0,89%	-0,02%
Valori costanti base 2009	309,2	318,7	314,7	338,4	403,3	414,4	404,6	398,6
Diff. % sul 2009		3,1%	1,8%	9,4%	30,4%	34,0%	75,3%	72,7%

fig. 2: Pensioni provvisorie del personale in Ausiliaria, evoluzione flussi finanziari anni 2009-2016.

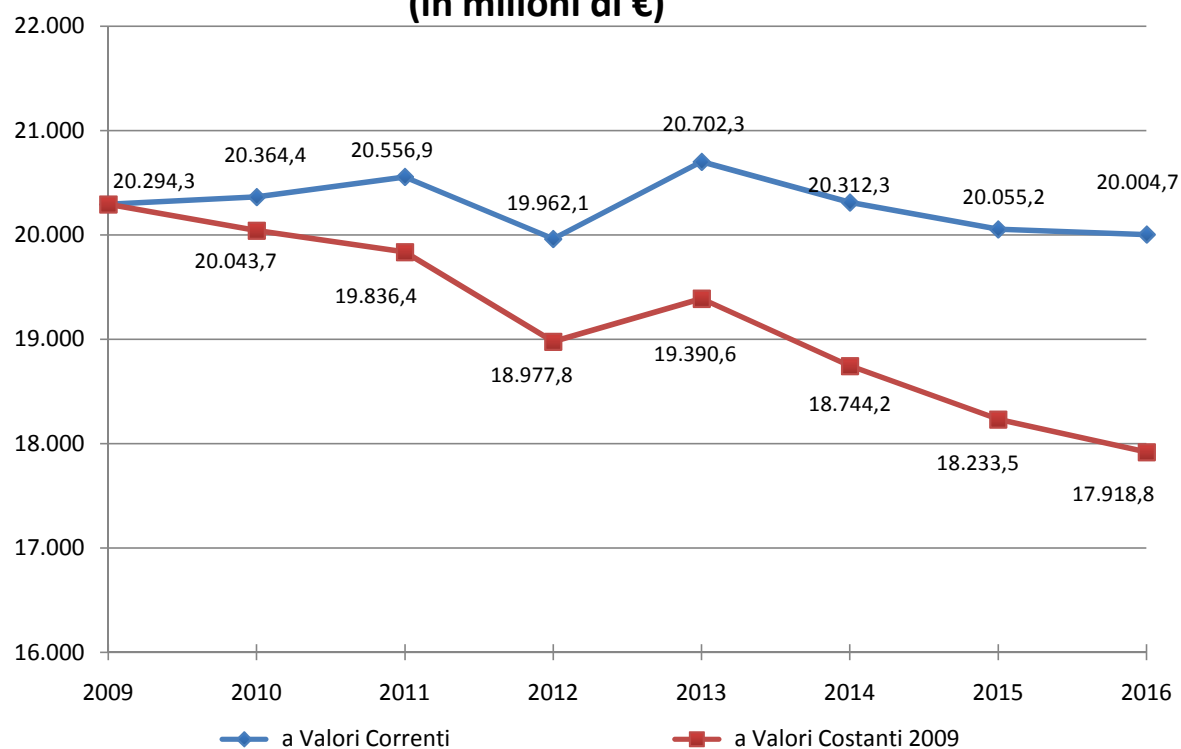
milioni di €

	E.F. 2013	E.F. 2014	DIFFERENZA 2014-2013		E.F. 2015	E.F. 2016
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
Personale Esercito-Marina-Aeronautica	378,6	398,1	19,5	5,2%	394,1	394,0
Personale Arma dei Carabinieri	52,0	51,0	-1,0	-1,9%	51,0	51,0
Totale	430,6	449,1	18,5	4,3%	445,1	445,0

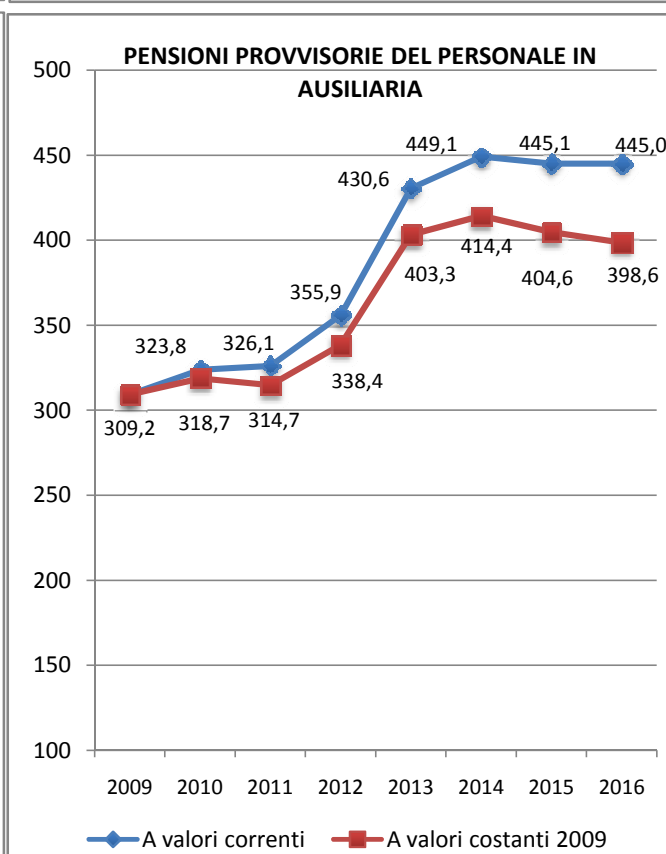
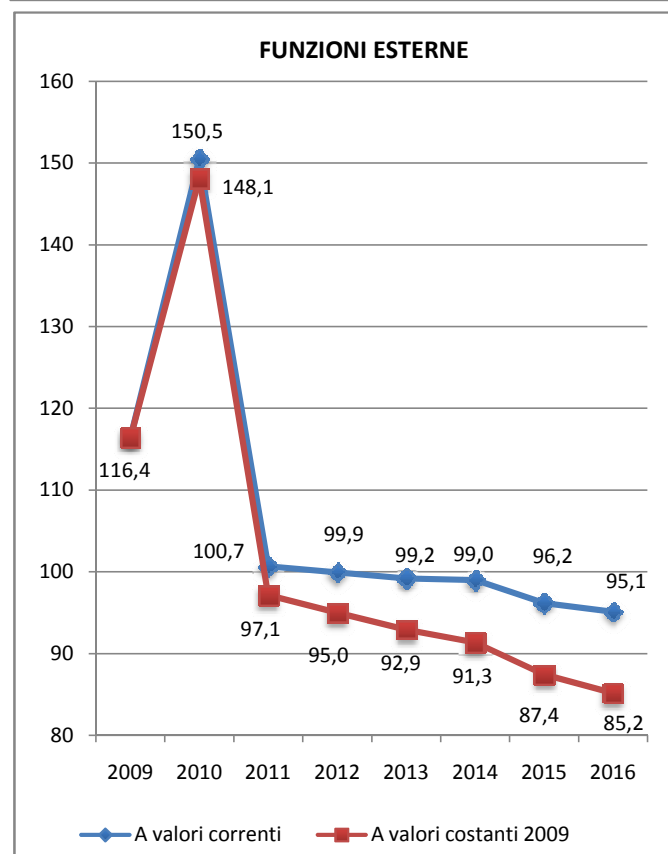
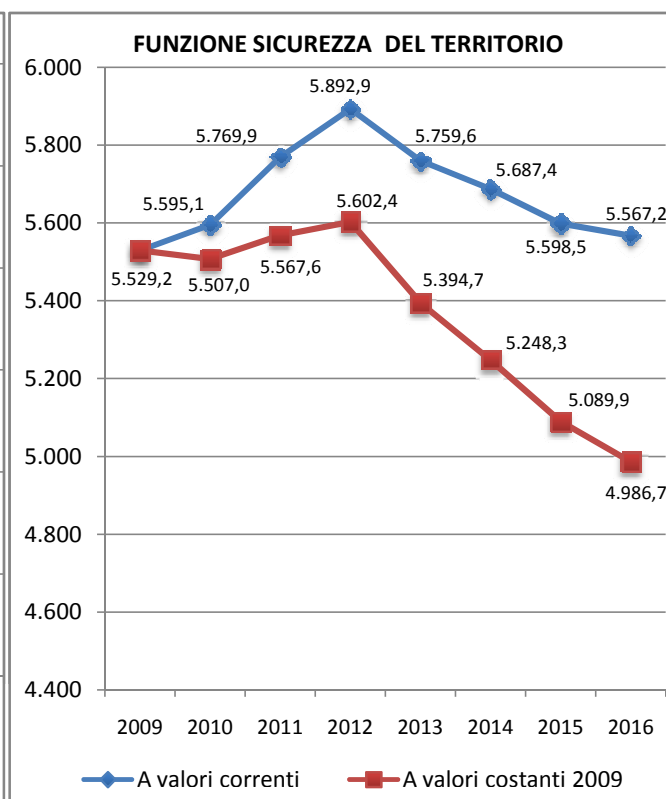
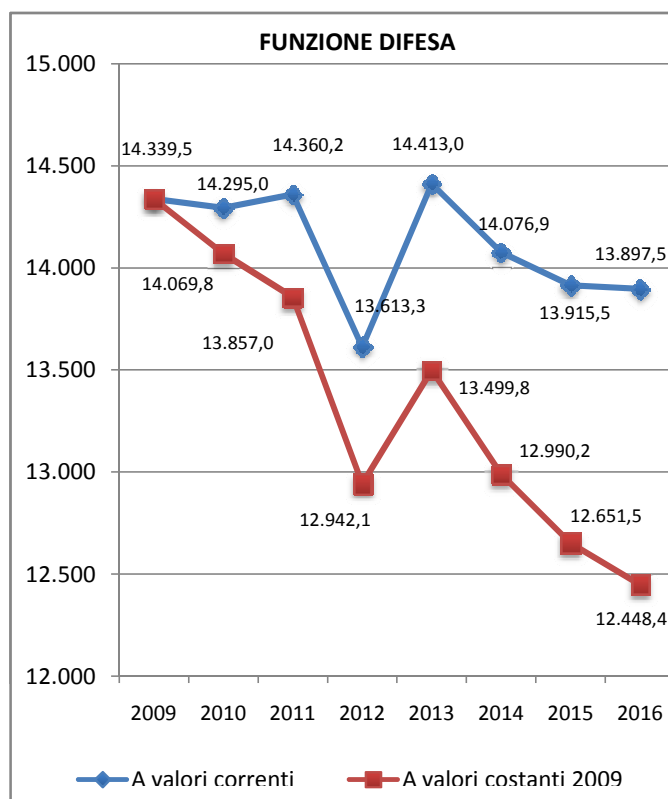
fig. 3.: Pensioni provvisorie del personale in Ausiliaria, articolazione delle spese: Raffronto 2013 e 2016.

PARTE III
- APPENDICE –

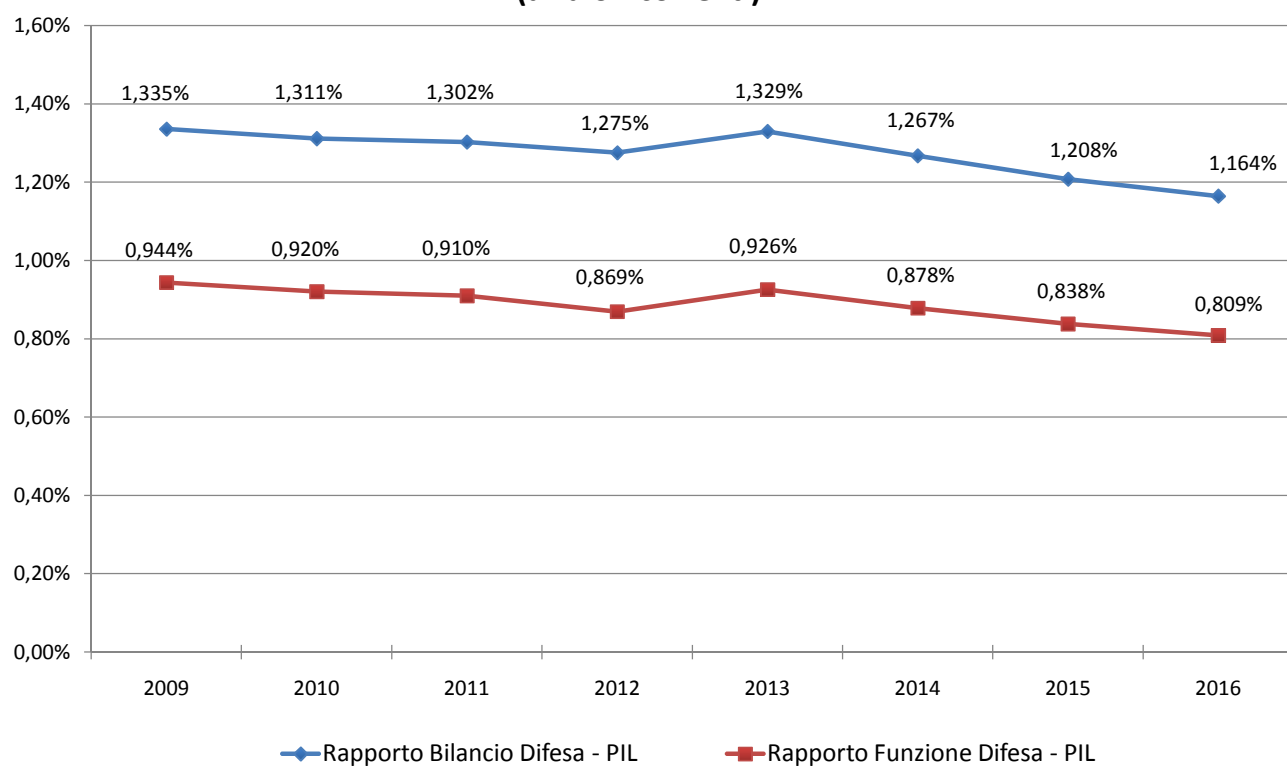
**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI
PER LA DIFESA
ANNI 2009 - 2016
(in milioni di €)**



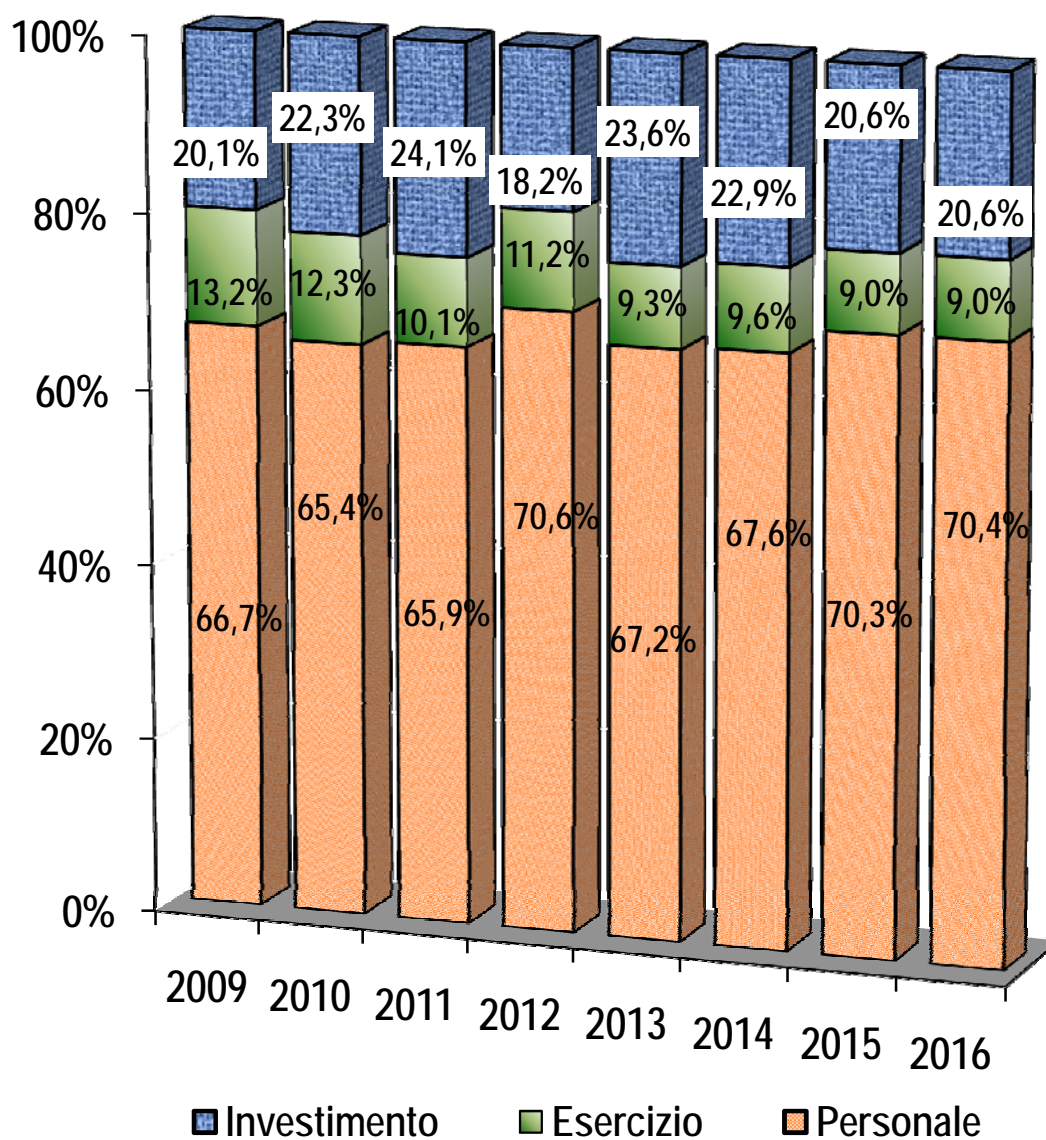
EVOLUZIONE DEL BILANCIO DELLA DIFESA (in milioni di €)



**RAPPORTI % RISPETTO AL P.I.L.
(a valori correnti)**



RIPARTIZIONE DELLA FUNZIONE DIFESA PER SETTORI DI SPESA (a valori %)



EVOLUZIONE DELLE CONSISTENZE DI PERSONALE MILITARE IN TERMINI DI ANNI PERSONA 2000 - 2016

